

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 284.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200  
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/67 - Pressi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. Istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

## LE PROIEZIONI NELLA NOTTE DAVANO AL PRESIDENTE LA VITTORIA IN TUTTI GLI STATI

# Valanga di voti per Reagan

Fra il capo della Casa Bianca e Mondale uno scarto del 30 per cento di suffragi - Alta affluenza alle urne per la media americana

WASHINGTON — Ronald Reagan rimane alla Casa Bianca per altri quattro anni, succedendo a se stesso come quarantesimo Presidente degli Stati Uniti. I dati che, man mano, affluiscono nella notte confermano questa vittoria, peraltro ipotizzata da tutti i sondaggi, ma addirittura lasciano prevedere un ripetersi della valanga anche a livello di Camera e Senato. Si tratterebbe di un successo senza precedenti negli ultimi decenni che assicurerebbe all'attuale capo della Casa Bianca il margine di manovra necessario per l'integrale attuazione del suo programma politico-economico.

La primissima proiezione televisiva, quella della «Cnn», rete via cavo specializzata in informazioni, ha anticipato i risultati affidando a Reagan il 65 per cento dei suffragi e al candidato del partito democratico Walter Mondale il 34 per cento. Ancora da segnalare che i primi ad annunciare i risultati sono stati l'Indiana e il Kentucky per complessivi 21 voti elettorali (sui 270 necessari per vincere). In ambedue gli stati è emerso il nome di Reagan. Successivamente, anche dal New Hampshire veniva eguale conferma.

La scelta del Kentucky, però, appare particolarmente significativa in quanto è una tradizionale roccaforte del partito democratico e costituisce una sorta di termometro della «febbre» elettorale. La stessa circostanza si verificò alle elezioni del 1980.

A stretto giro di ruota, sono seguite le proiezioni sui risultati, tutti favorevoli al Presidente, di una serie di stati del Sud, Georgia, Alabama, South Carolina e Florida, un tempo considerati inespugnabili bastioni democratici.

### La giornata elettorale

NEW YORK — Milioni di americani si sono recati alle urne per l'elezione del presidente, del vicepresidente, della Camera dei rappresentanti, (435 deputati) di un terzo dei senatori, (33) di 13 governatori statali vacanti, vari amministratori locali. Il Presidente Reagan, favorito da tutti i pronostici nella sua aspirazione a un nuovo mandato quadriennale alla Casa Bianca, cerca in queste elezioni un rovesciamento degli equilibri politici prevalsi nell'ultimo quarantennio mediante un'affermazione del partito repubblicano a tutti i livelli.

Il suo sfidante democratico, Walter Mondale, che secondo i sondaggi dovrebbe finire sepolto sotto una valanga repubblicana che gli lascerebbe il controllo del solo distretto federale di Columbia (dove ha sede la capitale, Washington), è impegnato nella difesa delle tradizioni solidaristiche del suo partito e spera di contenere i danni di una sua eventuale sconfitta personale mediante affermazioni democratiche al Congresso e nel paese, in grado di limitare il potere del suo avversario.

Un evento straordinario di queste elezioni sembra essere la grande partecipazione dell'elettorato, che dovrebbe riversare nelle urne circa 95 milioni di voti. Sono infatti mesi che i partiti politici e gruppi indipendenti incorag-

giano gli elettori a recarsi alle urne. Le previsioni sono che all'appello risponderanno in 90 milioni circa, il 55 per cento degli aventi diritto al voto, contro il 52 del 1980.

Il tempo è cattivo un po' dovunque. Cielo coperto e pioggia all'Est, che diventa pioggia torrenziale all'Ovest, neve sulle zone montuose.

Ma i 95 milioni di potenziali elettori rappresentano in effetti solo il 55 per cento degli aventi diritto, una proporzione bassa se paragonata a quella di molti paesi europei, ma molto più elevata della tradizionale media americana. Quest'anno 12 milioni di nuovi elettori rispetto a quattro anni fa si sono iscritti nelle liste elettorali. Secondo i dirigenti repubblicani, questo fenomeno dovrebbe giocare in favore di Reagan, dato che i nuovi elettori sono in genere giovani e i sondaggi riferiscono che fra i giovani il Presidente può contare su un alto quoziente di popolarità.

Tutti i sondaggi d'opinione degli ultimi giorni favoriscono l'attuale titolare della Casa Bianca. Secondo i dirigenti della campagna repubblicana, Reagan sarebbe ora sicuro di conquistare 49 dei 50 Stati dell'Unione e di assicurarsi 525 dei 538 voti elettorali. Il Presidente otterrebbe inoltre il 59 per cento dei voti espressi, una percentuale superata solo quattro volte nella storia americana (nel 1920 con Warren Harding, nel 1952 con Franklin Roosevelt, nel 1964 con Lyndon Johnson e nel 1972 con Richard Nixon).

Il Partito democratico — con la sola eccezione di Mondale, il quale predice «una sorpresa» — è pessimista. Il suo presidente Charles Manatt ha detto che perché il candidato del partito riesca a vincere, gli occorre un afflusso di almeno 100 milioni di elettori, cinque milioni più del previsto, numero cruciale a suo avviso per accontentare il sorpasso Stato per Stato.

Va tenuto presente che, nelle elezioni presidenziali americane, i «voti elettorali» di ciascuno Stato vengono assegnati in blocco al candidato che sia riuscito ad assicurarsi la maggioranza in tale Stato e i voti del candidato perdente diventano inutilizzabili.

La speranza dei democratici è di riuscire a contestare l'ambizione di Reagan a far trionfare la sua cosiddetta «contro-rivoluzione» impresa per la quale l'altro avrebbe bisogno di un Congresso docile. Il primo obiettivo dell'opposizione è quello di limitare al massimo le previste perdite di seggi alla Camera dei rappresentanti. Anche se i democratici perdessero 26 seggi, come taluni prevedono, il loro controllo rimarrebbe dell'opposizione e di ridurre il margine di vantaggio di 55-45 voti di cui dispongono ora i repubblicani al Senato.

Vi sono quattro seggi repubblicani in pericolo alla Camera alta: 1) nel Tennessee, dove le posizioni del sen. Howard Baker sono minacciate dal deputato Albert Gore, figlio di un ex senatore; 2) nello Iowa, dove il sen. Roger Jepsen potrebbe perdere di fronte al deputato Tom Harkin; 3) nell'Illinois, dove il sen. Charles Percy si vede assediato dalle forze di Paul Simon; 4) nella Carolina del Nord, teatro della battaglia più accesa di quest'anno, fra il conservatore Jesse Helms e il governatore Jim Hunt. I repubblicani sperano di limitare eventuali perdite, portando via ai democratici un seggio senatoriale nella West Virginia.

A livello dei governatori, i repubblicani ne hanno in bilancio sette (Vermont, Washington, North Dakota, Missouri, Delaware, Indiana, New Hampshire). I democratici sei (West Virginia, Utah, Rhode Island, Arkansas, Carolina

del Nord e Montana). I repubblicani potrebbero conquistare tre nuovi governatori (Utah, Rhode Island e West Virginia), i democratici uno o due (Vermont e Washington).

Per la storia e secondo la tradizione il primo voto espresso e reso noto è stato quello di Dixville Notch, nel New Hampshire. Già pochi minuti dopo la mezzanotte di lunedì, le urne del villaggio sono state aperte: 29 voti erano andati a Reagan, uno solo a Mondale. Per Reagan avevano votato probabilmente almeno quattro dei cinque elettori iscritti nelle liste democratiche.

Sorridente più che mai, il Presidente Ronald Reagan e la moglie Nancy hanno votato nel primo pomeriggio a Solvang, una cittadina californiana di duemila abitanti non lontana dal ranch che il Presidente possiede. Al passaggio del Presidente, una folla di sostenitori lo ha accolto gridando «ancora quattro anni!». Al suo arrivo al seggio, Reagan ha interrotto alcuni cittadini che stavano compiendo il loro dovere di elettori, ma si è rifiutato di fare propaganda di sé all'ultimo minuto: «Non hanno bisogno dei miei consigli, sono qui per votare. L'unico consiglio che posso dare a tutti gli aventi diritto è di esercitarlo».

Mondale ha votato di primo mattino a North Oaks, nel suo stato del Minnesota. «Va tutto benissimo», ha gridato con largo sorriso ai giornalisti dopo aver votato.

Woodland — Il Presidente Reagan e la moglie Nancy fiduciosi e ottimisti all'ultimo comizio elettorale in California



### DURO GROMIKO VERSO LA POLITICA USA

## Subito il monito russo all'uomo di Washington

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha offerto «pace e solo pace» a chiunque sarà il nuovo presidente degli Stati Uniti, ma ha detto che Washington dovrà abbandonare l'«aspra seguita e fare non poco» sotto la nuova amministrazione — per ricreare quel clima di fiducia che il presidente uscente «ha dissipato in così notevole misura».

In un lungo discorso pronunciato alla tradizionale riunione al Cremlino per l'anniversario della rivoluzione bolscevica del 1917, Gromiko ha usato un tono particolarmente duro nei confronti degli Stati Uniti e ha rinnovato nei loro confronti tutta una serie di accuse, dicendo tra l'altro che negli ultimi quattro anni, Washington ha «non solo impedito il raggiungimento di qualunque nuovo accordo sul disarmo, ma anche sabotato quelli raggiunti in passato» e ha grandemente accresciuto il pericolo di guerra con i suoi tentativi di «usare il linguaggio della forza» e di cercare di «conseguire una superiorità militare sull'Urss».

Il ministro degli esteri ha parlato alla presenza del presidente Constantin Cernenko e di tutti gli altri maggiori dirigenti sovietici. Unico assente di rilievo il ministro della Difesa Dmitri Ustinov, che non è più stato visto in pubblico dal 27 settembre e che è presumibilmente malato. Ustinov ha compiuto 76 anni.

Nel suo discorso, Gromiko ha toccato marginalmente altri problemi di politica estera (confermando in particolare l'importanza e l'utilità del processo di normalizzazione dei rapporti con la Cina), ma ha concentrato l'attenzione soprattutto sulle relazioni con gli Stati Uniti, accusato di «aver fatto non poco» negli ultimi anni «per distruggere tutto quanto di positivo era stato costruito in passato congiuntamente con l'Urss».

Ricapitolando da una parte le numerose proposte di dialogo e negoziato avanzate dal Cremlino, il ministro degli esteri ha detto dall'altra che le relazioni con gli Stati Uniti non possono continuare a peggiorare in base alle categorie della forza del confronto.

Particolari riferimenti sono stati fatti da Gromiko al pericolo di una militarizzazione dello spazio cosmico — circa il quale egli è tornato a proporre «urgenti negoziati» — e alla questione delle «numerose basi militari americane all'estero dirette contro l'Urss». «Presto o tardi — ha detto il ministro — bisognerà porre fine» anche a questo fenomeno.

Non sono cambiate le percentuali dovute dal produttori di servizi (25) e dai commercianti all'ingrosso di alimentari e bevande (85). Cala l'Iva per i commercianti all'ingrosso di altri beni (dall'80 al 75) e al minuto di prodotti alimentari (dal 77 al 75).

Le nuove tabelle vengono in sostanza incontro alle richieste avanzate da più parti politiche di una «disgregazione» dei coefficienti che tenevano maggiormente conto della specificità delle varie produzioni: adesso la commissione dovrà esaminare nel merito le due tabelle.

La tabella «A» allegata all'articolo 4 determina l'Iva dovuta dalle varie categorie. La prima voce (industria e artigianato diretti alla produzione di beni) che deve versare un'Iva del 45 per cento è stata ulteriormente disagiata in altre quattro voci: industria e artigianato diretti alla produzione di beni (dal 45 al 40 per cento), metalli preziosi diversi dall'oro (30), pellicce (55) e che lavorano beni forniti da terzi (25).

### NUOVE TABELLE PER LE PERCENTUALI IVA E IRPEF

## Visentini a sorpresa cambia molti punti del «pacchetto»

ROMA — Il ministro delle finanze Visentini ha presentato alla competente commissione del Senato le nuove tabelle allegati agli articoli 4 e 5 del provvedimento fiscale del governo, e che determinano le percentuali dell'Iva e dell'Irpef da parte delle categorie interessate.

Altre voci nuove: commercianti di libri e di cartoleria (30), commercianti al minuto di mobili e casalinghi (75), al minuto di materiale elettrico e elettrodomestici (75) di macchine da ufficio (77).

Scende dal 65 al 60 per cento l'Iva per i commercianti al minuto di altri beni, resta al 35 quella per trasporti e telecomunicazioni, e al 50 (voce nuova) è l'Iva per autotrasporti di cose per conto terzi.

Restano identiche le percentuali degli alberghi con ristorante (30), senza ristorante (25), trattorie e pizzerie (40), mentre scende dal 35 al 30 per i bar e i caffè. Altri complessi ricettivi senza ristorante pagheranno il 25 per cento. Immutate le percentuali per i commissionari con deposito (85), senza deposito (80), per altri intermediari con deposito (18) e senza deposito (12), per artisti e professionisti (6) e pittori e scultori (15).

La tabella «B» allegata all'articolo 5 si riferisce invece alle percentuali delle detrazioni Irpef sul reddito. Anche in questo caso la voce numero uno riguardante industria e artigianato diretti alla produzione di beni (che dovrebbe pagare il 48 per cento) è stata disagiata con altre quattro voci: industria e artigianato che producono beni composti prevalentemente con metalli preziosi (61), che producono prevalentemente pellicce e pellicce (56), o che svolge attività di lavorazione di beni forniti da terzi (27).

Aumentano le detrazioni per commercianti all'ingrosso di altri beni (dal 76 all'81 per cento) e al minuto di prodotti alimentari (dal 76 al 78 per cento) e per i commercianti al minuto di auto, moto, biciclette e natanti (dal 76 all'80 per cento).

Diminuisce leggermente la detrazione per il commercio al minuto di abbigliamento (da 57 a 56) mentre sono nuove le voci per il commercio al minuto di prodotti farmaceutici (75), e al minuto di libri e giornali (81). Resta invariata la percentuale per il commercio al minuto di carburanti (97).

Altre voci nuove sono il commercio al minuto di mobili e articoli casalinghi (76), il commercio al minuto di materiale elettrico ed elettrodomestici (76) e per il commercio al minuto di macchine da ufficio (78). Passa dal 61 al 68 per cento la detrazione per il commercio al minuto di altri beni, per conto terzi (52).

Senza variazioni le percentuali di ristoranti e trattorie (40), intermediari con deposito (21) e senza deposito (16), aumenta la detrazione per bar e caffè dal 30 al 35.

Restano senza variazioni le percentuali degli altri servizi di impresa (27), di artisti o professionisti (16) e di pittori e scultori (21).

### SI RISCALDA L'ATMOSFERA AL PROCESSO DI BELGRADO CONTRO I DISSIDENTI JUGOSLAVI

## Tensione in aula per gli amici di Gilas

BELGRADO — Si è subito arenato ieri in alcuni intoppi procedurali il processo contro i sei intellettuali dissidenti, amici di Milovan Gilas, che si è aperto lunedì a Belgrado sicché il presidente del tribunale è stato costretto a rinviare l'udienza a domani mattina. Il processo è considerato come il più importante procedimento politico in Jugoslavia dal tempo della morte di Tito. La principale ragione di questo rinvio sta nel fatto che i giudici hanno confermato che ascolteranno come testimone l'avvocato Srdja Popovic, il più celebre difensore dei dissidenti jugoslavi, che pertanto non potrà più assistere l'imputato Vladimir Mijajnovic.

Invece questi ha ricordato ieri come avesse nominato Popovic suo difensore molto tempo prima che venisse convocato come teste dal giudice istruttore, in aperta violazione dei suoi diritti.

L'udienza si è svolta fra continue interruzioni e nello stesso clima di contestazione di lunedì: applausi all'ingresso in aula degli imputati da parte di alcune centinaia di persone che invano hanno fatto la coda per assistere al processo, proteste per il rigoroso controllo dei permessi di ingresso, minacce di un imputato di «non collaborare» se il dibattito non sarà trasferito in una sala più capiente.

All'inizio dell'udienza lo scrittore Pavle Imsirovic ha presentato una denuncia scritta al tribunale sulle violenze subite lunedì sera dinanzi a un albergo del centro di Belgrado a opera di due agenti in borghese che — anche secondo le testimonianze dei deputati tedeschi occidentali Petra Kelly, del «partito dei verdi», e Geri Belsian, il noto ex generale — lo hanno picchiato con pugni e calci.

La Kelly e Bastian erano ieri mattina in aula. Lunedì intendevano tenere una conferenza stampa per manifestare solidarietà agli imputati, ma all'ultimo momento il direttore dell'albergo in cui alloggiavano aveva revocato il permesso.

Da parte sua un altro imputato, lo studente universitario Gordian Jovanovic, ha diffuso ai giornalisti un'ampia documentazione da cui risulta che egli all'inizio dello scorso ottobre non tentò per nulla di fuggire in Italia, come sostiene invece un comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia «Tanjug» e ripreso dalla stampa internazionale. Jovanovic ha denunciato ieri di non aver neanche ottenuto, nonostante l'intervento dei suoi avvocati, una rettificata alle informazioni «non verificate» pubblicate dai giornali.

Tutto sarebbe andato diversamente: con il permesso delle autorità (richiesto benché non ne fosse obbligato in quanto, a istruttoria conclusa, gli era consentito di muoversi ovunque in Jugoslavia) si era recato a Lubiana a far visita a un amico. Addormentatosi sul treno «Venezia Ex-

press», si era svegliato alla stazione di Divaccia, a circa 15 chilometri dal confine con l'Italia: qui, da sceso, aveva acquistato un biglietto di ritorno ed era salito sul primo treno per Lubiana ove, durante un controllo della polizia ferroviaria, era stato fermato.

Il comunicato ufficiale dettato dalla «tentativa di fuga alla frontiera con l'Italia, fallito perché Jovanovic non era in possesso del passaporto». Questo documento, replica l'interessato, gli era stato ritirato mesi prima, al momento dell'arresto, e non gli è stato più restituito.

Alcune organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo e di giuristi hanno inviato a Belgrado loro osservatori o rappresentanti per il processo ai sei intellettuali dissidenti.

A tarda ora si è appreso che la parlamentare tedesca Petra Kelly sarebbe stata espulsa dalla Jugoslavia.

Voci in tal senso sono circolate con insistenza ieri sera.

### NELLE PAGINE INTERNE

## Tornano le Coppe La Juve in diretta Tv

Sui campi di tutta Europa si giocano oggi le partite di ritorno del secondo turno delle competizioni continentali. Per Juventus, Roma e Inter non dovrebbero sussistere problemi di promozione, avendo tutte e tre vinto nettamente all'andata. Chi rischia grosso è invece la Fiorentina a Bruxelles. Appuntamento davanti al video alle ore 20 (Tv 1) per la diretta di Grasshoppers-Juventus, alle ore 22.30 (Tv 1) per la sintesi di Anderlecht-Fiorentina e Werderham-Roma, alle 23.35 (Tv 2) per la diretta di Glasgow Rangers-Inter.

## Morto Purificato, pittore della gioia

E' morto ieri a Roma (aveva 79 anni) il pittore Domenico Purificato. Era stato ricoverato all'ospedale il 16 ottobre per un ictus cerebrale. La sua opera, rimasta sulla soglia dell'oleografia, aveva come tema la gioia, secondo le sue stesse parole di comunicare gioia, di essere una «occasione di pace». Aveva avuto anche una apprezzata attività letteraria. A pagina 2

## DALL'INTERNO

POSIZIONI PIÙ VICINE DOPO L'INCONTRO CON DE MICHELIS

Pensioni a 60 anni, non a 65  
Il sindacato strappa qualcosa

Incentivi per chi lavorerà altri 5 anni - La riforma in tempi brevi al Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — De Michelis ha portato il disegno di riforma che sarà presentato al Consiglio dei ministri, salvo sorpresa, la prossima settimana. L'incontro di ieri tra il ministro del Lavoro e le confederazioni Cgil, Cisl, Uil è servito a riavvicinare le posizioni tra il sindacato e il ministro, anche se permangono ancora delle diversità di vedute. Ma qualcosa i sindacati lo hanno strappato. È stato confermato dal segretario della Uil Bugli. I sindacati però si sono riservati di esprimere un giudizio complessivo. Lo faranno in modo unitario, lunedì prossimo in occasione di una nuova riunione delle segreterie delle confederazioni.

Anche su questo problema le tre confederazioni non hanno una completa identità di vedute, ma stavolta le differenti valutazioni non dovrebbero impedire il raggiungimento di una posizione unitaria.

L'incontro di ieri, iniziato a tarda sera e concluso nella nottata è stato aperto dal ministro De Michelis che ha illustrato il progetto di riordino del sistema pensionistico modificato recentemente nel corso degli incontri svoltisi all'indomani del vertice della maggioranza.

Il testo illustrato da De Michelis dovrebbe così essere portato presto, all'approvazione del Consiglio dei ministri per essere poi discusso in Parlamento.

Il testo del disegno di legge sarà discusso preventivamente in commissione e in quella sede i sindacati chiederanno, nel corso di previste audizioni, le modificazioni al testo, non recepite dal ministro De Michelis.

Il ministro del Lavoro ieri ha confermato ai sindacati comunque che l'età pensionabile non sarà più fissata a 65 anni (come era stabilito nella bozza di progetto) ma a 60 anni per uomini e donne. Però attraverso incentivi si compenzerà di prorogare la permanenza in servizio fino ai 65 anni.

Il criterio per il passaggio della vecchia alla nuova normativa resta confermato nei 15 anni di contribuzione, per cui, coloro che hanno meno di 15 anni di contribuzione, all'entrata in vigore della legge, si vedranno applicate le nuove disposizioni previste dal disegno di legge.

Anche se il sindacato darà una risposta ufficiale soltanto lunedì prossimo, il segretario confederale della Uil Bugli ha espresso un primo apprezzamento per i passi avanti compiuti dal ministro verso l'attuazione di alcune richieste sindacali. Bugli in una pausa dell'incontro parlando con i giornalisti ha rilevato che ci sono delle novità positive, mentre su altri aspetti rimangono ancora delle divergenze.

«In particolare — ha detto Bugli — il ministro De Michelis ha convenuto con il sindacato di fissare l'età pensionabile per tutti a 60 anni con incentivi ed elementi di flessibilità, come il part-time, in modo che si resti in attività di servizio fino a 65 anni». Anche per quanto riguarda il calcolo della pensione, il sindacalista ha riferito che il ministro ha deciso di modificare la sua prima impostazione stabilendo che per il calcolo della pensione non si terrà conto degli ultimi dieci anni dell'attività lavorativa, ma verranno presi in considerazione i cinque anni migliori dell'ultimo decennio lavorativo.

Un altro passo in avanti è quello per i pensionati in essere per i quali potrebbero essere previsti nella finanziaria 600 o mille miliardi in più.

Resta ferma invece la posi-

zione del governo per quanto riguarda l'unificazione normativa pensionistica fissata in quindici anni di contribuzione. Il sindacato su questo punto resta fermo nella propria posizione che era quella della separazione fra i nuovi e i vecchi iscritti. Su questo punto il sindacato si riserva di intervenire in sede di dibattito parlamentare per la modifica del progetto governativo.

Intanto i gruppi politici della Camera stanno esaminando la richiesta della commissione speciale sulle pensioni di aumentare «sensibilmente» lo stanziamento previsto dalla finanziaria per la «riforma delle pensioni e la rivalutazione delle pensioni Inps». Il provvedimento prevede per questa «voce» una spesa di mille miliardi l'anno nel prossimo triennio, giudicata insufficiente dalla commissione.

Secondo il presidente della commissione bilancio, il dc Paolo Cirino Pomicino, «è possibile prevedere uno stanziamento aggiuntivo di circa mille miliardi per la perequazione delle pensioni private, anche alla luce del dibattito in aula sulla finanziaria dal quale è emersa una lieve sottostima delle entrate».

R. R.

■ **MAFIA** — Un presunto mafioso, Francesco Di Fece, 39 anni, è stato arrestato ieri mattina a Palermo perché ricercato, su mandato di cattura dell'ufficio istruttoria del tribunale, e ritenuto affiliato alla cosca di corso del Mille, capeggiata dal boss Filippo Marchese.

A BRUXELLES I MINISTRI DELLA RICERCA

## Ma per il sincrotrone resta tutto da decidere

L'Italia con Granelli insiste sulla candidatura di Trieste

BRUXELLES — «La sede del sincrotrone europeo verrà decisa di comune accordo dai nove paesi, non tutti membri della Cee, che partecipano al progetto, e l'annuncio dato da Francia e Germania federale secondo cui la scelta era caduta su Grenoble, nella Francia sudorientale, va inteso come una candidatura che ha la medesima dignità delle altre, non certo come una decisione».

In questo senso si è espresso a Bruxelles Luigi Granelli, ministro della ricerca scientifica, che ha partecipato a una sessione del consiglio dei ministri della ricerca dei «dieci».

L'Italia, come noto, propone Trieste. La decisione sulla sede, ha detto Granelli, dovrà essere presa soltanto dopo la prossima sessione del consiglio, il 19 dicembre, quando sarà pure fissato l'ammontare delle spese comunitarie per la ricerca fino al 1987, su cui i ministri hanno avuto ieri un primo scambio di idee.

Proponendo Trieste, il governo italiano offre di farsi carico della metà delle spese di costruzione dell'impianto, mentre la Regione metterà a disposizione 15 miliardi e il terreno. In favore della scelta di Trieste militano, ha

osservato Granelli, ragioni di vario ordine. La città ospita già il Centro internazionale di studi di fisica teorica, si avvia a diventare una città della scienza, e costruirvi il sincrotrone avrebbe un significato particolare di ricerca dell'incontro coi paesi non allineati dal momento che al progetto partecipa, sia pure con statuto di osservatore, la Jugoslavia.

Quanto all'altro punto di rilievo discusso dai ministri, il volume degli stanziamenti che possono essere previsti per i progetti comunitari di ricerca del prossimo triennio, si tratta in sostanza di decidere come modificare le previsioni fatte nel 1983 per una spesa di 3.165 milioni di Ecu, circa 4.350 miliardi di lire.

I progetti comunitari di ricerca previsti per il prossimo triennio riguardano fra l'altro i settori della telematica, del miglioramento della competitività industriale, della gestione delle risorse energetiche, della fusione e della sicurezza nucleare, delle biotecnologie. Nelle ipotesi più severe di riduzione, gli stanziamenti previsti l'anno scorso dovrebbero essere portati a 1.830 milioni di Ecu, 2.500 miliardi di lire, mentre la commissione europea propone una riduzione minore.



UN MISTERIOSO PATRIMONIO IMMOBILIARE FRA CANADA, ITALIA E SVIZZERA

## Si indaga sull'impero finanziario di Vito Ciancimino e i suoi figli

**PALERMO** — L'ufficio istruttoria del tribunale di Palermo, in accoglimento della richiesta avanzata dalla procura della Repubblica, ha incriminato, con mandato di comparizione, i figli dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, Sergio, 28 anni, e Giovanni, 26 anni, per concorso nel reato di costituzione di capitali all'estero.

Sergio e Giovanni Ciancimino verranno ascoltati dai magistrati nei prossimi giorni. Ai due figli dell'ex sindaco si fa carico di avere portato personalmente 2 milioni e 300 mila dollari dall'Italia in Canada. Il denaro, che secondo gli investigatori sarebbe frutto di operazioni illecite, tramite prestanomi sarebbe stato utilizzato per una serie di operazioni immobiliari e finanziarie.

Sui legami esistenti tra l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino ed una delle più potenti famiglie di «Cosa nostra» nella città del Bonanno di New York, gli accertamenti sono ancora in pieno svolgimento. Sulla loro esistenza comunque non si nutrono dubbi. Lo stesso Ciancimino, nonostante la sua avversione — quanto meno dichiarata — per gli aerei si sarebbe più volte recato negli Stati Uniti, come a Vande, capitale del Liechtenstein, e in Svizzera, presso le cui banche avrebbe intrattenuto rapporti finanziari.

Il massimo rispetto del segreto istruttorio viene osservato dagli investigatori su tutta la vicenda. Oltre ai nomi di Michael Pozza, il gangster italo-americano assassinato

nell'autunno del 1982 a Montreal, e di Giuseppe Bono, emissario di «Cosa nostra» per il riciclaggio dei «narco-dollari», e a quelli dei fratelli Franco e Vito Cutrone (il primo in carcere, il secondo assassinato qualche anno fa) non sono state indicate altre persone che con Ciancimino hanno fatto «affari».

E' indubbio però che l'ex sindaco ed ex assessore dei lavori pubblici di Palermo può disporre di un vero e proprio impero finanziario e immobiliare. La procura della Repubblica ne ha chiesto ai giudici dell'ufficio istruttoria il sequestro cautelativo. Non si tratta però di un provvedimento di facile attuazione: anche perché non si sa ancora con esattezza quale sia l'effettiva consistenza del patrimonio che Vito Ciancimino è riuscito ad accumulare.

I Ciancimino, già oggi, risultano proprietari di alcuni immobili in Italia, in Spagna, in Canada, e Svizzera che non avevano mai dichiarato al fisco italiano. Il problema per loro sarà quello di dimostrare dinanzi ai giudici della sezione antimafia come siano entrati in possesso dei capitali necessari per acquistare queste proprietà.

Sulla figura dell'ex sindaco è intervenuto, infine, nell'ultimo incontro avuto a Palermo con i dirigenti di partito il segretario nazionale della Dc, Ciriaco De Mita. «Dopo l'assassinio di Dalla Chiesa non ebbi più dubbi — ha detto testualmente De Mita — Ciancimino non poteva restare nel nostro partito».



Palermo — Vito Ciancimino (sostenuto da due agenti) al momento del suo arresto avvenuto lo scorso 3 novembre

## Nuovo rinvio sul decreto per le tv private

**ROMA** — Il decreto che ha riacceso le tv private ha subito ancora un rinvio alle commissioni affari costituzionali, trasporti e telecomunicazioni di Montecitorio che dovevano concludere ieri l'esame in sede referente. Il nodo politico, causato dal disaccordo profondo esistente tra maggioranza e opposizione, ma dovuto anche a contrasti presenti nella stessa maggioranza, non è stato risolto, per cui il vicepresidente del gruppo della Dc, Gitti, ha chiesto e ottenuto un altro rinvio per dar modo alle forze politiche, ma soprattutto a quelle di maggioranza, lo ha dichiarato lo stesso Gitti, di compiere ulteriori approfondimenti.

La conseguenza è che domani un comitato ristretto esaminerà congiuntamente sia il decreto emanato dal governo il 20 ottobre scorso sia la proposta di legge dei comunisti e degli indipendenti di sinistra per riferire poi sull'esito dei lavori alle due commissioni martedì.

La Dc, intanto, attraverso l'on. Mario Segni ha presentato un emendamento per limitare la raccolta di pubblicità da parte di persone fisiche o giuridiche che non dovrebbero raccogliere più del 25% della «raccolta pubblicitaria attuata nel corso dell'anno da tutte le emittenti private». La Dc inoltre è favorevole a ridurre la durata del decreto da un anno a sei mesi.

Del comitato ristretto costituito dalle commissioni affari costituzionali e trasporti della Camera per l'esame del decreto sulle tv private fanno parte 28 deputati.

LA MAGGIORANZA DELL'INQUIRENTE SCAGIONA IL MINISTRO

## Caso Andreotti-Giudice alle Camere a fine mese

**ROMA** — Il 21 o il 22 novembre le Camere riunite dovrebbero discutere una parola definitiva sul caso Andreotti. In una delle due giornate infatti i parlamentari esprimeranno con il voto il loro parere sulle conclusioni a cui è giunta la commissione inquirente in relazione al caso Andreotti-Giudice.

In una giornata immediata successiva dovrebbe svolgersi il vertice tra il presidente del Consiglio Craxi e i segretari dei partiti di maggioranza, sempre che nel frattempo sia anche stato raggiunto un accordo sul pacchetto fiscale ormai noto come «piano Visentini». Il vicepresidente del Consiglio Forlani, nel confermare che il vertice della maggioranza si terrà entro il mese, ha precisato che «esso non sarà sulla questione morale, perché la Dc non ha mai detto che su questo tema si possa tenere un vertice. Sull'argomento — ha aggiunto — la solidarietà della maggioranza si dovrebbe esprimere spontaneamente quando si è di fronte a campagne strumentali».

## Olio combustibile più caro

**ROMA** — Dopo la diminuzione della passata settimana, il prezzo dell'olio combustibile fa registrare una inversione di tendenza a partire da venerdì, i tipi «Atz» (alto tenore di zolfo) e «B» (basso tenore di zolfo) saranno più cari di 3 lire costeranno, rispettivamente, 444 e 488 lire il chilogrammo.

Intanto, il gasolio da riscaldamento potrebbe far registrare, già dalla prossima settimana, una diminuzione di prezzo, considerando che, allo stato attuale, viene pagato, in Italia, 4,52 lire in più rispetto agli altri paesi europei.

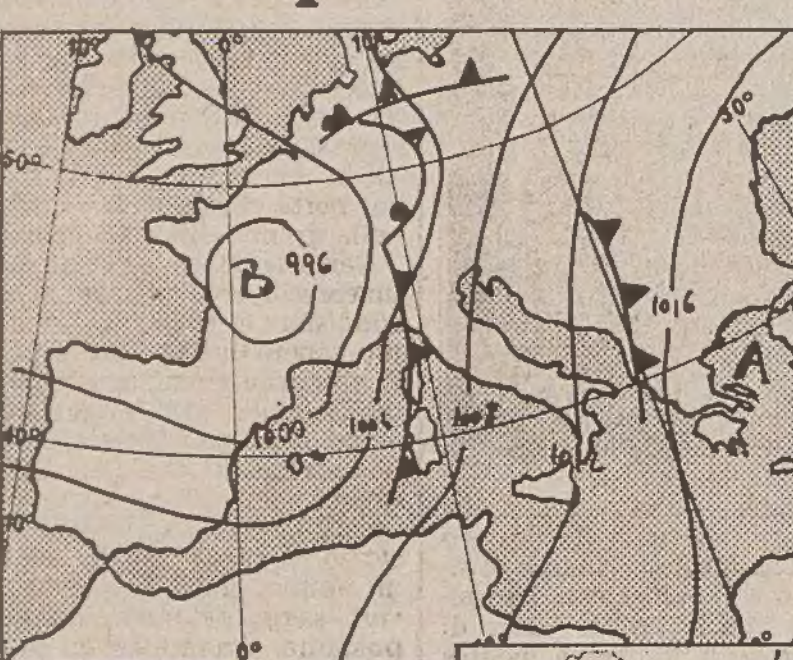
sottolineato il sen. Benedetti che «dall'esame delle carte processuali si ricava l'esistenza di consistenti indizi contro Andreotti».

Nella sentenza che i giudici torinesi del processo sullo scandalo petrol hanno fatto pervenire all'inquirente, i reati commessi dal generale Giudice e dagli altri imputati «l'altri» (non ministri) vengono indicati come commessi «in concorso fra loro e con gli on. Andreotti Giulio e Tanassi Mario (all'epoca ministro delle finanze)». Ma la relazione di maggioranza dell'inquirente è alquanto critica nei confronti di queste conclusioni.

Nel documento si sostiene che Giudice venne nominato perché all'epoca (prima del 1974) aveva le carte in regola per ottenere la carica di comandante della Guardia di Finanza. La relazione scagiona anche l'on. Tanassi e il cardinale Poletti, che inviò ad Andreotti una lettera di raccomandazioni per Giudice. Secondo la maggioranza dell'inquirente il solo colpevole delle iniziative a favore di Giudice, è il «losco faccendiere» Primo Bolzani, sollecitato in tal senso dallo stesso generale, il quale lo avrebbe invitato a circoscrivere il proprio intervento in direzione del ministero delle finanze.

La relazione Bonfiglio riconosce che nell'occasione vi fu anche un losco movimento di denaro, ma «è evidente che se le somme fossero state versate ai destinatari dei ministri per il mercedismo di atti di governo, l'intermediario (Bolzani) non avrebbe osato effettuare una «cresta» di ben 90 milioni su 150».

## Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni provenienti dal Mediterraneo occidentale interessano ad intervalli le nostre regioni.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali condizioni di variabilità con residue precipitazioni al Nord. Sull'Italia meridionale generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: moderati occidentali.

Mark: mosci.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12-16; Bolzano 5-9; Verona 8-14; Venezia 8-14; Milano 8-11; Torino 7-10; Cuneo 3-6; Bergamo 5-12; Padova 8-12; Firenze 12-18; Pisa 8-18; Ancona 12-19; Perugia 10-14; Pescara 7-17; L'Aquila 3-12; Roma Urbe 13-18; Roma Fiumicino 14-18; Campobasso 10-16; Bari 13-21; Napoli 10-21; Potenza 7-17; S.M. Lucia 14-18; R. Calabria 17-22; Messina 17-20; Palermo 21-25; Catania 12-22; Alghero 14-19; Cagliari 15-22.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 4-11; Atene 5-12; Bangkok 27-34; Beirut 15-26; Belgrado 5-12; Berlino 3-10; Copenhagen 5-9; Ginevra 5-9; Helsinki 1-8; Hong Kong 23-25; Londra 7-12; Los Angeles 13-22; Madrid 5-14; Montreal 2-11; Mosca 0-8; Nassau 3-20; Nuova Delhi 12-28; New York 15-21; Oslo 6-7; Parigi 9-14; Pechino 0-18; Perth 15-17; Rio de Janeiro 21-30; San Francisco 11-19; Stoccolma 4-9; Sidney 16-22; Tokio 12-20; Vienna 4-6.

TRA DI ESSE UN CONSIGLIERE DELLA DC

Tangenti nel Leccese  
Arrestate tre persone

**LECCE** — Il presidente dell'urto sanitaria locale «Leccese Due» di Campi Salentina, il democristiano Nicolò Caramia, di 53 anni, il titolare di un'impresa di impianti di riscaldamento, l'ing. Felice Ancora, di 66 anni, ed un libero professionista, l'ing. Cesare Sarno, di 56, entrambi originari di Galatina (Leccese) ma residenti a Torino, sono stati arrestati dai carabinieri a Campi Salentina (il primo) e a Torino (gli altri due) nell'ambito di un'inchiesta su tangenti pagate per l'aggiudicazione da parte dell'impresa «Ancora» dell'appalto per la fornitura dell'impianto di riscaldamento all'ospedale di Campi Salentina.

I tre sono stati arrestati su ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino Antonio Rinaldo, titolare dell'indagine, che riguarda — si è appreso — anche lavori fatti dall'impresa dell'ing. Ancora per conto del Comune del capoluogo piemontese.

Il dott. Caramia, che è dimissionario dalla presidenza dell'Usl Leccese 2 ed è attualmente consigliere provinciale della Dc, è accusato di associazione per delinquere, interesse privato in atti d'ufficio e corruzione in concorso con i due ingegneri. Sarno — a quanto si è appreso — fu il direttore dei lavori per la messa in opera dell'impianto di riscaldamento.

Il dott. Nicolò Caramia, che in passato è stato anche sindaco di Campi Salentina, è titolare di una farmacia nel comune del Leccese. Alcuni

anni fa fu condannato a tre anni di reclusione (attualmente è in attesa del processo d'appello in Cassazione) per irregolarità compiute nel rimborso chiesti alla Regione.

Le indagini dei carabinieri sulla vicenda dell'ospedale di Campi Salentina, l'ing. Cesare Sarno, di 56, entrambi originari di Galatina (Leccese) ma residenti a Torino, sono stati arrestati dai carabinieri a Campi Salentina (il primo) e a Torino (gli altri due) nell'ambito di un'inchiesta su tangenti pagate per l'aggiudicazione da parte dell'impresa «Ancora» dell'appalto per la fornitura dell'impianto di riscaldamento all'ospedale di Campi Salentina.

Successivamente è stato arrestato a Lecce anche il dott. Roberto Pallara, di 40 anni, funzionario della locale sede della Banca d'Italia. E' accusato — a quanto si è appreso — anche egli di corruzione per un'appalto vinto dall'impresa dell'ing. Ancora.

## La rapina da un miliardo: quattro arresti

**FOGGIA** — Quattro persone sono state arrestate su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Zerza nell'ambito delle indagini sulla rapina da un miliardo e duecento milioni di lire compiuta il 26 ottobre scorso nello stabilimento di Foggia dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato.

Si tratta dei pregiudicati Antonio Bernardo, di 47 anni, e Giuseppe Bentivoglio, di 51, della moglie di quest'ultimo, Gina Passarelli, di 39, e di un operario dell'Istituto poligrafico del quale gli inquirenti non hanno reso noto il nome.

LE SUE OPERE VOLEVANO ESSERE «OCCASIONI DI PACE»

Muore nella capitale (69 anni)  
il pittore Domenico Purificato

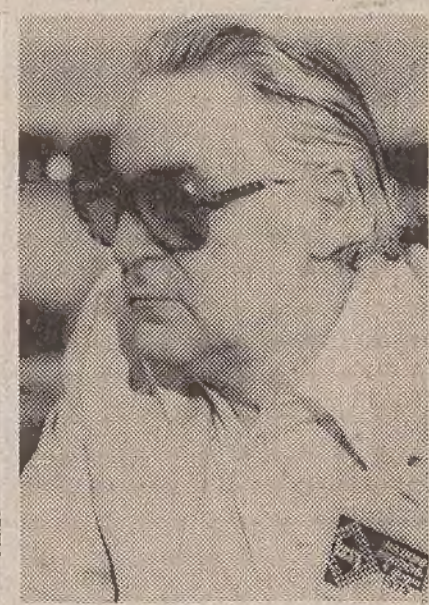
**ROMA** — Il pittore Domenico Purificato è morto ieri a Roma. L'artista era stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva del policlinico il 16 ottobre scorso poiché era stato colpito da un ictus cerebrale. I primi segni di malessere lo avevano avvertito il giorno prima a Fondi, nei pressi di Latina, ove era nato il 14 marzo del 1915.

Domenico Purificato aveva partecipato alle vicende della «scuola romana» e successivamente, con impegno costante, pur cercando di realizzare una pittura impegnata con i contenuti sociali della realtà, aveva sempre avuto cura che essa non scadde e che la trasfigurazione lirica delle opere non fosse mai subordinata a perizie tecniche e stilistiche sfociando nei limiti del neorealismo.

Sensibile alla lezione di Cagli, aveva moderato, del resto, fin dall'inizio della sua attività le influenze espressionistiche alla luce di una polemica astrattista. La poetica alla quale egli aderì, cedendo a una ispirazione genuina, rivela la sua ricerca di una poetica delle opere non fosse mai subordinata a perizie tecniche e stilistiche sfociando nei limiti del neorealismo.

Il ruolo di direttore dell'Accademia di Brera fu da lui svolto per anni con passione, consapevole della importanza di rendere partecipi gli allievi di una esperienza personale vissuta dinanzi al cavalletto.

Quando fu costretto a rassegnare le dimissioni, in segno di protesta contro metodi seguiti dall'allora ministro della pubblica istruzione nella



sceita dei docenti delle scuole d'arte, e dei criteri adottati per l'istituzione di nuove accademie, numerose furono le manifestazioni di solidarietà in suo favore.

Assieme all'amore per le arti figurative, Purificato coltivò quello per la letteratura, facendosi, tra l'altro, fautore di un premio intitolato: «Fondi la pastora».

Un libro di Purificato, intitolato «La balena» (edizioni Brixia di Milano), fu presentato proprio a Fondi, nel corso di una manifestazione culturale, da Elsa De Giorgi. Si tratta di un'opera autobiografica che affonda le radici nel microcosmo della città natale dell'autore, nel suo lago, nelle sue campagne.

Numerose le esposizioni di quadri di Purificato in Italia e all'estero. Tra le più recenti, quella di Ankara, organizzata dall'Istituto italiano di cultura, comprendente oli, tempera e litografie a colori; quei

colori nei quali egli trasferiva pensieri e stati d'animo, oltre che una visione personale della realtà.

Il suo obiettivo principale era consistito nel procurare gioia attraverso la pittura e, come aveva occasione di affermare recentemente, nel donare un'occasione di pace, della quale, a suo avviso, gli uomini oggi hanno estremo bisogno. La prerogativa umana di Domenico Purificato era la generosità umana, unita a una forma di disponibilità che suscitava stupore.

Nel giardino di Purificato a Fondi si incontravano infatti uomini di cultura di tendenze diverse, ma anche persone semplici in un'atmosfera di sincera amicizia. L'ultima domenica di luglio, per consuetudine, la «festa del teatro» da lui ideata (all'interno per la letteratura univa quello per la prosa) costituiva un appuntamento al quale rispondevano puntuali in molti.

Per l'occasione, da una giuria, presieduta dallo stesso Purificato, veniva assegnato un premio all'autore del migliore testo teatrale pubblicato nel corso dell'anno.

Una delle vincitrici, Adele Cambria, autrice di «Marx, la moglie fedele governante», (premio «Fondi-La pastora» 1979), non appena appresa la notizia della morte di Purificato ha detto: «Il calore ricevuto nel giardino di Fondi fu di gran lunga superiore a quello dei consensi ottenuti in Italia e all'estero in seguito alla rappresentazione della singolare storia della vita privata di Marx».

LE DECISIONI TRA ALCUNE SETTIMANE

## Immunità parlamentare e casinò alla Consulta

**ROMA** — L'immunità parlamentare degli eurodeputati italiani e la legittimità del casinò sono stati al centro dell'udienza pubblica della Corte costituzionale. I giudici della Consulta sono stati chiamati a verificare la legittimità costituzionale della legge del 1966 che ha reso esecutivo in Italia il protocollo sui privilegi e sulle immunità della Comunità europea firmato a Bruxelles nel 1965.

La norma in discussione (l'art. 10) prevede l'estensione agli eurodeputati del beneficio dell'immunità previsto dall'art. 68 della Costituzione. In particolare, ha riferito il giudice Ettore Gallo, i magistrati di Venezia e di Trieste, che hanno rinviato la questione alla Corte, pongono il dubbio di legittimità in relazione agli art. 2, 3, 112 della Costituzione, vale a dire rispetto ai principi di diritto della persona offesa di vederne punto l'autore; di eguaglianza tra cittadini, e dell'obbligatorietà dell'azione penale.

I magistrati proponenti hanno anche rilevato che l'estensione dell'immunità agli eurodeputati potrebbe rafforzare una modifica della previsione costituzionale e che, come tale, potrebbe essere operata esclusivamente con legge costituzionale.

L'avvocatura dello Stato, sostenendo l'infondatezza della questione, ha tra l'altro affermato che non si tratta di estensione di un beneficio costituzionale per altri previsto, ma di una nuova ed autonoma ipotesi di autorizzazione a procedere, referibile non alla

costituzione ma al codice di procedura penale.

Bisognerà comunque attendere circa cinque settimane per conoscere il parere della Consulta su questa delicata materia.

Per quanto riguarda le case da gioco, la questione, sollevata dal giudice conciliatore di Sorrento e dai pretori di Sanremo e di Aosta, verte sulla legittimità del regio decreto legge n. 2448 del 1927 che consente al ministro dell'Interno di autorizzare periodicamente l'esercizio del casinò di Sanremo e delle leggi sull'ordinamento finanziario della Val d'Aosta che implicitamente riconoscono la liceità del casinò di Saint Vincent.

Se tali disposizioni fossero legittime — fanno osservare i pretori e il giudice conciliatore — non si vede perché ad altri comuni italiani, che da tempo ne hanno fatto richiesta, debba essere preclusa la possibilità di aprire altre case da gioco e di incrementare così le proprie entrate.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellicio, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UN INEDITO (MA MOLTO TIPICO) BORGES

## Tutto il mondo è libro: fantastico e brevissimo

Anni fa, l'oggi un po' declinante Feltrinelli («habent sua fata libelli», ma anche le case editrici) c'inondava spietatamente di autori sudamericani. Ora quel clamore si è spento, e di quel continente rimane ad attingere le dimensioni della grandezza solo Jorge Luis Borges (che in quegli anni era rimasto in qualche modo «offuscato»); questo ottantacinquenne cieco, enigmatico, sereno in cui crediamo di riconoscere il più grande scrittore vivente.

Poco importa se — a causa di certe sue discutibili opinioni politiche — il Nobel gli è stato finora negato; questo premio conferisce lustro ad alcuni autori, ma ad altri ne ricevebbe: il che non gli farebbe male.

In questi giorni Borges ha visitato l'Italia e Mondadori ha iniziato la pubblicazione delle sue opere complete. Ma anche le edizioni Theoria nella loro collana Riflessi (di cui ci siamo già occupati su questa pagina) portano il proprio contributo con l'inedito «Il libro degli esseri immaginari» (in collaborazione con Margarita Guerrero, pagg. 92, lire 5000).

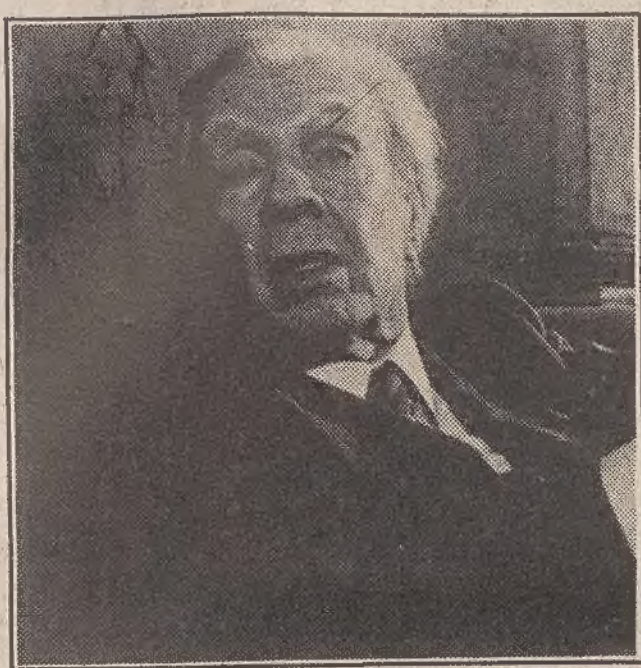
Nel 1957 la coppia Borges/Guerrero aveva pubblicato il «Manual de zoología fantástica» (tradotto in Italia, «Manuale di zoologia fantastica», da Einaudi), censendo in ordine alfabetico le incredibili mostruosità partorite dall'immaginazione umana, fosse fiction, leggenda o folclore. Ripercorreva in un certo modo l'evoluzione e con l'eterno gusto borgesiano dell'erudizione: i bestiami si incantavano sull'infinita, moralmente significante varietà della creazione; Borges sulla vasta, moralmente istruttiva varietà dell'invenzione.

Già nel «Manuale» i confini tra l'animale (il basilisco) ed essere vivente in genere (la statua sensibile, di Condillac) tendevano a sfumare. Nella seconda edizione ampliata scomparivano del tutto, tanto che questa si chiamò invece «El libro de los seres imaginarios». Sono le voci che l'ampliarono, mancanti nell'edizione Einaudi, che ora ci vengono offerte.

Incontriamo così gli elfi e i silfi, Lilith e il gatto del Cheshire, le Valchirie e le Norne, a completare piacevolmente il «Manuale». L'ordine è inferiore alla precedente. Insieme si completano. La voce sulla Banshee (pauroso spettro femminile che annuncia la morte dei nobili irlandesi) è invece inesatta. Non si può dire che nessuno l'abbia mai vista, sì che «meno di una forma che un gemito». Esistono varie testimonianze, fra cui famosa quella di un certo Thomas Connolly (il si trova in Guida ai popoli irlandesi) a cura di M. Guidacci, Cappelli 1961, e in «Fiabe irlandesi» di Yeats, Einaudi 1981.

Borges, come il Seicento, vede l'universo «sub specie litterarum». L'enumerazione degli animali e degli esseri fantastici si incarna nel loro racconto (mythos), si fa — vorremmo dire — pretesto per l'enumerazione di storie sfoltite nella loro povertà. «Esistono sulla Terra, e sono sempre esistiti, trentasei giusti — si legge — la cui missione è quella di giustificare il mondo agli occhi di Dio. Sono i Lamed Wufuk».

«Non si conoscono tra loro e sono poverissimi. Se un uomo viene a conoscenza di essere un Lamed Wufuk muore immediatamente e un altro, forse in un altro punto del pianeta,



prende il suo posto. Costituiscono, senza spettacolo, i pilastri segreti dell'universo. Se non fosse per loro, Dio annienterebbe il genere umano: sono i nostri salvatori e non lo sanno».

Questi racconti, agglomerati di citazioni, sono in fondo sempre quel «Racconti brevi e straordinari», che Borges e il suo fedele Watson, Bioy Casares, collezionarono in una loro antologia. Per una delle chiese di Tion («Finzioni») tutti gli uomini, nel vertiginoso istante del coito, sono lo stesso uomo. Tutti gli uomini che ripetono un verso di Shakespeare «sono» William Shakespeare». Per Borges tutti i libri sono uno stesso libro. Il loro autore è metafisico. Uno dei racconti più belli de «L'Alfabeto» parla ad esempio di due teologi del tardo Impero che passano la vita combattendosi, finché uno non fa bruciare l'altro come eresia. Dopo la loro morte, scoprono di essere lo stesso uomo nella mente di Dio.

Ogni libro è una particella trasnente della totalità. Ogni frase rimanda ad essa. Così la secchezza e brevità di questi racconti di essere immaginari vogliono essere solo un'eliminazione della ridondanza: le infinite possibilità di sviluppo — per esempio nella prima voce del «Libro» dedicata al pignone — sono del lettore. Ed è evidente, altresì, che qualsiasi tentativo di «concretizzare» e ampliare il racconto risulterà meno meraviglioso di quell'ombra muta di possibilità che è evocata, carica di promesse, dalla sobrietà casuale di quelle quindici righe.

Non è ignota la storia del pittore ossessivo nato dal demone della correzione, che a forza di aggiunte trasforma la sua opera in un pasticcio informe. Ma si racconta anche di un poeta buddista che si ritirò sulla riva del fiume per rivedere un suo lungo poema sull'universo. Lì, tolse, intravide sempre nuove ridondanze da eliminare.

Col passare degli anni continuò a cancellare, con la stessa quiete naturalezza con cui il fiume continuava a scorrere: ridusse il poema a cento versi, poi a dieci versi, poi a un verso solo, trovando sempre inutili ripetizioni; infine lo ridusse a un unico ideogramma, apparentemente casuale, e rimase a contemplarlo felice.

Giorgio Placereani

Nella foto, Jorge Luis Borges.

CINQUANT'ANNI FA LA RUSSIA INIZIAVA LA SUA SVOLTA CULTURALE

## Verista e veramente fatale

«Ciapajev» era il primo vero film che privilegiasse il contenuto e non la forma (piacque molto a Stalin) L'opera di Serghej e Gheorghij Vasiljev inaugurò così il «realismo socialista» dalle nefaste conseguenze

Sette novembre 1934: a Mosca si festeggia, come di rito, l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre: il diciassettesimo, per le previsioni. Tra gli appuntamenti della giornata c'è la proiezione di un film. Si chiama «Ciapajev» ed è diretto da Serghej e Gheorghij Vasiljev. I due, particolarmente curiosi, si fanno chiamare «fratelli» e, come tali, sono riportati nelle enciclopedie.

Jay Leyda, l'americano che fu testimone oculare di quegli eventi e che ha scritto la più attendibile storia del cinema russo e sovietico (cioè prima e dopo l'avvento del bolscevismo), s'incarica però di smentire questa che è semplicemente una favola.

Vasiljev è un cognome molto comune in Russia, come da noi Rossi. Serghej e Gheorghij non erano affatto imparentati tra loro: erano semplicemente due montatori dallo stesso cognome che si erano conosciuti alla moviola della Sovkino di Leningrado nel 1928, avendo ricevuto entrambi l'incarico di comporre in un documentario il materiale girato a bordo del rompighiaccio «Krasin» nella sua missione di soccorso alla spedizione artica del comandante Umberto Nobile, che col dirigibile «Italia» diretto verso il Polo Nord era precipitato sulla banchisa.

Il successo di quel documentario, passato alla storia col titolo «Impresa tra ghiacci», fu tale da indurre i due a unire i rispettivi destini, a darsi a passare come fratelli e darli alla regia. Baciati dalla fortuna, avevano ottenuto niente meno che da Grigorij Aleksandrov una sceneggiatura sulla guerra civile che essi realizzarono nel 1930 col titolo «La bella addormentata».

Successivamente diressero «Incredibile ma vero» (1931) e «Una faccenda personale» (1932) che Nikolaj Lebedev, storico ufficiale del cinema sovietico, comparò a «Contropiano», il film giustificativo uscito in quell'anno, diretto a quattro mani da Friedrich Ermler e Serghej Jukovic.

Vasiljev, come abbiamo detto, erano nati montatori. Facendo mente locale all'importanza che nel cinema sovietico si attribuiva al montaggio, sarà agevole intuire che i due, fin dall'inizio, non erano dei semplici tecnici. Serghej, infatti, già



nel 1926 aveva dato alle stampe un volume sul montaggio ed entrambi nel 1928 avevano partecipato a un seminario di Eisenstein che dell'importanza pratica e teorica del montaggio era il principale assertore.

Anzi, l'offerta da parte di Aleksandrov, primo collaboratore di Eisenstein, del copione de «La bella addormentata», non era stata estranea alla loro partecipazione a quel seminario. Tuttavia, molti anni dopo, precisamente nel 1955, a Ugo Castraghi che lo intervistava per «Cinema nuovo», Serghej Vasiljev avrebbe detto testualmente: «Nel 1932/33 la scuola che dominava era quella del montaggio... quindi ci parve giusto lottare contro il montaggio. Con questo spirito facemmo «Ciapajev»».

La sorprendente testimonianza fa intendere che nel frattempo era successo qualcosa: una radicale inversione di interesse del cinema sovietico, che doveva ormai fare i conti col sonoro e col parlato — riguardo alle varie fasi creative del film. Il montaggio non era più la fase di maggiore importanza; decisiva diventava invece la stesura del copione e, se vogliamo, le riprese, non tanto (queste ultime) per la definizione delle inquadrature, quanto per la recitazione degli attori.

A proposito di «Ciapajev», primo film sonoro dei Vasiljev, Jay Leyda parla di un lavoro lungo e sofferto in sede di sceneggiatura, che fu rifiutato almeno due volte, e di un estenuante periodo di lavorazione protrattosi per due anni, un po' per la piovosità

dell'estate del '33, ma molto per le «infinite discussioni» che intercorrevano tra i due registi e gli attori, specie l'attore Boris Babockin del Teatro drammatico di Leningrado, prescelto per il ruolo del protagonista, dopo essere stato candidato a quello dell'attendente Pelka. Il montaggio, invece, che era stato previsto punto per punto in sede di sceneggiatura, fu compiuto con estrema rapidità.

Era una vera e propria rivoluzione, questa, che in definitiva privilegiava il contenuto sulla forma e apriva l'era — che ufficialmente non può considerarsi ancora estinta — del realismo socialista. Conosciamo altresì le teorie di Eisenstein rinnegate dai due Vasiljev, che pure erano stati, in un certo qual modo, suoi allievi.

Il fatto poi che questo primo film sonoro di due registi ancora poco conosciuti fosse stato prescelto per una ricorrenza così solenne come l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre assumeva un preciso significato politico. «Dirigenti politici e capi dell'esercito, come si sa, seppi poi, l'avevano approvato durante le anteprime al Cremlino», scrive Leyda nella sua storia: «un eufemismo per non dire esplicitamente che il film aveva avuto l'approvazione incondizionata dello stesso Stalin, il quale — appunto come si sa — seppi poi — considero «Ciapajev» il suo film preferito».

Lo rivelerà due anni dopo Aleksander Dovzenko nell'articolo «Il maestro e l'amico degli artisti», pubblicato sulla rivista «Izvestia». Prima di iniziare la lavorazione di «Sciors»



(che fu poi definito il «Ciapajev ucraino», sia pure contro il volere dell'autore), Dovzenko ebbe un colloquio con Stalin, il quale gli propose di assistere assieme a lui alla proiezione di una nuova copia del film dei Vasiljev.

«Era il suo film preferito — riferisce il grande regista — e l'aveva già visto più volte... Ne ripeteva certe battute ad alta voce, e capii che lo faceva per me, per farmi scoprire, attraverso la sua sensibilità, le regole della creazione artistica».

«Ciapajev» arrivò per la prima volta in Italia nel 1945. Fu presentato alla prima Mostra di Venezia del dopoguerra che, per umiltà, non aveva osato richiamarsi «Mostra», ma soltanto «Manifestazione».

Il film, non c'è dubbio, fece una grande impressione, tanto è vero che, sebbene datasse ormai di dodici anni, fu importato per la normale circolazione, trovando sbocco nel nostro mercato, che allora era totalmente occupato dalla produzione di Hollywood. Fece una grande impressione soprattutto due sequenze: quella del colonnello «bianco» che esegue al pianoforte la «Sonata al chiaro di luna» di Beethoven, mentre il suo servitore, intento a lucidare il pavimento seguendo inconsciamente il ritmo della musica, scopre tra le carte dell'ufficiale la condanna a morte del proprio fratello; e la scena dell'«assalto psicologico» dell'esercito controrivoluzionario alle truppe di Ciapajev. Paradossalmente, ma assieme, erano le due sequenze che restituivano al montaggio l'antica importanza.

Qualche anno dopo, però, avemmo l'occasione di leggere, tradotta nella nostra lingua, il «Ciapajev» di Dmitrij Furmanov, l'uomo che era stato vicino a quel comando di commissario politico. Dal libro, tipico esempio di letteratura memorialistica, usciva un personaggio sostanzialmente diverso da quello piuttosto monotono descritto dal film: un eroe quasi picaresco, la cui vita era costellata di episodi e aneddoti a dir poco sconcertanti. Un personaggio le cui avventure sarebbero piaciute al nostro cinema neorealista e da cui Hollywood — forzandolo in un certo senso — avrebbe tratto probabilmente un tipo alla Pancho Villa.

Ma il cinema sovietico allora era sollecitato alla ricerca del «tipico», cioè — come avrebbe scritto più tardi Lukács — dall'uomo totale nella totalità del mondo sociale: una ricerca che tendeva a un ordine di tipo scientifico, aliena da quella «della confusione» offerta dall'umanità al suo primo approccio. Un ordine scientifico che un po' alla volta si trasformò in un ordine religioso, congelando il cinema sovietico in regole mutabili solo attraverso piccole eresie. Ecco, perché «Ciapajev», che fu indubbiamente un grande film, ebbe a lungo termine, anche senza portarne colpa specifica, delle conseguenze negative.

Callisto Cosulich

Nelle foto: un'inquadratura da «Ciapajev» e il ritratto dei due Vasiljev.

STUDIOSI A CONFRONTO SU MATTEO BANDELLO, A CINQUECENTO ANNI DALLA NASCITA

## Reportage da una corte del '500

Questo abile giornalista ante litteram fu capace di riassumere nelle proprie novelle il «rosa» e il «nero» di tutta un'epoca (il Rinascimento dotto e frivolo) ed ebbe un grande successo - Oggi è un utile documento

Sono molti i convegni che negli ultimi tempi sono stati dedicati a celebrare il centenario di personalità che hanno segnato a fondo la storia religiosa del Cinquecento (Lutero, Zwingli, Carlo Borromeo). Ora ne comincia uno apparentemente molto diverso — quasi frivolo, si potrebbe dire — che riguarda il quinto centenario della nascita di Matteo Bandello, certamente il maggior novelliere europeo del maturo Rinascimento.

Da domani all'11 novembre a Tortona, Torino, Alessandria e Castelnuovo Scrivia si svolgerà infatti un convegno internazionale di studio su «Gli uomini, le città e i tempi di Matteo Bandello». Vi parteciperanno ventidue studiosi italiani e stranieri tra i più qualificati in materia, da Amedeo Quondam a Riccardo Scriverio, da Gian Carlo Mazzacurati a Giorgio Barberi Squarotti, da Enea Balmas a Ugo Rozzo e Adelin Fiorato.

Quest'ultimo è autore di un monumentale opera biografia di Bandello, apparsa nel 1979 per i tipi di Olshki: una documentatissima analisi della società rinascimentale vista attraverso l'opera e l'avventurosa esistenza dello scrittore piemontese, nato nei pressi di Tortona nel 1484 e morto in Francia nel 1561.

Il convegno si propone di tracciare un ritratto di riprendere e approfondire un discorso avviato in un precedente incontro scientifico di alto livello, svoltosi sempre a Tortona nel 1980, in cui s'era parlato di «Matteo Bandello novelliere europeo», e i cui atti sono ora stampati a cura della Biblioteca civica di Tortona, in un grosso volume (pagg. X/588, s.l.p.) che comprende i contributi di più di trenta qualificati specialisti della civiltà rinascimentale, attenti nell'esaminare l'opera del Bandello dal più diversi punti di vista.

La concezione della donna, l'ideale della corte, la tecnica narrativa, la novella come cronaca, influssi e confluenze culturali nella sua opera letteraria, i temi d'amore e di morte nella sua narrativa, l'eroticismo e la burla, la fortuna europea della sua produzione, l'ambiente storico e culturale in cui si pone la sua attività,



sono soltanto alcuni dei temi trattati in questa cospicua ricerca, che troverà ulteriore incremento nel secondo convegno.

Qui si cercherà di situare ancora meglio il Bandello nel proprio tempo e nella cultura italiana ed europea, tenendo anche conto dei nessi con le vicende religiose d'allora, la cui massiccia presenza s'impone anche là dove meno ci si attenderebbe di trovarla, proprio perché il Rinascimento è stato un'età religiosa e teologica per eccellenza, di dibattiti e di discussioni accessissime, che coinvolgevano chiosatori e corti, patrizi e plebei, gentildonne e cortigiane, intellettuali e analfabeti.

Ma chi era, dunque, questo scrittore, che ancor oggi mobilita le menti e tanta attenzione, le cui novelle sono tuttora stampate con successo, al cui nome è stato perfino dedicato un Centro studi sulla cultura rinascimentale, avviato in suo onore a Tortona? La risposta più persuasiva l'ha data forse uno degli studiosi che se ne occuparono nel primo convegno, definendolo un «notes nelle corti», una sorta di reporter ante litteram, autore di servizi di rilievo dai palazzi del Gonzaga, dei Farnese, degli Este, degli Sforza, dei Fregoso. Insomma del più bei nomi dell'aristocrazia italiana.

Domenicano in gioventù, non per questo Bandello disdegnava gli amori con le cortigiane, né fu alieno dal frequentare le corti o dallo scrivere composizioni erotiche; poi fu agente diplomatico, addetto alle pubbliche relazioni e pedagogo delle famiglie più in vista, per finire vescovo in Francia (riassumendo in sé tutti i contraddittori aspetti della civiltà rinascimentale). Ma, essenzialmente, fu un giornalista di vaglia.

Era pronto a cogliere il particolare e il fatto d'eccezione, a descrivere gli «eventi» passionali che agitavano la società del suo tempo trasformandoli in materia di raffinata narrazione per le sue novelle (che ebbero un successo tanto immediato quanto eccezionale, trovando numerosi imitatori e traduttori).

In un'età per tanti versi legata ancora all'oralità più che alla scrittura, nella quale la «civile conversazione» e il racconto di «casi strani» avevano tanta parte nella giornata della buona società, costituendo il principale diporto — le novelle narrate di giorno in giorno costituivano quasi del «serial» non molto diversi da quelli odierni nella sostanza strutturale e ideologica, il Bandello, facile scrittore, attento osservatore della real-

tà circostante, a contatto con le corti e i loro signori, era in grado di fornire un prodotto di successo, quale era richiesto dal pubblico aristocratico e borghese del tempo. La fortuna editoriale delle sue «Novelle» ne confermò sin dall'inizio il buon fiuto.

Ma sarebbe in errore chi lo riducesse soltanto a una sorta di fedele cronista di «rosa» o di «nera», perché egli, in realtà, si limitava a cogliere spunti più o meno ampi della vita d'ogni giorno, rielaborandoli autonomamente e muovendosi costantemente nella linea del verosimile più che del vero, del dilettevole e del discalco.

La sua vasta e soda cultura classica e retorica, la conoscenza della novellistica precedente e coeva, gli fornivano l'opportunità di novelle tanto meno vere quanto più realistiche nella descrizione, volte a proporre modelli ideali di virtù e di comportamento morale e sociale, tipici degli ambienti aristocratici.

Per un altro verso, poi, le novelle tragiche, di sangue e di morte, di beffe spietate a preti e frati lussuosi, non solo riprendevano motivi già del Boccaccio, ma erano anche indice d'una società in crisi, dominata dalla violenza e dal senso dello sfacelo, in cui

le vecchie istituzioni — come la Chiesa — non parevano più in grado di reggere alla sfida dei tempi e il cui personale mancava a quelle che erano le sue norme fondamentali.

Senza voler sovraccaricare l'opera di Bandello di significati e messaggi, si deve comunque riconoscere che essa è uno specchio notevole della società rinascimentale al tramonto, dei suoi ideali e dei suoi eccessi, un ritratto di ciò che le élites volevano essere e di ciò che concretamente erano.

Inoltre, se il critico letterario troverà temi e motivi della cultura cinquecentesca, richiami e riprese di motivi consueti della tradizione novellistica, lo storico della società potrà rinvenirvi facilmente usi, costumi, mentalità collettive, eco di discussioni religiose e politiche e degli eventi che portarono al declino la civiltà italiana del XVI secolo.

Insomma, Matteo Bandello (incapace forse di approfondire bene le ragioni della crisi in cui si trovava a vivere) sapeva, però, descrivere con rara efficacia, da buon gazzettiere, le apparenze, idealizzando miti e credenze della società artistica di cui era partecipe, staccata dalla strada — col suo insistere sugli aspetti più eclatanti e clamorosi, nel bene ma più nel male, della vita del proprio tempo — alla letteratura di violenza, orrore, sangue, che sarebbe stata propria dell'età «manieristica» e del tempo shakespeariano.

Se per capire gli aspetti nodali della politica e delle istituzioni del Cinquecento si deve tuttora ricorrere ai testi di Machiavelli e Guicciardini, complemento indispensabile di tali letture sono tuttavia le novelle del Bandello, ritratto verosimile di un mondo vuoto di sostanza morale, che cerca riparo dall'amara realtà effettuale negli ornati conversari cortigiani e negli intrecci faticosi che gli ammanniva lo scrittore piemontese.

Fulvio Salimbeni

Sopra, un'incisione di Giacomo Filippo Foresti (fine '400).

## Taccuino

### I capolavori del conte Cini

VENEZIA — «Non a tutti è dato di essere spiritualmente o artisticamente, ma a tutti è dato di amare e di far amare quelle creazioni» era solito ripetere il conte ferrarese Vittorio Cini. Alto, bell'uomo, dal tratto sicuro ed elegante, audace e spregiudicato finanziere di livello internazionale e battagliero ministro di Mussolini, per tutta la vita Cini amò il bello e, naturalmente, Venezia, che aveva eletto a propria residenza.

Se fino ai cinquant'anni (era nato nel 1885) la bellezza lo affascino in tutte le sue forme, dopo quel traguardo, il nobiluomo volse il suo interesse soprattutto ai valori culturali e artistici della vita.

Così, nel suo palazzo sul Canal Grande, semplice e quasi severo a differenza di tante magnificenze veneziane, prese a circondarsi di amici colti, come lui, amavano l'arte. Nacque da uno di questi simposi l'idea della sua prima impresa di gran mecenate: la radicale ripristino e il completo riassetto del castello di Monsieule. Cini acquistò per quella dimora oggetti e quadri che poi, giudicati non più adatti al castello, rimasero nel suo palazzo di Venezia, a San Vio.

Cominciò così a farsi strada in lui quel piccolo tarlo sottile che trasformò a poco a poco un uomo di buon gusto in un collezionista appassionato. In tal modo, negli ultimi quarant'anni (Cini morì nel '77 in tarda età), entrarono in palazzo Valmarana e Loreidan maffiole e porcellane, tami e argenti, lampadari di cristallo molato e di vetro di Murano, torchiere e mobili antichi, ma soprattutto quadri di gran pregio di scuola toscana, veneziana e ferrarese.

Anche nei momenti difficili della vita, come quando perdeva il figlio Giorgio, Vittorio Cini seppe affrontare la tragedia traducendo il dolore in amore per la cultura, per gli uomini e per l'arte. Nacque così a Venezia, nel '51, la Fondazione Giorgio Cini, con sede nel monastero dell'isola di San Giorgio che per secoli aveva avuto funzione di centro sociale, culturale e di studi.

Ma, in effetti, erano stati svelati a Venezia capolavori come la «Madonna col Bambino e Angeli», esempio supremo del primo manierismo fiorentino, attribuita (con



centro di disciplina marinare e uno di cultura e civiltà.

L'ultima iniziativa promossa dalla Fondazione è l'esposizione al pubblico della raccolta di dipinti toscani appartenenti al conte Cini e generosamente donata dagli eredi alla Fondazione stessa, assieme a due piani di Palazzo Valmarana. I ventisette pezzi esposti, fra tele e sculture, costituiscono soltanto la terza parte della collezione che Cini mise amorevolmente assieme nel corso degli anni: certo con competenza, ma anche con quel pizzico di Humor che gli permetteva di sorridere di se stesso quando prendeva qualche cantonata.

Poiché tali opere d'arte costituivano il quotidiano godimento del grande finanziere, con la mostra di San Vio non si è voluto cancellare quest'immagine: infatti la rassegna (visibile in via «Speranza» fino all'11 novembre) non presenta un'impostazione museografica, ma è semplicemente la collezione di un mecenate nel suo palazzo di Venezia, che colma nel contempo una lacuna nel patrimonio museale veneziano.

Ma, in effetti, erano stati svelati a Venezia capolavori come la «Madonna col Bambino e Angeli», esempio supremo del primo manierismo fiorentino, attribuita (con

qualche residua perplessità) a Piero di Cosimo. Un mistero ancora insoluto rimane invece la «Madonna con Bambino», che la critica vuole di Piero della Francesca, mentre Bernard Berenson la fa risalire al primissimo tempo di Luca Signorelli, e Federico Zeri e Testori la riferiscono a un ignoto seguace, forse Fra Carnevale.

Certamente al conte Cini erano molto gradite le dispute sull'arte, perché anche il «Giudizio di Paride», della scuola del Botticelli, con interventi dello stesso maestro, presenta analoghi problemi. Ma la collezione è così elevata per pregio e completezza che ogni dipinto e ogni oggetto meriterebbero uno studio tutto per sé, come nel bel catalogo edito da Neri Pozza.

Citiamo, ancora, soltanto il più raro e inaffabile dipinto della collezione, «Crocefissione» di Pietro di Giovanni Ambrosi, autore peraltro non eminentissimo, e la piccola croce processionale della prima metà del 1200, la «Madonna del Lippi» e il «Polittico» di Lorenzo di Niccolò, con il rammarico che uomini illuminati come Vittorio Cini non nascano più di frequente.

Marianna Accerboni

Sopra, la «Madonna con Bambino» attribuita a Piero della Francesca.

## Enciclopedia di Garzanti. Ultimo atto e un convegno

L'Enciclopedia Europea Garzanti è finita (è appena uscito il dodicesimo volume che contiene bibliografia, statistiche e voci aggiuntive) e per parlarne cominceremo appunto dalla fine, cioè dalle curiosità d'ultimo ordine. I dodici volumi sono dunque dodici per un totale di 13.216 pagine, che moltiplicate per le duecentomila copie di tiratura danno una somma di due miliardi e 643 milioni di pagine.

Per scrivere queste pagine si sono impiegati 7.300.000 chilogrammi di carta, ovvero un rotolo di 80 mila chilometri (due volte la circonferenza della Terra); ventimila chilogrammi di inchiostro e cinquantamila di cartone; per curarla sono andati quarantamila chilometri di filo, e 380 di «capitello» (un cordoncino che rifinisce la rilegatura). Infine, 75 chilometri quadrati di garza per fondere i dorsi dei volumi.

Ma i numeri non finiscono qui. Le «voci» sono quarantamila; di queste, seicento si sviluppano come veri e propri trattati (solo la voce «Italia» comprende 165 pagine); vi hanno collaborato oltre duecento esperti italiani e stranieri fra i più autorevoli delle singole discipline. I necessari rimandi (non un elenco di titoli, ma un testo vero e proprio che funge da guida attraverso lo sviluppo della cultura nei diversi campi) se composita per un libro di formato «normale» darebbe 7000 pagine, e organizza e cita 90 mila titoli tra libri e articoli di riviste.

Venivano tutte le sezioni esaminate, e fra queste non mancano argomenti di stretta attualità (il software, la moda, il rock, il cinema, l'ecologia, le banche/dati). La seconda parte dell'ultimo volume raggruppa 65 mila lemmi che ripropongono in maniera succinta, con tutti i necessari rimandi, le voci diluite nei primi undici volumi, più altre aggiuntive; la terza e ultima parte riguarda le tabelle statistiche sui principali fenomeni demografici, economici e sociali relativi all'Italia e al mondo.

Tra i collaboratori dell'opera (da cui l'idea prima nacque già nel 1969) figurano Giulio Carlo Argan, Giulio Andreotti (per la voce «De Gasperi»), Louis Althusser (che, assieme ad altri di diversa estrazione politica, sviluppa quella sul marxismo), Francesco Forte («Storia del pensiero economico»), Eugenio Montale, Mario Praz, Arnold Toynbee, Jurij Trifonov, Romano Prodi, Felice Ippolito, Max Jammer, e moltissimi altri.

Come tengono a precisare i curatori dell'opera, a ciascun redattore è stata consegnata una «lista di proscrizione delle parole compromesse», vale a dire l'ordine di non usare locuzioni logore, o troppo difficili, o troppo generiche (tra i termini e le frasi vietate: «mera», «ormidabile», «vivace», «praticamente», «imbelli», «tutta una serie di», «cioè», «un agile volumetto», eccetera).

Si fa inoltre notare che, se per qualcuno il nome di Carlo Garzanti, premiato col Nobel per la fisica era ancora sconosciuto, Rubbia nell'Enciclopedia c'è; e anche un altro Nobel (per la verità ancora meno conosciuto) come Jaroslav Seifert, premiato per la letteratura, nell'Enciclopedia c'è. Quanto al Nobel per l'economia, l'inglese Richard Stone ha la voce «Calcolo economico» porta proprio la sua firma nella grande opera Garzanti.

Certo, i meriti e i demeriti di un'enciclopedia che tenti di soddisfare il sogno e il mito di un «sapere totale», di un sapere obiettivo, aggiornato, coordinato e per di più protetto verso le ultime frontiere, vanno valutati sul campo, con una ricerca e un confronto di argomenti. Resta da apprezzare lo sforzo di riunire in un'opera un ampio sesto di quanto i veri «saggi» del nostro tempo possono trasmettere, pur mantenendo la scansione per «voci», tipica di un'enciclopedia classica.

Per presentare l'ultimo volume (e nel contempo discutere i criteri di tutt'intera l'opera), la Garzanti ha organizzato un convegno a Roma, che si svolgerà il 9 e 10 novembre alla Biblioteca nazionale. La prima giornata prevede interventi su «L'enciclopedia europea e le scienze fisiche e naturali» (partecipano Carlo Bernardini, Alberto Oliverio, Maria Giovanni Garroni Platone), e «L'enciclopedia europea e le scienze storiche e umane» (Alberto Asor Rosa, Luigi De Nardis, Emilio Garroni, Paolo Spriano, con interventi di Nino Borsellino, Claudio Magris — consulente per la letteratura — tedesca —, Armando Petrucci, Gianni Vattimo, Anna M. Giannetti Vichi).

Sabato il tema è «L'enciclopedia europea e le trasformazioni tecniche e sociali» (Antonio Gollini, Stefano Rodotà, Antonio Ruberti, Luigi Spaventa, con interventi di Beniamino Andreatta, Ottaviano Del Turco, Alberto Ronchey). Il convegno è coordinato e diretto da Tullio De Mauro.

G. A. B.

+

Un tragico incidente ha troncato la giovane vita del nostro indimenticabile

### Giuseppe Di Giorgio (Pino)

Affranti dal dolore lo annunciano la mamma, il papà, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto del reparto Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 7 novembre 1984

Si associano all'immenso dolore le famiglie:

- KARMASIN GINA e PINO
- VISINTIN MARINA e NICOLA
- HEVATICH EDDA e SERGIO
- COCIANCHICH RENATA, GIOVANNI e ANDREA

Muggia, 7 novembre 1984

Si associa al grave lutto la famiglia BENI.

Muggia, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore le famiglie:

- COMASSUTTI
- TRENTO
- SANCIN

Muggia, 7 novembre 1984

Si associa al lutto la famiglia LUCIANO STRAIN.

Muggia, 7 novembre 1984

Partecipano le famiglie:

- SETTIMO
- SUREZ
- PICCIOLA

Muggia, 7 novembre 1984

Caro

Pino

Non ti dimenticheremo DARIO e CINZIA, ITALO e ARIANNA, NICOLA e ROSELLA, DUDU e ROBERTA, JURE e LUISA, ANDREA e VIVIANA, DINO e SARA, DANIELE e CRISTINA, PAOLO e GRAZIELLA, LARA e ANTONELLA, ORSO e ADRIANO, LIVIO ed ELEONORA, CRISTIANA e WALTER, DARIO, MICHELE e SILVANO, RITA, SUSY e FABIO e gli altri.

Muggia, 7 novembre 1984

Partecipa al lutto famiglia FONTANA.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto gli amici:

- BERTONCELLO
- COANA
- PIVIDORI
- VOUK
- WARBINEK

Trieste, 7 novembre 1984

Sinceramente partecipa alla grande perdita la famiglia STANTA.

Trieste, 7 novembre 1984

L'amico PAOLO BERTOCH e famiglia partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro

Pino

Muggia, 7 novembre 1984

Il consiglio direttivo soci e atleti della S.N. PULLINO partecipa commosso al dolore della famiglia per la tragica perdita del caro

Pino

Trieste, 7 novembre 1984

Sono vicini a LINO e NERELIA: PIA, EMILIO, DONATELLA, FABRIZIO, FABIO e ADRIANA.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano le famiglie:

- CIACCHI RINALDO
- FELUGA ALFIO

Trieste, 7 novembre 1984

Pino

Ti ricorderemo sempre:

- gli amici PAOLA, PIERO, FABIA, ROBY, ILARIA, ENNIO, ANDREA, FABRIZIO, MARCO, PAOLO, DANIELE, ANTONELLA, PAOLA, DANIELA, CINZIA, MAURIZIO, GABRIELLA, SERGIO, WALTER, DONATELLA e relative famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al gravissimo lutto ADELE e MARISA GARBASSI

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto il titolare e dipendenti della ditta ELETRICITA' DESCO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore DEBORAH e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1984

Vicina ai genitori per la prematura scomparsa di

Pino

partecipa con dolore la famiglia DEPONTE.

Trieste, 7 novembre 1984

Profondamente commossi ricorderanno sempre l'amico

Pino

— CLAUDIO, MAURO, MAURO, FULVIO, GIANNI, SUSANNA, ADRIANO, RICCARDO, GIANNI, FRANCO, SERGIO

Trieste, 7 novembre 1984

Per la immatura scomparsa di

Pino

partecipano al lutto della famiglia DI GIORGIO le famiglie: CARIS, CARLO MARTINI, LUCIO MARTINI, MIOT, NEGHERSIN, OSTI, TONON, UKMAR, VITALONE.

Trieste, 7 novembre 1984

Si unisce al lutto la Società PALLACANESTRO INTERCLUB.

Trieste, 7 novembre 1984

Vicine nel dolore a NERELLA e LINO famiglie GOSLINO-DE PAOLA - RUSSIAN.

Trieste, 7 novembre 1984

Un addio all'amico

Pino

CORRADO, ERALDO, FIORENZO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto di NERELLA e LINO le famiglie FONTANOT, MORO e VILLOCH.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore del collega MICHELE gli amici del Collaudo Ricevimento.

Trieste, 7 novembre 1984

Pino

Il 6 novembre si è spenta serenamente

Pino

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, MARIAPIA, DARIO, il fratello MILAN, e congiunte famiglie, assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9.30 di domani 8 c.m. con partenza dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia gli amici e i colleghi del Sindacato FISOS-CISL.

Trieste, 7 novembre 1984

Si uniscono al dolore di DARIO i colleghi dell'E.A.P.T.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore: PASQUINA, NEVY, ALFREDO BELLEN, famiglia SEMACCHI.

Trieste, 7 novembre 1984

Pino

Partecipano al lutto gli amici: BERTONCELLO, COANA, PIVIDORI, VOUK, WARBINEK

Trieste, 7 novembre 1984

Sinceramente partecipa alla grande perdita la famiglia STANTA.

Trieste, 7 novembre 1984

L'amico PAOLO BERTOCH e famiglia partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro

Pino

Muggia, 7 novembre 1984

La nostra cara mamma

Pino

Muggia, 7 novembre 1984

Il consiglio direttivo soci e atleti della S.N. PULLINO partecipa commosso al dolore della famiglia per la tragica perdita del caro

Pino

Trieste, 7 novembre 1984

Sono vicini a LINO e NERELIA: PIA, EMILIO, DONATELLA, FABRIZIO, FABIO e ADRIANA.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano le famiglie:

- CIACCHI RINALDO
- FELUGA ALFIO

Trieste, 7 novembre 1984

Pino

Ti ricorderemo sempre:

- gli amici PAOLA, PIERO, FABIA, ROBY, ILARIA, ENNIO, ANDREA, FABRIZIO, MARCO, PAOLO, DANIELE, ANTONELLA, PAOLA, DANIELA, CINZIA, MAURIZIO, GABRIELLA, SERGIO, WALTER, DONATELLA e relative famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al gravissimo lutto ADELE e MARISA GARBASSI

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto il titolare e dipendenti della ditta ELETRICITA' DESCO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore DEBORAH e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1984

Vicina ai genitori per la prematura scomparsa di

Pino

partecipa con dolore la famiglia DEPONTE.

Trieste, 7 novembre 1984

Profondamente commossi ricorderanno sempre l'amico

Pino

— CLAUDIO, MAURO, MAURO, FULVIO, GIANNI, SUSANNA, ADRIANO, RICCARDO, GIANNI, FRANCO, SERGIO

Trieste, 7 novembre 1984

+

È mancata al nostro affetto, dopo tragico incidente, la nostra cara

### Berta Scabini ved. Trevisini

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARIA GRAZIA col marito BRUNO, i nipoti PAOLO, CRISTINA e ADRIANA, la sorella JOLANDA, i cognati DANIELE e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia ARTURO BIASUTTI.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore di LUCIANO BOGATEZ e famiglia per la scomparsa di

Mauro

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

### Berta Trevisini

MILA e famiglia MARIO CERVAZ

Trieste, 7 novembre 1984

Addolorati sono vicini a GRAZIA e BRUNO: — FLAVIO e AMORINA GEROLINI

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipa al lutto: PAOLA ZANINI con le figlie LUCIANA e GIANNA.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore di MARIACCA e famiglia: — MARY, ROBERTO e ALDINA TREVISINI

Trieste, 7 novembre 1984

Ricorderanno sempre con grande affetto la cara

Onorina

gli zii ALBINA e GIOVANNI, i cugini LUCIANA, STELIO, DANILO, VLATKO, EDDA, SERGIO, ANGELA con le rispettive famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano al lutto i padrini GIORDANA e PRIMO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie degli stabili di via Italo Svevo 36 e di via Pola 2.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia gli amici e i colleghi del Sindacato FISOS-CISL.

Trieste, 7 novembre 1984

Si uniscono al dolore di DARIO i colleghi dell'E.A.P.T.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore: PASQUINA, NEVY, ALFREDO BELLEN, famiglia SEMACCHI.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto gli amici: BERTONCELLO, COANA, PIVIDORI, VOUK, WARBINEK

Trieste, 7 novembre 1984

Sinceramente partecipa alla grande perdita la famiglia STANTA.

Trieste, 7 novembre 1984

L'amico PAOLO BERTOCH e famiglia partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro

Pino

Muggia, 7 novembre 1984

Il consiglio direttivo soci e atleti della S.N. PULLINO partecipa commosso al dolore della famiglia per la tragica perdita del caro

Pino

Trieste, 7 novembre 1984

Sono vicini a LINO e NERELIA: PIA, EMILIO, DONATELLA, FABRIZIO, FABIO e ADRIANA.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano le famiglie:

- CIACCHI RINALDO
- FELUGA ALFIO

Trieste, 7 novembre 1984

Ti ricorderemo sempre:

- gli amici PAOLA, PIERO, FABIA, ROBY, ILARIA, ENNIO, ANDREA, FABRIZIO, MARCO, PAOLO, DANIELE, ANTONELLA, PAOLA, DANIELA, CINZIA, MAURIZIO, GABRIELLA, SERGIO, WALTER, DONATELLA e relative famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al gravissimo lutto ADELE e MARISA GARBASSI

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto il titolare e dipendenti della ditta ELETRICITA' DESCO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore DEBORAH e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1984

Vicina ai genitori per la prematura scomparsa di

Pino

partecipa con dolore la famiglia DEPONTE.

Trieste, 7 novembre 1984

Profondamente commossi ricorderanno sempre l'amico

Pino

— CLAUDIO, MAURO, MAURO, FULVIO, GIANNI, SUSANNA, ADRIANO, RICCARDO, GIANNI, FRANCO, SERGIO

Trieste, 7 novembre 1984

+

È mancata al nostro affetto, dopo tragico incidente, la nostra cara

### Berta Scabini ved. Trevisini

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARIA GRAZIA col marito BRUNO, i nipoti PAOLO, CRISTINA e ADRIANA, la sorella JOLANDA, i cognati DANIELE e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia ARTURO BIASUTTI.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore di LUCIANO BOGATEZ e famiglia per la scomparsa di

Mauro

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

### Berta Trevisini

MILA e famiglia MARIO CERVAZ

Trieste, 7 novembre 1984

Addolorati sono vicini a GRAZIA e BRUNO: — FLAVIO e AMORINA GEROLINI

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipa al lutto: PAOLA ZANINI con le figlie LUCIANA e GIANNA.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore di MARIACCA e famiglia: — MARY, ROBERTO e ALDINA TREVISINI

Trieste, 7 novembre 1984

Ricorderanno sempre con grande affetto la cara

Onorina

gli zii ALBINA e GIOVANNI, i cugini LUCIANA, STELIO, DANILO, VLATKO, EDDA, SERGIO, ANGELA con le rispettive famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano al lutto i padrini GIORDANA e PRIMO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie degli stabili di via Italo Svevo 36 e di via Pola 2.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia gli amici e i colleghi del Sindacato FISOS-CISL.

Trieste, 7 novembre 1984

Si uniscono al dolore di DARIO i colleghi dell'E.A.P.T.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore: PASQUINA, NEVY, ALFREDO BELLEN, famiglia SEMACCHI.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto gli amici: BERTONCELLO, COANA, PIVIDORI, VOUK, WARBINEK

Trieste, 7 novembre 1984

Sinceramente partecipa alla grande perdita la famiglia STANTA.

Trieste, 7 novembre 1984

L'amico PAOLO BERTOCH e famiglia partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro

Pino

Muggia, 7 novembre 1984

Il consiglio direttivo soci e atleti della S.N. PULLINO partecipa commosso al dolore della famiglia per la tragica perdita del caro

Pino

Trieste, 7 novembre 1984

Sono vicini a LINO e NERELIA: PIA, EMILIO, DONATELLA, FABRIZIO, FABIO e ADRIANA.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano le famiglie:

- CIACCHI RINALDO
- FELUGA ALFIO

Trieste, 7 novembre 1984

Ti ricorderemo sempre:

- gli amici PAOLA, PIERO, FABIA, ROBY, ILARIA, ENNIO, ANDREA, FABRIZIO, MARCO, PAOLO, DANIELE, ANTONELLA, PAOLA, DANIELA, CINZIA, MAURIZIO, GABRIELLA, SERGIO, WALTER, DONATELLA e relative famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al gravissimo lutto ADELE e MARISA GARBASSI

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto il titolare e dipendenti della ditta ELETRICITA' DESCO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore DEBORAH e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1984

Vicina ai genitori per la prematura scomparsa di

Pino

partecipa con dolore la famiglia DEPONTE.

Trieste, 7 novembre 1984

Profondamente commossi ricorderanno sempre l'amico

Pino

— CLAUDIO, MAURO, MAURO, FULVIO, GIANNI, SUSANNA, ADRIANO, RICCARDO, GIANNI, FRANCO, SERGIO

Trieste, 7 novembre 1984

+

È mancato improvvisamente il nostro caro

### Mauro Bogatez

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il papà, il fratello unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al cimitero di S. Croce.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto MASSIMO e ADRIANA.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore di LUCIANO BOGATEZ e famiglia per la scomparsa di

Mauro

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

### Berta Trevisini

MILA e famiglia MARIO CERVAZ

Trieste, 7 novembre 1984

Addolorati sono vicini a GRAZIA e BRUNO: — FLAVIO e AMORINA GEROLINI

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipa al lutto: PAOLA ZANINI con le figlie LUCIANA e GIANNA.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore di MARIACCA e famiglia: — MARY, ROBERTO e ALDINA TREVISINI

Trieste, 7 novembre 1984

Ricorderanno sempre con grande affetto la cara

Onorina

gli zii ALBINA e GIOVANNI, i cugini LUCIANA, STELIO, DANILO, VLATKO, EDDA, SERGIO, ANGELA con le rispettive famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano al lutto i padrini GIORDANA e PRIMO.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie degli stabili di via Italo Svevo 36 e di via Pola 2.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia gli amici e i colleghi del Sindacato FISOS-CISL.

Trieste, 7 novembre 1984

Si uniscono al dolore di DARIO i colleghi dell'E.A.P.T.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al dolore: PASQUINA, NEVY, ALFREDO BELLEN, famiglia SEMACCHI.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al lutto gli amici: BERTONCELLO, COANA, PIVIDORI, VOUK, WARBINEK

Trieste, 7 novembre 1984

Sinceramente partecipa alla grande perdita la famiglia STANTA.

Trieste, 7 novembre 1984

L'amico PAOLO BERTOCH e famiglia partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro

Pino

Muggia, 7 novembre 1984

Il consiglio direttivo soci e atleti della S.N. PULLINO partecipa commosso al dolore della famiglia per la tragica perdita del caro

Pino

Trieste, 7 novembre 1984

Sono vicini a LINO e NERELIA: PIA, EMILIO, DONATELLA, FABRIZIO, FABIO e ADRIANA.

Trieste, 7 novembre 1984

Si associano le famiglie:

- CIACCHI RINALDO
- FELUGA ALFIO

Trieste, 7 novembre 1984

Ti ricorderemo sempre:

- gli amici PAOLA, PIERO, FABIA, ROBY, ILARIA, ENNIO, ANDREA, FABRIZIO, MARCO, PAOLO, DANIELE, ANTONELLA, PAOLA, DANIELA, CINZIA, MAURIZIO, GABRIELLA, SERGIO, WALTER, DONATELLA e relative famiglie.

Trieste, 7 novembre 1984

Partecipano al gravissimo lutto A

## DALL'INTERNO

LA PROPOSTA LANCIATA AL SUPERVERTICE VENEZIANO SULL'INFORMATICA

## Scuola, Rai, Sip, grande industria uniti per lanciare la telematica

Perplessità sulla reale capacità del nostro Parlamento di iniziative tempestive

DAL NOSTRO INVIATO VENEZIA — Scuola più Rai, più Sip, più grande industria informatica. Questa la grande alleanza lanciata ieri al supervertice veneziano sulla telematica, presenti i vertici dell'Iri e del ministero della pubblica istruzione e un esercito di esperti. La proposta partita dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes, è stata rilanciata dall'amministratore delegato della Sip, Paolo Benzonzi, ma è stata precisata nella sua importanza storica, in questo scorcio dell'anno di Orwell, dallo stesso presidente Iri, Romano Prodi.

Il passaggio dall'era del pre-computer a quella del post-computer non è dato dall'invenzione del computer — ha detto Prodi — ma dai milioni di persone che lo sanno usare. Il discorso è dunque prima di tutto culturale. Se noi non abbiamo ogni anno due-trecentomila persone che vengono istruite sulla telematica in modo radicale, globale, noi questa rivoluzione non la facciamo. Può benissimo esserci un sistema di computerizzazione perfetto in uno stato analfabeta. Ma certo, diventa stupido investire una serie di somme su un'udienza sorda.

Secondo il presidente dell'Iri il centro del discorso è, più che mai, la scuola. Ma la scuola non può fare da sola questa opera di educazione di massa. Devono farla i manager e i

politici insieme. «La Rai, la Sip, il ministero della pubblica istruzione e i grandi fabbricanti di terminali come la Olivetti e la Ibm, o si mettono insieme perché la televisione diventi uno strumento di diffusione rapidissimo di questa cultura, oppure — ha detto Prodi — noi ritarderemo l'avvio della telematica di anni e anni».

«Senza questo intervento congiunto — ha osservato ancora Prodi — la trasformazione avverrebbe comunque, ma verrebbe lasciata alle reti di telematica nate spontaneamente. Ci toccherebbe però solo un'utenza già specializzata e non si arriverebbe in modo capillare, come solo la Rai può fare, a quella fascia della popolazione che si trova al di fuori dell'obbligo che va dai quindici ai vent'anni di età. Questo non si può fare solo con le reti spontanee, ma con una grande struttura di rotture».

«Mi rendo conto che il momento di transizione verso la nuova epoca può essere traumatico — ha proseguito Prodi —. Occorre una grossa capacità di reazione. Ci sono problemi enormi, anche perché abbiamo creato una grossa illusione in giro. Cioè che la telematica sia fonte di occupazione. Ma va capita una cosa: che se la non telematica ci fa perdere occupati da un lato senza contropartite dall'altro, la telematica ce li fa

perdere da una parte facendoli almeno rigiudicare dalla l'altra. L'alternativa della telematica non è nemmeno la colonizzazione, è il puro e semplice sottosviluppo».

In casa Iri ci si sta preparando in grande stile all'appuntamento. Il servizio televisivo che nel 1985 conta di offrire centinaia di pagine di informazione elettronica ad almeno quattro milioni di utenti. E c'è poi la Sip che prevede dal 1985 al 1989 investimenti per 25 mila miliardi, di cui 3500 per la sola telematica. Ma tutto è condizionato dalla tempestività, sulla quale peraltro molti dubitano, con cui il Parlamento innoverà la legislazione in materia. Ma l'apparato è lento: e senza una svolta normativa, un largo strato di utenti resterà escluso dall'accesso a strumenti fondamentali come la rete numerica integrata nei servizi.

Sulla necessità di grandi alleanze strategiche, anche internazionali, ha convenuto Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti.

«Il mondo va in questa direzione — ha detto — e se vogliamo restare protagonisti, dobbiamo fare altrettanto». Ma anche per De Benedetti, la condizione di base è politica: diventano infatti fondamentali le azioni dei governi intese a rafforzare le industrie nazionali attraverso nuovi

comportamenti, la fissazione di nuove regole e la predisposizione di infrastrutture adeguate per le telecomunicazioni, la scuola, i servizi pubblici. Occorrono insomma una politica e una società capaci di far germinare nuove iniziative: su questo hanno concordato sia l'Ibm (Ennio Presutti, direttore generale), sia la Stet (Giuliano Graziosi, amministratore delegato), sia la Fiat (Paolo Mattioli, direttore generale).

Le occasioni da cogliere sono grandi. E saranno tanto più grandi — ha detto Prodi — quanto più forte sarà la ripresa economica. La sfida è dunque, anche qui, produttiva: quella di arrivare a un trend di sviluppo nettamente superiore all'attuale, risicato, 3 per cento. Solo a questa condizione, la telematica potrà crearsi, e la strage è maturata nel quadro di un feroce scontro fra i vari clan che una volta costituivano la «Nuova famiglia», il sindacato di organizzazioni criminali che si opponeva allo strapotere del boss di Ottaviano Raffaele Cutolo.

Il traffico di stupefacenti, il contrabbando ed alcune lucrose attività commerciali sono stati i motivi dello scontro fra il clan Gionta, legato a quello più prestigioso dei Nuvoletti, e quello antagonista di Antonio Bardellino.

La strage — hanno affermato i magistrati Miller, Jervolino e Lancuba — è maturata proprio per regolare i conti tra questi due clan ed è stata «attuata in modo tanto eclatante per dare agli avversari un segnale ed una dimostrazione di forza».

L'operazione relativa alla ricerca dei 22 presunti autori della strage è stata collegata

A FINE AGOSTO FURONO UCCISI SETTE DEL CLAN GIONTA E UN PASSANTE

## Camorra: trovati killer e mandanti della strage di Torre Annunziata

La lotta fra gruppi della «Nuova famiglia» originò la spietata esecuzione in massa

NAPOLI — I magistrati della procura della Repubblica di Napoli hanno fatto piena luce sulla strage di Torre Annunziata, avvenuta alla fine del mese d'agosto, con la uccisione di 8 persone, di cui 7 personaggi minori del clan camorristico Gionta e un passante innocente. Durante la sparatoria vennero ferite anche altre 4 persone fra cui una bambina di 12 anni.

I magistrati hanno appurato — come è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa — che la strage è maturata nel quadro di un feroce scontro fra i vari clan che una volta costituivano la «Nuova famiglia», il sindacato di organizzazioni criminali che si opponeva allo strapotere del boss di Ottaviano Raffaele Cutolo.

Il traffico di stupefacenti, il contrabbando ed alcune lucrose attività commerciali sono stati i motivi dello scontro fra il clan Gionta, legato a quello più prestigioso dei Nuvoletti, e quello antagonista di Antonio Bardellino.

La strage — hanno affermato i magistrati Miller, Jervolino e Lancuba — è maturata proprio per regolare i conti tra questi due clan ed è stata «attuata in modo tanto eclatante per dare agli avversari un segnale ed una dimostrazione di forza».

L'operazione relativa alla ricerca dei 22 presunti autori della strage è stata collegata

con l'inchiesta relativa all'attività del clan Gionta, per la quale il giudice istruttore aveva già emesso nei giorni scorsi trenta mandati di cattura. I 22 provvedimenti complessivi emessi hanno portato all'arresto di 6 persone, di cui 4 presunti responsabili della strage e 2 affiliati al clan Gionta. Gli altri provvedimenti sono stati notificati a 21 personaggi già detenuti e 25 riguardano altrettanti personaggi che risultano essere latitanti.

I magistrati napoletani, in pratica, hanno diviso l'inchiesta in tre tronconi: il primo relativo ad omicidi precedenti alla strage, il secondo sulle attività del clan Gionta, il terzo sui clan che erano entrati

in contrasto con questi ultimi. Un mese fa sull'autostrada Napoli-Salerno sono state trovate delle armi a bordo di una Golf di colore rosso. Vi era anche un fucile calibro 22 che è risultato essere quello usato nella strage di Torre Annunziata. Le indagini — hanno affermato i magistrati — tendono ancora ad accertare altri punti, tra i quali quello relativo alle nuove alleanze determinatesi nell'ambito della criminalità organizzata napoletana.

Per la strage di Torre Annunziata sono stati accusati, finora, Antonio Bardellino, Carmine Alfieri — entrambi latitanti — Mario Fabbrocino

— arrestato qualche giorno dopo la strage in quanto già ricercato per altri reati — e Luigi Muello, i quali sono ritenuti i mandanti della strage; e Franco Ambrosio, Gennaro Brasiello, Ferdinando Cesarano, Gaetano Mercuzio, Costantino Lalola e Giuseppe Di Somma che secondo gli inquirenti facevano parte del «commando» di 10-15 persone che ha agito nel «circolo dei pescatori».

Per tutti l'accusa è di strage e di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzato al traffico di stupefacenti ed altri reati.

Gli inquirenti hanno accertato che l'autobus utilizzato dal commando per raggiungere

re via Castello, luogo della strage, fu rubato il 18 agosto scorso a San Marcellino, un piccolo centro ad otto chilometri da Scalo, e portato nella zona del Vesuviano dove fu tenuto nascosto fino al giorno dell'agguato.

La guerra tra i clan rivali sarebbe cominciata nel giugno dello scorso anno con gli omicidi Muello (il cui corpo non è stato ancora trovato), Russo, Lambiasi ed Amato, ai quali i «bardelliniani» hanno risposto con l'omicidio di Ciro Nuvoletta, fratello di Lorenzo, avvenuto a Marano il 10 giugno scorso.

Nel frattempo nella zona di Torre Annunziata Valentino Gionta aveva dato ordine ai propri affiliati di «eliminare» chiunque fosse sorpreso a vendere eroina al dettaglio.

Inoltre lo stesso aveva ripulito, finanziandolo a riposto, sembra con una somma di 400 milioni di lire, il mercato della carne, intimando ai commercianti, che fino ad allora si erano rifiutati ai mercati controllati dagli Alfieri, di utilizzare il suo macello.

Nel mercato ittico di Torre Annunziata, sempre nel giugno scorso, inoltre, fu ucciso un «personaggio di spicco» del «clan» avversario a quello di Gionta per cui i «bardelliniani», secondo gli inquirenti, decisero di completare la strage al «circolo dei pescatori» solitamente frequentato dagli affiliati di Gionta.

## Tor Vergata: per l'imprenditore Nicoletti il pm ha domandato il soggiorno obbligato

ROMA — L'imprenditore Enrico Nicoletti, il cui nome appare in primo piano nell'inchiesta giudiziaria sulla costruzione della seconda università di Roma, quella di Tor Vergata, è comparso ieri dinanzi alla nona sezione penale del tribunale di Roma.

Nei suoi riguardi la procura della Repubblica ha presentato due inchieste: l'invio o il soggiorno obbligato per un periodo di cinque anni e il sequestro di tutti i suoi beni.

A formulare le istanze è stato il pubblico ministero Franco Ionta che dirige le indagini e che ieri, nel corso della prima udienza del

giudizio, ha sostenuto le ragioni della procura nei confronti di Nicoletti. Quest'ultimo, che nel giudizio a porte chiuse è difeso dagli avvocati Giuseppe Mirabile e Giovanni Arico, ha cominciato a rispondere alle prime domande del tribunale, negando, contrariamente a quanto sostiene l'accusa, d'aver rapporti con la camorra. Poi l'udienza è stata rinviata al 9 novembre prossimo.

Enrico Nicoletti, si trova in carcere per l'accusa di favoreggiamento, venne arrestato tempo fa insieme con il «boss» della camorra napoletana Ciro Maresca.

VIAGGIO ATTRAVERSO SOCIETÀ DI COMODO, CONTRIBUTI REGIONALI A FONDO PERDUTO, AMICIZIE NON LIMPIDISSIME

## Come i cugini Salvo, esattori sospettati di mafia hanno accumulato fortune per centinaia di miliardi

## Nino, torchiato dai giudici, si difende

PALERMO — L'ex presidente della regione siciliana Giuseppe D'Angelo, parlando di loro in assemblea, ebbe a dire una volta che «nemmeno la Montedison ha tanta disponibilità di capitale». Loro sono i cugini Nino e Ignazio Salvo, gestori, fino all'82, della maggior parte delle esattorie siciliane, finanziarie, industriali, agricole, proprietarie di immobili e di alberghi.

Poco più che cinquantenni, fisicamente dissimili (Nino è calvo e tarchiato, Ignazio è piccolo e magro), originari di Salemi, un comune al centro della valle del Belice, i cugini Salvo sono forse gli uomini più ricchi della Sicilia. Il loro è d'obbligo, perché i loro patrimoni personali sono inferiori, stando alle denunce dei redditi, a quelli di numerosi medici e notai siciliani.

Le società che i Salvo controllano o controllavano, direttamente o attraverso parenti, amici e dipendenti, hanno accumulato, nell'arco di una trentina d'anni, alcune migliaia di miliardi di fatturato. A cominciare appunto dalle esattorie, che grazie a una serie di leggi votate quasi all'unanimità dall'assemblea siciliana, che nel settore avevano competenza primaria, avevano un aggio di quasi dieci per cento sui ruoli, superiore, in qualche caso, di tre o quattro volte rispetto alla media nazionale.

Ma le leggi votate dall'assemblea siciliana avevano dato al Salvo un ulteriore beneficio, oltre all'aggio elevato: quello di versare, con tempi notevolmente differiti, le somme incassate. Forse il presidente D'Angelo si riferiva quando parlava di «disponibilità di capitale», alla somma di queste due circostanze; in pratica, nelle casse delle società controllate dal cugino Salvo c'era costantemente una giacenza di diverse centinaia di miliardi che avrebbe potuto essere utilizzata per quelle che comunemente, in linguaggio finanziario, vengono definite «operazioni a breve».

Ma chi erano i cugini Salvo, prima di riuscire ad aggiudicarsi gli appalti delle esattorie in Sicilia? Figli di fratelli, entrambi agricoltori di Salemi, non disponevano ufficialmente di redditi degni di nota. E, in aggiunta, in numerosi rapporti dei carabinieri del Trapanese, il padre di Ignazio, Luigi Salvo, veniva definito «personaggio di rispetto, legato alla mafia».

Verso la metà degli anni '50 Nino Salvo conosce Franco Corleo, la maggiore delle figlie dell'esattore Luigi Corleo, titolare di alcune piccole esattorie nel Trapanese. La relazione fra i due giovani non è vista di buon occhio dal padre della ragazza, che ha poca fiducia nelle capacità di Nino Salvo di assicurare un avvenire alla figlia.

I due decidono, però, contro la volontà dell'esattore, di sposarsi egualmente. Da quel momento le sorti di Nino Salvo

PALERMO — Per Nino e Ignazio Salvo, i potenti esattori siciliani, i «signori del 10%» è incominciato il momento più difficile. Ieri sono entrati nel tunnel del processo antimafia. I giudici hanno incominciato da Nino Salvo, mentre per Ignazio è stata fissata una data successiva: il 9 dicembre.

Nino Salvo ha trovato pronti ad ascoltarlo i giudici della sezione presieduta dal dottor Salvatore Curti Giardina, ma ha trovato anche un pubblico ministero, Guido Lo Forte che, 30 minuti prima dell'inizio del processo in camera di consiglio, aveva ricevuto un voluminoso dossier dalla Guardia di finanza.

Si tratta di un «rapporto informativo» particolarmente dettagliato dove si indicano varie attività economiche nelle quali i cugini Salvo non comparirebbero in prima persona, ma verrebbero rappresentati da veri e propri prestanome.

I prestanome del Salvo, a loro volta, sarebbero personaggi coinvolti in clamorose inchieste su delitti e affari della mafia. L'udienza che si svolge a porte chiuse è cominciata — secondo indiscrezioni — con la richiesta di specificazione dei rapporti intercorrenti fra i cugini Salvo e Ignazio Lo Presti. Quest'ultimo, ingegnere, titolare di cantieri edili che realizzavano a Palermo lavori per oltre dieci miliardi, era, in effetti, un nullatenente.

Inoltre Lo Presti usciva da una speculazione edilizia nel Trapanese che gli aveva determinato un vero e proprio tracollo finanziario. Il sospetto dei magistrati è che Lo Presti abbia operato con quattrini forniti da Nino e



Palermo — Nino Salvo al suo arrivo al palazzo di giustizia

Ignazio Salvo, che a lui erano legati da vincoli di parentela acquisita. Lo Presti, che è rimasto vittima della lupara bianca nel corso della guerra di mafia cominciata a Palermo nel 1980, era, inoltre, socio di Totuccio Inzerillo, uno dei componenti la «commissione» (il massimo organo deliberativo della mafia) che governa l'ondata societaria in Sicilia a cavallo tra gli anni '70 e '80.

Come si è difeso Nino Salvo? Sempre secondo indiscrezioni, egli avrebbe sostenuto che Lo Presti era un milionario. Salvo, inoltre, ha detto di non aver mai conosciuto

Tommaso Buscetta, smentendo in questo modo talune indiscrezioni provenienti proprio dall'intercettazione di telefonate operate sugli apparecchi di Lo Presti. Quest'ultimo, infatti, aveva più volte telefonato in Brasile parlando con un tale «Roberto» e aveva fatto intendere nei suoi discorsi che quest'ultimo era ben noto ai cugini Salvo e avrebbe in particolare incontrato «Nino». Il Roberto in questione — la polizia non ha dubbi — era proprio Tommaso Buscetta.

Il capitolo Buscetta però non è l'unico a carico di Nino Salvo. Il mafioso Giuseppe Di

Cristina, ucciso il 5 maggio del 1978 a Palermo, aveva in tasca una rubrica contenente i numeri di telefono più riservati degli esattori. I recapiti telefonici dei Salvo erano ancora a disposizione di Salvatore Miceli, uno dei mafiosi di Salemi sospettato di traffici di droga e di Giovanni Palermo, anche lui arrestato per traffico di stupefacenti.

Salvo ha ricordato ai giudici di aver fatto l'esattore in Sicilia per oltre trent'anni: egli era dunque in rapporti di affari con tutta l'isola che conta e non vi è dunque meraviglia se i suoi numeri telefonici fossero tanto nelle mani di gente per bene quanto ai mafiosi.

«Non posso rispondere delle rubriche telefoniche degli altri» — secondo indiscrezioni questa la frase testuale — sarebbe esploso Nino Salvo a un'ennesima contestazione di queste circostanze da parte della pubblica accusa.

Il processo, che si è protratto fino alle 16 è stato sospeso e aggiornato al 23 novembre prossimo. In quella data, presumibilmente, il pubblico ministero Lo Forte farà conoscere le sue richieste. Viene detto per scontato che la pubblica accusa chiederà il massimo di ciò che è previsto dalla legge antimafia: cinque anni di soggiorno obbligato. Il 9 dicembre, come si è detto, nel tunnel entrerà anche il cugino Ignazio.

La sorte dei due Salvo è strettamente connessa a quelle che saranno le decisioni che i giudici assumeranno nei confronti di Nino. Le loro carriere, le loro frequentazioni, i loro poteri sono infatti assolutamente paralleli.

Il sequestro Corleo non si conclude con la scomparsa dell'esattore. Un gruppo di una ventina fra mafiosi e pregiudicati, indicati nei rapporti investigativi come autori del sequestro (alcuni dei «boss» sarebbero stati legati ai «corleonesi» capeggiati da Luciano Liglio), viene progressivamente sterminato da una lunga serie di agguati. Alcuni scompaiono per anni, per essere ritrovati, ormai quasi irriconoscibili, in vecchi casolari abbandonati o in fon-

ditura un pulman di linea che arriva mentre i sequestratori tirano fuori a forza dall'auto il vecchio esattore.

Di Luigi Corleo, da quel momento, si perdono le tracce. Vi saranno alcune telefonate fra rapitori e Nino Salvo, al quale vengono chiesti prima venti miliardi, poi 15. Ma i familiari dell'esattore chiedono, prima di pagare, che i sequestratori diano una prova dell'esistenza in vita dell'ostaggio. Una prova che non arriverà mai.

Il sequestro Corleo non si conclude con la scomparsa dell'esattore. Un gruppo di una ventina fra mafiosi e pregiudicati, indicati nei rapporti investigativi come autori del sequestro (alcuni dei «boss» sarebbero stati legati ai «corleonesi» capeggiati da Luciano Liglio), viene progressivamente sterminato da una lunga serie di agguati. Alcuni scompaiono per anni, per essere ritrovati, ormai quasi irriconoscibili, in vecchi casolari abbandonati o in fon-

A UN POSTO DI BLOCCO NEL COMASCO DOPO I «COLPI» IN SVIZZERA

## Sparatoria dopo due rapine Bandito ucciso, tre in fuga

COMO — Hanno rapinato prima una banca e successivamente un ufficio postale, in Svizzera, per un bottino complessivo di 135 mila franchi (101 milioni di lire), poi sono rientrati in Italia e poco dopo il confine intercettati dai carabinieri hanno sparato contro i militari, i quali hanno risposto al fuoco prontamente. Un bandito è morto, un altro è rimasto ferito, un altro ancora arrestato, mentre in modo non grave un carabiniere. E' questo il bilancio di una movimentata notte di caccia ai banditi vicino ai confini con la Svizzera.

Il rapinatore morto si chiamava Mario Andrea Zinetti, bergamasco, aveva 39 anni e alcuni precedenti penali per reati contro il patrimonio, sequestro di persona, associazione per delinquere, porto abusivo di armi da fuoco. E' Silvio Pisani, 26 anni, invece, il bandito rimasto ferito e ricoverato all'ospedale di Melegnano, milanese, anche lui ha precedenti penali.

Piergiorgio Lorenzi, 39 anni, ferito leggermente a una

mano, è stato arrestato ieri mattina vicino a Bergamo mentre si trovava a bordo di una «Fiat 128» insieme ad altre tre persone che però sono riuscite a scappare e sono ricercate. Secondo gli inquirenti facevano parte anche loro della banda.

La sparatoria in cui è morto Zinetti e sono rimasti feriti un rapinatore e un carabiniere è avvenuta poco prima della mezzanotte a Garzeno (Como), mentre il conflitto a fuoco in cui è stato catturato Lorenzi si è svolto nei pressi di Pontida nel Bergamasco. In mano agli inquirenti sarebbe rimasta anche una carta di identità appartenente forse a uno dei fuggiaschi, dal momento che il morto e il ferito erano senza documenti.

A bord della Fiat 128 i carabinieri hanno trovato il bottino delle due rapine in Svizzera (in lire italiane oltre cento milioni) tre fucili a pompa, tre pistole, sei passamontagna.

I due «colpi» nel Canton Ticino sono stati messi a segno lunedì pomeriggio nel giro di mezz'ora. Prima hanno assalito la sede della banca

popolare svizzera a Bellinzona: i banditi nel corso di questa rapina avevano preso anche in ostaggio una donna, che è stata picchiata sulla schiena e in testa e poi lasciata libera. La donna Lelia Talandini è stata ricoverata in ospedale in stato di choc.

Alle 16, di ieri poi lungo la strada che porta al confine italiano, i tre si sono fermati a rapinare l'ufficio postale di Pianezze: bloccato il gerente si sono impossessati di 35 mila franchi svizzeri.

La notizia delle due rapine è rimbalzata subito in Italia: polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco che nella notte hanno dato i risultati sperati. I banditi avevano atteso un po' e poi, mentre in camera di consiglio, aveva ricevuto un voluminoso dossier dalla Guardia di finanza.

A Garzeno, però sono incappati nel posto di blocco che è stato loro fatale. Gli inquirenti si chiedono se tra i banditi latitanti ci sia anche Sergio Oldrati, 27 anni, bergamasco, evaso domenicano sera dal carcere di Lugano.

## Il ricorso di Reagan in Cassazione per una causa di lavoro

ROMA — Causa eccezionale ieri dinanzi alla Corte di Cassazione che ha visto il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan contro un siciliano, che chiede di essere reintegrato nel posto di lavoro presso la base aeronavale americana di Sigonella, dal quale fu licenziato circa due anni fa.

Il tribunale di Catania aveva dato ragione all'impiegato, che si era occupato dell'immatricolazione in Italia delle auto della base giunte dall'America, ed aveva condannato il governo degli Stati Uniti, in persona del presidente «pro tempore», a riassumere il dipendente e a versargli gli stipendi arretrati per circa 15 milioni. I giudici catanesi avevano considerato il governo americano alla stregua di un imprenditore nazionale, tenuto a rispettare la normativa in vigore in Italia, compreso lo statuto dei lavoratori.

Contro la decisione, il governo americano ha ricorso in Cassazione e ieri la questione è stata esaminata dalla sezione del lavoro della suprema Corte presieduta dal dottor Giovanni Brancaccio.

A tutelare gli interessi dell'ex impiegato di Sigonella, che si chiama Filippo Anuso, è stato l'avvocato Dario di Gravit, il quale ha sostenuto che la base aeronavale non persegue solo obiettivi militari, ma va considerata in un più ampio contesto di produzione e di scambi.

TERZO PRESIDENTE DOPO SEGNI E LEONE

## La visita di Pertini all'Ordine di Malta

ROMA — Dell'antica potenza restano i fasti esteriori e uno «status» che ne fa un soggetto di diritto internazionale, con ambasciatori in cinquanta paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. E il «Sovrano militare Ordine di Malta», presso il quale ieri il Presidente della Repubblica si è recato in visita, terzo presidente dopo Segni nel 1962 e Leone nel 1974 accolto con un cerimoniale di sapore antico dal 77° Principe e Gran Maestro, Fra' Angelo de' Mojana di Colonna.

Teatro della visita «Villa Malta», sull'Aventino ultimo rifugio nella travagliata e gloriosa vita dell'Ordine, dove Pertini è giunto accompagnato dal ministro degli esteri Giulio Andreotti, che si era recato a prenderlo al Quirinale.

All'ingresso della villa, sul viale della Cupola (da cui si gode una vista privilegiata del «cupolone» di San Pietro) c'erano schierati, assieme al Gran Maestro, tutti i membri del «Sovrano Consiglio» dell'Ordine.

Dopo le presentazioni delle due delegazioni (con Pertini, oltre ad Andreotti e ad alcuni funzionari della presidenza c'era l'Ordine di Malta, Claudio Chelli Pertini ha visitato la chiesa magistrale di Santa Maria all'Aventino, quindi si è intrattenuto a colazione con i membri del Sovrano Consiglio.

Un'occasione, per il Capo dello Stato, di esprimere, al momento del brindisi, l'apprezzamento per l'opera svolta ai giorni nostri dell'Ordine in campo umanitario, soprattutto nel Terzo mondo e per ringraziarlo anche di quanto fa in Italia, dalla creazione di ospedali (come quello romano della Magliana destinato agli emiplegici) agli aiuti alle popolazioni colpite da sciagure naturali (ultime quelle terremotate dell'Irpinia e della Basilicata).

Nati come ordine religioso e guerriero, per la conquista e la difesa dei luoghi santi, attorno al 1050-1100 i cavalieri con la croce presero prima il nome di «Gerosolimitani» da San Giovanni di Gerusalemme, poi si chiamarono di Rodi e infine di Malta, dalle isole che fecero da base ai loro vascelli, terrore delle marine barbaresche nel Mediterraneo nei periodi di maggiore potenza.

Distrutti come entità militare da Napoleone nel 1798 i cavalieri, dopo molte peripezie (a Trieste, a Catania, a Ferrara) trovarono sede definitiva a Roma e la loro attività si concentrò sulle opere di misericordia. Oggi sono oltre diecimila, attivi in quasi ogni parte del mondo e soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Tra le loro più recenti realizzazioni il complesso ospedaliero di Kombarodoug in Costa d'Avorio, l'ospedale di Nostra Signora di Fatima a Teheran, l'Istituto per i lebbrosi a Fann nel Senegal, i quattro ambulatori nel Libano.

do ai laghi del trapanese. Chi dette l'ordine di eliminare gli autori del sequestro? L'inchiesta diretta al tempo dal dott. Vincenzo Pajno, attuale procuratore della repubblica a Palermo, non riuscì ad accertarlo. Fu escluso, in ogni modo, che potessero esservi «copi» familiari dell'esattore scomparso: Nino Salvo, in un'intervista, ebbe infatti a dire che «in 25 anni non sono mai stato coinvolto in un processo di mafia».

Ad implicarlo invece in un processo di mafia, insieme al cugino Ignazio, è stato un piccolo imprenditore di Salemi, l'ing. Ignazio Lo Presti, marito di Mariella Corleo, prima cugina di Franco Corleo, moglie di Nino. Sono i contatti di Lo Presti con il «boss» Tommaso Buscetta, una telefonata nella quale si fa il nome di un «Nino» a far nascere i sospetti del giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone su possibili legami fra i finanziatori di Salemi e l'ambiente mafioso palermitano.

Lo Presti, incriminato da Falcone, non farà in tempo a dare al giudice ulteriori informazioni, giacché la settimana scorsa ha ottenuto la libertà provvisoria sparisce nel nulla, rapito ed ucciso con il metodo della cosiddetta «lupara bianca».

Ritallacciare il filo fra le scarse ammissioni di Lo Presti, a negazioni del Salvo e a «copi» confessionali di Tommaso Buscetta. Nella mappa della mafia, tracciata dall'anziano «boss», troverà un largo spazio la storia del riciclaggio del denaro proveniente dal traffico degli stupefacenti. Quale ruolo hanno avuto, in questa fase, le società imprenditoriali siciliane? E solo a loro era affidato il compito di «ripulire» questa enorme massa finanziaria?

Buscetta sostiene che il campo d'azione della mafia si è esteso in tutto il territorio nazionale, cita l'esempio di un barista palermitano, Giuseppe Calò, detto «Pino», che si è stabilito da anni a Roma, che per conto dei «corleonesi» ha fatto un «falso nome» avrebbe compiuto enormi investimenti immobiliari.

La mafia, allora, è giunta fino a Roma? Un sospetto in questa direzione, per la verità, era stato avanzato fin dai tempi del sequestro Corleo. Del commando, infatti, avrebbero fatto parte, stando ai rapporti, due persone che parlavano in dialetto romanesco. Ma anche in questo caso l'inchiesta non arrivò ad identificarli, e si pensò ad un errore di testimoni. Oggi, stando alle confessioni di Buscetta, la presenza di due «manovali» romani nel sequestro del vecchio esattore potrebbe trovare una spiegazione.

## aziende informano

Seguire la chiocciola  
per rallentare l'inflazione

Questo l'impegno di tutte le categorie del commercio alimentare intorno alla campagna «Operazione prezzi a passo ridotto».

L'accordo su un listino di prezzi, il cui tetto massimo è sotto il tasso d'inflazione programmato, permette un'ampia diffusione di questa operazione fra i commercianti, e quindi fra i consumatori, con vantaggi per entrambi.

Da aprile fino a oggi, dunque, la chiocciola con i suoi 49 prodotti di largo consumo continua a camminare a passo ridotto dimostrando la volontà concreta del commercio di dare il suo contributo al rallentamento dell'inflazione.

Il listino della chiocciola, che avrà valore fino al 31 dicembre prossimo, è simbolo del rinnovato impegno dei commercianti che sono coscienti dell'importanza di un freno alla lievitazione dei prezzi del settore alimentare.

L'esposizione dei listini con i prezzi massimi di vendita nel cash and carry, nei supermercati e nei negozi, gli annunci pubblicitari sui quotidiani e sui periodici più diffusi e la pubblicità televisiva hanno lo scopo di stimolare il pubblico a cercare i negozi della «chiocciola».

Il fine sociale del contenimento dell'inflazione, sposato alla possibilità concreta dell'acquisto dei prodotti della «chiocciola», potranno stimolare la massaia a guardare il negoziante con rinnovata fiducia.

Alla D'Arcy Macmanus Masius  
un budget bianco, rosso, e spumante

Pasqua, la ben nota marca dei vini di Verona, ha affidato il proprio budget alla Dnm.

Un altro nome di qualità si aggiunge a tanti nomi prestigiosi, italiani e internazionali.

Saatchi & Saatchi Compton  
in Medio Oriente

Un accordo di associazione esclusiva è stato concluso fra la rete Intermarkets e la Saatchi & Saatchi Compton. Sale così a 51 il numero dei paesi coperti dalla rete Saatchi & Saatchi Compton Worldwide.

Questa associazione è il risultato di due anni di collaborazione in Medio Oriente fra la Intermarket e la Saatchi & Saatchi Compton Worldwide su budgets quali Procter & Gamble e British Airways.

Intermarket è la più importante e la migliore agenzia del Medio Oriente.

Gillette scrive  
con... la McCann-Erickson

Da ottobre, gli strumenti di scrittura della Gillette: Paper Mate (la linea di scrittura di pregio), Grinta (le penne a sfera e i pennarelli per tutti i giorni) e Replay (la prima penna a sfera cancellabile) scelgono di realizzare la propria comunicazione pubblicitaria — in Europa — con il gruppo MacCann-Erickson.

In particolare in Italia, la collaborazione tra la Gillette e la McCann-Erickson, ormai quasi ventennale è dall'ormai lontano 1965 che l'Agenzia ha l'incarico dell'immagine dei rasoi — si potenzia ed allarga ad altre aree produttivo-distributive.

Di particolare rilievo nell'ambito delle future campagne, per le quali la McCann-Erickson sta già lavorando, saranno i momenti dell'anno legati tradizionalmente alle punte regalo dei sistemi di scrittura: il Natale e le cresime/comunioni.

## Meeting Vestro

La società Vestro, leader nel settore delle vendite per corrispondenza, ha chiuso il bilancio '83-'84 con un fatturato di 131,5 miliardi che rappresenta un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente. L'utile ha superato i 500 milioni.

Graziano Fiorelli, presidente e Direttore generale della Vestro, ha spiegato — in un incontro con la stampa — che il 60% del fatturato viene realizzato nel settore dell'abbigliamento esterno e intimo, il 25% nei beni duri (utenileria, arredamento, ecc.) e il 15% nelle telerie. La società è controllata al 100% dal gruppo francese Redoute che l'anno scorso ha evidenziato un giro d'affari di 8 miliardi di franchi francesi con un utile netto di 110 milioni di franchi e un cash-flow (utile più ammortamenti) pari a 190 milioni di franchi.

Una novità nel nostro Paese:  
finalmente un'associazione medica  
fa la prevenzione volontaria e gratuita

«Prevenzione» è oggi la parola d'ordine degli ambienti sanitari più avanzati. A questo scopo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stesso progettato a lungo termine e in Italia ha preso il via la riforma sanitaria. Tutti infatti si sono resi conto che mantenere la gente sana è più facile e meno costoso che curarla quando è colpita da seri guai. Le difficoltà nascono quando si tratta di passare dalle parole ai fatti.

Un campo in cui si è fatto qualcosa di concreto è quello della prevenzione dentale. Come tutti sanno, le malattie dentali e gengivali sono un vero problema sociale, che ingoia valanghe di soldi e fatiche. E per due motivi principali: sono malattie che colpiscono la stragrande maggioranza della popolazione e sono malattie su cui esiste una grave disinformazione.

Di fronte a questa situazione, l'Amidi (Associazione medici dentisti italiani) ha deciso di scendere in campo, senza aspettare pressioni, ma contando solo sulla disponibilità dei suoi associati e sulla collaborazione della casa Mentadent. E ha deciso di svolgere due azioni urgenti. Innanzitutto, fornire al gran pubblico un'informazione ampia e corretta, e poi svolgere un programma di prevenzione con un appello ai suoi iscritti, perché si prestassero a fare visite gratuite di controllo per un mese all'anno, a chiunque le chiedesse. Hanno risposto all'appello circa 3 mila medici dentisti di tutta Italia, mediante i quali si è potuto organizzare il «Mese della prevenzione dentale», giunto ormai alla quarta edizione. Il contributo di questi volontari che si sono addossati il compito di dedicare tanto del loro tempo all'iniziativa non basterà certamente a risolvere il problema. Ciò che conta è che qualcosa si sia mosso, spinto dall'iniziativa privata. Quello che rimane da augurarsi è che l'esempio sia seguito da altre associazioni mediche, perché anche in Italia ci si possa finalmente e concretamente avviare verso una medicina preventiva.

**NON TAGLIARE  
A META'  
LA CASA  
DEI TUOI SOGNI**

**IL "MUTUO  
IPOTECARIO  
IBI A PRIVATI"  
PAGA SUBITO  
L'ALTRA META'**

Il denaro necessario per realizzare l'acquisto di una casa è a tua disposizione presso l'IBI.

Il "Mutuo Ipotecario IBI a Privati" finanzia fino al 50% il valore dell'immobile in tempi brevissimi ed a condizioni sia di tasso che di durata che troverai di tuo gradimento.

Agli sportelli IBI riceverai tutte le informazioni.

**IBI**  
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

# Quanto può valere un... materasso usato?

## Ovviamente nulla.

# Da noi, invece, vale fino a 100.000 lire

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 20 novembre.

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.



# casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX  
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424  
Parcheggio interno riservato

MALUMORE DI MEDICI A CATTINARA E AL MAGGIORE

## Contesa su titoli e incarichi fra ospedalieri e universitari

La disputa, peraltro di vecchia data, è stata acuita da alcune clausole della bozza di convenzione fra Ateneo e Regione per i rapporti con l'Unità sanitaria - Contestate alcune nomine a primario

Tam Tam di tamburi di guerra nei corridoi dell'ospedale di Cattinara e del maggiore: l'esercito dei medici ospedalieri (sono 350) è sceso in campo contro la pattuglia dei 70 colleghi universitari. Motivo dello scontro è la convenzione che si sta stipulando tra Regione e Università per regolare l'apporto e la presenza di quest'ultima nell'ambito dell'Unità sanitaria. Nell'ipotesi di accordo ci sono un paio di clausole che a detta dei medici ospedalieri, rischiano di aprire la strada alla loro «decapitazione».

Due i punti contestati: il primo riguarda la nomina a primario di tre professori associati senza che sia stato fatto un avviso pubblico o concorso, il secondo la decisione che nei reparti a direzione universitaria i posti di assistenti e di aiuto vadano assegnati prioritariamente a personale della Facoltà. Secondo gli ospedalieri, con queste due clausole si creano le premesse per bloccare a loro possibilità di carriera e si dà un colpo fatale alla sopravvivenza stessa della categoria.

Su questi temi sono volate parole grosse, giorni fa, nel Consiglio sanitario centrale che doveva esprimere un parere a proposito dell'ipotesi di convenzione. Sono state lanciate accuse di «sistemazioni clientelari», di «pirateria», di «assalto alla diligenza» da parte di alcuni ospedalieri nei confronti dei colleghi dell'Università. I toni poi si sono fatti più pacati, ma la proposta di convenzione è stata comunque respinta. Anzi, gli ospedalieri hanno chiesto che il comitato di gestione dell'Usa apra al riguardo un confronto anche con loro.

Anao, Cim e Anpo, i tre sindacati che raccolgono aiuti, assistenti e primari della categoria, in questa vertenza si muovono compatti e stanno preparando un documento comune anche con la federazione Cgil, Cisl e Uil. Per ora la battaglia si svolge a suon di moti e di comunicati, ma i medici si dicono pronti a entrare in sciopero, a ricorrere al comitato di controllo, al Tar e alla Corte dei conti, se le loro ragioni non verranno ascoltate.

Per capire cosa sta succedendo si deve intanto tener conto della struttura dei reparti: esistono le «divisioni» dirette da «primari» e formate da personale ospedaliero, che dipende cioè dall'Usa, e con l'istituzione della Facoltà di

medicina si sono aggiunti le «cliniche» e gli «istituti», a capo dei quali ci sono un «direttore» che è un professore titolare di cattedra, e persone in parte dipendenti dall'Università e in parte dall'Usa; ci sono poi, «divisioni» totalmente ospedaliere ma dirette da universitari.

La nuova convenzione tocca il tasto delicato di una coabitazione che si era rivelata difficile e che con il passare del tempo si è fatta sempre più precaria. «Non si possono calare nomine dall'alto, sono illegittime, per diventare primario uno deve superare l'idoneità nazionale e vincere un concorso», sostiene ora il dott. Guido Tuveri, segretario dell'Anao, il sindacato numericamente più rappresentativo degli ospedalieri. «Se un universitario vuol presentarsi a un concorso per primario, noi non abbiamo alcunché da obiettare», aggiunge — ma in tal caso, se lo vince, diventa a tutti gli effetti un dipendente ospedaliero. Quello che riteniamo inammissibile è la nomina a primario di qualcuno che mantiene però il suo status di universitario e al quale, per giustificare lo

stipendio, l'Usa finirà magari col dare un reparto ospedaliero».

In questo modo — si preoccupano gli ospedalieri — le «divisioni» subirebbero una trasformazione strisciante, diventerebbero cioè istituti universitari. Il timore — dicono — è tanto più fondato se passa l'ipotesi la quale prevede che nei reparti con il solo direttore cattedratico si attribuiscono funzioni di aiuto e assistente a personale dell'Università. «Ciò stravolgerebbe l'intera pianta organica», afferma il dott. Tuveri — e posti che di diritto appartengono ai medici dipendenti dalla Sanità verrebbero regalati ai colleghi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione».

«I discorsi sui primari sono

no tutti infondati», replica il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università. «Questa idea che alcuni nostri associati si pigliano la direzione di un reparto, se la sono messa in testa gli ospedalieri. Per ora non sta scritto da nessuna parte, caso mai sarà argomento della convenzione, quando essa verrà formulata nei dettagli».

Quanto alle precedenti assegnazioni a personale della Facoltà per i posti di aiuto e di assistente, il prof. Campanacci spiega: «In un istituto universitario l'assistenza va garantita alla ricerca e alla didattica: se ad esempio qualcuno domani dovesse succedere, dov'essere uno in grado d'insegnare e quindi prove-

niente dalla carriera universitaria». D'altra parte — aggiunge Campanacci — nessuno impedisce a un ospedaliero di studiare, pubblicare e partecipare ai concorsi».

Il prof. Campanacci, comunque, vorrebbe buttar acqua sul fuoco della polemica in atto: «Con le incomprensioni e la mancanza di dialogo non si ottiene niente. Solo dal colloquio si traggono vantaggi». E di questa opinione anche il presidente dell'Usa, ing. Giovanni Scarpa. Per confortare i medici ospedalieri afferma: «I reparti che sono ospedalieri resteranno tali». E contemporaneamente rassicura: «Le proposte della convenzione erano un atto dovuto, si regolarizzano istanze legittime dell'Università create negli anni».

Alla fine però la bilancia del presidente non riesce a stare tanto dritta: «I posti di primario — garantisce — saranno messi a concorso, ma — aggiunge — si possono prevedere anche altri passaggi. E inoltre — conclude — se decidiamo di stipendiare uno come primario sarà per qualcosa che deve pur fare».

Iti Droliti

TRE CEPPI

## Vaccini contro l'influenza disponibili all'Usl

Arriva l'inverno e come al solito, arriva l'influenza. Nelle strutture dell'Usl (condotte mediche, ex Saub, ambulatori di via Farneto) le persone cosiddette «a rischio» possono farsi vaccinare contro i tre ceppi influenzali che, si ritiene, nei prossimi mesi si diffonderanno anche nella nostra provincia: «filippina», «cilena» e «russa».

Le persone più soggette a rischio sono quelle con malattie croniche dell'apparato respiratorio e circolatorio e i diabetici, nonché gli anziani e gli addetti a servizi pubblici. E di questa opinione anche il presidente dell'Usl, ing. Giovanni Scarpa. Per confortare i medici ospedalieri afferma: «I reparti che sono ospedalieri resteranno tali». E contemporaneamente rassicura: «Le proposte della convenzione erano un atto dovuto, si regolarizzano istanze legittime dell'Università create negli anni».

Alla fine però la bilancia del presidente non riesce a stare tanto dritta: «I posti di primario — garantisce — saranno messi a concorso, ma — aggiunge — si possono prevedere anche altri passaggi. E inoltre — conclude — se decidiamo di stipendiare uno come primario sarà per qualcosa che deve pur fare».

Iti Droliti

QUESTA VOLTA PER UN'ASSEMBLEA

## Si blocca di nuovo la nettezza urbana

I sindacati riferiranno stamane sull'incontro con la Giunta. Risolto il problema dei giubbetti, rimane quello del contratto

Oggi saremo di nuovo senza netturbini. Tutto il personale infatti si riunisce in assemblea, nell'atrio del palazzo dell'anagrafe, stamattina alle 9. Considerato che la riunione durerà un paio d'ore, né prima né dopo ci sarà il tempo sufficiente perché i camion addetti alla raccolta delle immondizie riescano a fare almeno parte del giro nella zona di competenza. Andrà così in fumo quasi tutto il recupero che i netturbini erano riusciti a fare ieri e lunedì, dopo sei giorni di scioperi o feste. Domani mattina dunque ci ritroveremo con la città sommersa da quasi duemila tonnellate di rifiuti, come domenica.

Ieri comunque si è aperto uno spiraglio per il raggiungimento di un accordo tra sindacati e amministrazione comunale. L'assessore al personale, Alfieri Seri (LpT), ha comunicato a Cgil, Cisl e Uil che ai netturbini saranno distribuiti nuove tute e nuovi giubbotti, in sostituzione di quelli vecchi che si rompono. La primitiva resistenza della giunta comunale su questa richiesta aveva costituito uno dei tre motivi alla base degli scioperi. Gli altri due punti, la mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro e di quello integrativo, saranno discussi in un incontro già programmato per domani, alle 10.30.

«Domani probabilmente — ha dichiarato l'assessore Seri — valuteremo, come chiedono i sindacati, anche la possibilità di ripresentare con qualche modifica la delibera, che è stata bocciata dal comitato di controllo, e che prevedeva il passaggio dei netturbini dal quarto al quinto livello nel-



l'organico comunale, con conseguente aumento di stipendio».

Dopo l'incontro di ieri mattina, Seri ha detto di nutrire «cautissimo ottimismo», mentre Elio Menon, della Uil, ha detto che i sindacati «rimangono in attesa». Stamattina si vedrà se l'assemblea si adeguerà alle posizioni del sindacato che auguriamo di attendere l'incontro di domani, oppure se le scavalcherà, chiedendo l'immediata proclamazione di un altro sciopero.

## In poche righe

### Convocati i capigruppo al Comune

Il sindaco Richetti ha convocato per questa mattina in Municipio la commissione dei capigruppo consiliari al fine di concordare il calendario dei lavori nelle prossime sedute del Consiglio comunale.

### Incontro di Piccoli con Stoka (Us)

Il presidente della Dc, on. Flaminio Piccoli, si è incontrato, durante la sua visita a Trieste per ricordare il trentesimo anniversario del ritorno della città all'Italia, con il consigliere regionale dell'Unione slovena Drago Stoka, con il quale ha esaminato la situazione politica e giuridica della minoranza slovena in Italia. In tale occasione, Stoka ha ricordato, tra l'altro, che «si è ancora in attesa di una legge che regoli definitivamente i problemi non risolti degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia». Da parte sua, Piccoli ha ribadito la propria disponibilità alla soluzione di questi problemi.

### Riunione alla proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia comunica che domani, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, ci sarà una riunione per la trattazione dei seguenti argomenti: comono edilizio; spese di amministrazione; imponenti alloggi sfitti.

### Il riutilizzo dell'Opp

Per iniziativa dell'Associazione d'azione nonviolenta e del Coordinamento musicale «Il posto delle fragole», si svolgerà domani al Circolo della stampa una conferenza stampa sul tema del riutilizzo del teatrino dell'ex ospedale psichiatrico.

### Riunioni di commercianti

Il progetto di riforma fiscale ed il suo iter parlamentare saranno centro dei lavori della giunta esecutiva dell'Unione commercianti, convocata per lunedì prossimo. Si parlerà anche del problema delle locazioni, del progetto di riforma del commercio e della manifestazione dello scorso 23 ottobre. In una nota dell'Unione commercianti, si sottolinea che tale manifestazione «ha innanzitutto fatto giustizia d'un luogo comune sulla scarsa sindacalizzazione delle categorie commerciali: l'esito ha dimostrato, invece, come il commercio sia davvero forza sociale, importante, compatta ed unitaria».

Intanto la Confesercenti provinciale comunica che è confermata per oggi a Roma la manifestazione nazionale delle aziende associate, nel corso della quale «verrà ribadita fermamente la critica al disegno di legge Visentini, inadeguato ad attuare una reale equità fiscale». «Saranno, altresì, proposti all'opinione pubblica ed alle forze di governo — informa una nota — altri impellenti problemi della categoria, quali la regolamentazione delle locazioni commerciali e la riforma previdenziale». Sempre oggi, i dirigenti della Confesercenti avranno un incontro a Trieste con i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali, al fine di definire la posizione dell'Associazione rispetto al progetto di legge e di stabilire «un corretto rapporto di dialogo tra lavoratori dipendenti ed autonomi».

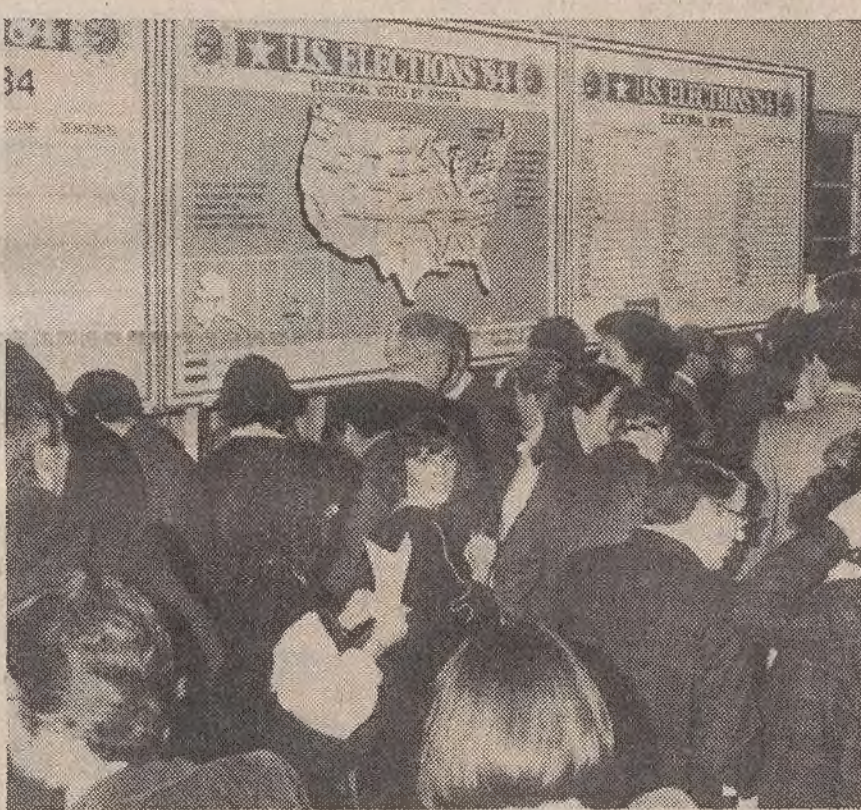
### Premio letterario «Leone di Muggia»

L'Università popolare e il Comune di Muggia hanno pubblicato il bando di concorso del XXV premio letterario «Leone di Muggia». Sono previste due diverse sezioni la prima delle quali riservata ai soli residenti nella regione e la seconda limitata agli scolari e studenti del Comune di Muggia. Per la prima sezione sono fissati due primi premi di un milione l'uno per la lirica e uno per la prosa, e inoltre menzioni onorevoli e segnalazioni delle opere ritenute migliori. Il concorso riservato agli scolari e agli studenti è costituito, invece, dallo svolgimento in lingua italiana di un tema proposto dalla commissione giudicatrice. Il termine ultimo per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre.

IL VOTO DEGLI OSPITI DEL CONSOLATO USA

## 153 per Reagan

Mondale ha raccolto solo 56 preferenze



PRIMO PASSO VERSO LA CREAZIONE DI UN PICCOLO PARCO

## Diventa oasi naturale protetta la costa da Sistiana a Duino

Multe salate (da 100 mila lire a 5 milioni) ai contravventori dell'ordinanza comunale

La zona costiera compresa tra Sistiana e Duino diventerà un'oasi naturale protetta. Il primo passo verso la realizzazione di questo obiettivo l'ha fatto il Comune di Duino-Aurisina. Con un'ordinanza, firmata dal sindaco Paolo Fontana, è stato vietato l'accesso a tutta la fascia rocciosa che dal «sentiero Rilke» scende a picco sul mare. I contravventori rischiano una multa salatissima: da un minimo di 100 mila lire fino a cinque milioni.

Tutto è cominciato nel marzo dell'83. La Provincia era riuscita a farsi dare in affitto dal principe Rainoldo della Turchia un terreno di un ettaro, il «sentiero Rilke». La giunta, allora presieduta dal socialista Darno Clarici, si

era assunta un impegno preciso: trasformare tutta la zona in un piccolo parco naturale. L'ordinanza emanata dal Comune di Duino-Aurisina, che accoglie i suggerimenti del piano urbanistico regionale anche se con sei anni di ritardo, adesso permetterà di fare un altro passo avanti.

«Ci siamo resi conto che non si poteva aspettare oltre — spiega Marino Vocci, assessore ai beni ambientali del Comune di Duino-Aurisina — tutti i naturalisti ci hanno segnalato la zona compresa tra Sistiana e Duino come uno degli ambienti più interessanti del Carso triestino e goriziano. Lì, a esempio, si fondono la macchia mediterranea e quella ilirica».

C'era però il rischio che pineta e costa venissero inquinate e rovinate in modo irreparabile. «Ci siamo accordati che una pastora di Cornons d'inverno porta le sue capre a pascolare proprio nella zona del «sentiero Rilke» — dice ancora Vocci — per non parlare del rocciaio, dei cercatori di asparagi, fiori ed erbe, dei giganti che amano i posti un po' appartati. Adesso, per far rispettare l'ordinanza, ci aiuteranno i vigili urbani e la polizia. Ma speriamo che la gente capisca: i rocciaio, in fondo, potranno arrampicarsi più in là, sullo Zoccolo dei tre falchi».

Domenica il sentiero Rilke e la pineta verranno ripuliti da cima a fondo da alcune squa-

dre di volontari del Comune, del Collegio del Mondo Unito, delle scuole di Duino-Aurisina, del soccorso antincendio, delle associazioni alpinistiche e del Radio Club Trieste. Ma il progetto, neanche troppo segreto, è quello di prolungare la «passigliata duemila» fino all'azienda di soggiorno di Sistiana.

A. M. L.

SETTE ORE DI LAVORO PER I VIGILI

## Fuoco in una cantina a Borgo San Sergio

I vigili del fuoco hanno lavorato ieri per quasi sette ore in via Morpurgo, nei pressi di Borgo San Sergio, per riuscire a spegnere un incendio sviluppatosi in una cantina.

Le fiamme hanno intaccato le travi di sostegno, ma soprattutto hanno distrutto vecchi stracci, mobili in disuso e gli arredi di una piccola officina a gestione familiare.

«Abbiamo impiegato anche i respiratori», raccontano i vigili del fuoco. «Gli stracci avevano prodotto una gran quantità di fumo... l'acqua che abbiamo usato non riusciva poi a defluire dalla cantina perché non c'era lo scarico».

■ PCI — Si svolgerà oggi alle 17.30, alla casa del popolo di Muggia, la celebrazione del 67° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, a cui parteciperà, come oratore, Giorgio Apostoli.

### Tragico volo

Mario Fabiani, 32 anni, via Tor San Piero 28, è precipitato ieri mattina, poco dopo le otto, nel cortile della sua abitazione ed è morto sul colpo. Sul posto, per i rilievi, i carabinieri. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Furto in casa

Colpo da tre milioni nell'abitazione di Anna Ruggeri Rizzo, 31 anni, via Donatoni 19. I ladri sono entrati nell'appartamento, servendosi di chiavi false, tra le 10.35 e le 11.20 di ieri. Hanno messo a soqquadro la camera da letto, dove hanno trovato un portafoglio in cui erano custoditi anelli, spille, bracciali e catene, nonché 450 mila lire in contanti.

A Trieste ha vinto Reagan: questa l'anteprima della lunga «Election night» americana, che ha trovato un'eco ieri sera nella residenza consolare Usa, dove gli ospiti di Mr. Frank R. Golino sono stati invitati a partecipare a un'elezione simulata con «certificati elettorali» e facsimili di schede.

Questi i risultati: su 219 votanti, Ronald Reagan ha ottenuto 153 preferenze, pari al 69 per cento, contro le 56 del democratico Walter Mondale (25 per cento) e 10 schede nulle. Da rilevare che, quattro anni fa, un analogo test diede la vittoria a Jimmy Carter.

La villa di via Marchesetti era pervasa dall'atmosfera elettorale, con tabelle, poster, videoregistratori e teleschermi. I dati sul voto Usa hanno continuato ad affluire fino a tarda notte, attraverso i teleschermi, ma anche mediante collegamenti telex con l'ambasciata di Roma.

Gli ospiti, provenienti da Trieste, dalla regione e dal Veneto, sono stati allietati dall'orchestra della «Puget Sound», l'ammiraglia della Sesta flotta, attualmente ormeggiata nel bacino San Giusto, assieme al caccia «Sampson» e alla fregata «Koeleisch».

## CALENDARIETTO

Oggi: S. Ernesto abate. — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.44; la luna si leva alle 16.20 e cala alle 5.19.

Ieri: temperatura massima gradi 16; minima gradi 12,1; pressione millibar 1012,5; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 17,5 e, in profondità, di gradi 16,8; trasparenza del mare 8 metri; pioggia caduta millimetri 1,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.17 con cm 52 e alle 21.05 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 2.04 con cm 29 e alle 14.57 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Giannastasi 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, telefono 69042; via Giannastasi 44, telefono 795417; via Fabio Severo 112, telefono 571088; via Balamonti 50, telefono 812325; via Orlandi 2, telefono 727055; piazza Venezia 2, telefono 781468; Sgonico, tel. 223973; Muggia, viale Mazzini, 1, telefono 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Orlandi 2, piazza Venezia 2; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-6; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Bonchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118.

Pronto soccorso Crl: telefono 68688.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 768666-768667.

L'AUTOMOBILISTA CARBONIZZATO

## Indagini in corso sul tragico rogo

Si svolgeranno domattina i funerali di Mauro Bogatez, il giovane rimasto carbonizzato l'altra sera nel rogo della sua «Opel Gte», in via Brigata Casale. Il mesto corteo partirà alle 11.30 dalla cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Santa Croce, paese d'origine della famiglia.

Continuano intanto le indagini dei carabinieri per cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente, in cui sono rimaste coinvolte altre due macchine: la «Ritmo» di Amedeo Savarin, 41 anni, via Monte Canin 4, e l'«Alfa» di Gianni Pozzecco, 37 anni, via Peralba 25. «Stiamo ancora lavorando», dicono i militari della stazione di Borgo San Sergio.

Un automobilista ha riferito che l'«Opel» di Mauro Boga-



Mauro Bogatez

tez (acquistata usata alla «Panauto») lo aveva superato a poche centinaia di metri dalla polveriera. «L'ho visto sbandare più volte. Non stava proprio in strada. L'asfalto era bagnato».

studio battistella trieste 71184

# grandi più...

Grandi offre ai suoi clienti di autovetture nuove, coprendo un arco di **due anni**:

- 1) buoni di manutenzione programmata, 2) buoni cambio olio motore, 3) buono sostituzione filtro aria, 4) buoni sostituzione filtro olio, 5) buono sostituzione serie candele e sconti dal 10% al 20% sulle riparazioni fuori garanzia (materiali e manodopera) tutto questo è

## "lo sconto che dura nel tempo"

**antonio grandi spa** CONCESSIONARIA **FIAT** TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

lo sconto che dura nel tempo

## GIORNALE DI TRIESTE

A PALAZZO GALATTI IL TEMPO SEMBRA ESSERSI FERMATO

## La Provincia approva in novembre una mozione per pulire le spiagge

Il provvedimento che era stato presentato in giugno ora andrà bene per l'85

A palazzo Galatti è sembrato che il tempo si fosse fermato. L'altra sera, almeno per la prima parte della seduta del consiglio provinciale. L'orologio che regola la vita dell'amministrazione è privo di lancette - o così è parso quando la giunta ha messo in discussione alcune mozioni. Si è cominciato a parlare di documenti presentati addirittura un anno e mezzo fa. Vani i rilievi fatti dalle opposizioni e perfino da un paio di consiglieri della stessa maggioranza: dovevano suonare di routine, perché nessuno fra i chiamati in causa è sembrato batter ciglio.

Meglio tardi che mai, dev'essere il motto. Così, per quanto riguarda una proposta depositata il 20 giugno scorso, di pulire le spiagge in vista dell'estate, la Giunta in autunno ha fatto propria la mozione che la impegna, assieme ad altri enti interessati, a garantire (per l'anno prossimo, visto che ogni anno c'è un'estate sola) un servizio di pulizia almeno settimanale da affidare a terzi o da gestire in proprio. Il documento, passato a maggioranza è stato

presentato dall'assessore competente (Mario Martini, Fsi), ma è nato in seguito alla mozione presentata come detto il 20 giugno scorso da Fabio Omero, indipendente di sinistra.

Il consigliere Francesco Serpi (Msi-Dn) ha ripercorso le tappe dei 24 anni di «Odissea» vissuta dalle famiglie che tentano di acquistare i 400 alloggi del governo militare allestiti. Presentando la sua mozione, nel febbraio scorso, Serpi aveva espresso «apprezzamento» perché alla fine per risolvere il problema, si era deciso di fare una proposta di legge. E a febbraio il consigliere sollecitava la giunta a premere affinché l'iter legislativo seguisse procedure rapide e la proposta venisse quanto prima discussa dalla commissione competente della Camera.

A questo punto la proposta è già passata al Senato, ma visto che anche in quelle sedi gli orologi perdono spesso le lancette, l'altra sera non si è fatto altro che cambiare il nome della commissione su cui si deve continuare a premere. Il documento, aggiornato con i tempi, la

mozione è stata fatta propria dalla giunta ed approvata. «Se si misura di fronte all'entità, la mia mozione può sembrare ancora urgente», ha esordito il consigliere Bruno Cavicchioli (LpT) parlando del documento da lui presentato «con urgenza» nell'aprile del 1983. Riguardava la crisi del Lloyd Triestino e il mantenimento delle sue linee a Trieste. Misurata con la realtà, la mozione dell'83, l'altra sera è stata ritirata. Il caso Lloyd, che nel frattempo si è ulteriormente aggravato, sarà discusso, come gli altri settori-spia della crisi economica della Provincia, in un'apposita seduta del consiglio che si convocherà, pare, il 26 novembre.

Molto discusso, poi, il caso del «Giornale», «caso» tra l'altro, questo, recente: la serata organizzata da Canale 5 si è tenuta in settembre in piazza Unità, per essa la Provincia ha votato l'altra sera il finanziamento di dieci milioni. Fortemente critico il consigliere Fabio Omero: «Cosa faceva Gianni Marchio sul palco? Se Ricchetti va dal principe Carlo, a Marchio non resta che andare da Mike Bon-

giorno?». Ezio Martone, del Pci, ha sviluppato il discorso.

«Il problema esiste — ha risposto il presidente Gianni Marchio — non come ricerca personalistica di spazi, ma come funzione e peso dell'amministrazione». Da ciò — ha rilevato — il convegno che la Provincia ha promosso per discutere proprio questi temi.

E a tal proposito all'inizio della seduta, il presidente non aveva mancato di esprimere l'insoddisfazione e il malcontento della giunta per la mancanza di attenzioni mostrata dal Comune e dal Collegio del Mondo Unito nei confronti del consiglio provinciale in occasione della visita di Carlo d'Inghilterra.

Un gruppo di delibere relative a una serie di nomine di rappresentanti provinciali in vari Enti ha infine provocato l'uscita dall'aula del gruppo comunista. «Non accettiamo — ha spiegato Martone — il metodo di presentare nomi senza neanche discuterli, solo perché si sa che essi passano comunque con i voti della maggioranza».

I. D.

I GIUDICI PRONUNCERANNO LA SENTENZA VENERDI

## Al processo Giordano la difesa dà battaglia

Gli avvocati chiedono assoluzioni e riduzioni di pena

Lunga e appassionata battaglia della difesa al processo di secondo grado contro l'avvocato Giordano e gli altri imputati nella causa che riguarda una presunta corruzione di finanziere e una presunta esportazione di miliardi in Svizzera.

L'avvocato Tiziana Benussi parla per Biserka Rajkovic (il procuratore generale aveva chiesto per lei la conferma della sentenza di primo grado che la condannava a 8 mesi di reclusione, un miliardo e mezzo di multa e 50 milioni di sanzione amministrativa).

Dopo aver discusso il fatto nei suoi molteplici risvolti, l'avvocato Benussi chiede l'assoluzione della sua assistita per insufficienza di prove «non perché — dice — la signora ignori la legge, ma perché ignorava i termini dell'affare».

Per Roberto Ciuoffo (il p.g. aveva chiesto il rigo del ricorso per tardiva presentazione dei motivi) discute la causa l'avvocato Maniaco di Gorizia. «È stato — afferma — con sorpresa e incredulità che ho sentito il procuratore generale chiedere l'inammissibilità

della doglianza e, per accertarmi del reale stato delle cose, ho parlato con il cancelliere Morrone, che conosco come persona di assoluta serietà, e lui stesso mi ha assicurato che il timbro l'aveva apposto in presenza dell'avvocato Lucio Calligaris che il 24 settembre aveva depositato a mio nome i motivi».

«Nessuna discussione, quindi, sull'inammissibilità, trattandosi di un termine di decadenza — ha continuato Maniaco — ma una valutazione di serietà non posso non fare per il collega Calligaris, che di un tanto avrebbe dovuto avvertirmi. La responsabilità è comunque mia perché, se non altro, avrei avuto l'obbligo di saperne scegliere i collaboratori».

M. R.

Un omicidio domani in Assise

Un dramma familiare sarà rievocato domani, davanti alla Corte d'Assise presieduta da Alessandro Brenici, che giudicherà Giuliano Bossi, 65 anni, via Gridelli 8.

Il 7 marzo dell'83 l'imputato e suo figlio, Roberto, si misero a litigare e tra loro si interpose la moglie di Bossi, Livia, una donna malata da tempo, che si spostava sorreggendosi a una seggiola. Ad un tratto, non si sa come, Bossi avrebbe rotto sulla donna il sostegno, facendola rovinare sul pavimento. Livia Bossi, nella caduta, riportò lesioni tali da causare la morte.

È morto Silvio Bruni tipografo in pensione del «Piccolo»



Quindici anni fa gli avevamo dato l'arrivederci, dopo che aveva toccato per l'ultima volta la tastiera della linotype. Era il momento del congedo di Silvio Bruni dalla nostra tipografia. Oggi, purtroppo, gli dobbiamo dire addio, per l'ultimo congedo dalla vita. Il caro compagno di lavoro, l'amico Silvio Bruni, se n'è andato in silenzio, all'improvviso, per cui la commo- zione è ancora più sentita, la tristezza più acuita.

In quasi undici anni di preziosa, quotidiana collaborazione, avevamo avuto modo di apprezzare le doti di gentiluomo, ricco di tanto calore umano e di altruismo, che trasfondeva anche concretamente quale socio volontario della Banca del sangue.

Ora rimane il ricordo in chi ha avuto la ventura di conoscerlo, che si sente più che mal vicino a coloro che lo piangono e che oggi, alle 9,45, lo accompagneranno all'estrema dimora.

Tanta gente ai funerali di «Giampa»

Parenti, amici, colleghi di lavoro, compagni di scuola negli anni Sessanta al liceo Petrarca, alpini e amanti del mare hanno partecipato ieri a mezzogiorno, nel cimitero di Sant'Anna, ai funerali di Gian Paolo Garbo, il trentaseienne operatore di ripresa della Rai, ucciso domenica da un camion sulla statale Portogruaro-Latisana.

Durante la cerimonia dell'arrampicata, è anche un ottimo manager di sé stesso, uno di quegli alpini da copertina, che grazie alle loro fenomenali capacità possono vendere a caro prezzo la propria immagine.

Piero Spirito

Un corso per le maestre delle scuole materne private

Sarà inaugurato domani alle 17.30, nella sala del centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1, l'ottavo corso di perfezionamento per educatrici d'infanzia. Il corso è organizzato dalla Federazione italiana scuole materne non statali.

Domani la prolusione sarà svolta dal professor Enzo Petri, direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero della nostra università. Petri parlerà sul tema: «Scuola materna e professionalità educativa».

Durante questo ciclo di lezioni si analizzeranno le metodologie d'insegnamento che vengono attualmente usate nelle scuole materne autonome federate. Si vedrà anche in che modo hanno influito sulle metodologie adottate da trentacinque educatrici, i sette corsi di aggiornamento già organizzati dalla Federazione italiana scuole materne negli anni scolastici precedenti.

Questo corso si articolerà nel lavoro di tre gruppi. Il primo sarà diretto dalla professoressa Elena Valentini e tratterà il tema «Educazione infantile e protomatematica».

«Le attività artistiche espressive» sarà invece l'argomento del secondo corso che sarà guidato dal professor Silvano Pezzetta. Il terzo gruppo infine, sotto la direzione dei professori Claudio Desinan e Gianfranco Spiazzi si interesserà dell'«Educazione attraverso il movimento nella scuola materna».

Coordinatore dell'intero corso sarà il professor Ervino Gregoret.

■ ALLOGGI — L'Upab rende noto che sono ancora disponibili cinque stanze, di cui tre arredate, nelle Comunità-alloggio della Fondazione Blais; si tratta di ampi appartamenti, completamente ristrutturati, che offrono una stanza di disposizione esclusiva di ciascuna delle tre unità. Per informazioni e visite, rivolgersi agli uffici di via Pascoli 31 (tel. 744357) dalle 9 alle 13.

GIOVANI AMERICANI IN VIAGGIO DI STUDIO A TRIESTE

## Dodici studenti statunitensi vanno a scuola al Petrarca

Sono ospiti in questi giorni del liceo ginnasio «Petrarca» della nostra città dodici studenti statunitensi accompagnati dal proprio docente di italiano, George Koncher.

La visita si svolge nel quadro degli scambi culturali promossi dal ministero della pubblica istruzione. Nel marzo scorso, infatti, sotto la guida della professoressa Marisa Gladrossi, quindici studenti della nostra regione prescelta, grazie all'interessamento del provveditore agli studi, Luigi De Rosa, per questa interessante esperienza — si recarono negli Stati Uniti, con l'aiuto della Regione, e furono ospiti per tre settimane della High School di Highland Park (Chicago) e di alcune famiglie di studenti di quella scuola.

Nell'aula magna del «Petrarca», si è svolta una breve cerimonia, con la quale il liceo e le autorità cittadine hanno inteso accogliere ufficialmente gli ospiti. Il dottor de Inconera, a nome del provveditore agli studi, l'assessore all'Istruzione della Provincia, Manfredi Pollicci, l'assessore all'Istruzione del Comune, Lucio Vattovani, il dottor Molea a nome del presidente della Regione, hanno espresso agli ospiti il compiacimento per un'iniziativa culturale tanto significativa per la città e la regione, oltre che per il mondo della scuola.

Le due settimane di permanenza degli ospiti a Trieste prevedono un fitto programma di impegni, sia all'interno della scuola — gli studenti americani seguiranno il nor-

male svolgimento delle lezioni distribuiti nelle classi del liceo che in città.

Comune, Provincia, Regione, Consolato americano, Collegio del Mondo Unito, ma anche la Cassa di Risparmio, le Assicurazioni Generali, la Stock, la Casa di spedizioni «Billiti», il Lloyd Adriatico, hanno, ciascuno in modo diverso, contribuito alla stesura di un programma che include visite alle istituzioni culturali amministrative, ai tesori d'arte e di storia di Trieste e della regione tutta.

Sono previste anche iniziative gestite direttamente dalle famiglie degli studenti che, ospitando nella propria casa i ragazzi americani, daranno loro modo di rendersi conto di come si svolge la vita quotidiana degli italiani.

AL «CAPITOL» LO SCALATORE EDLINGER

## Quando la roccia è pista da ballo

Patrick Edlinger, uno dei più forti arrampicatori «liberi» d'Europa, terrà questa sera alle 21, al cinema Capitol (ingresso lire 3.000) una conferenza, alla quale seguirà un dibattito. Edlinger è stato portato a Trieste da Bruno Maranzana, detto «Papi», titolare di un negozio di articoli sportivi e promulgatore di iniziative alpinistico-culturali. Lo scalatore presenterà due filmati inediti sulle sue imprese, intitolati «Le vie au bouts des Doigts» e «Opera verticale».

Sitratto di un appuntamento molto interessante per appassionati e curiosi. Sarà anche una nuova occasione per riesumare un fenomeno nuovo, quello del «free-climbing» dell'arrampicata effettuata senza alcun uso di

mezzi artificiali di progressione, che può essere di tempo stesso oggetto di critica e simbolo del caotico divenire dell'alpinismo moderno.

La vita di Edlinger è fatta di passione per le scale. A tredici anni comincia ad arrampicare, utilizzando tutti i fine settimana e le vacanze sino al termine dei suoi studi liceali. A diciassette dedica ogni minuto del suo tempo esclusivo alla roccia, a diciotto trova il suo primo sponsor e diventa un «professionista».

Patrick Edlinger ha oggi ventiquattro anni, vive a Tolone, in Francia, nell'unica zona della Costa Azzurra dove si può arrampicare tutto l'anno. E tranne due mesi dedicati alle attività invernali, e altri due in estate consacrati all'alta montagna, Patrick Edlinger passa le sue giornate ad allenarsi sulle pareti più repulsive che riesce a trovare, tanto da essere salutato a tutt'oggi come uno dei più eccezionali interpreti del free-climbing.

Le sue performances in parete hanno dell'incredibile, al limite dell'acrobazia pura, e sono l'espressione più riuscita di ciò che lui intende per arrampicata: la ricerca della precisione del gesto, la realizzazione di uno straordinario balletto verticale, un festival del corpo nello spazio, come lui stesso ha scritto e affermato.

Una concezione estetica della pratica alpinistica, attuale tramite severi allenamenti e spietate diete macrobiotiche, che hanno fatto di Patrick Edlinger un ghibli bersaglio di critiche e perplessità da parte di certi ambienti alpinistici.

Tanto più che Edlinger, oltre che asceta virtuoso dell'arrampicata, è anche un ottimo manager di sé stesso, uno di quegli alpini da copertina, che grazie alle loro fenomenali capacità possono vendere a caro prezzo la propria immagine.

Piero Spirito

## Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (\*)

| ORTAGGI:                   | MINIMO      | MASSIMO     |
|----------------------------|-------------|-------------|
| BIEOTOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 300 (800)   | 1000 (1500) |
| CAROTE                     | 450 (500)   | 700 (800)   |
| CAVOFLORI                  | 400 (1000)  | 600 (1500)  |
| CETRIOLI                   | —           | 800 (—)     |
| CIPOLLE                    | 450 (400)   | 500 (700)   |
| FAGIOLINI                  | 800 (1200)  | 2000 (1600) |
| LATTUGA                    | 1000 (1000) | 3000 (5000) |
| PATATE                     | 230 (250)   | 500 (450)   |
| PEPERONI                   | 400 (—)     | 1200 (—)    |
| POMODORI                   | 400 (600)   | 1200 (600)  |
| RADICCHIO                  | 500 (1600)  | 2000 (4500) |
| SEDANO VERDE               | 400 (500)   | 1000 (600)  |
| SPINACI                    | 400 (1200)  | 900 (1800)  |
| ZUCCHINE                   | 1100 (—)    | 2000 (—)    |
| FRUTTA:                    |             |             |
| BANANE                     | 2000 (—)    | 2200 (—)    |
| CACHI                      | 800 (—)     | 1200 (—)    |
| CASTAGNE                   | 1500 (—)    | 2000 (—)    |
| FICHI                      | 1300 (1500) | 1500 (2200) |
| MELE                       | 300 (—)     | 1600 (—)    |
| PERE                       | 750 (—)     | 1400 (—)    |
| SUSINE                     | —           | —           |
| UVA                        | 1000 (—)    | 2000 (—)    |

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (\*\*)

| PESCI:                | MINIMO        | MASSIMO       |
|-----------------------|---------------|---------------|
| BRANZINI              | 23800 (26800) | 26000 (28800) |
| CEFALI                | 3000 (5600)   | 4500 (9600)   |
| GUATI GIALLI          | 5500 (—)      | 9000 (—)      |
| MOLI                  | 7000 (—)      | 10000 (—)     |
| MORMORE               | 14000 (19800) | 18000 (19800) |
| ORATE                 | 15000 (26800) | 25400 (26800) |
| PASSERE               | 1600 (2800)   | 2600 (3600)   |
| PALOMBI (ASIA), CAN   | 5000 (6800)   | 7500 (12800)  |
| ZEBONI                | 12200 (19800) | 21200 (19800) |
| ROSPO (CODE)          | —             | —             |
| SARDELE               | 570 (2480)    | 1430 (3600)   |
| SARDONI               | 290 (4800)    | 2140 (5600)   |
| SGOMBRI               | 4000 (2400)   | 7500 (4800)   |
| TONNI                 | —             | —             |
| TROTE                 | 3300 (4800)   | 3500 (4800)   |
| CROSTACEI E MOLLUSCHI |               |               |
| ASTICI                | —             | —             |
| CALAMARI              | 7500 (7600)   | 11000 (12800) |
| CANOCCE               | 10000 (9600)  | 11000 (10800) |
| CAPELUNGHE            | 3000 (6000)   | 4000 (6000)   |
| CAPEPOZZOLI           | 1200 (2000)   | 1500 (3000)   |
| MITILI (PEOC)         | 2000 (2400)   | 2600 (3600)   |
| MITILI (PEOC)         | 1200 (22800)  | 18000 (22800) |
| SCAMPI (CODE)         | 3500 (4800)   | 5000 (7800)   |
| SEPIE                 | —             | —             |

(\*) Listino prezzi del 6.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (\*\*) Listino prezzi all'ingrosso del 6.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Ruggieri nel III anniversario (7-XI) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Zulian per l'oncomastio (7-XI) dalla moglie Maria e dalla figlia Lucia 10.000, dalla cognata Paola 10.000 pro Ospedale lungo degenti (anziani).

In memoria di Marino Ebbelin nel III anniversario (7-XI) dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Albina Maluta nel III anniversario (7-XI) dalla figlia Liliana e del genero Giuliano Terzi 100.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Albina Maluta nel III anniversario (7-XI) dalla cognata Maria Portolup ved. Maluta 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Apollonio nel II anniversario (28-X) dalla moglie Anna e dalla figlia Gabriella 30.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Irma Barnaba Stefani nel III anniversario (6-XI) dal figlio Silvia, Steno e fam. 30.000 pro Chiesa E.V. delle Grazie, 30.000 pro Anfas, 40.000 pro Istituto Rittmeyer, dalle fam. Di Drusco e Modiano 20.000 pro Voce Giuliana, da Nino ed Elvira Barosco 20.000 pro Seconda divisione geriatria ospedale «La Maddalena».

In memoria di Maria Holmer nel III anniversario (6-XI) a Nives Colugnati 20.000 pro Rifugio animali - Astad.

In memoria dei cari defunti (2-XI) da Lidia Orban e figlia Maria Pia 30.000 pro Associazione genitori malati ematopatici neoplastici.

In memoria di Aspasia Giorgi nel XXX anniversario dal figlio Claudio de Pulcinis 50.000 pro Comunità greco-ortodossa, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Oreste Giacconi nel IX anniversario (7-XI) da Beatrice Giacconi 50.000 pro Astad.

In memoria di Stefano Vianello per il compleanno (7-XI) dalla famiglia 30.000 pro Associazione spastici, 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Alfredo Bassan per il 60° compleanno (6-XI) dal prof. Uca Teje 30.000 pro Una Voce amica, 20.000 pro Opere sociali ass. F.a.c. Pio XII.

In memoria di Piero Cesarato per il compleanno (6-XI) dalla moglie Adele 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato cuore di Maria).

In memoria di Giorgio Rigutti dalla moglie, figli, nuora, genero e nipoti 100.000 pro Rifugio animali «Astad», dalla cognata Lina e dai nipoti 20.000 pro Agmen.

In memoria di Carlo Naveri nell'anniversario dalla famiglia Bauceri 10.000 pro Astad, 10.000 pro Domus Lucis Sangiunetti.

In memoria di Emma e Luciano Belli (2-XI) da Paola e Kallian Schulze 30.000 pro Parrocchia E.V. delle Grazie - (Associazione ex allievi).

In memoria dei propri cari defunti da Bruna Brill 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis Sangiunetti.

In memoria dei propri defunti da Forni, Gardi, Zamboni 21.000 pro Comitato ex allievi del creatore «Padovan».

In memoria di tutti i parenti defunti da Vittoria Pausé 10.000 pro Domus Lucis Sangiunetti.

In memoria dei propri cari defunti da Silvia Schillani 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (divisione handicappati).

In memoria di Corinna Milani da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Giorgio Finzi da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Grilli dalla famiglia Riva, Marchi, Maier 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Del Ben Dolores dagli amici Zanini, Cesutti, Picciotto, Zumin, G. e L. de Calò, Giovannini, Pesante, Rovis, Bassini, Esopi, Conte, Viola, Degrazi, Pagliaro, Buzzi, Vascotto, Benvenuti, Duili 138.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del marito e padre Attilio Dorati e dei loro cari defunti da Bruna Dorati e figli 30.000 pro Ricreatore G. Padovan.

In memoria di Germano Calcinari dagli amici portalettre 118.000, dai condomini dello stabile n. 24 di via Orsiera 102.000, dagli amici bocciafili Triolesi 41.000, dai bocciafili Maddalena Bandiera 83.500 pro Domus Lucis Sangiunetti.

In memoria dei propri cari defunti da Rita Favanello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corinna Milani da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Giorgio Finzi da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Grilli dalla famiglia Riva, Marchi, Maier 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Del Ben Dolores dagli amici Zanini, Cesutti, Picciotto, Zumin, G. e L. de Calò, Giovannini, Pesante, Rovis, Bassini, Esopi, Conte, Viola, Degrazi, Pagliaro, Buzzi, Vascotto, Benvenuti, Duili 138.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del marito e padre Attilio Dorati e dei loro cari defunti da Bruna Dorati e figli 30.000 pro Ricreatore G. Padovan.

In memoria di Germano Calcinari dagli amici portalettre 118.000, dai condomini dello stabile n. 24 di via Orsiera 102.000, dagli amici bocciafili Triolesi 41.000, dai bocciafili Maddalena Bandiera 83.500 pro Domus Lucis Sangiunetti.

In memoria dei propri cari defunti da Rita Favanello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corinna Milani da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Giorgio Finzi da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Grilli dalla famiglia Riva, Marchi, Maier 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Del Ben Dolores dagli amici Zanini, Cesutti, Picciotto, Zumin, G. e L. de Calò, Giovannini, Pesante, Rovis, Bassini, Esopi, Conte, Viola, Degrazi, Pagliaro, Buzzi, Vascotto, Benvenuti, Duili 138.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del marito e padre Attilio Dorati e dei loro cari defunti da Bruna Dorati e figli 30.000 pro Ricreatore G. Padovan.

In memoria di Germano Calcinari dagli amici portalettre 118.000, dai condomini dello stabile n. 24 di via Orsiera 102.000, dagli amici bocciafili Triolesi 41.000, dai bocciafili Maddalena Bandiera 83.500 pro Domus Lucis Sangiunetti.

In memoria dei propri cari defunti da Rita Favanello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corinna Milani da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Giorgio Finzi da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Grilli dalla famiglia Riva, Marchi, Maier 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Del Ben Dolores dagli amici Zanini, Cesutti, Picciotto, Zumin, G. e L. de Calò, Giovannini, Pesante, Rovis, Bassini, Esopi, Conte, Viola, Degrazi, Pagliaro, Buzzi, Vascotto, Benvenuti, Duili 138.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del marito e padre Attilio Dorati e dei loro cari defunti da Bruna Dorati e figli 30.000 pro Ricreatore G. Padovan.

In memoria di Germano Calcinari dagli amici portalettre 118.000, dai condomini dello stabile n. 24 di via Orsiera 102.000, dagli amici bocciafili Triolesi 41.000, dai bocciafili Maddalena Bandiera 83.500 pro Domus Lucis Sangiunetti.

In memoria dei propri cari defunti da Rita Favanello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corinna Milani da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Giorgio Finzi da Gianna e Franco Gropaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Grilli dalla famiglia Riva, Marchi, Maier 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Del Ben Dolores dagli amici Zanini, Cesutti

## GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

## Quando Einaudi ci donò il tricolore

Ricordo del prof. Furlani che combattè per una patria più giusta e più libera



Tutte le volte che si fa un supplemento si finisce per incorrere, purtroppo, in qualche dimenticanza. Successe a Firenze quando «La Nazione» ricordò il centenario del primo anniversario del giornale, è capitato di nuovo qui per l'inserimento sul trentennale della seconda redazione della città.

Pubblicando la foto della delegazione triestina ricevuta al Quirinale dal l'allora presidente della Repubblica Einaudi sono saltati alcuni nomi. Come noto a gran parte dei lettori, i giovani avevano così occasione di apprendere da queste note — Einaudi donò alla città di Trieste il tricolore da usare sul campanile della cattedrale in occasione delle celebrazioni ufficiali. La bandiera era stata donata dalla città di Mantova e il Presidente della Repubblica volle essere lui a consegnarla ai rappresentanti della città.

La delegazione del Comune che andò a Roma era capeggiata dal sindaco ingegner Raimondo Visintin, in assenza del sindaco Gianni Baroli, malato. Con il prosindaco (il primo a sinistra) erano — il elenchiamo nell'ordine in cui appaiono nella foto, partendo da sinistra — gli assessori professor Vittorio Furlani, professor Giuseppe Dulci, professor Edoardo Cumbat, Gustavo Carra, avvocato Bruno Forti e dottor Paolo Venier.

Nella foto, inoltre, compaiono in primo piano, col distintivo dell'azione cattolica all'occhiello della giacca, l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro (l'attuale ministro dell'Interno era a quell'epoca — ottobre 1954 — sottosegretario alla presidenza del consiglio del governo presieduto dall'onorevole Scelba) che è il terzo da sinistra e, proprio dietro a lui, sulla destra guardando la foto, il vicesindaco di Trento. Infine, tra gli

assessori Carra e Forti compare, in secondo piano, con gli occhiali, l'ultimo componente della delegazione triestina, l'assessore professor Carlo Zucchi. La pubblicazione sul «Piccolo» della foto ci ha anche procurato una lettera del professor Edoardo Cumbat che volentieri pubblicammo perché è un altro pezzo di storia di Trieste. Scrive il professore: «La pubblicazione mi richiama alla mente un particolare significativo del retroscena, per lo più ignoto, che sono stati sullo sfondo di quella storica giornata in cui «de iure» si realizzava la seconda redazione di Trieste, ma nel contempo si sanciva «de facto» la definitiva perdita della «zona B» dell'ex territorio libero di Trieste.

«In una sala del Grand Hotel di Roma, dove eravamo ospiti dello Stato italiano, riuniti la sera precedente all'udienza del Capo dello Stato dovevamo concordare una breve dichiarazione che il prosindaco Visintin avrebbe dovuto leggere nell'udienza stessa. Tutti concordati, perché pienamente consapevoli della contemporanea rinuncia a terre italiane, decidemmo di esprimere i sentimenti di commozione e di gioia per la Patria riconquistata, ma di sottolineare con una incisiva frase di protesta anche il dolore per quanto andava perduto.

L'onorevole Scalfaro, nel rileggere la bozza della dichiarazione, ci invitò a togliere tale frase, invito che suonava come un ordine, ma noi decidemmo ugualmente di mantenerla nel testo, che il prosindaco Visintin effettivamente lesse davanti al presidente Einaudi. «Ma, benché lo stesso presidente del consiglio onorevole Scelba in precedenza ci avesse chiaramente e onestamente tolto ogni illusione sulla definiti-

vità della rinuncia, il comunicato «Ansa» e quindi tutti gli organi di informazione ignorarono la «frase incriminata», per cui la nostra platonica protesta rimase tacita e inutile condanna di quella ipocrisia che doveva durare fino al trattato di Osimo».

Fin qui la lettera del professor Cumbat che ricorda ancora una frase pronunciata da Scelba quel giorno: «Ho passato la notte più brutta della mia vita non di politico ma di uomo» notte precedente al famoso giorno della firma del trattato che poneva fine alla divisione della zona in due parti.

L'occasione, infine, ci consente di ricordare un'altra dimenticanza, quella che riguarda il professor Furlani, insegnante di storia e filosofia al liceo scientifico Guglielmo Oberdan. Generazioni di studenti appresero dalla sua viva parola ad amare la scienza e la libertà. Fu internato nei campi di concentramento istituiti dall'Austria nel 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale, per far tacere i triestini che aspiravano all'Italia. Persuaso dai fascisti per le sue idee di libertà, conobbe anche il carcere dei nazisti e miracolosamente si salvò dalla deportazione in Germania.

Membro influente, per il partito d'azione, del comitato di liberazione nazionale, fu ricercato dalla polizia jugoslava durante i quaranta giorni di occupazione, quando in città venne cancellato ogni diritto per quanti si proclamavano italiani. Direttore del quotidiano «La voce libera» difese il diritto dell'italiano a Trieste e combatté per dare ai triestini una patria più giusta e più libera. Due anni fa, il 14 ottobre, ricorre il centenario della sua nascita. Lo ricordiamo oggi.

## ORE DELLA CITTA'

## Premiato Stringher

La giuria del concorso internazionale «Guerrazzi» di Livorno, ha assegnato allo scrittore Riccio Stringher, quale finalista nella sezione narrativa, la medaglia del Premio e la targa dorata della rivista letteraria «La Ballata» del gruppo culturale livornese «Fraternità nell'Arte».

## Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantines, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Ravallo, aiuto nella Clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il laser in oftalmologia» (con diapositive).

## Maestri cattolici

Domani alle 17, nella sala dei Maestri cattolici (via Mazzini 26) il prof. Duilio Gasparini dell'Università di Genova parlerà sul tema: «L'educazione al tempo della rivoluzione protestante: da Lutero a Comenio».

## Club ignoranti

La riunione di novembre del Club ignoranti si terrà lunedì 12 alla Bottega del vino. Ospite d'onore sarà il sindaco Ricchetti che parlerà sul momento di Trieste e risponderà volentieri alle domande che i soci del club vorranno porgergli.

## Soroptimist club

Oggi, alle 12.45, nella consueta sede, avrà luogo la riunione conviviale di novembre del Soroptimist club. Sarà ospite la dott. Antonella Meyer, che parlerà sul tema: «Il corso di laurea in statistica e conseguenti nuovi sbocchi di lavoro».

## Famiglia di Grisignana

Venerdì alle 17, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Manzoni 22), sarà celebrata una messa per commemorare i defunti del Comune di Grisignana e dintorni.

## Pomeriggio musicale

Venerdì 9 novembre, alle 17.30, nella nuova sede del Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6) avrà luogo il consueto «Pomeriggio musicale» con l'esibizione del gruppo liturgico triestino «Euterpe». Sono invitati soci, familiari e amici del Centro.

## Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

## Prima dell'Austria

Per la Società di Minerva, sabato 10 novembre p.v. alle 17.45 — nella sala Silvio Benico della Biblioteca civica (piazza Horis 4) — Mario Dassovich autore del volume «Trieste e l'Austria» parlerà sul tema: «Prima dell'Austria, Trieste».

## In Jugoslavia con l'U.C.V.

L'Ufficio Centrale Viaggi organizza un viaggio in Jugoslavia a «Memorie d'Italia» dal 24 al 28 novembre. Le prenotazioni si effettuano in via del Teatro n. 4, II piano. Tel. 631558.

## Messa per i dalmati

Lunedì 12 novembre, nel quarantennale della distruzione della città di Zara, il circolo dalmatico «Vadera» invita i conterranei ad assistere alla messa di suffragio, in memoria delle numerose vittime, dei dalmati caduti in guerra e dei deceduti in esilio che sarà celebrata alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

## Lavoratori della Ras

A una dei gruppi lavoratori anziani della Ras, questo pomeriggio, alle 17.15, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa in suffragio di tutti i defunti delle Compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras. Il rito, celebrato da mons. Menegoni, sarà accompagnato da musiche d'organo eseguite dal maestro Arduino Macri, direttore della cappella corale di Sant'Antonio Taumaturgo.

## Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Mauro Messerotti terrà una lezione su «La radioastronomia solare e l'attività del sole».

## Volontari ospedalieri

Domani, alle 18.30, per il sesto corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala conferenze della sede dell'Associazione di via Cesare Battisti 13, la dott. Maria Creglia, consulente sociale dell'Avo, parlerà sul tema «Colloquio col paziente specializzato».

## Maestri del lavoro

La Federazione dei maestri del lavoro informa i soci del Consolato provinciale di Trieste che venerdì 16 novembre nella sala riunioni dell'Associazione industriali, in piazza Scorsola 1, in prima convocazione alle 17 ed in seconda alle 18, avrà luogo l'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio provinciale per il triennio 1985-87.

## «Un fior a Monrupin»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede della Lista per Trieste (corso Saba 6), secondo appuntamento con i mercoledì culturali promossi da Pino Tanfani e Gino Tomsich. La serata sarà dedicata allo scrittore e poeta concittadino Dante Culin. Gli attori Pino Tanfani, Gino e Bert Tomsich, Romana Olivo ed Enzo Succielli saranno gli interpreti dell'atto unico «Un fior a Monrupin» e di alcune poesie dello stesso autore.

## Giubilo tappeti orientali

presenta la nuova collezione 84-85 nel nuovo negozio di via del Teatro 1.

## Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

## Speciale

A cura SPE

## CO.TE.CO.

TRIESTE - PIAZZA BORSA 15 - TEL. 62767  
GALLERIA DEL TERGESTEO

## NOVITÀ 84-85

in alcuni esempi:

TV COLOR - HI-FI - COMPUTER

TVC - SONY 27" - TELEVIDEO

L. 1.650.000

TVC - BRIONVEGA 22"

L. 1.220.000

HI-FI SHARP - 2x35 W

con BOX e PIATTO con BRACCIO TANGENZIALE

L. 1.030.000

COMPUTER COMMODORE 64

(con registratore)

L. 629.000

— PREZZI IVA COMPRESA —

PHILIPS  
HI-FI CARCON  
AUTO STORE

## musica perfetta... "scelta" dal computer

Il Pulsante AS (AUTO-STORE), una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali!

Premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer!

Un microprocessore sceglie le sei migliori stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente.

Mentre voi pensate alla guida, AUTOSTORE pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM.

## RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303  
negozio specializzato Philips

L'intera gamma PHILIPS a prezzi refrigeranti con minimo anticipo e il resto a rate

PHILIPS

## TOSHIBA

## NOVITÀ 1985

SISTEMA VIDEO-REGISTRAZIONE

## VHS

RADIO TV-COLOR HI-FI LASER

## 30 MESI DI GARANZIA

## Schneider

TV - COLOR HI-FI

MADE IN GERMANY

TUTTO ELETTRONICA RADIO TV HI-FI

VIA SETTEFONTANE 40/B - TELEFONO 947533

## SEGNALAZIONI

## Poco personale negli asili comunali

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dai genitori della scuola materna comunale di via Puccini al sindaco Ricchetti e, per conoscenza, all'assessore alla pubblica istruzione l'onorevole Scalfaro, al capigruppo del Consiglio comunale, al consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio e alle Segnalazioni.

L'anno scolastico iniziato il 13 settembre scorso ha trovato bambini, genitori, personale insegnante ed ausiliario in difficoltà per la mancata o parziale sostituzione del personale scolastico in assenza per varie cause (malattia, congedi straordinari, aspettative ed astensioni per maternità). A ciò l'Amministrazione comunale ha cercato di porre, in un primo momento, riducendo il servizio soltanto al mattino per ben due settimane, e poi con l'entrata del sindaco del 29 settembre basata ancora una volta sulla legge finanziaria in nome della quale la nostra amministrazione comunale ha già apportato grossi ed indiscriminati tagli ai servizi sociali ad uso collettivo — limitando e addirittura escludendo la sostituzione del personale assente.

L'attuale ordinanza, con la massima tranquillità, parla di

## Incontri culturali

## La ricerca applicata

## nel Terzo Mondo

Venerdì 9 novembre, alle ore 18, nella sede del Circolo della stampa (Corso Italia 12), il prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Problemi della ricerca applicata nei paesi del Terzo Mondo: esperienze di collaborazione tra l'università di Trieste e quella di Trieste nel settore della pianificazione urbanistica».

## L'arte polinesiana

## allo Studio Bassanese

Sabato 10 novembre alle 19 allo Studio d'arte Nadia Bassanese (piazza Giusti 5), l'artista neozelandese Ian Hunter terrà una conferenza, con proiezione di diapositive, su «I Maori e l'arte polinesiana del Pacifico».

## Foto dell'Islanda

## stasera al Cca

Per la sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, stasera, alle 18.45, nella sala minore di via San Carlo 2, il dott. Gianguido Castagna presenterà una serie di diapositive assunte durante un viaggio in Islanda e raccolte sotto il titolo «A Nord c'è un'isola». Ingresso libero.

«smistamento di bambini» in altre classi non tenendo conto né dei grossi disagi psicologici e di adattamento che questo può significare per i bambini stessi, né della professionalità degli insegnanti impossibilitati a svolgere una qualsiasi attività didattica continuativa. In tal modo la scuola materna diventa un'area di parcheggio e di fatto i genitori vengono indirizzati verso le strutture private. Inoltre, il sindaco dichiara ancora che se lo smistamento non fosse possibile, l'uscita dei bambini può essere anticipata alla fine del turno antimeridiano, colpendo così oltre i bambini anche quei genitori che entrano a lavorare, lasciandoli ancora una volta da soli a risolvere le inadempienze e le deficienze del servizio pubblico.

Noi genitori, oltre a denunciare all'opinione pubblica una simile situazione chiediamo

mo ai nostri amministratori di farsi carico responsabilmente del mandato ricevuto e quindi, di trovare, subito, le soluzioni adeguate. Facciamo altresì presente che, essendo la scuola materna un compito istituzionale dell'amministrazione comunale, essa ha l'obbligo di garantire il suo regolare funzionamento dall'inizio alla fine dell'anno scolastico provvedendo, di conseguenza, ad inserire nei bilanci di spesa tutto il finanziamento necessario così da permettere che non si verifichino queste crescenti situazioni.

E' compito dei nostri amministratori in sede di stesura di bilancio e poi dell'intero Consiglio comunale che lo approva, seguire precisi criteri di programmazione, tenendo conto in primo luogo dei bisogni reali dell'utenza e dell'efficienza del servizio. Seguono 53 firme

## Netturbini in sciopero

Care Segnalazioni, ogni cosa ha un limite. Lo sciopero selvaggio della nettezza urbana indetto dalla triplice sindacale (Cgil, Cisl e Uil) mi induce a fare alcune considerazioni.

Il problema di fondo all'origine di questa conflittualità tra netturbini e Comune di Trieste, a quanto ne so, è il nuovo contratto di lavoro e l'applicazione di alcune normative. Nodi importanti da risolvere per la categoria, ma non così gravi da giustificare l'irresponsabile comportamento dei sindacati, i quali hanno scelto la prima settimana di novembre, densa di giornate festive, per intercalare ad esse alcuni giorni di sciopero, onde fare un «ponte» di una settimana di astensione dal lavoro, interrompendo così un servizio pubblico di primaria importanza, che potrebbe provocare dalle serie conseguenze alla città. E tutto questo in barba a tutte le conclamate autoregolamentazioni degli scioperi.

Non è ammissibile che un servizio pubblico resti paralizzato per una settimana, qualsiasi ne sia la causa. In altri pubblici servizi, di ben altra dimensione (vedi Ferrovie), in casi di sciopero vengono effettuati servizi sostitutivi che se non annullano il disagio assicurano buona parte del servizio stesso. Qui a Trieste siamo di fronte a un grave episodio di interruzione di pubblico servizio. Mi chiedo se ci siano gli elementi per mettere sotto processo i promotori di questo insensato sciopero.

Secondo me il Comune dovrebbe provvedere con qualsiasi mezzo e a qualsiasi costo, alla copertura, anche se parziale di questo servizio e nel contempo scoraggiare per il futuro simili scioperi teppistici.

S. B.

Lettera firmata

## Negozzi e concorrenza

In relazione all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» venerdì 2 novembre, a pagina cinque, i proprietari dei negozi della catena «Casa del detersivo», tengono a precisare che, l'apertura di un nuovo grande punto di vendita in via Foschiatti, non può assolutamente preoccupare gli operatori del settore in grado di fornire alla clientela servizi moderni, efficienti a prezzi concorrenziali, e ciò per due motivi.

Il nuovo negozio apre con regolare licenza, già rilasciata dagli organi competenti, in relazione alla contestuale chiusura di due esercizi di vecchio tipo, nella stessa zona. Il carico di clientela sui vari punti di vendita, potrebbe, quindi, non essere alterato.

La difesa delle attività commerciali, specie nel momento in cui la categoria è al centro di una intensa campagna di stampa e di un non sempre corretto dibattito politico, va fatta non opponendosi al nuovo per mantenere eventuali privilegi, ma in termini di organizzazione aziendale, di una politica di calibramento dei prezzi e cercando il favore dei consumatori, tutelando con gli interessi di chi vende, anche quelli di chi acquista.

In un corretto dispiegarsi dell'attività commerciale, il principio della libera concorrenza è alquanto saturo di ospiti.

renza è, fino a dimostrazione contraria, quello che ha sempre regolato il mercato.

Walter Esposito

## Una targa scomparsa

Care Segnalazioni, vi scrivo per fare una domanda all'Amministrazione comunale di Duino Aurisina.

Desidererei conoscere l'attuale ubicazione della targa commemorativa rimossa dall'edificio comunale sito in piazza San Rocco, ad Aurisina, durante il suo restauro ed attualmente adibito a bar, libreria e sede dei partiti Pci, Psi e Usl.

Se, come è auspicabile, detta targa è in fase di restauro, desidererei sapere se l'Amministrazione comunale è intenzionata o meno a rimetterla nella sua sede originaria. Roberto Tomini

Questo non è possibile in quanto l'Enpa prende in carico solamente cuccioli appena nati o animali adulti feriti o gravemente ammalati, dietro segnalazione di privati. Gli incaricati dell'Enpa preferiscono lasciare sul luogo i gatti adulti poiché il rifugio animali Astad di Opicina è alquanto saturo di ospiti.

Queste incursioni nei cortili delle case di Barriera Vecchia da parte delle tre ragazze, generano il grave sospetto che le bestiole servano da cavie per esperimenti. Questo grave sospetto viene per di più avvalorato dalla recente ordinanza del sindaco che vieta al canile municipale di cedere animali per la vivisezione. Ne scaturisce un'arte di arrangiarsi finalizzata a uno dei più vergognosi scopi e al di fuori di ogni legalità: un invito a tutti gli amanti degli animali di stare bene all'erta.

Liliana Passagnoli

## I gatti di Barriera fanno da cavie?

Queste incursioni nei cortili delle case di Barriera Vecchia da parte delle tre ragazze, generano il grave sospetto che le bestiole servano da cavie per esperimenti. Questo grave sospetto viene per di più avvalorato dalla recente ordinanza del sindaco che vieta al canile municipale di cedere animali per la vivisezione. Ne scaturisce un'arte di arrangiarsi finalizzata a uno dei più vergognosi scopi e al di fuori di ogni legalità: un invito a tutti gli amanti degli animali di stare bene all'erta.

Liliana Passagnoli

## Un messaggio per l'Australia

Il vice presidente del Consiglio regionale ci scrive:

Egregio direttore, mentre mi dolgo che sul «Piccolo» del 10 novembre non sia stato riportato quanto era da me stato detto in apertura di seduta del Consiglio regionale (e quindi in veste ufficiale) sulla morte di Indira Gandhi e sui tragici fatti del Cile, desidero fare un'altra precisazione.

Sono appena rientrato dall'Australia, dove (assieme al consigliere Persello e a un funzionario della direzione dell'Emigrazione) ho rappresentato il Friuli-Venezia Giulia alla conferenza sulle esperienze del multiculturalismo, organizzata dallo Stato del Victoria in collaborazione con quindici regioni italiane e con la Comunità italo-australiana, e ho letto su «Il

Piccolo» del 9 ottobre che «al consigliere Persello, inoltre, è stato affidato un altro incarico: portare al sindaco di Melbourne un messaggio del sindaco di Trieste Ricchetti, nel quale si auspica una serie di nuovi e più intensi rapporti tra le due città a livello culturale, commerciale, industriale».

Sarà apparso piuttosto strano che il messaggio del sindaco di Trieste fosse stato recapitato al sindaco di Melbourne dal consigliere portoghese Persello soprattutto

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate. Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

perché la nostra delegazione era istituzionale e non di partito e — avendo dato forfait l'assessore regionale competente — di conseguenza il capo delegazione ero io. Da me sentito, il sindaco Ricchetti rispondeva che egli aveva consegnato il messaggio all'Associazione giuliana nel mondo perché venisse dato al capo delegazione, il quale avrebbe ottenuto l'incarico. Ma così non è stato perché i dirigenti locali dell'Associazione hanno consegnato la lettera al consigliere Persello, il quale a sua volta, sempre a mia insaputa, l'ha consegnata al sindaco di Melbourne.

Così è stata data dimostrazione che la Dc triestina perde il pelo ma non il vizio, nonostante le elezioni elettorali di questi ultimi anni. Spiace nel 1984 dover constatare questa misera speculazione di parte quando Trieste, anche in questo campo, ha bisogno di unità e di intenti e non di furberie o di contrapposizioni.

Claudio Tonel

## C'è ancora gente onesta

Care Segnalazioni, c'è ancora gente onesta e gentile. Tramite vostro desiderio ringraziamo la persona che trovata la mia borsa nei pressi del castello di Miramare, mi ha dato la possibilità di ritrovarla intatta nel suo contenuto.

M. S.

## DALLA REGIONE

## VOTANO CONTRO COMUNISTI, MISSINI E DEMOCRAZIA PROLETARIA

## Approvato il programma Biasutti Astensioni della LpT e del MF

La replica del presidente della giunta - Gli interventi dei gruppi politici

Con i voti contrari di Pci, Msi e Dp e l'astensione «costruttiva» di LpT e MF, il consiglio regionale ha approvato ieri il programma presentato dal neo presidente della giunta, Adriano Biasutti.

Prima del voto Biasutti aveva replicato ai numerosi interventi al dibattito seguito alla relazione programmatica. Un discorso sintetico, quello del presidente, tutto a difesa della nuova «svolta», nel quale ha ribadito le linee conduttrici della giunta (unità regionale, nell'arricchimento della sua autonomia, da perseguirsi attraverso l'ammodernamento dell'apparato regionale: decentramento di funzioni agli enti locali; una politica economica a largo respiro) e ha confermato la sua attenzione al tema dell'unità regionale vista come apertura alle componenti autonomistiche e come confronto «costruttivo e non di maniera» con le opposizioni.

Anche da parte dei partiti, che si sono espressi per gruppi nelle dichiarazioni di voto, non ci sono state grandi virate dalle posizioni già emerse durante il dibattito. Uniche eccezioni l'Msi (che ha ripreso l'atteggiamento di critica dura dopo la posizione più morbida del precedente intervento) e la LpT che, risale le differenziazioni all'interno del gruppo, ha votato compatta.

La seduta. In apertura, dopo una breve commemorazione alla figura di Edoardo De Filippo, il presidente del consiglio Luigi Manzoni, ufficializza le dimissioni del consigliere

re comunista Giorgio Rossetti e la sua sostituzione con Gastone Millo. Congratulazioni al neo consigliere, qualche applauso a Biasutti inizia la sua replica.

«Qualcuno ha definito questa maggioranza provinciale, priva di respiro, senza ancoraggi al quadro politico nazionale — contesta subito il presidente —. È un rilievo fuori luogo. La nostra azione si colloca nel contesto di quella del governo.

Con una peculiarità e una diversità però, secondo Biasutti, legata a una regione di confine che vuole esaltare la sua autonomia, e «con una maggioranza — tiene a ribadire — che non vuole essere temporanea, ma di lunga durata». Una maggioranza nuova che, chiarisce, «non nasce da alcuna battaglia sui temi economici, né punta a una gestione conflittuale delle risorse. Vogliamo introdurre delle novità in un momento di crisi, nel tessuto di questa regione, convinti che le grandi trasformazioni intervenute richiedano i necessari cambiamenti.

Dalla difesa della maggioranza («un esapartito e non un pentapartito allargato all'Unione slovena») al ruolo delle forze autonomistiche: «Siamo disponibili a nuovi confronti — ribadisce Biasutti —. L'appello che abbiamo rivolto alle forze autonomistiche è stato fatto su basi di chiarezza, senza furbie.

Obiettivo finale è quello di ricomporre in un «unico politico» tutte le esigenze e tutte le aspettative. E alle richieste

di espressione delle diversità territoriali Biasutti risponde ancora una volta con la proposta di rafforzamento delle autonomie locali. Per Trieste in particolare «ricercare l'equilibrio politico amministrativo dopo anni di conflittualità e di protesta è cosa utile e doverosa».

Anche sul versante friulano («C'è un Friuli storico, una lingua che va difesa») l'impegno è quello di ribadire al livello nazionale e in Parlamento la necessità di atti concreti. Ed è tempo di una legge di tutela anche per la minoranza slovena: Biasutti riconosce che nella maggioranza ci sono posizioni diverse su questo problema ma si dice convinto che da Roma giungerà una risposta seria.

Quanto a un eventuale allargamento della maggioranza «non è un compito della giunta regionale ma delle forze politiche».

Le ultime battute sono dedicate ad alcuni problemi spe-

cifici emersi nel corso del dibattito: la ricostruzione, le servitù militari; la politica socio-sanitaria; le zone montane; il turismo («ci è stata chiesta una zona franca per contingenti fra Trieste e Gorizia. Mi pare che il problema possa esser visto con volontà positiva»).

Conclude Biasutti: «A chi ha tentato di dare un'immagine distorta di questa regione abbiamo cercato di dare risposte comprensibili. Non vogliamo suscitare aspettative eccezionali, ma operare per preservare i valori di una regione che non è senza storia e nemmeno senza avvenire».

Tocca ora ai gruppi politici: Giorgio Cavallo (Dp) definisce la maggioranza «5 pompieri più 2» e dichiara il suo voto contrario. Marco De Agostini (MF) esprime un voto di astensione e un atteggiamento di «flessibilità».

Gianni Giuricin (LpT) dopo aver annunciato la compattezza del suo gruppo sul voto,

dichiara l'astensione della Lista. «Il giudizio sul programma è positivo — dice — quindi restiamo sul banco d'attesa a verificare l'atteggiamento della giunta» conclude chiedendo che il Psi abbandoni una posizione «da crociato contro l'LpT». Posizione che invece il socialista Giuseppe Saro ribadisce nel suo intervento a favore del programma. «Non siamo contrari in modo pregiudiziale all'LpT e all'MF — dice — ma ci sono dei nodi che queste forze politiche devono sciogliere».

Drago Stoka (Us) conclude la sua dichiarazione favorevole con un appello al Psi «affinché entri nelle giunte provinciali e comunali».

La parola passa a Giancarlo Casula (Msi) che esprime un totale disaccordo su tutta la replica Biasutti e annuncia il voto contrario. Il deputato democristiano (Pri) chiede attenzione ai problemi concreti e dichiara un voto favorevole; Nemo Gonano (Psd) conferma la necessità di un ente provincia più funzionale. Renzo Pascolat (Pci) motiva l'atteggiamento negativo comunista con due problemi irrisolti: la questione economica e i problemi istituzionali, delle minoranze e della convivenza.

Infine Bruno Longo, capogruppo Dc, si dilunga sulla valutazione positiva della posizione «di attesa» assunta dall'LpT che, auspica possa avere sviluppi positivi. «La Dc ribadisce — resta favorevole all'entrata in giunta della Lista se frutto di una decisione comune della maggioranza».

## IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ENTE PER L'85

## Si estende il patrimonio dell'Azienda delle foreste

Sono stati stanziati 420 milioni per l'acquisto di nuove aree boschive

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale delle foreste, riunitosi a Udine e presieduta da Antonio Tripani, ha approvato il bilancio di previsione per il 1985, che pareggia finanziariamente su un movimento in entrata e uscita di circa tre miliardi di lire.

Gli interventi previsti dal bilancio riguardano l'avvio del restauro del castello Cechini a Pielungo, in comune di Vito d'Asio (costo un miliardo di lire di cui la metà già stanziata nel bilancio del 1984), l'impiego di 400 milioni per il miglioramento della viabilità a Pramoste e sul Cansiglio, per la realizzazione della pista forestale Mesule-Cavallar a Fraustine, per lavori di ripristino alla baita Winkel a Pramonte, al rifugio Feletta sul monte Rest e a malga Jovel nella foresta Cecconi, nonché per un primo intervento nel compendio Colma a Cocca.

Quest'ultima opera assumerà un notevole rilievo in quanto si tratta del primo investimento aziendale nel patrimonio di nuova acquisizione derivante dallo scioglimento dell'Ente Tre Venezie; i lavori nel compendio Colma sono di particolare interesse silvopastorale. L'Azienda ha inoltre stanziato 420 milioni di lire per l'acquisto di nuove aree boschive.

Contributi per un ammontare di cento milioni di lire, da erogare ai Comuni di Cividale e Cormons, e alla Pro Loco di Codroipo, permetteranno la gestione, attraverso i citati enti locali, dei parchi di Bosco Romano, plessista e Villa Manin di Passariano.



Un esempio di habitat naturale: conifere e altre piante erbacee convivono nell'alta Carnia

Anche la valorizzazione naturalistica sarà supportata dalle previsioni del bilancio. Uno stanziamento di 70 milioni di lire consentirà interventi nelle proprietà regionali del Carso triestino e del Colle di Medea, nell'Isontino, nonché l'ultimazione di un ulteriore lotto di lavori al parco di bosco Piuma a Gorizia. Questa cifra riguarda soltanto le forniture di materiali, poiché le opere saranno compiute dal personale dell'Azienda, grazie a un monte salari e a contributi per 589 milioni. Va ricordato che il personale amministrativo, tecnico e forestale viene direttamente stipendiato dalla Regione e quindi non incide sul bilancio.

Alle attività per lo sviluppo della conoscenza dell'ambiente e del patrimonio naturalistico il bilancio dell'Azienda

dere annualmente ai tagli colturali nei boschi e alla vendita dei prodotti del bosco. La previsione di entrata per questa voce è, per l'anno entrante, di 530 milioni di lire. L'Azienda delle foreste ha allegato al proprio bilancio, che sarà tra poco esaminato dalla Giunta regionale, un programma di interventi straordinari di rapida realizzabilità, per l'acquisizione di nuove proprietà boschive, finalizzata a scopi economici e di sviluppo della forestazione; nonché di compendi di prevalente interesse naturalistico, da destinarsi alla tutela ambientale. E pure in previsione il completamento di un ulteriore lotto di lavori a Villa Varda e al Castello Cecconi. Tutto quest'ultimo gruppo di opere comporterà un impegno di circa sette miliardi.

## DAI CAPIGRUPPO

## Definito il programma dei lavori consiliari

Convocata dal presidente del consiglio regionale Manzoni si è riunita, a conclusione dell'odierna seduta dell'assemblea, la conferenza dei capigruppo. Alla riunione è intervenuto anche il presidente della giunta regionale Biasutti. Nel corso della riunione sono stati concordati i tempi e l'impostazione dei lavori che in questi prossimi mesi vedrà impegnato il consiglio regionale.

Confermata l'impostazione di tenere sedute consiliari alternate a quelle delle commissioni permanenti (una settimana consiglio e due settimane commissioni), il presidente Manzoni ha anche raccomandato, sia ai gruppi politici, di limitare la presentazione in aula di emendamenti ai provvedimenti legislativi all'esame, riservandosi per quanto possibile di farlo in sede di commissione.

La conferenza dei capigruppo ha stabilito che il consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì 13 (sia al mattino sia al pomeriggio), proseguendo i propri lavori anche nella giornata di mercoledì, per definire l'ordine del giorno che prevede tra l'altro: lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, la mozione sulla legge di tutela delle minoranze linguistiche, i disegni di legge sul riordino dell'ordinamento

## GIÀ CONDANNATO IN PRIMO GRADO

## Slitta l'udienza d'appello per le troppe galanterie di un finanziere a Coccau

Rinnovazione parziale del dibattimento di secondo grado per il finanziere Giacomo Mele, di 32 anni. Per consentire la citazione di due testimoni risiedono all'estero, la causa è stata rinfissa per il 12 febbraio del prossimo anno.

Imputato di atti di libidine aggravati, il Tribunale di Tolmezzo aveva inflitto al militare due anni e sei mesi di reclusione. Dopo la condanna ricorse con l'avv. Aleffi, e del suo caso si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Edoardo Cola, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani.

Nel cuore della notte del 22 agosto dell'80 — secondo la denuncia sporta due giorni dopo il fatto alla polizia austriaca — la studentessa Eleonora P., di 22 anni, da Gratz e

tre suoi amici giunsero in macchina al valico di Coccau. Durante il controllo del passeggeri e della vettura, Mele, che era di turno assieme a tre commilitoni, si sarebbe lasciato andare a gesti di discutibile galanteria, allungando le mani sulla ragazza sotto gli occhi dei suoi compagni.

Nessuno protestò, i quattro proseguirono la marcia per il loro paese e solo successivamente si rivolsero alla polizia. Otto mesi dopo, il finanziere venne indiziato di reato, protestò disperatamente la propria innocenza, il caso venne formalizzato ma il giudice istruttore lo assolse per non avere egli commesso il fatto. La sentenza fu impugnata dalla Procura generale e Mele venne rinviato a giudizio, processato e condannato.

## Concorso per le direzioni del Tesoro

La Cisl statali, constatato l'elevato numero dei candidati (2400) al concorso per 10 posti di coadiutore nelle direzioni provinciali del Tesoro della regione, si è impegnata a rivendicare al ministro del Tesoro, anche per il tramite del proprio ufficio, l'utilizzazione della graduatoria degli idonei, oltre i dieci candidati risultanti vincitori, ai fini di prossime disponibilità di posti nell'amministrazione del Tesoro.

La richiesta è stata formulata anche in considerazione del progetto di legge, attualmente all'esame del Senato.

Con la proposta — sottolinea una nota della Cisl statali, si avrebbe tra l'altro il vantaggio di economizzare tempo e spese organizzative, evitando il ricorso ad un nuovo concorso, che comunque andrebbe oltre i due anni della validità.

## FRATELLI AUSTRIACI CONDANNATI A TRIESTE

## Costa cara a due turisti la ribellione a una multa

Il processo a due fratelli irreperibili, i viennesi Monika e Raoul Richard Muller, di 33 e 30 anni rispettivamente, ha inaugurato ieri la sessione della Corte d'assise, presieduta dal dott. Alessandro Brenici e formata dal giudice Mario Trampus e dai giudici laici Guido Camillo, Maria Laura Conte Gna, Flavio Filippi, Giuliana Lisiali, Maria Serrabotti-Suriani e Gigliola Filoni, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Ripepi.

In apertura di udienza, i giudici non toglono prestano il giuramento di rito assieme ai due supplenti, Giorgio Godina e Giorgio Berni.

Il viaggio in Italia dei due turisti, che sono assistiti dall'avv. Frassini, si conclude con una condanna per resistenza a pubblico ufficiale; a Monika vengono inflitti 4 mesi e 10 giorni di reclusione, mentre per vilipendio alla Nazione suo fratello si busca 8 mesi di reclusione (a entrambi vengono accordati i benefici di legge).

Il fatto risale al 9 aprile dell'82 quando dalle parti di Pontebba la Polizia stradale fermò per eccesso di velocità l'Alfa 2000, guidata dalla donna. Gli agenti chiesero all'autista, una signora di nome Tomobilista i documenti, le domandarono se intendeva conciliare e poiché ella, non avendo capito le loro parole

non rispose, incominciarono a ripercuotere le sue generalità. Spazientiti per l'attesa, Monika afferrò la patente e libretto di circolazione, posati sul cofano dell'auto delle guardie, si rimise al volante e partì talmente in fretta che per poco non travolse un poliziotto. Venne bloccata, e Raoul Richard per peggiorare le cose sbottò in una pesante espressione contro l'Italia.

Furono arrestati e in istruttoria Monika sostenne di avere ripreso i documenti ritenendo che la formalità fosse esaurita e sostenne di non essersi accorta che quando riprese la marcia una guardia era vicinissima.

Suo fratello ammise l'irato sfogo e aggiunse che, amando l'Italia, era sinceramente rammaricato per l'accaduto.

Per il pubblico ministero il fatto è chiaro e pacifico e, pertanto, il dott. Staffa chiede

## LE TEMPERATURE DI IERI

|            | min. | max. |
|------------|------|------|
| Trieste    | 12,1 | 16   |
| Gorizia    | 5,5  | 12   |
| Monfalcone | 11,9 | 14,3 |
| Pordenone  | 10   | 13   |
| Udine      | 8,4  | 14   |

## In poche righe

## Scalo ferroviario di Villaco

L'Agenzia ufficiale delle Ferrovie federali austriache di Trieste, d'intesa con l'Associazione italiana tariffisti, organizza per martedì 20 novembre una visita alla costruenda stazione ferroviaria di smistamento di Villach Sud (la seconda per capacità di tutta l'Austria dopo quella di Vienna) e un incontro con i funzionari di quella direzione. Obb. I lavori si trovano attualmente in una fase molto avanzata ed una parziale entrata in servizio dello scalo, di fondamentale importanza per i traffici del porto di Trieste, è prevista entro il 1985.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dalle 8 alle 12 all'agenzia delle Ferrovie federali austriache di Trieste, via degli Stella 1, telefono 040/43444.

## Corsi professionali

Al Centro di formazione professionale — settore industria e artigianato di via Valmura 7, Trieste, proseguono le iscrizioni ai corsi professionali di Tecnica digitale e microprocessori (rivolto a periti industriali indirizzo elettronico o telecomunicazioni e a operatori del settore); di Interfacchiamento dei microprocessori (rivolto a periti industriali indirizzo elettronico o telecomunicazioni e a operatori del settore con conoscenze specifiche dell'hardware e software dei sistemi microprocessori); di Macchine elettriche: misure e collaudi (rivolto a operatori del settore); di Sperimentazione e misure degli impianti elettrici civili e industriali (rivolto ad operatori del settore) e sulle Applicazioni navali e terrestri dei motori diesel (rivolto a diplomati dell'Istituto tecnico nautico, indirizzo capitani di macchina).

## Agevolazioni bus per gli invalidi

Si è svolto nella sede del consiglio regionale un incontro tra i capigruppo consiliari e i rappresentanti delle associazioni degli invalidi civili, di guerra, del lavoro e dei ciechi, dei cavalieri di Vittorio Veneto e ragazzi del '99, delle vittime civili e di guerra, nonché dei sordomuti. Nel corso della riunione sono stati esposti ai rappresentanti politici regionali i problemi relativi al trasporto pubblico urbano a favore di queste categorie.

## teatro stabile del friuli-venezia giulia

stagione 1984-85

una stagione da applausi

ultima settimana per abbonarsi

non puoi mancare!

24 ottobre - 11 novembre

FRANZ POLLINGER di Ödön von Horváth

rielaborazione di Traugott Kirschke regia di Giorgio Pressburger

6 novembre - 2 dicembre

L'AMORE DELLE TRE MELARANCE

di Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio

4 dicembre - 16 dicembre

AMLETO

di William Shakespeare regia di Gabriele Lavia

18 dicembre - 30 dicembre

L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE

di Carlo Goldoni regia di Marco Bernardi

8 gennaio - 20 gennaio

IL BERRETTO A SONAGLI

di Luigi Pirandello regia di Luigi Squarzina

22 gennaio - 3 febbraio

CALIGOLA

di Albert Camus regia di Maurizio Scaparro

8 febbraio - 17 febbraio

FEDRA

di Jean Racine regia di Luca Ronconi

21 febbraio - 10 marzo

ATTRAVERSO I VILLAGGI

di Peter Handke regia di Roberto Gulicciardini

16 aprile - 28 aprile

ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE

di T. S. Eliot regia di Giuseppe Patroni Griffi

9 maggio - 19 maggio

ROSMERHOLM

di Henrik Ibsen regia di Marco Sciaccaluga

SOTTOSCRIZIONE FINO AL 10 NOVEMBRE 1984 PRESSO CIRCOLI AZIENDALI, ASSOCIAZIONI SINDACALI, SCUOLE E UTAT BIGLIETTERIA CENTRALE GALLERIA PROTTI 2 - TELEFONO 040/68311 - 69406 - 65700

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

una presenza attiva nella cultura della città

## LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

## DIECIRUOTE

## ESTRAZIONI DEL 3/11/1984

|          |    |    |    |    |    |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI     | 15 | 22 | 1  | 43 | 10 |
| CAGLIARI | 81 | 32 | 47 | 72 | 14 |
| FIRENZE  | 85 | 64 | 71 | 45 | 15 |
| GENOVA   | 35 | 27 | 43 | 45 | 49 |
| MILANO   | 35 | 73 | 81 | 70 | 22 |
| NAPOLI   | 28 | 77 | 41 | 31 | 38 |
| PALERMO  | 19 | 27 | 63 | 67 | 57 |
| ROMA     | 11 | 74 | 86 | 57 | 38 |
| TORINO   | 71 | 30 | 52 | 65 | 38 |
| VENEZIA  | 18 | 17 | 79 | 31 | 30 |

Coloro che ad ogni estrazione raffrontano le nostre segnalazioni settimanali appureranno che, anche questa volta, dei menzionati probabili nel marcatore sono sortiti i seguenti: 17, 32, 35, 38, 43, 45, 49, 52, 70, 73, 79, i quali — in combinazione tra di loro — hanno dato gli ambi 17 - 79 a VE e 38 - 52 a TO, il terzo a MI con 35 - 79, 73 e 79, e, naturalmente, il quaterno a GE con 35 - 43 - 45 - 49. Per i fortunati che hanno saputo scegliere il bottino è senza dubbio notevole, specie se ha azzeccato il quaterno (80 mila volte la posta; con una puntata di diecimila lire su tutte potrebbe avere vinto 80 milioni).

Delusione viceversa per gli appassionati dell'ambata. I ritardatari hanno fatto le bizze: su settanta numeri segnalati nelle dieci ruote soltanto uno, il 35 a GE, è sortito! Anche per i frequenti clamo-

rosa battuta d'arresto, soltanto il 48 è in fuga. Gli altri si sono raffrettati. Ma passiamo alle supposizioni del prossimo turno: è nostra opinione che nei prossimi turni si riaffacceranno alla ribalta gli zecati che, salvo prova contraria, dovrebbero dare non solo l'ambo ma pure il terzino. Non essendo variazioni sul tabellone dei ritardatari rimandiamo gli interessati a rileggerli nell'edizione della scorsa settimana. Possiamo dire soltanto che la battistrada è il 34 sulla ruota di NA (104), seguito dal 26 di CA (101) e dal 5 di BA (100). Ribadiamo che l'ambo gemellare più ritardato è a FI (35 settimane). Quello dei veritabili a RO (38 settimane). L'ambo di cadenza sette tarda da CA da 69 settimane. Ritardiamo prossimi ad essere estratti il 4, 5, 12, 16, 20, 23, 24, 25, 34, 37, 44, 50, 52, 56, 58, 59, 60, 62, 80, 82, 87, 88, 90. Ai lettori la scelta delle combinazioni. Reputiamo che le prossime estrazioni saranno caratterizzate con la prevalente sortita dei numeri della cinquantina, con possibili combinazioni d'ambo e forse terzino. Timida ripresa dei numeretti. Occhio al 90 (rimanente). Da non trascurare il 25 e il 37.

a cura di Arrigo Bonnes

## CRONACHE DELLO SPORT

## La geografia europea verso nuovi equilibri

RIUSCIRANNO TUTTE E QUATTRO LE ITALIANE A SUPERARE IL SECONDO TURNO?

Juve, Roma e Inter in tutta tranquillità  
Fiorentina, rischio grosso a Bruxelles

ROMA — La geografia calcistica europea troverà oggi nuovi equilibri dopo i concorrenti verdetti di ottobre. Le Coppe europee scrivono infatti un capitolo importante, senza possibilità di appello. Spazzate via dopo il primo turno quasi tutte le squadre cinesche, le sfide fra club sono diventate aspre e quasi sempre spettacolari. Il ritorno del secondo turno, in programma oggi su 32 campi, aggraverà a marzo il cammino di Campioni e Coppe, mentre la Uefa l'appuntamento è ravvicinato: fra fine novembre e inizio dicembre è in programma infatti il terzo turno.

Finora il cammino delle squadre italiane è stato esemplare: superato di slancio il primo turno, hanno ottenuto tre vittorie su quattro nell'andata del secondo. Juventus, Roma e Inter affrontano le trasferte di Zurigo, Wrexham e Glasgow con sufficiente tranquillità: solo un imprevisto tracollo potrebbe rimettere in discussione la loro qualificazione. L'unica che obiettivamente rischia è la Fiorentina che, alle prese con problemi di varia natura, affronta l'Anderlecht a Bruxelles partendo dall'insufficienza 1-1 dell'andata. I viola non hanno demerito finora, ma l'impresa che li attende è ostica: la «multinazionale» di Bruxelles infatti è tra le più agguerrite formazioni europee. L'Italia non riesce a portare quattro squadre al terzo turno da tredici anni. In ogni caso i progressi compiuti a livello di club negli ultimi anni sono stati cospicui: dalla prossima stagione saranno tre le squadre italiane in Coppa Uefa, dal 1986 probabilmente quattro.

Globalemente sono le squadre inglesi quelle che si presentano al mercoledì di Coppa con le prospettive migliori: tutte e cinque le formazioni impegnate sono favorite (solo il Tottenham ha assoluto bisogno della vittoria, ma contro il Bruges 1-0 in casa). Italia e Germania occidentale potrebbero perdere una delle loro quattro rappresentanze (Fiorentina e Borussia).

**COPPA CAMPIONI** — Il Benfica ha bisogno di una vittoria per 2-0 per eliminare il Liverpool. L'impresa appare proibitiva per due motivi: gli inglesi sono in netta ripresa dopo un disastroso inizio di campionato e sono supportati dalle gallerie in trasferta. Juventus, Austria Vienna, Levski Sofia, Lyngby e Linfield sembrano partire da posizioni privilegiate nei confronti degli avversari. Incertezza e spettacolo sono attesi in Dinamo Bucarest, Girondins e Beeren-Ootberg: in entrambi gli incontri si parte da 0-1.

**COPPA DELLE COPPE** — Per Everton (unica britannica in trasferta sull'Inter Bratislava), Dinamo Mosca e Bayern Monaco si tratta solo di una formalità, mentre Roma e Fortuna Sittard godono di maggiore tranquillità rispetto a Dinamo Dresda e Rapid Vienna per non avere «sporcato» il vantaggio di due gol con una rete subita in casa. Le rappresentanze di Rdt e Austria rischiano di più considerando anche la qualità delle avversarie, rispettivamente il Metz e il Celtic Glasgow. L'incertezza maggiore è tra Servette e Larissa anche se agli svizzeri basta il 1-0.

**COPPA UEFA** — Pochi problemi per Colonia, Dundee, Videoton (vittorioso in trasferta), Quenn's Park.

## LE CONDIZIONI DEL POPOLARE GIOCATORE

## Bettiga sta meglio

NOVARA — Sono in progressivo miglioramento le condizioni di Roberto Bettiga, ricoverato dal 2 novembre scorso nell'Ospedale maggiore di Novara per le gravi ferite riportate in un incidente d'auto sull'autostrada Torino-Milano. Lo ha confermato il prof. Geuna, primario del reparto neurologico (che ha in cura l'ex calciatore bianconero), il quale ha pure annunciato che entro le prossime ventiquattr'ore verrà, con ogni probabilità, sciolta la prognosi.

«Direi che la situazione è discreta — ha detto al telefono il prof. Geuna —. Vorrei anche precisare, in riferimento a certe notizie apparse su alcuni giornali, che io non ho mai affermato che Bettiga non potrà più tornare a giocare; ho semplicemente spiegato che egli farà meglio a stare tranquillo per qualche mese, senza fare esclusioni».

Rangers, Inter e Amburgo. Sugli altri campi ci sarà grossa battaglia a conferma del fatto che questa competizione è la più dura delle tre. Fra gli appuntamenti più ghiotti Tottenham-Bruges (1-2), Lode-Borussia (1-3), Real Madrid-Rijeka (1-3), Bohemians Praga-Ajax (0-1), Olimpiakos-Craiova (0-1) e Anderlecht-Fiorentina (1-1). Negli ultimi quattro incontri dovrebbero qualificarsi Spartak Mosca, Manchester, Slon e Sporting Lisbona.

Se le previsioni dovessero essere rispettate, sarebbe questa la nuova geografia delle tre coppe: Inghilterra 3 squadre; Italia, Riga 3; Belgio, Urss, Svizzera, Austria 2; Olanda, Scozia, Jugoslavia, Portogallo, Polonia, Rdt, Bulgaria, Grecia, Cecoslovacchia, Romania, Irlanda, Danimarca e Ungheria 1.

## LA SQUADRA DI DE SISTI PUNTA A SEGNARE UNA RETE

«La palla è rotonda»  
Socrates la pensa così

BRUXELLES — «Non sono certo in assoluto della qualificazione, però siamo tranquilli: o meglio mi sento tranquillo nell'andata della Fiorentina e quindi fiducioso di passare il turno». Queste le ferme dichiarazioni dell'allenatore dell'Anderlecht, Van Himst alla vigilia dell'incontro decisivo per l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa Uefa, fra l'Anderlecht, che guida il campionato belga, e la Fiorentina.

Due squadre che hanno in comune soltanto il colore sociale.

La partita si svolgerà questa sera sul campo quasi angusto, rispetto al comunale, della società belga, con vecchie ma dignitose tribune quasi a ridosso del rettangolo di gioco, reso pesante dalla pioggia e con un clima un po' più freddo e umido rispetto a Firenze. Il confronto sarà molto difficile per i gigliati prima fra l'altro di Paredella. Il terreno pesante non favorirà certo i viola, visto che lo stesso Van Himst, pur levandosi tanto di cappello (è una sua quasi letterale espressione) dinanzi al brasiliano Socrates che, afferma, sarà pur sempre un uomo da guardare da vicino, teme molto Massaro e Tachini, i quali, a suo avviso, sono gli uomini chiave della partita dei viola. Questi debbono andare in gol, ricorda Van Himst quasi a se stesso, se vogliono passare il turno. Infatti alla Fiorentina occorre o la vittoria o un pareggio con un minimo di due a due.

Vigilia tesa, nel clan viola, soprattutto per la posizione di Giancarlo De Sisti anche se tutto sembra rimesso, come hanno detto ripetutamente i Pontello, alle prossime settimane. Dopo la partita di questa sera, per certi aspetti decisiva, ci sarà infatti la ripresa del campionato (incontro con l'Ascoli) e poi le tre partite «clou» con Roma, Inter e Juventus.

De Sisti ha compiuto ieri con Giancarlo Antonioni (caldissimo) numerosi giri del campo di Anderlecht in coppia isolata in un segreto confabulare. Del momento difficile che lui e la squadra

## Fra i campioni in campo Tardelli

TORINO — La comitiva della Juventus è partita ieri mattina poco dopo le 11 dall'aeroporto di Caselle per Zurigo.

La squadra subalpina affronta gli avversari elvetici

## Cosi sul video

GRASSHOPPERS-JUVENTUS

diretta Tv 1, ore 20

WREXHAM-ROMA

sintesi Tv 1, ore 22.30

ANDERLECHT-FIORENTINA

sintesi Tv 1, ore 22.30

RANGERS-INTER

registrata Tv 2, ore 23.35

forte del successo per 2-0 ottenuto a Torino nell'incontro «d'andata», un margine che dovrebbe essere sufficiente ad assicurare ai bianconeri la qualificazione ai quarti di finale, anche se la Juventus dovrà ancora rinunciare sia allo stopper titolare Brio, che al suo sostituto naturale Pioli, tuttora alle prese con i postumi dei gravi infortuni subiti qualche settimana fa.

Potrà invece molto probabilmente giocare Tardelli, cui condizioni fisiche (dopo lo straripamento accusato nei primi minuti dell'incontro con la Roma) sono nettamente migliorate.

Il trainer ha portato con sé diciotto giocatori, lo stretto indispensabile — in pratica —

per comporre la squadra e la panchina: Tacconi, Bodini, Tardelli, Cabini, Caricola (infortunato e quasi sicuramente indisponibile), Favero, Scirea, Prandelli, Bonini, Vignola, Platini, Boniek, Limido, Koetting, Briacchi e Rossi.

## Giallorossi a Wrexham

WREXHAM — Roma e Wrexham si affronteranno oggi per il ritorno del secondo turno della Coppa delle coppe. La Roma, che si è aggiudicata per 2-0 l'incontro dell'Olimpico, è giunta a Wrexham nel primo pomeriggio accolta da pioggia e freddo ma ciò non ha fatto modificare il programma di Eriksson che era quello di provare ieri sera il campo di gioco e le luci artificiali.

Il tecnico giallorosso si è riservato di svelare all'ultimo momento la formazione ma, dal malumore di Iorio, si può intuire che l'attaccante resterà in panchina.

Queste dovrebbero essere le probabili formazioni: Wrexham: Parker, King, Cunningham, Salathiel, Muldoon, Wright, Edwards, Horne, Steel, Gregory, Rogers. (A disposizione: Jones, Williams, Pough).

Roma: Tancredi, Nela, Bonetti, Righetti, Falcao, Maderia, Conti, Buriani, Pruzzo, Giannini, Chierico. (A disposizione: Malsiglio, Lucini, Ancelotti, Graziani e Iorio).

Arbitro: Martinez (Spagna).

## Inter a Glasgow

GLASGOW — Rangers e Inter si apprestano a incontrarsi oggi per la partita di ritorno del secondo turno della Coppa Uefa. L'Inter può contare sul vantaggio di tre gol ottenuti nell'andata, ma dovrà contenere gli scozzesi che sul loro terreno sono soliti trasformarsi, incitati anche da un pubblico sempre acceso.

COMUNQUE CIÒ CHE CONTA È IL TERZO POSTO IN CLASSIFICA

Triestina fra ieri e oggi:  
un raffronto improponibile

Triestina: ieri, oggi... La prima mini-contestazione da parte degli sportivi, durante e subito dopo l'incontro con la Sambenedettese, ha indubbiamente generato un po' di malumore nel sodalizio e nella squadra alabardata. I fischi di disapprovazione per il gioco espresso e per il mancato successo nel secondo incontro casalingo consecutivo, non sono stati ovviamente graditi, anche se nessuno fra i dirigenti, tecnici e giocatori, ha voluto entrare nel merito.

Solo un giocatore, che ha voluto però mantenere l'incognito, ha fatto una considerazione che riteniamo di riportare: «Il pubblico che viene allo stadio e paga il biglietto — ha detto — ha diritto anche di fischiare se non ritiene che lo spettacolo sia di suo gradimento».

Non è però il caso di instau-

rare il benché minimo processo. Ci mancherebbe altro considerato che siamo in terza posizione e praticamente se il campionato si fosse concluso domenica, saremmo in serie A. Un paio di giornate balorde possono capitare a tutti. Non dimentichiamo, inoltre, che anche se in tre partite abbiamo raccolto la miseria di due punti, siamo sempre con le prime tre e davanti a tutte le altre».

Un ragionamento logico, che non fa una grinza. La Triestina, bene o male, in classifica continua sempre a progredire e avrebbe potuto mettere un po' di fieno in cascina anche a Bologna se a rompere le uova nel paniere non fosse intervenuto l'arbitro D'Elia.

Il secondo pareggio casalingo consecutivo ha comunque dato spazio alle prime polemiche, alle prime chiacchiere, ai

primi malumori. Giudizi forse un po' affrettati, determinati più che altro dal fatto che da tre domeniche la Triestina non sembra più capace di vincere, dopo aver infilato tre successi di fila. La battuta d'arresto di Bologna, immeritata e scandalosa per molti aspetti, ha impresso una svolta.

Una bolla, psicologicamente parlando, che evidentemente non è stata ancora assorbita. Non si può dimenticare, inoltre, che i pareggi casalinghi con il Padova e la Sambenedettese sono coincisi con l'assenza dello squalificato Braglia. Solo una coinci-

denza? Difficile dirlo, anche perché mancherà sempre la controprova.

Giacomini, nonostante la stizza per il mancato successo contro i marchigiani e le occasioni per mettere alle corde la squadra di Liguori ci sono state, e più d'una anche ha invitato tutti a «guardare e a valutare con maggior obiettività e serenità la situazione» e ha aggiunto che «l'anno scorso, di questi tempi, la Triestina si trovava in una posizione molto meno comoda di quella attuale».

Ecco la Triestina di ieri e di oggi a confronto attraverso le fredde cifre della classifica:

## Le due classifiche a confronto

| IERI         |       | OGGI         |       |
|--------------|-------|--------------|-------|
| Arezzo       | p. 13 | Pisa         | p. 14 |
| Campobasso   | p. 11 | Bari         | p. 11 |
| Cremonese    | p. 11 | TRIESTINA    | p. 10 |
| Como         | p. 10 | Monza        | p. 9  |
| Palermo      | p. 9  | Arezzo       | p. 9  |
| Cesena       | p. 9  | Perugia      | p. 9  |
| Varese       | p. 9  | Lecce        | p. 9  |
| Sambenedett. | p. 8  | Bologna      | p. 9  |
| Lecce        | p. 8  | Catania      | p. 8  |
| Empoli       | p. 8  | Pescara      | p. 8  |
| Atalanta     | p. 7  | Taranto      | p. 8  |
| Pistoiese    | p. 7  | Padova       | p. 8  |
| Perugia      | p. 7  | Genoa        | p. 7  |
| Cagliari     | p. 7  | Cesena       | p. 7  |
| Cavese       | p. 7  | Empoli       | p. 7  |
| Pescara      | p. 7  | Varese       | p. 7  |
| Monza        | p. 6  | Sambenedett. | p. 7  |
| Padova       | p. 6  | Campobasso   | p. 5  |
| TRIESTINA    | p. 6  | Parma        | p. 5  |
| Catanzaro    | p. 4  | Cagliari     | p. 3  |

Quattro i punti in più quest'anno rispetto alla passata stagione, quando la squadra era relegata al penultimo posto e oggi è in terza posizione. Anche un anno fa la Triestina, nell'ottava giornata, aveva chiuso in pareggio un incontro casalingo (1-1 con il Lecce). Due squadre però completamente diverse, quindi anche due comportamenti differenti.

La Triestina di ieri si riaffacciava dopo tantissimi anni alla serie B, era insomma una matricola con tutto quanto questo ruolo comporta. In casa, nelle cinque partite disputate, aveva colto una sola vittoria e quattro pareggi e nelle tre trasferte effettuate aveva subito altrettante sconfitte.

Raffrontare quella Triestina con la squadra di quest'anno ci sembra però improponibile. Allora la società aveva messo assieme una compagine con il solo intento di ambientarsi alla serie cadetta e di raggiungere l'obiettivo della salvezza. Oggi i propositi sono diversi, molto più ambiziosi. A detta di tutti, Giacomini, per primo, è stata messa assieme una formazione competitiva, in grado cioè di rimanere sempre in corsa con le migliori in attesa della volata finale, dove chi avrà ancora forza potrà spingere sui pedali per assicurarsi uno dei tre posti al sole della serie A.

C'è un'altra differenza sostanziale fra la Triestina di ieri e quella di oggi. L'estate scorsa, durante il mercato, la società era esposta con qualche cosa meno di un miliardo, quest'anno invece, stando alle cifre dichiarate dai dirigenti del sodalizio, l'esposizione si aggira, fra entrate e uscite, attorno ai tre miliardi, quasi quanto la differenza di punti in classifica, che aveva la squadra alabardata lo scorso anno e quelli che ha attualmente.

Claudio Nordio

## Calcetto: Coppa Regione

S'alza il sipario questa sera sulla stagione del calcetto. La prima manifestazione ufficiale è la Coppa Regione che vedrà impegnate dieci formazioni. Favorita d'obbligo è il Clark Udine, che detiene il titolo regionale e si è rinforzata con l'innesto di due ex bianconeri, Bonora e Battola. Questa è il programma del primo turno che si articolerà in tre giornate di gare. Oggi: Lignano-Edera Udine (palasport, ore 20.30). Domani: Banca Popolare Pordenone-Chioppis Viscone (scuola Borgo Meduna, ore 20.30), Triestina club Grado-Stars Cervignano (palasport, ore 20.30), Clark Udine-Arci Romana Monfalcone (palestra via Scroscopoli di Udine, ore 20.30). Venerdì: Flora-Circolo giovanile Gradese (Piasan di Prato, ore 20.30).

## Presidente Genoa assolto da accusa di truffa

GENOA — Il presidente del Genoa Renzo Fossati, 53 anni, costruttore edile, è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di truffa dal pretore di Genova.

La vicenda accusa il settembre 1982 allorché un tifoso che aveva comperato nella sede della società rossoblu un biglietto per la tribuna centrale numerata per assistere alla partita Fiorentina-Genoa, si vide contestare il posto nel quale era seduto. Un altro spettatore, infatti, gli dimostrò che il suo abbonamento era stato fatto proprio per quel posto numerato.

Il tifoso, indispettito, si recò dapprima dai carabinieri e successivamente denunciò Fossati per truffa.

## Calcio giovanile regionale

## ALLIEVI

GIRONE A — L'Udinese è sempre al comando davanti al Centro del Mobile e alla Triestina.

Risultati: Fontanafredda-Visinale 2-1, Don Bosco Pordenone-Sangiorgina Udine 0-1, Centro del Mobile-San Giovanni 2-0, Triestina-Spilimbergo 8-0, Cussignacco-Chiavris 5-1, Pro Cervignano-Portuale 1-0, Udinese-Monfalcone 1-0, Gorizia-Chiariola 1-0.

Classifica: Udinese p. 14; Centro del Mobile 13; Triestina 12; Fontanafredda 10; Cussignacco, Gorizia, Portuale e Sangiorgina Udine 9; Chiavris, Monfalcone e Spilimbergo 8; Don Bosco Pordenone, Pro Cervignano e San Giovanni 5; Chiariola 4; Visinale 3.

GIRONE B — Le prime quattro della classifica, fra le quali c'è la Triestina Opicina Supercalce, hanno tutte vinto. Risultati: Italia San Marco-Donatello Udine 1-4, Fiume Veneto-Portia 1-4, Aurora Pordenone-Sangiorgina 1-1, Sacilese 12; Donatello Udine e

Aquila Spilimbergo-Sacilese 1-3, Torviscosa-Nuova Udine 0-1, San Sergio-Opicina Supercalce 0-1, Sant'Andrea-Ponziana 1-3, Real Udine-Zoppola 1-2.

Classifica: Sacilese p. 14; Donatello Udine 12; Opicina Supercalce e Portia 11; Aurora Pordenone, Sangiorgina e Aquila Spilimbergo 8; Chiavris 5-1, Pro Cervignano-Portuale 1-0, Udinese-Monfalcone 1-0, Gorizia-Chiariola 1-0.

Classifica: Udinese p. 14; Centro del Mobile 13; Triestina 12; Fontanafredda 10; Cussignacco, Gorizia, Portuale e Sangiorgina Udine 9; Chiavris, Monfalcone e Spilimbergo 8; Don Bosco Pordenone, Pro Cervignano e San Giovanni 5; Chiariola 4; Visinale 3.

GIRONE C — L'Udinese è sempre al comando davanti al Centro del Mobile e alla Triestina. Risultati: Fontanafredda-Visinale 2-1, Don Bosco Pordenone-Sangiorgina Udine 0-1, Centro del Mobile-San Giovanni 2-0, Triestina-Spilimbergo 8-0, Cussignacco-Chiavris 5-1, Pro Cervignano-Portuale 1-0, Udinese-Monfalcone 1-0, Gorizia-Chiariola 1-0.

Classifica: Udinese p. 14; Centro del Mobile 13; Triestina 12; Fontanafredda 10; Cussignacco, Gorizia, Portuale e Sangiorgina Udine 9; Chiavris, Monfalcone e Spilimbergo 8; Don Bosco Pordenone, Pro Cervignano e San Giovanni 5; Chiariola 4; Visinale 3.

San Lorenzo Pordenone 10; Donatello Udine 12; Opicina Supercalce e Portia 11; Aurora Pordenone, Sangiorgina e Aquila Spilimbergo 8; Chiavris 5-1, Pro Cervignano-Portuale 1-0, Udinese-Monfalcone 1-0, Gorizia-Chiariola 1-0.

Classifica: Udinese p. 14; Centro del Mobile 13; Triestina 12; Fontanafredda 10; Cussignacco, Gorizia, Portuale e Sangiorgina Udine 9; Chiavris, Monfalcone e Spilimbergo 8; Don Bosco Pordenone, Pro Cervignano e San Giovanni 5; Chiariola 4; Visinale 3.

GIRONE D — L'Udinese è sempre al comando davanti al Centro del Mobile e alla Triestina. Risultati: Fontanafredda-Visinale 2-1, Don Bosco Pordenone-Sangiorgina Udine 0-1, Centro del Mobile-San Giovanni 2-0, Triestina-Spilimbergo 8-0, Cussignacco-Chiavris 5-1, Pro Cervignano-Portuale 1-0, Udinese-Monfalcone 1-0, Gorizia-Chiariola 1-0.

Classifica: Udinese p. 14; Centro del Mobile 13; Triestina 12; Fontanafredda 10; Cussignacco, Gorizia, Portuale e Sangiorgina Udine 9; Chiavris, Monfalcone e Spilimbergo 8; Don Bosco Pordenone, Pro Cervignano e San Giovanni 5; Chiariola 4; Visinale 3.

## IL PUNTO SUI CAMPIONATI REGIONALI DEI DILETTANTI

Il Portuale continua l'inseguimento  
Un Costalunga con il vento in poppa

La settima giornata di andata dei due maggiori campionati regionali dilettanti è stata fatale alla Sacilese che ha perso l'esclusività del primato nel campionato di Promozione. In Prima categoria, la Sangiorgina invece è sempre la squadra regina.

## PROMOZIONE

Nella colonna delle partite perse è sparito anche l'ultimo zero. La Sacilese, sconfitta nel derby con il Fontanafredda, oltre all'imballabilità ha perso anche la comodità di sedere da sola sulla prima poltrona. Una brutta domenica per l'undici di Brusadin e gran festa in casa del Fontanafredda che si riavvicina al tetto della classifica. Prima poi doveva capitare, e Brusadin ha fatto buon viso a cattiva sorte.

A gioire, oltre al Fontanafredda, c'è anche il Pleris. La squadra isontina, espugnando con un gol di Clemente il campo dell'Orcenico Sanvitese (già prima dell'85 i pierisiani avrebbero potuto passare) ha agganciato in vetta la Sangiorgina. Due squadre al comando, quindi, e alle loro spalle, staccate di una sola lunghezza, il Fontanafredda e il Portuale. La squadra di Catonar, zitta zitta, ha quasi raggiunto il tetto. Battendo all'Ervati la Spal Cordovado, i triestini hanno coronato con successo l'inseguimento alle prime. Due papere o indecisioni dei portieri, come preferite, sembravano aver fissato il risultato sull'1-1 quando Cossievaz, con un delizioso tocco di testa su lungo traversone di Stefano Riva, deponeva in rete trasportando i portuali in paradiso.

In terza posizione, staccata di un punto dal Portuale e di due lunghezze dalla coppia di battistrada, troviamo un'al-

tra compagine triestina (da quanto non accadeva, ormai, che due formazioni si trovasse così in alto)? È l'Edile Adriatica, protagonista di un'altra bella prestazione allo stadio di via Cosulich. L'undici di Pleson ha allungato sul campo del Moralcone la sua serie utile e forse, con un po' di maggior precisione in fase di conclusione, avrebbero potuto trarre maggior profitto ancora, soprattutto nel primo tempo, da questa trasferta.

Per Valentiniuzzi, subentrato all'inizio della settimana sulla panchina dei monfalconesi, un esordio in campionato non certo esaltante.

Il San Giovanni, costretto al pareggio sul proprio campo dalla Pisanese, si allontana a piccoli passi dal fondo classifica. La squadra di Florio sembra non essersi ancora accorta di questa categoria e di come il rivale, possiede tutte le carte in regola per risultare una protagonista.

aveva calcato un rigore fra le braccia del portiere della Pisanese, a quest'ora respirerebbe un'aria un po' più salubre.

## PRIMA CATEGORIA

A comando del gruppo, in Prima categoria, sono rimaste la Sangiorgina e, staccato di due lunghezze il Costalunga, che sono poi le sole due compagini ancora imbattute. Inogaresi (hanno perso un solo punto in sette gare) viaggiano con la potenza di un rullo compressore. Ne sa qualcosa il Torviscosa, messo sotto senza pietà.

Viaggia con il vento in poppa anche il Costalunga. Due punti dalla Sangiorgina non sono molti e, forse, tutto sommato è meglio rimanere ancora nell'ombra. È sempre tempo, insomma, per uscire allo scoperto. La squadra di Furlani, e lo ha confermato anche contro il Rivignano, possiede tutte le carte in regola per risultare una protagonista.

Zico tornerà in campo  
appena fra un mese

UDINE — Soltanto tra una decina di giorni, vale a dire dopo l'inizio degli allenamenti, il prof. Conconi di Ferrara potrà sottoporre Zico a un test biochimico per valutare la risposta dei muscoli agli sforzi dell'atleta. Questo è quanto ufficialmente ha fatto sapere la società di via Cotonara secondo la quale Zico «si sta rimettendo più in fretta del previsto dall'incidente subito ad Avellino».

Il prof. Conconi tuttavia si è intrattenuto a colloquio con il fuoriclasse brasiliano per alcuni minuti nel suo studio di Ferrara, ma non ha avanzato alcuna ricetta di tipo farmacologico. Zico — hanno detto i responsabili dell'Udinese — pensa di riprendere gli allenamenti entro la prossima settimana, ma quasi sicuramente non sarà possibile vederlo giocare prima di un mese. I campioni pesanti che tradizional-

## Un corso per arbitri a Udine

UDINE — La sezione arbitri di Udine ha indetto un corso per arbitri di calcio che inizierà verso la metà del mese di novembre e avrà la durata di circa due mesi.



E il domani? Si chiama Bari. Una trasferta difficile, delicata e molto importante per entrambe le squadre. Quella di Bolchi sa che una vittoria

## CRONACHE DELLO SPORT

## Per lo stadio tante idee ma nessuna decisione

QUALCUNO DICE: SALVIAMO IL GREZAR

## Un'altra proposta di ristrutturazione

Gli sportivi continuano ad attendere una decisione in merito alla costruzione del nuovo stadio. Nel frattempo s'allunga la fila dei progetti. Tracciando un bilancio ricordiamo che finora c'è una sola proposta per lo spostamento dell'impianto calcistico sul Corso (troppo rivoluzionario per la nostra città?); poi ci sono due proposte di costruzione nella zona attualmente occupata dal macello, infine ce n'era una riguardante la ristrutturazione dell'attuale Grezar.

In questi giorni è arrivato in redazione un secondo progetto di ristrutturazione dell'attuale stadio e per dovere di cronaca, come abbiamo fatto con tutti gli altri, lo presentiamo all'attenzione dell'autorità e degli sportivi. Permanendo il silenzio da parte di chi deve decidere sui tavoli competenti e, se da un lato ben venga materiale di discussione, dall'altra è sempre più vivo il timore che si finisca in una confusione di idee paralizzante.

Ed ecco quanto ci scrive il geom. Alcide Gombani.

«Prendo lo spunto per questa mia, dalla frase espressa dal presidente De Rita nell'intervista sulla Gazzetta dello Sport di venerdì 2 novembre, a proposito della scarsa partecipazione del pubblico alla partita con il Parma. E' vero che lo Stadio è agibile per 24.000 persone ma in realtà solamente una parte può godersi lo spettacolo.

«Alla partita con il Parma, sia sul lato curve sia nella gradinata centrale figuravano vuoti i primi 10 gradini, quei gradini che fanno vedere la partita fra le maglie della rete di protezione. Lo sportivo triestino è un buon tifoso e di gusto buono e vuol vedere la partita con una certa comodità (seduto) e desidera essere più vicino al campo di gioco, ciò che l'attuale assetto dello stadio non gli dà.

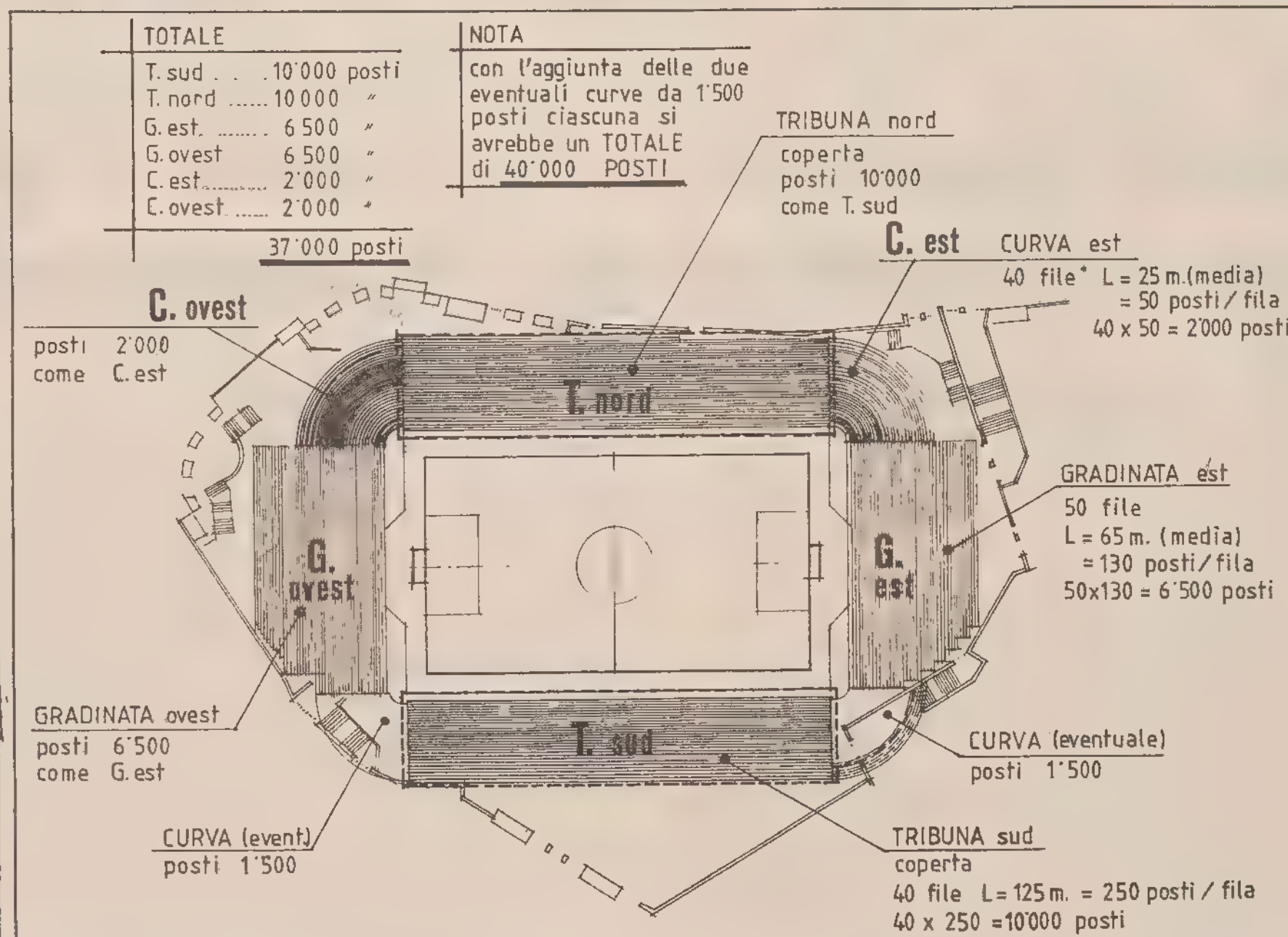
«Pertanto allego alla presente una modesta soluzione senza pretese di essere un progetto risolutivo, ma che permetterebbe al tifoso di avere un campo solo per il calcio e di vedere le partite in modo ottimale. La mia soluzione come si può vedere dallo schizzo di massima eliminerebbe l'attuale pista portandole le prime file di spettatori in modo da poter vedere la partita oltre la linea della rete di

protezione.

«Per quanto riguarda l'attentiva, credo che sia possibile dare una sistemazione definitiva al campo di Colonia in modo da dare agli atleti la possibilità di allenarsi per tutta la settimana.

«Per la costruzione delle nuove strutture dello stadio, credo che si potrebbe procedere per gradi cominciando a costruire le gradinate in corrispondenza delle due curve poi nell'intervallo successivo per la gradinata centrale e così via. Naturalmente a causa dei tempi stretti si potrebbe assegnare i lavori a due imprese invece che a una sola.

«Per quanto riguarda il posteggio necessario a un futuro stadio che potrebbe contenere anche 40.000 persone si risolverebbe da sé dopo la demolizione dell'attuale macello, che a quanto mi consta potrebbe ospitare anche una palestra e una piscina».



MENTRE LA SQUADRA RITROVA LA SUA ROSA AL COMPLETO

## Cervignano può sorridere dopo il derby vittorioso

CERVIGNANO — La Pro Cervignano, vincendo il derby con la Manzanese, ha visto immediatamente in rialzo le sue quotazioni. Questa affermazione, dopo la sconfitta con il Valdarno, e in seguito agli innumerevoli infortuni che hanno costellato l'ultima settimana, ha avuto l'effetto di un tonico rigenerante. Ora non resta che approfittare del momento favorevole, dopo che la fiducia, anche dei tifosi più critici, è stata riconquistata.

Tutto merito di D'Oriano, un giovanissimo che è stato in grado d'inventare un'azione irresistibile, forse l'unica della partita, ma sufficiente per far decollare i cervignanesi. E poi va detto che sono stati abilissimi i dirigenti gialloblù, con il direttore sportivo Zampar, ad accaparrarsi il nuovo acquisto Masolini alla vigilia di questo atteso quanto determinante confronto.

Masolini, ex Udinese, ex Venezia, è una carta che si rivelerà determinante per la Pro Cervignano. Un giocatore dotato del classico fiuto per il gol, e che difatti subito Moretto ha gettato nella mischia. Nel match con la Manzanese i gialloblù non avranno disputato una partita entusiasmante ma in compenso hanno mostrato una buona determinazione e grande opportunismo.

Per il momento, in vista dell'incontro in trasferta a Jesolo, i dirigenti gialloblù cercano di riportare tutti alla realtà dei fatti. La formazione della Bassa ha di fronte anco-

ra un lungo cammino da compiere sulla via della salvezza: perché questo in fondo è l'obiettivo prefissato. Domenica prossima potrebbe esserci il rientro di Zanette, forse di Geissa, più incerta è la presenza di Pozzar angustiato da una contrattura.

Rossi, nel derby si è preso una gran botta al naso che si spera non abbia conseguenze ulteriori. Per Moretto non resta che attendere di poter finalmente schierare la formazione tipo: e questo per lui sarebbe già un importante risultato.

P. F.

Fiomicello: un balzo in su

FIOMICELLO — Il Fiomicello, con l'utile e preziosissimo pareggio di domenica con il Pontiana, ha abbandonato la scomoda posizione di fanalino di coda in classifica. Polvar e compagni in questa trasferta hanno adottato una tattica di contenimento per strappare quel punto che consente almeno di sperare per il futuro. L'obiettivo è stato centrato e non certo per demerito dei pontianesi che le hanno pensate tutte per trafiggere la porta dell'ex Coronica.

NON È PIÙ LA COMPAGINE DI INIZIO CAMPIONATO

## Delusione a Trivignano per il pari senza gioco

TRIVIGNANO — Ancora una volta il pubblico trivignanese è rimasto deluso dalla prestazione dei bianconeri. Il Monselice si è dimostrato ben poca cosa ma i ragazzi di Faldutti non hanno saputo approfittare della debolezza degli ospiti e si sono lasciati coinvolgere nel «non gioco» degli avversari.

La squadra sembra l'ombra di quella vista nelle prime partite di campionato. Pare quasi che manchino gli stimoli e la grinta, armi che caratterizzano il gioco dei bianconeri e determinanti ai fini dei risultati.

Le assenze di Nobile e Petrello si sono fatte sentire. Infatti la difesa in diverse occasioni ha ballato e il libero Moras, ottima la sua prestazione, ha coperto ripetutamente gli sgarbi dei colleghi in prossimità dell'area. In una gara del genere i due punti dovevano essere d'obbligo, ma purtroppo gli automatismi a centrocampo non sono davvero esistiti.

Il solo Minin si è distinto nella zona nevralgica e nonostante la buona vena di Macuglia le azioni da rete sono state praticamente nulle. Il centravanti è apparso troppo

isolato, servito in maniera precaria e mai messo in condizione di poter sfruttare il suo potenziale atletico.

Faldutti ha inserito a metà ripresa Galliano Zucco che, per la prima volta in questo campionato, ha fatto parte della rosa. L'esperto giocatore, ancora a corto di allenamento e fuori forma per alcuni acciacchi, ha dimostrato che la sua presenza in campo è più che necessaria.

Di concreto resta comunque il punticino che permette al Trivignano di mantenersi in una zona di centro classifica a stretto contatto con le prime ma, attenzione, a pochi passi anche dalle retrovie.

Di consolante resta lo sguardo che si può dare al complesso dei risultati dell'interregionale. Per molti è stata una domenica da dimenticare, infatti sono state segnate soltanto cinque reti nelle otto partite.

Alfredo Moretti

Torviscosa: tanta amarezza

TORVISCOSA — Neppure la consapevolezza che sul derby non si può mai giurare ha tolto al Torviscosa la cocente delusione di San Giorgio di Nogaro. Gli avversari hanno fatto saltare la zona di Malisan con un gioco molto pratico e veloce che ha facilitato il lavoro delle punte. E così Gnezda si è visto battuto per ben tre volte: i sangiorgini in questo senso possono vantare un primato considerato che l'estremo difensore torviscosino poche volte è stato trafitto in questa maniera.

## Ma chi può fermare questa Sangiorgina?

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina è ancora saldamente al comando dopo che domenica si è imposta sul «cugino del Torviscosa» con una prestazione maiuscola, in un incontro che l'ha vista quasi sempre protagonista. Grande armonia di gioco hanno messo in luce i ragazzi di Oriano Ferlini che, al termine della gara, li ha elogiati tutti indistintamente.

Vanno menzionati in particolare Paolo Billia, e Ivo Pegolo: il primo per l'ottima regia, il secondo per lo spettacolo che ha offerto. Il trainer Ferlini però non fa distinzioni. «Tutti bravi, considerato anche le condizioni precarie in cui siamo costretti ad allenarci. Quindi lasciamo stare le considerazioni sull'assetto tecnico e tattico della squadra, per parlare invece della volontà dei giocatori e della loro abnegazione».

## Un Palmanova super

PALMANOVA — Con una condotta di gara pressoché perfetta, gli amaranto di Palmanova sono tornati dalla trasferta di Ronchi con un buon pareggio. E' stata una partita giocata a viso aperto e anche se il risultato è stato di 0-0 il pubblico si è ugualmente divertito perché le due compagini hanno praticato un ottimo calcio. I ragazzi di Scala hanno subito leggermente, nella prima parte della gara, il pressing dei locali, ma nel secondo tempo hanno creato non pochi problemi alla difesa ronchese. Ciò sta a dimostrare che i giocatori sono ben preparati sul piano atletico e i reparti sono armonicamente collegati tra loro.

Rivignano cambia allenatore

RIVIGNANO — Ieri sera, a tarda ora, il consiglio direttivo del Rivignano era ancora riunito: molto probabilmente si è deciso l'esonero del mister Virgolini, l'allenatore della promozione. I dirigenti della società avevano già nel pomeriggio vagliato le possibilità di altri allenatori a venire nella società nerazzurra e quindi, molto probabilmente, già domenica prossima sulla panchina del Rivignano andrà un nuovo trainer.

ZAC ▶ ZAC ▶ ZAC ▶ ZAC ▶ ZAC ▶ ZAC ▶ ZAC ▶

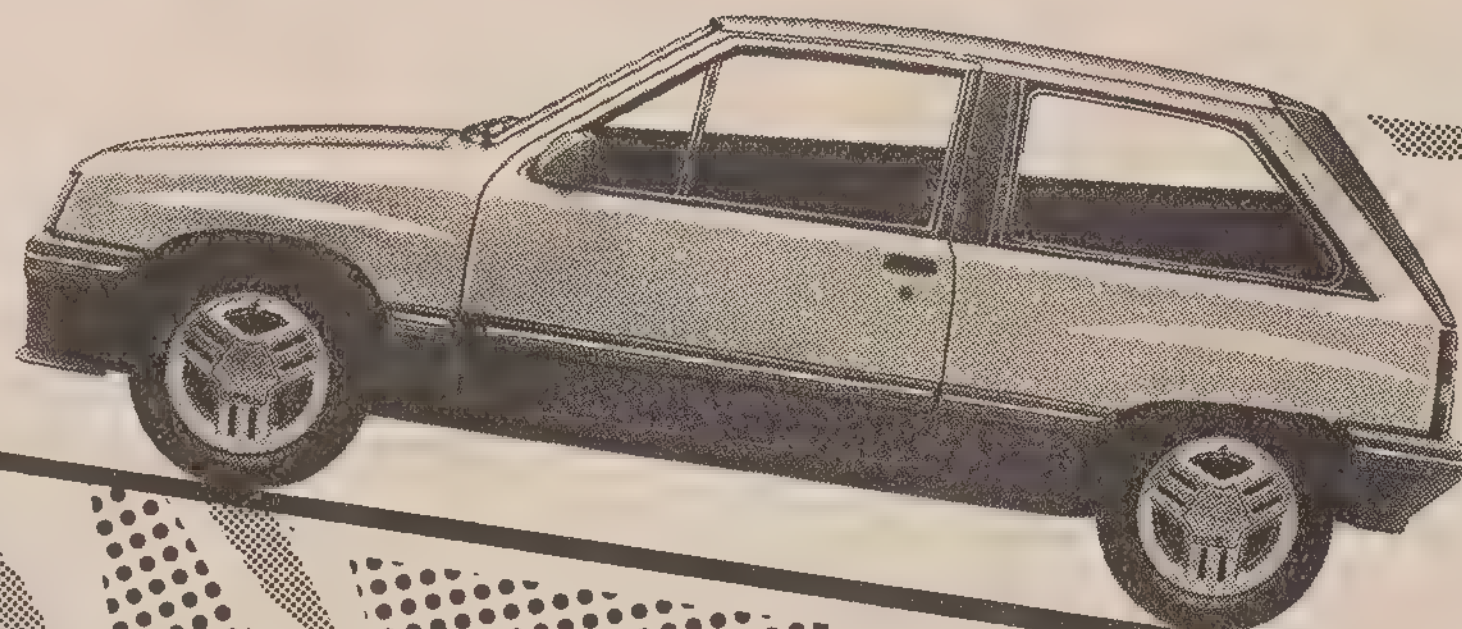
## I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA. FINO A 2.000.000. FINO AL 30 NOVEMBRE.

UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC, uno straordinario taglio sugli interessi. Uno sconto di 2.000.000 di lire se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 berlina, o di 1.973.000 lire se decidete per la Corsa 1300 SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ma c'è ancora un altro grande "ZAC", questa volta riservato a chi paga in contanti. E' un taglio di 800.000 lire che rende ancora più attraente la Corsa per viaggiare. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km all'ora. La Corsa 1200 per fare ben 21 km con un litro a 90 km/h. L'elegante berlina TR se vi servono 5 posti comodi e un bagagliaio con una capienza di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona. Le forbici dei Concessionari Opel continueranno a tagliare fino al 30 novembre.

OPEL  
IDEE IN MOVIMENTO.

Lo sconto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A. che approverà il finanziamento rateale ricorrendo le condizioni di solvibilità del richiedente. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

## CRONACHE DELLO SPORT

## La Ledisan ha esonerato l'allenatore Turcinovich

LA BRUTTA SCONFITTA DI SPINEA HA FATTO DECIDERE IL PRESIDENTE BARTOLI

## Arriva Pozzecco e rimane Crisman sulla panchina delle biancocelesti

Franco Pozzecco è il nuovo allenatore della Ledisan in sostituzione di Miro Turcinovich esonerato dall'incarico. La decisione è stata presa dalla giunta di presidenza della SgT convocata d'urgenza dal presidente Bartoli in seguito alle recenti deludenti prestazioni fornite dalla formazione biancocelesti.

E' lo stesso Bartoli a spiegarci come si sia giunti a tale provvedimento: «Il campionato condotto finora dalla squadra non è stato pari alle attese. Anche a Spinea, la trasferta di pochi giorni fa, la formazione è venuta meno sul piano del carattere, l'ho vista demotivata. Un'immagine senza dubbio ben diversa da quella alla quale eravamo stati abituati nella passata stagione. La situazione imponeva una decisione immediata, senza dilazioni. L'orologio va avanti e la partita con la Co-

mense, forse l'ultima occasione buona per continuare a rincorrere certi obiettivi, è ormai prossima. Ho riunito pertanto la giunta di presidenza e dopo un attento e severo esame si è giunti alla conclusione di esonerare il tecnico dall'incarico. Si è trattato di una decisione ben ponderata, assolutamente non facile. In quattro anni di collaborazione ho avuto infatti modo di apprezzare Turcinovich dal lato umano ancor prima che da quello tecnico. Lui, da signore, qual è, ha accettato il provvedimento e su mio invito rimarrà comunque nell'ambito della famiglia biancocelesti».

Prosegue Bartoli: «Abbiamo contattato immediatamente Pozzecco, il quale sarà affiancato dal riconfermato Crisman. Mi auguro di vedere una reazione positiva da parte della squadra sin dalla diffi-

cile partita di domenica». Franco Pozzecco, trentenne anni di cui una buona parte trascorsa in palestra, è un personaggio ben noto ai cestofili triestini. Nella carriera di giocatore ha vestito, tra le altre, per diversi anni la maglia della Pallacanestro Trieste. Tanti gli allenatori avuti: dal mazzo estraiamo i nomi di Nikolic, Toth e Turcinovich. Ha esordito come tecnico nel Don Bosco («ero allenatore-giocatore» precisa). Per tre stagioni ha ricoperto quindi l'incarico di assistent-coach alla Pall. Triestina. Ci giocava

Rich Laurel e allenatore era un certo Dado Lombardi («di lui puoi discutere forse certi atteggiamenti però è sicuramente un tecnico molto preparato con un ben preciso concetto di basket che in gran parte condivido»). Nelle ultime tre stagioni Pozzecco ha guidato la Servolana portandola, due anni fa alla promozione in C1. Da qualche mese stava allenando la formazione juniores dell'Inter 1904. «Appena contattato dalla SgT mi sono subito premurato di avvertire i dirigenti della società amaro. Molto

signorilmente hanno compreso la mia situazione e l'importanza dell'opportunità che mi veniva offerta. A costo di vivere in palestra, voglio ripagare tenendo fede ai miei impegni e continuerò a seguire anche i giovani dell'Inter 1904».

Quest'anno ha già visto all'opera la Ledisan?

«Ho assistito di persona ai due incontri casalinghi con Schio e Caserta. Della partita di Spinea ho seguito molto attentamente la registrazione televisiva. Per me è la prima esperienza sulla panchina di una formazione femminile e l'affronto con entusiasmo. Ritengo che la squadra abbia un buon potenziale e, discutendo con le ragazze e cercando di analizzare insieme problemi e cause degli ultimi insuccessi, cercherò di aiutarle a esprimersi completamente».

Roberto Degraasi

## Gli arbitri di basket

Simac-Peroni: Garibotti di Chiavari e Marchesi di Torino; Cioarec-Mulati: Filippone e Pinto di Roma; Indesit-Hoxy: Albale paritano quattro società triestine: Polisportiva, Triestina, Italia e Cus-Trieste. Le locali squadre sono inserite nel girone C, che raggruppa il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, e al momento la posizione che occupano nella classifica si può definire soddisfacente.

La Polisportiva guida la classifica provvisoria, qualificandosi al campionato d'élite in quanto il calendario gare ha subito profonde modifiche, anche a causa della defezione di alcune formazioni, e diversi incontri sono stati sospesi.

Domenica, comunque, nel campo di S. Luigi la Polisportiva ha battuto la Triestina, alla quale era opposta, per 1-0 dopo un tempo giocato costantemente all'attacco e dopo aver creato numerose buone azioni.

L'altro incontro in programma, sempre a S. Luigi, ha visto opposte l'Italia e il Riva. L'incontro non si può certo definire esaltante e il pareggio, una rete per parte, rispettivamente, l'appuntamento è a S. Luigi domenica alle 8.30 per il derby Polisportiva-Italia. Alle 10 altro derby che vedrà oppo-

## CAMPIONATO DI SERIE B: BAILAMME NEL PROGRAMMA

## Le triestine di hockey su prato ben sistematiche nella classifica

E già alla sua quarta giornata il campionato di serie B di hockey su prato al quale partecipano quattro società triestine: Polisportiva, Triestina, Italia e Cus-Trieste. Le locali squadre sono inserite nel girone C, che raggruppa il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, e al momento la posizione che occupano nella classifica si può definire soddisfacente.

La Polisportiva guida la classifica provvisoria, qualificandosi al campionato d'élite in quanto il calendario gare ha subito profonde modifiche, anche a causa della defezione di alcune formazioni, e diversi incontri sono stati sospesi.

Domenica, comunque, nel campo di S. Luigi la Polisportiva ha battuto la Triestina, alla quale era opposta, per 1-0 dopo un tempo giocato costantemente all'attacco e dopo aver creato numerose buone azioni.

L'altro incontro in programma, sempre a S. Luigi, ha visto opposte l'Italia e il Riva. L'incontro non si può certo definire esaltante e il pareggio, una rete per parte, rispettivamente, l'appuntamento è a S. Luigi domenica alle 8.30 per il derby Polisportiva-Italia. Alle 10 altro derby che vedrà oppo-

ste la Triestina ed il Cus Trieste.

D. M.

## Polisportiva

## Triestina

MARCAZIONE: al 10° Tedesco.

POLISPORTIVA: Vancheri, Kolarich, Marazziti, C. Petrina, De Michel, Bratley, Furlan (Fairo), Stossi, Tedesco, Dandri, Zerial.

TRIESTINA: Esposito, Cristini, Perini, Perla F., Caprioli P. (Tirelli), Regattini, Timeus, Dillich, Luongo, Dobriga, Carlet.

## Italia

## Riva

MARCAZIONE: al 10° Planche-

steiner, al 32° Weis su rigore.

ITALIA: Pitacco; Bittar (Cosma A.), Zecchin; Schiraldi, Candotti, Fulvio; Weis, Logar, Candotti S., Marconini, Apollonio.

RIVA: Stefani, Fedrizzi, Benini, Micheloni, Marinelli, Trentini (Benini L.), Michelotti, Meridi, Omazzoli, Bertoli, Planche-

steiner.

## Galileo

## Cus

MARCAZIONE: Grande (2), Rife-

re, Svaghel, Dell'Oste.

CUS TRIESTE: Dintignani; Svaghel, Dell'Oste, Sergas, Sansone, Grande; Priha, Corbo, Flego, Giugovaz, Riccardi.

ALMENO 800 MINI ATLETI GAREGGERANNO IL 4, 5 E 6 FEBBRAIO

## In Carinzia i giochi invernali dei giovanissimi di Alpe Adria

Si è costituito in Carinzia il comitato organizzativo dei terzi giochi giovanili delle dieci regioni dell'Alpe-Adria, sotto la presidenza del Capo del governo di quella Regione, Leopold Wagner. Alla seduta organizzativa svoltasi sul Faaker See, hanno partecipato rappresentanti delle amministrazioni regionali e delle organizzazioni sportive interessate (per l'Italia il Coni) del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino-Alto Adige, della Baviera, della Slovenia, della Croazia, del Salisburghese, della Stiria, dell'Austria Superiore e della Carinzia.

Si prevede che il 4, il 5 e il 6 febbraio dell'anno prossimo giungeranno a Villaco non meno di 800 persone. La formula dei giochi fissa per i concorrenti un minimo di 10 anni e un massimo di 15 anni, con l'eccezione di alcuni atleti nati nel 1969 e

anni seguenti. La non competitività agonistica è anche un dato caratteristico. Importanti è partecipare, conoscersi, stare insieme. La gara è solo una magnifica occasione per farlo.

Altra nota significativa è quella della libera partecipazione. Le regioni non sono obbligate a prendere parte a tutti i giochi, ma possono limitarsi a quelle gare, nelle quali sono particolarmente versate. Così il Friuli-Venezia Giulia non scenderà in campo nello slittino (che va invece di moda in Austria e altrove), né si cimenterà nell'hockey su ghiaccio.

La nostra regione si presenterà invece sui campi nello slalom gigante e in quello speciale, nella combinata. Per le discipline dello sci nordico si cimenterà nel fondo speciale e nella staffetta a tre. Le gare saranno distinte per

i maschi e le ragazze. A tutti i partecipanti verrà assegnata una medaglia ricordo, mentre coppe verranno assegnate ai primi tre arrivati.

L'equipe organizzativa, presieduta dal segretario regionale allo sport della Carinzia, Stefan Genser, avrà anche il compito di provvedere alla sistemazione alberghiera, ai

trasporti sui campi di gara. Ieri intanto è stata anche presentata la carta illustrante le sedi delle gare.

■ TENNIS — L'americano Brad Gilbert ha vinto il torneo di Taipei, valevole per il Grand Prix, battendo in finale l'australiano Wally Masur per 6-3, 6-3.

## La Bor Trieste compie 25 anni

I 25 anni di attività della società sportiva Bor di Trieste saranno ricordati il 12 novembre con un ricevimento al quale parteciperanno autorità cittadine e rappresentanti del mondo dello sport triestino.

Fondata nel 1959, l'unione sportiva Bor nacque con lo scopo di raccogliere l'eredità dei circoli sportivi sloveni che operavano a Trieste agli inizi del secolo e del secondo dopoguerra. Attualmente, la sua attività è divisa in tre sezioni: la prima, chiamata scuola dello sport, accoglie bambini in età prescolare e scolare; la seconda raggruppa gli atleti tra i 15 e i 25 anni; la terza, denominata agonistico-ricreativa, accoglie i soci fino ai 50 anni. Inoltre, in collaborazione con altre organizzazioni, è stato fondato il circolo per anziani «Krut».

## RUGBY SERIE C2: QUINTA GIORNATA

## Per il leader Armes cammino in discesa

Domenica si gioca la quinta giornata del campionato di rugby di serie C2. A parer nostro si tratterà di un turno importante, per entrambe le formazioni triestine: per l'Armes capolista, che ospiterà il Mira a quota 4 con tre partite disputate; per la Fiamma impegnata a Treviso con quel Vini Pavan che si è al terzo posto in classifica con 5 punti in quattro gare, ma che la scorsa domenica è riuscito ad imporsi solo per 18-0 (contro il 42-0 della Fiamma) sul misero Castelfranco.

Parlando di turni interlocutori, c'è anzi da sottolineare come per l'Armes i tempi duri, rappresentati dalla trasferta a Selva di Val Gardena e dal derby, siano passati. E più che bene tra l'altro. Ed ora i biancocelesti sono attesi da quattro partite all'apparenza per nulla difficili: questo in attesa di concludere il girone d'andata il 9 dicembre in casa col Vecio Rugby. Unica partita questa di un certo rilievo.

Più duro invece il cammino della Fiamma che non ha superato l'ostacolo Armes e deve ancora affrontare gli spauracchi Selva (18 novembre) e Vecio Rugby (25). Quindi, se domenica entrambe le triestine sapranno far risultato pieno, poi il campionato potrebbe essere decisamente nelle mani della Fiamma. Se infatti il 15 di Giugetto dovesse imporsi sulle due venete (il che del resto sembra essere alla sua portata), anche patavini e trevigiani potrebbero essere eliminati dalla contesa, lasciando al discorso promozione i caratteri della disputa in famiglia. Ma forse è meglio non correre troppo con la fantasia.

Per quanto riguarda il resto del programma il Portogruaro dovrebbe ritornare al successo grazie al facile impegno casalingo col The Ducks, mentre il Vecio Rugby non dovrebbe penare più di tanto per sbarazzarsi del Castelfranco. Riposerà il Selva.

■ RUGBY giovanile

Domenica scorsa a Pordenone primo appuntamento col trofeo Primavera Friuli-Venezia Giulia di mini-rugby dedicato ai ragazzi nati negli anni tra il 1970 e il '73. Ricordiamo brevemente la formula: vi partecipano sette squadre regionali che si affrontano in altrettanti concentramenti divisi per sostegno in due gironi; i vincitori di ciascun girone si affrontano in una finale per stabilire la vincitrice del concentramento.

L'Armes guidato da Sergio Bertozzi per due soli punti non è riuscito a entrare in finale. Nel suo girone infatti si è imposto sull'Azzano per 20-0. Poi, in quella che è stata giudicata la partita più bella del torneo, fatta di gioco veloce e di placaggio stile serie A, ha pareggiato 0-0 col Pordenone. A questo punto bisognava attendere il risultato di Pordenone-Azzano. Come previsto si è imposto il secondo, ma per 22-0, straziando dunque la finale all'Armes.

Nella compagine triestina, oltre ad una buona prova collettiva, sono da segnalare le ottime prestazioni delle seconde linee Teghini ed Eva, del mediano Marconini e dell'apertura Tosi. Questa la formazione: Di Campo, Dolmi, Masoli, Teghini, Eva, Veneri, Stauber A., Stauber M., Marconini, Tosi, Ortolan, Marconini, De Monte, Krokos, Camber, Rosal.

Vincitore dell'altro girone invece è risultato il Maniago che poi in finale si è imposto anche sul Pordenone per 6-0.

## In poche righe

## McEnroe non gioca a Wembley

STOCOLMA — John McEnroe è stato sospeso dal gioco del tennis per 42 giorni, subito dopo aver vinto gli Open scandinavi battendo in finale Mats Wilander per 6-2, 3-6, 6-2, a causa delle sue solite intemperanze sul campo di gioco. La sospensione può essere ridotta a 21 giorni se il giocatore si astiene da qualsiasi partita nelle prossime tre settimane. Ciò gli consentirebbe di tornare in azione agli Open australiani. McEnroe avrebbe dovuto giocare al torneo di Wembley ma ha comunicato agli organizzatori inglesi che non potrà essere presente.

## Festa per la Melbourne Cup

MELBOURNE — Melbourne è l'unica città al mondo che dichiara giorno festivo il primo martedì di novembre, quando si corre la Melbourne Cup, corsa tipica ad handicap di 3200 metri nell'ippodromo di Flemington. Quest'anno sono scesi in lizza 19 tra i migliori fondisti australiani e neozelandesi.

## La Sei giorni di Grenoble

GRENOBLE — Il francese Bernard Vallet e il danese Gert Frank hanno vinto la Sei giorni ciclistica di Grenoble. Francesco Moser e Maurizio Bidinost sono calati nell'ultima serata di competizione e sono terminati al terzo posto a un giro dai vincitori, mentre al secondo posto si sono piazzati il tedesco occidentale Ralf Hofeditz e l'australiano Gary Wiggins.

Vallet e Frank, che nello scorso febbraio avevano vinto la Sei giorni di Parigi, hanno ripreso la testa della gara nella quinta serata, spodestando proprio Moser e Bidinost, e nell'ultima ora e mezzo della caccia hanno saputo resistere a ogni attacco, dimostrandosi la coppia migliore.

## Fortunato delegato dei medici sportivi

Nella sede del comitato provinciale del Coni, si sono riuniti i medici sportivi della nostra provincia per eleggere il delegato provinciale della Federazione medico-sportiva italiana. Alla seduta erano presenti 35 votanti (comprese le deleghe) su 42 iscritti. Con voto unanime è stato eletto Francesco Fortunato, noto cardiologo triestino e medico sociale della Stefanel di pallacanestro.

## AMERICA'S CUP: ISCRITTA ANCHE UNA BARCA D'ACQUA DOLCE

## Azzurra partita per Perth Saggerà il campo di gara

GENOVA — Anche se la prossima edizione dell'America's Cup inizierà solamente nel 1987 nelle acque di Perth in Australia, Azzurra, la prestigiosa imbarcazione italiana terza nell'ultima edizione di Newport, è stata caricata sulla Gdansk II, una polistcontainers ro-ro della Polish Lines, battente bandiera polacca, con destinazione Fremantle in Australia.

Importante per gli equipaggi incominciare a prendere confidenza con le correnti e i venti di quel continente per poter sperare in un buon piazzamento, Azzurra, sistemata

su un apposito carrello giungerà a destinazione a fine mese e sarà presa in consegna dall'equipaggio per il trasferimento nel porto di Perth, dove sono già giunte altre imbarcazioni che parteciperanno alla prossima edizione dell'America's Cup.

Per la prima volta nella storia dell'America's Cup potrà partecipare un'imbarcazione d'acqua dolce. Aggirando lo Stato della California, che fin dalle sue prime edizioni aveva stabilito che alla sfida velica potevano partecipare soltanto imbarcazioni appartenenti a club nautici fondati

in località di mare, la State Supreme Court di New York mobilitata per l'occasione, ha dato alla città di Chicago il suo assenso per partecipare con un proprio 12 metri s.i. all'edizione 1987 della Coppa, che si svolgerà a Perth.

Come si sa, Chicago dista dal mare quasi 4 mila chilometri ma poiché si sviluppa sulle acque del gigantesco lago Michigan, ha tradizioni di vela ben consolidate. Appellandosi al fatto che tale lago è collegato all'oceano Atlantico con le ultime propagande del canale navigabile St. Lawrence Seaway, i giudici di New York hanno definito Chicago «città situata in un braccio di mare» dando il via libera alla nascita di un'ennesima imbarcazione Usa, l'ottava, che nelle acque di Perth tenterà di riconquistare il mitico trofeo ora in mano agli australiani.

Salgono così a 20, un numero senza precedenti, gli sfidanti che già si sono iscritti per la prossima sfida di Perth e che tenteranno di aggiudicarsi la Coppa America. Oltre agli otto consorzi statunitensi che porteranno a Perth i propri 12 metri, risultano finora iscritti quattro consorzi italiani, tre francesi, due canadesi, e uno rispettivamente tedesco, svizzero, inglese e neozelandese. Oltre naturalmente al quattro o cinque consorzi australiani con i loro imbarcazioni faranno di tutto per difendere la coppa.

■ TROFEO REGIONALE — La formazione del Piemonte si è imposta nettamente nel trofeo delle Regioni «under 23» di bocce svizzote domenica scorsa nei bocciolodromi di Ronchi dei Legionari e Medea, con la partecipazione piena delle rappresentative del Friuli-Venezia Giulia, della Liguria e del Veneto.

## Parte la serie A di tennis

ROMA — Si è svolta a Roma, nella sala stampa del Foro Italico, la presentazione del campionato nazionale a squadre di serie A di tennis, giunto all'ottava edizione. Al campionato, che prenderà il via il 10 novembre prossimo e quindi con largo anticipo rispetto al calendario degli scorsi anni, parteciperanno quindici circoli in campo maschile e undici circoli in campo femminile divisi rispettivamente, per quanto riguarda la prima fase di qualificazione di andata e ritorno, in tre e due gironi.

La seconda fase a eliminazione diretta comincerà per gli uomini il 12 gennaio e si concluderà dopo la disputa dei quarti di finale, semifinali e finali (sempre con incontri di andata e ritorno) il 16 febbraio.

Quattro soltanto invece le squadre femminili che potranno accedere alla seconda fase con semifinali e finali, la cui ultima giornata è prevista per il 9 febbraio.

Al campionato di serie A sono iscritti i più forti giocatori delle classifiche nazionali

da Francesco Cancellotti, che difenderà i colori del Tc Perugia, a Claudio Panatta (Tc Crema), a Corrado Barazzutti (Tc Parioli), a Canè (Virtus Bologna).

Protagoniste nel femminile Raffaella Reggi (Virtus Bologna), Anna Maria Cecchini, Federica Bognisori, Laura Garrone e Barbara Rossi.

## Festeggiato l'olimpionico Stecca

LIVORNO — Maurizio Stecca, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles, è stato premiato a Livorno nel corso della riunione pugilistica in programma al palasport. Stecca ha annunciato che esordirà come professionista a dicembre, o il primo in una riunione alla quale parteciperà anche suo fratello Loris, ex campione del mondo, o il 26 dicembre.

La riunione di Livorno è cominciata con l'incontro tra i pesi welter Callegari, Piacenza e Lomani, dello Zaire.

## A briglie sciolte

Handybus - stavolta un danese - è l'estero di turno nell'Orsi Mangelli - Valido il comportamento dei nostri 3 anni Larabello perde un ferro-ma non il Freccia d'Europa - Atod Mo il migliore degli indigeni - Il maxi appiedamento di Vivaldo Baldi - A Montebello l'ultimo «week-end» ha confermato che il miglior veicolo pubblicitario per l'ippica sono i buoni cavalli

Un danese a Milano, una francese a Napoli, la musica non cambia, anche se i nostri rappresentanti, sia nell'Orsi Mangelli sia nel Freccia d'Europa, sono usciti a testa alta nel confronto con gli esteri.

Handybus è stato il 3 anni che più di tutti è piaciuto nell'interminabile Orsi Mangelli che ha avuto bisogno della «bellissima» a tre per designare il vincitore. Aveva vinto la batteria degli esteri Handybus, mentre Darf Effe era riuscito ad emergere in un sofferto finale in quella degli indigeni. Entrambi però si facevano soffrire in particolare Handybus da Darioz nella prova decisiva, e ciò provocava una coda inaspettata, con la finalissima a tarda sera, protagonisti i tre vincitori.

Il numero in corda, la rottura, causata dalla perdita di un ferro mentre stava attaccando il danese, marciata da Darf Effe nella prima fase, erano i fattori che determinavano il facile assenso di Handybus nella prova decisiva. E' stato impossibile per Darioz spuntarla contro un cavallo di notevole spessore atletico

quale il danese, il puledro di Giuseppe Guzzinati ha tentato l'affondo nell'ultimo quarto, ma Handybus lo ha respinto con somma facilità.

Ed è stato, questo Handybus, l'unico dei portacolori esteri che abbia gareggiato a livello ottimale. Infatti sono naufragati sia Tangens (il vincitore del romano Allevatori) sia il tanto decantato Mack the Knife, mentre della selezione indigena, oltre ai citati Darioz e Darf Effe, hanno fatto un figurone sia Descomps sia Didi Gius, portocolori il primo, un sauro di Piero Bezzocchi che nasce da Quick Song e Cordoba France, il quale ha scorciato nei finali di corsa veramente possenti imboccando corsie proibite.

E' stato mosso qualche appunto alla formula dell'Orsi Mangelli, soprattutto per l'aver voluto due batterie distinte (indigeni ed esteri) invece che mescolarli assieme. In dubbio si è voluto fare del protezionismo, assicurando quattro posti in finale per i nostri, ma ciò non è stato né deleterio allo spettacolo né restrittivo nei confronti degli



Vivaldo Baldi in sedito a Fedone. Il driver ha avuto una squalifica-record al recente Freccia d'Europa (Foto de Rota)

ospiti. In quanto al protezionismo, abbiamo finalmente imparato qualcosa dai francesi.

A proposito dei francesi: visto il finale di Larabello nel napoletano Freccia d'Europa? Ha fatto una cosa grande

il coetaneo di Lurbo e Lutin d'Isigny, eppure anche lui, come Darf Effe a San Siro, si era strappato ferro e parafango dopo soltanto 600 metri di corsa. Non ha avuto problemi d'equilibrio, nonostante l'inconveniente, il 7 anni di

Berndt Linstedt, se si è permesso di viaggiare in quinta corsia sull'ultima curva e di piazzare poi un parziale mozzafiato in retta d'arrivo con il quale ha battuto gli come birilli gli avversari. Della bellissima affermazione di Larabello

bello rimane anche il ragguaglio di valore, anche se non eccezionale (1.14.9), mentre va ricordato che ancora una volta il migliore dei nostri è stato Atod Mo che solo sul palo è stato fulminato dallo speed impressionante del transalpino.

Fedone, sempre su di giri, ha fatto il terzo, per il suo auriga Vivaldo Baldi si è preso un appiedamento da antologia, ben 36 giornate, che confermano come non sia facile trasformarsi, neanche con il passare degli anni, da lupi in agnelli.

Chi è mancato in pieno alla distanza, è stato il mondiale Silent Admirer che non ha ripetuto le grosse prestazioni di Cesena, Trieste e Ponte di Brenta, un po' per il valore di Larabello e compagni, ma soprattutto per l'impegno sulla distanza di un chilometro che il figlio di Super Bowl gradisce indubbiamente meno di quelle di mezzo miglio.

A Montebello un week-end speciale ha lasciato definitivamente intendere che la miglior pubblicità per l'ippica la fanno i cavalli. Ne sono venuti a bizzeffe, soprattutto da San

Siro, a portare motivi e spettacolo nuovi, il che è risultato appagante, poiché il pubblico sente questo bisogno di novità, di buoni cavalli, di corse che esultino, dalla sonnecchiante routine di tutti i giorni.

Esperimento riuscito, da non lasciare fine a sé stesso, ma di ripetere (e non occorre che i cavalli siano 40 come sabato scorso) poiché sono queste spedizioni che offrono garanzie per spettacoli diversi e pertanto maggiormente graditi dal pubblico.

Ultimamente la piazza triestina si è data da fare per imporre una scossa all'ambiente. Guidatori di grido non sono mancati nel periodo, e abbiamo avuto anche dei buoni cavalli che hanno vitacizzato tecnicamente le competizioni.

Dal punto di vista agonistico, tutte le belle cose sono state tre: Cantore Rl, Platitudo ed Euro Jet. Hanno contribuito con le loro brillanti prestazioni a rendere ancora più piacevole la settimana ippica testé trascorsa. Complimenti a bizzefze, soprattutto da San

Stoccolma — John McEnroe è stato sospeso dal gioco del tennis per 42 giorni, subito dopo aver vinto gli Open scandinavi battendo in finale Mats Wilander per 6-2, 3-6, 6-2, a causa delle sue solite intemperanze sul campo di gioco. La sospensione può essere ridotta a 21 giorni se il giocatore si astiene da qualsiasi partita nelle prossime tre settimane. Ciò gli consentirebbe di tornare in azione agli Open australiani. McEnroe avrebbe dovuto giocare al torneo di Wembley ma ha comunicato agli organizzatori inglesi che non potrà essere presente.

## Festa per la Melbourne Cup

MELBOURNE — Melbourne è l'unica città al mondo che dichiara giorno festivo il primo martedì di novembre, quando si corre la Melbourne Cup, corsa tipica ad handicap di 3200 metri nell'ippodromo di Flemington. Quest'anno sono scesi in lizza 19 tra i migliori fondisti australiani e neozelandesi.

## La Sei giorni di Grenoble

GRENOBLE — Il francese Bernard Vallet e il danese Gert Frank hanno vinto la Sei giorni ciclistica di Grenoble. Francesco Moser e Maurizio Bidinost sono calati nell'ultima serata di competizione e sono terminati al terzo posto a un giro dai vincitori, mentre al secondo posto si sono piazzati il tedesco occidentale Ralf Hofeditz e l'australiano Gary Wiggins.

Vallet e Frank, che nello scorso febbraio avevano vinto la Sei giorni di Parigi, hanno ripreso la testa della gara nella quinta serata, spodestando proprio Moser e Bidinost, e nell'ultima ora e mezzo della caccia hanno saputo resistere a ogni attacco, dimostrandosi la coppia migliore.

## Fortunato delegato dei medici sportivi

Nella sede del comitato provinciale del Coni, si sono riuniti i medici sportivi della nostra provincia per eleggere il delegato provinciale della Federazione medico-sportiva italiana. Alla seduta erano presenti 35 votanti (comprese le deleghe) su 42 iscritti. Con voto unanime è stato eletto Francesco Fortunato, noto cardiologo triestino e medico sociale della Stefanel di pallacanestro.

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'AMMINISTRATORE DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE RISIEDERÀ A TRIESTE

Oggi Ricci s'insedia al Lloyd  
Migliorano i dati di gestione

Nei primi nove mesi del 1984 aumentati i ricavi e calate le spese

Aria nuova in casa del Lloyd Triestino. Questa mattina il nuovo amministratore delegato, l'ingegner Tommaso Ricci, prenderà possesso del suo ufficio nel palazzo di piazza Unità. E, al contrario del suo predecessore Roberto Colonnello, che dovendosi dividere fra tre consigli di amministrazione era ben poco presente a Trieste, Ricci ha tutta l'intenzione di seguire in prima persona la gestione della compagnia di navigazione dell'Iri. La conferma viene dal fatto che la società sta provando a trovarsi un'abitazione dove si insedierà con tutta la famiglia.

Nei giorni scorsi l'ing. Ricci ha accettato — secondo la prassi legale — tutte le cariche conferitegli: membro del consiglio di amministrazione, consigliere delegato e componente del comitato esecutivo. Da rilevare che Roberto Colonnello, pur restando nel consiglio di amministrazione, ha lasciato il campo completamente sgombrato al nuovo amministratore: il manager genovese si è dimesso infatti anche dal comitato esecutivo, il «governo» della società.

L'arrivo di Ricci è atteso con ansia dai dirigenti del Lloyd, ben disposti ad offrire piena collaborazione all'ex amministratore delegato dell'Ati (dove ha ottenuto risultati lusinghieri tanto che l'Iri era poco propensa all'idea di cederlo al Lloyd).

Ricci troverà una situazione certamente non facile, e i tempi stringono, mentre la concorrenza si fa sempre più agguerrita. Ma gli ultimi dati sembrano preludere a un'inversione di tendenza e fanno quindi ben sperare. Vediamo.

Anzitutto, il quadro generale si sta evolvendo. La nomina del nuovo amministratore «ad hoc» è un primo segno che conferma la volontà di conservare l'autonomia gestionale della società. Inoltre, mentre la vertenza per il contratto dei marittimi pare avviato a conclusione, procede

rapidamente l'esame congiunto con il ministero della Marina dei piani di risanamento della società. Ma quel che più conta sono i risultati di gestione dell'esercizio in corso.

L'accertamento relativo alla situazione operativa (tecnica ed economica) fino al 30 settembre '84 parla chiaro. Nonostante lo slittamento all'anno prossimo dei provvedimenti di risanamento del piano ancora all'esame (che erano previsti per l'estate '84), si notano nel corso dell'anno sensibili miglioramenti tanto a livello di margine di contribuzione quanto a livello di costi di periodo e di risultati di esercizio. Dati confortanti, come vedremo, sia rispetto ai

consuntivi del 1983 sia alle previsioni per il 1984.

Infatti, mentre nei primi nove mesi dell'84 i mercati di competenza del Lloyd hanno mostrato sensibili segni di ripresa (con l'unica eccezione dell'Africa Occidentale), la società ha posto in atto una serie di provvedimenti — inseriti nella logica del piano in corso di definizione — che hanno portato a un incremento del 16 per cento sul ricavo lordo e netto dei noli, un incremento dei costi diretti limitato invece all'11 per cento (cinque punti meno del ricavo), a una riduzione del 23 per cento sui costi di periodo, dovuta alla riduzione degli oneri finanziari (sono calati i crediti verso lo Stato e la clientela) e

a una più attenta gestione finanziaria.

In particolare, si è contenuto l'aumento delle spese di acquisizione al 7,4 per cento, pari alla metà dell'incremento dei ricavi. Inoltre, non sono aumentate le spese di manutenzione e riclassifica delle navi e containers (nonostante l'aumento dei costi esterni), mentre le spese portuali sono cresciute solo del 5 per cento, e quelle del personale sono rimaste entro limiti «contenuti». Infine, sono ora addirittura diminuite le spese di amministrazione (-3%).

Insomma, la via della ripresa non è ancora stata percorsa, ma le premesse per farcela paiono esserci.

Livio Missio

IL SINDACATO MINACCIA AGITAZIONI SE LA VICENDA NON SI SBLOCCA

S'impenna sul fattore commesse  
il confronto sul piano cantieri

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — I sindacati e il ministro della marina mercantile Carla Mantovani gli armatori privati a concretizzare gli impegni assunti per la costruzione di nuovo naviglio. Nei prossimi giorni, il ministro della marina dovrebbe convocare nuovamente, Financieri, armatori pubblici e privati e sindacati per fare un nuovo quadro della situazione nel settore della navalmeccanica.

La discussione sul piano di ristrutturazione della Financieri resta in qualche modo sospesa alla definizione delle commesse: gli armatori pubblici hanno già concretizzato parte di quanto promesso, mentre da parte dell'armamento privato ancora non sono giunti segnali che vadano al di là di una dichiarata

disponibilità.

In un comunicato diffuso da Cgil, Cisl e Uil si minaccia nei «cantieri una prima azione di lotta entro la prossima settimana se, nel corso di una verifica sollecitata con la presidenza del consiglio e le parti interessate, non verranno prese le decisioni richieste per il rilancio del comparto».

Riferendosi all'incontro svolto con la Financieri e la Finmare, il comunicato sindacale informa che dalla riunione «mentre è emerso un quadro promettente per il rilancio dell'armamento pubblico, si sono evidenziate incertezze preoccupanti circa gli investimenti aggiuntivi per l'armamento della navalmeccanica, nonché un gravissimo ritardo nella trasformazione del volume delle commesse in concreti ordinativi come an-

nunciato più volte dall'armamento privato».

I sindacati però sollecitano, come ci ha detto Giulio Lattanzi coordinatore per la navalmeccanica della Fim, la Financieri a ricercare commesse assumendo una parte attiva. «Dobbiamo fare presto — ha detto Lattanzi — a discutere della ristrutturazione. Teniamo che le risorse disponibili possano sparire in assenza di programmi».

Domani sindacati e Financieri si incontreranno nuovamente per avviare il confronto sul piano presentato dalla finanziaria, e poi il giorno successivo dovrebbe avvenire l'incontro richiesto dai sindacati con la presidenza del consiglio. «La nostra preoccupazione — ha detto ancora Lattanzi — è che i soldi disponibili si spendano senza fare

una vera ristrutturazione, senza dare cioè un carattere industriale alla cantieristica e per fare questo è necessario avere un quadro esatto della situazione attuale».

Per questo sollecitano la Financieri ad adoperarsi per ottenere nuove commesse che dovrebbero essere suddivise tra tutti i cantieri, sulla base delle nuove commesse (ad esempio per Montecarlo, c'è di più) e successivamente avviare concretamente la ristrutturazione.

Giuseppe Sanzotta

■ IMBALLAGGI — La francese Paribas e la Banca commerciale italiana hanno creato insieme alla Repubblica popolare cinese una società di leasing, «Leasepack», destinata a fornire beni e macchinari per l'imballaggio.

LE NUOVE STRATEGIE TRACCIATE DA ERALDO CREA A TRIESTE

Unità sui grandi temi  
l'obiettivo della Cisl

Nodo cruciale per il sindacato ed il Paese la riforma tributaria

«Se prevalsero le ragioni della rottura su quelle dell'unità, il sindacato non avrebbe più ragione di esistere. Certo il 14 febbraio ha ormai inequivocabilmente sancito che l'unità da ricercare è profondamente diversa da quell'impalcatura che le tre confederazioni per anni si sono sforzate di sorreggere». E la nuova unità cui il sindacato deve tendere, nell'ottica della Cisl, è stata tracciata ieri nel corso di un convegno di quadri e delegati triestini da Eraldo Crea, segretario confederale, braccio destro di Pierre Carniti.

Secondo Crea il sindacato, piuttosto che all'unità a tutti i costi, deve ora rivolgere le sue attenzioni ad elementi di aggregazione di più ampio respi-

ro cui uniformare la sua azione, quali possono essere i valori di solidarietà, giustizia, della qualità della vita, avendo la capacità di ribaltare certe ottiche alle quali finora si è ispirato.

Così si potrebbe dire, ha precisato meglio Crea, «lavorare tutti per lavorare meno» in luogo del consueto «lavorare meno per lavorare tutti» e «lavorare meno per studiare di più». Immagini, non slogan, di una diversa filosofia sindacale, di precisi riferimenti per una nuova politica contrattuale.

Formule all'apparenza banali ma che sintetizzano — secondo Crea — una diversa metodologia con cui affrontare i problemi della riduzione

dell'orario di lavoro (caposaldo dell'attuale strategia Cisl), dell'occupazione, dell'accesso delle risorse giovanili al mondo del lavoro, dell'età differenziata di pensionamento, nonché il problema della difesa della professionalità.

Ma è la questione fiscale — secondo Crea — il vero nodo su cui si misura la capacità presente e futura del sindacato, sul quale si sceglie a chi far pagare lo scotto della crisi, addirittura si sceglie la direzione verso la quale indirizzare la società italiana.

Ecco allora — dice Crea — che se si sono mobilitate 700 mila persone a Roma per difendere i punti di contingenza, il sindacato deve essere irremovibile sulla riforma fiscale, sulla ristrutturazione di un'Irpef dalla progressività devastante, sulla tassazione dei Bot delle imprese.

E su questi temi — ha ribadito Crea che si gioca tutta la credibilità della politica dei redditi, che si difendono i punti di inflazione erosi a spese di enormi sacrifici. Ecco perché per noi — ha detto Crea — l'equa ripartizione del carico fiscale è pregiudiziale rispetto ai problemi del salario, della scala mobile, di ogni altro problema.

Goria  
lima  
al ribasso  
i rendimenti  
dei Bot

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha deciso un intervento di riduzione, sia pure cauto, dei rendimenti dei buoni ordinari del Tesoro (Bot) in relazione al calo dell'inflazione, al miglior andamento della finanza pubblica e alle minori tensioni sui tassi di interesse internazionali. Sono stati così «limitati al ribasso» i rendimenti proposti per i Bot semestrali e annuali che saranno offerti all'asta del 12 novembre.

L'asta comprenderà Bot per 1750 miliardi di lire (contro Bot in scadenza per 1709 miliardi, di cui 1129 nelle mani degli operatori). Le tranches a sei mesi saranno composte da 750 miliardi di lire di titoli, offerti al prezzo base di 93,25 (contro un prezzo base di 93,10 dell'asta di fine ottobre); il prezzo proposto dal Tesoro corrisponde a un rendimento semplice annuo del 14,60% contro un rendimento del 14,86 previsto dal prezzo base della precedente asta.

L'articolata analisi svolta da Crea dal punto di vista essenzialmente concettuale è stata affrontata in termini tecnici più dettagliati dalla relazione del segretario provinciale della Cisl Bruno Degrossi, imperniata sul tema «La Cisl per un patto per il lavoro e lo sviluppo» e che ha toccato nel vivo i nodi dell'occupazione, del fisco delle pensioni, dei rinnovi contrattuali, del pubblico impiego e della contrattazione articolata, con particolari riferimenti alle realtà produttive dell'area giuliana.

Nel corso del dibattito sono intervenuti, in linea con le indicazioni fornite da Crea e Degrossi, Tria, Kakovich, Puppin, Dal Corso, Adamoli, Petrini, Gosdan, Gherbaz, Pellarini, Ambrosi, Ivanich, Zorzon, Calgario.

Piero Trebiciani

## aziende informano

Seminario Aitp



Nella sala contrattazioni messa a disposizione dalla Camera di commercio, industria ed artigianato della provincia di Udine, la delegazione regionale dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari ha tenuto il seminario introduttivo alla pubblicità ad oltre cinquanta tra operatori e neofiti della comunicazione. Per spiegare ai partecipanti «come entrare nella pubblicità» si sono alternati otto tecnici pubblicitari che svolgono attività in aziende, agenzie pubblicitarie, studi professionali e concessionari di spazio della regione.

Sono stati trattati elementi fondamentali del marketing, della gestione della pubblicità, della creatività, dei mezzi e delle normative che a livello giuridico regolano l'attività professionale degli aderenti al codice di autodisciplina pubblicitaria. In particolare Ernesto Cappadona, consulente della Zetacolor, e Gilberto Andriani, gerente della Spi di Udine, hanno sottolineato oltre agli aspetti tecnici dei mezzi e della loro pianificazione, anche l'importanza di una corretta informazione e professionalità sia da parte dell'offerta che da parte dell'utenza e di coloro che fungono da intermediari, agenzie o consulenti che siano.

Sempre alla professionalità si sono ispirati Gianfranco Viatori, direttore centrale del Lloyd Adriatico, Gennaro Coretti, funzionario della Cassa di risparmio di Udine e Forderone e Antonio Di Salvo dello Studio Diesse Vox. Il ruolo del tecnico pubblicitario, sia visto nell'ambito dell'attività aziendale che attraverso l'apporto consulenziale, è stato evidenziato anche in funzione di un'adeguata integrazione della struttura aziendale alle tecniche di marketing in generale.

Dell'aspetto creativo e comunque più legato alla visualizzazione, si sono occupati Rossella Simmon Zanier dell'Agenzia Adas e Franco Stua dell'Agenzia UWS, mentre dell'aspetto legale e normativo si è occupato Giuseppe Carlini della Management Consulting che, nella veste di delegato regionale della T.P., ha curato anche il coordinamento del seminario. Particolare soddisfazione per l'adesione al seminario è stata espressa da Carlini che, rilevando come tra i partecipanti fossero presenti anche dipendenti e funzionari di enti pubblici, ha sottolineato l'importanza della realizzazione in Friuli-Venezia Giulia di corsi, seminari e convegni atti ad aumentare il livello informativo e formativo di operatori ed utenti della comunicazione.

Come notizia di questi ultimi giorni c'è poi da registrare che gli esami per l'ammissione alla T.P. si svolgeranno presumibilmente presso la sede della Camera di commercio a Udine il 1.º dicembre. Per tali esami sono già concluse le iscrizioni mentre sono aperte quelle per l'anno prossimo. Ultima notizia riguarda la probabile realizzazione di un corso di quattro giornate a Mestre nei primi mesi del 1985 con docenti professionisti provenienti da tutta Italia.

Nella foto: alcuni dei relatori: da sinistra il dr. Coretti della Crup, il dr. Viatori del Lloyd Adriatico ed il delegato regionale della T.P. dr. Carlini.

IL CONSOLE DELLA COMPAGNIA DIFENDE L'ACCORDO

«Noi siamo portuali di mestiere  
e il lavoro spetta prima a noi»

«Noi abbiamo scelto di fare i portuali e solo quello: è giusto e doveroso quindi che si dia la precedenza ai dipendenti della Compagnia per le operazioni nello scalo. I dipendenti delle cooperative private, come abbiamo verificato più volte, anzitutto lavorano anche in altri posti, e in secondo luogo in molti casi fanno i facchini solo per rimediare un lavoro temporaneo».

Paolo Hikel, console della Compagnia, difende a spada tratta i suoi uomini, anche se misura le parole col bilancino del farmacista, da politico consumato. «Non voglio entrare in polemica con chiechessia nel delicato momento che sta vivendo il porto, dal momento che la verifica tecnica sull'accordo che abbiamo concluso con l'utenza avverrà appena lunedì prossimo. E soprattutto non voglio dare del porto un'immagine di posto in perenne conflittualità, perché non è vero».

Ma il console dissimula la sua rabbia: molte accuse rivolte alla compagnia dal fronte degli spedizionieri — a suo dire — sono smaccatamente infondate.

«La prova? La prova è che l'accordo sta già dando i suoi frutti, anche se siamo in una fase sperimentale con una sola squadra per magazzino privato. Non ho ricevuto nessuna contestazione dagli utenti».

La realtà, secondo Hikel, è ben diversa da come la dipinge la controparte. La vicenda dei magazzini privati, dice, è di antica data. Se solo oggi è venuta a galla è perché dal 1.º gennaio, se passerà la famosa legge 230, scatterà anche per i portuali la cassa integrazione, un istituto che la categoria finora non aveva mai conosciuto. Ecco perché oggi si cerca di recuperare spazi di lavoro: fra un paio di mesi un terzo dei portuali potrebbe trovarsi in «cassa».

«È impensabile che i nostri uomini restino a casa e nei magazzini privati, che bene o male fanno sempre parte del porto anche se giuridicamente non ci spetta il monopolio degli interventi in quel settore, lavorino i facchini delle cooperative».

«E poi si deve comprendere — dice il console — che non lo facciamo solo per corporativismo, come sostiene Paolini con dichiarazioni che definirei «infelici». Che lavorino i portuali conviene a tutti, perché

se arriveremo al traguardo delle 14 giornate di chiamata al mese potremo ridurre gli interventi del Fondo centrale e quindi ribassare le tariffe. E questo è un obiettivo da raggiungere, che gioverà a tutti».

Dal canto suo, l'Ente Porto ha emesso ieri una nota con cui richiama le due parti (utenza e portuali) a un dialogo impostato sulla «buona volontà». L'Ente «non vuole entrare in polemica», riferendosi al reciproco scambio di accuse volate in questi giorni.

## Urne aperte: Hikel ricandidato

I 1266 dipendenti della Compagnia unica portuali di Trieste (tanti ne sono rimasti dopo l'esodo: prima erano 1333) sono chiamati oggi alle urne per eleggere i nuovi rappresentanti. I seggi, nella Casa del lavoratore portuale, saranno aperti oggi, domani e venerdì dalle 6 alle 15 e sabato dalle 6 alle 8.30.

Non ci dovrebbero essere sorprese. Il console uscente, Paolo Hikel, 48 anni, che ricopre la carica dal 1.º dicembre 1980, quando le tre Compagnie si unificarono, ha ricevuto una valanga di voti nelle preconsultazioni: 756 voti, contro i 79 di Fulvio Franzolini e i 50 di Mario Coslivi.

Dalle preconsultazioni, è uscita anche la lista degli altri candidati. Eccoli. Viceconsoli: Fabio Armani (438 voti), l'unico uscente: Dusan Sossi (378) e Germano Svara (318). Sono stati candidati come revisori Paolo Zorzin e Arduino Husla. Per il consiglio questi gli otto nomi: Marino Scabar, Aldo Banich, Stelio Farra, Alberto Albertini, Luigi Albertini, Mario Casasola, Pietro Bessi e Giovanni Coslivi. Nessuna candidatura è però — ovviamente — vincente.

## Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lezha» (albanaese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Irin F.» (greca), ag. Cepack, imbarco legname, prov. Alessandria, orm. molo II; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 62; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Zim Sidney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Sabirabad» (russa), ag. Martini, dest. Russia; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Lissos; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemard, dest. Singapore; «Ugur Yildiz» (turca), ag. Marlines, dest. Messina.

Navi all'ormeggio: «Hamadach» (libanese), ag. Marlines, sbarco varie, orm. riva 25; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion orm. riva 3; «Arabona» (panamense), ag. Amat, bunker, orm. molo III; «Sabirabad» (rus-

sa), ag. Martini, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Yong Chun» (cinese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 51; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 71; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, attesa alibio carbone, orm. molo VII; «Socareline» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socareline» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemard, sbarco legnami, orm. scalo legnami A; «Ugur Yildiz» (turca), ag. Marlines, imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carboni da Trieste; «G. Kovacic» (jugoslava), ag. Costanzi, cruscata, da Capodistria.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «South County» (iberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino;

«Santa Ocean» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Janale» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco tonnellato.

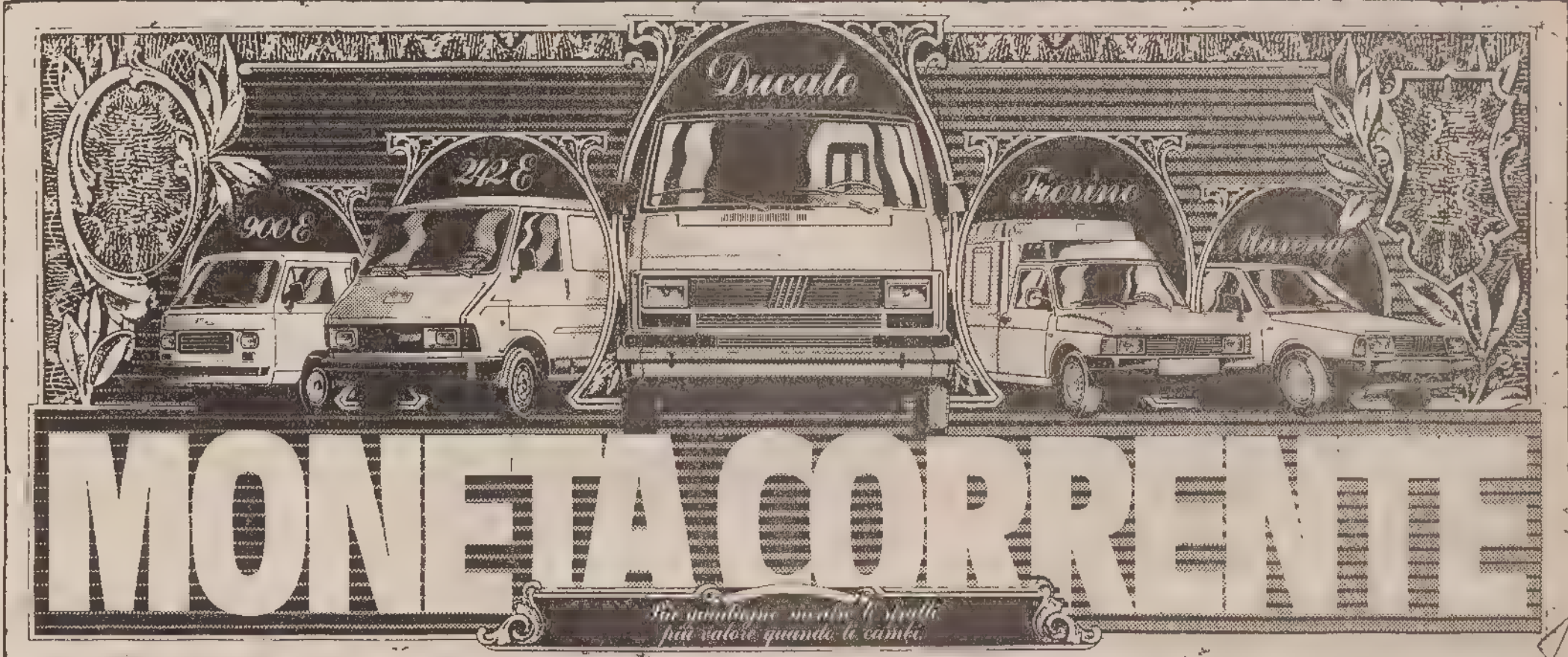
PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Diego de Blasio» (italiana), ag. Unigent, sale industriale, da Porto Empedocle; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Frulmar, per sbarco-imbarco container, da Pesaro; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Frulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: «Lille Lise» (danesa), cellulosa, per Ayv; «Gunkul» (turca), billette, per Bari.

Navi all'ormeggio: «Erato» (greca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varie; «Uzunoglu» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varie; «Tha» (jugoslava), ag. Unigent, vecchia banchina, imbarco metallo; «Miri Libra» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Fai Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

## È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE



## RENDE IMMEDIATAMENTE

ANCHE  
OLTRE  
**4 MILIONI**  
DI RIDUZIONE  
SULL'ACQUISTO  
RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendite. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché hanno capito bene che Ducato & C rendono di più mentre li sfrutti e valgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Fino al 30 novembre, infatti, Sava taglia del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Vetraio. Anticipando in contanti solo l'iva e spese di messa in strada; pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 caduna.

Analogo trattamento è riservato a chi acquista un 242E, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili per pronta consegna. Con un risparmio, sull'ammontare degli interessi, che può arrivare a oltre 4.000.000 per chi sceglie il 242E pils (con rate mensili da L. 596.817). A oltre 2.500.000 sul Marengo (con rate mensili da L. 390.837). A oltre 2.000.000 sul Fiorino furgone diesel (con rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta infatti scade il 30/11/84. Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

**FIAT**  
veicoli commerciali  
**SAVA**

Speciale offerta in contanti a prezzi e tassi in vigore il 1/11/1984

## ECONOMIA E FINANZA

DICHIARAZIONI DI PARRAVICINI AL TERMINE DELL'ESECUTIVO DELL'ABI

## Tassi in discesa entro l'anno se l'attuale congiuntura tiene

«Sono più ottimista di Ciampi» - I livelli «prime e top rate» a fine ottobre

ROMA — «I tassi bancari potranno riprendere il movimento di lenta discesa entro la fine dell'anno se la situazione economica continuerà a dare segni di miglioramento come quelli che si registrano oggi. Da parte mia sono ottimista, anzi anche più ottimista del governatore della Banca d'Italia, Ciampi». Così il presidente dell'Abi, Parravicini, al termine della riunione dell'esecutivo dell'Associazione ha commentato gli ultimi dati economici, illustrando anche i lavori della riunione.

«Per quel che riguarda i tassi — ha rilevato Parravicini — è ipotizzabile oggi una loro nuova riduzione, innanzitutto per quel che riguarda i rendimenti dei titoli pubblici, data la forte richiesta che c'è stata da parte degli operatori per le ultime emissioni. In conseguenza di questo ribasso al ribasso sono destinati a diminuire anche gli altri tassi, anche se per il momento non saranno toccati i rendimenti sui depositi, che peraltro non sono stati portati al rialzo neanche dopo l'aumento del tasso di sconto».

«Quest'ultima manovra poi — ha aggiunto ancora il presidente dell'Abi — ha permesso ai banchieri di riaprire quella forbice tra tassi attivi e tassi passivi che si era andata restringendo negli ultimi mesi, consentendo quindi alle banche di avere un po' di ossigeno per migliorare i propri conti, che altrimenti avrebbero dato forti segni di squilibrio».

A questo proposito — è sta-

to sottolineato — è perciò probabile che non si faccia più ricorso a fenomeni generalizzati di «window dressing» come quelli attuati nel passato, anche perché la manovra risulta ormai un po' troppo scoperta e quindi meno facilmente riproducibile a livello di sistema.

Parravicini ha poi fornito una serie di dati sul sistema bancario. Il livello dei tassi, innanzitutto: al 31 ottobre il

«prime rate» è risultato del 18 per cento (circa mezzo punto in più rispetto alla precedente rilevazione), mentre il «top rate» era al 23,40 per cento circa e il tasso «normale» del 22 per cento.

I depositi: nonostante un incremento di 5-6 mila miliardi in settembre, si è ancora sotto di 5 mila miliardi sul dicembre dello scorso anno, con un ritmo di crescita di circa il dieci per cento. Il co-

mitato esecutivo ha anche affrontato la questione di un possibile «fondo di garanzia» tra le banche.

Parravicini, infine, ha espresso soddisfazione per la possibilità di recuperare i crediti di imposta e per i passi in avanti sul fronte della «trasparenza» del sistema bancario. Una battuta sul problema delle esattorie, infine: «A parte qualche ritocco, giudichiamo il progetto Visentini molto buono».

PRECISA RICHIESTA DEL GOVERNO ALLA COMMISSIONE FINANZA DEL SENATO

## L'italianizzazione Europrogramme bloccata dall'inchiesta Bagnasco

ROMA — Il governo ha chiesto alla commissione finanza del senato di rinviare l'esame dell'art. 17 del Ddl di iniziativa del democristiano Berlanda sulla disciplina dei fondi immobiliari. Si tratta dell'articolo che regola la «italianizzazione» del fondo Europrogramme. All'origine della richiesta, ascoltata dai senatori, le indagini in corso presso l'autorità giudiziaria elvetica su eventuali fatti di rilevanza penale nella gestione del fondo che fa capo al finanziere Bagnasco.

Il sottosegretario al tesoro Fracanzani ha ricordato le ragioni che hanno indotto il governo a proporre il noto emendamento all'art. 17: si tratta di far rientrare nel nuovo ordinamento sui fondi immobiliari gli organismi esteri operanti in Italia. La soluzione prospettata — acquisizione del fondo estero da parte di una società italiana di investimento immobiliare — presuppone l'accettazione della società di gestione del fondo e l'approvazione da parte dell'autorità estera di vigilanza, approvazione necessaria anche per garantire che la situazione gestionale del fondo non presenti, anche sotto il profilo della

legalità dei comportamenti dei responsabili della gestione, alcuna controindicazione.

Proprio le «iniziative» dell'autorità giudiziaria svizzera — circa le quali il governo non ha ottenuto comunicazioni ufficiali — fanno temere, secondo Fracanzani, l'esistenza di eventuali controindicazioni. Di qui la richiesta di rinviare l'esame dell'art. 17 da parte della commissione plenaria. Il governo ha invece suggerito ai senatori, in attesa di un chiarimento della vicenda giudiziaria di costituire una sottocommissione tecnica per l'unificazione degli emendamenti all'art. 17.

In proposito Fracanzani si è detto perplesso sull'opportunità di affidare alla Consob il compito di approvare, con un esame di merito, la congruità dell'acquisizione dei beni e delle partecipazioni del fondo estero da parte della istituzione società italiana. La commissione ha fruttato proseguito i suoi lavori approvando gli articoli dal 9 al 14. La principale novità consiste nell'attribuzione alla Consob della vigilanza sulle società di investimento immobiliare.

DATI CONTENUTI IN UN VOLUME ASSBANK

## Infrazioni valutarie Oltre 7 mila miliardi

Le difficili procedure di accertamento

ROMA — Nel 1983 sono state rilevate violazioni alla normativa valutaria per un ammontare di oltre 7000 miliardi di lire. Di questi, oltre 4000 miliardi riguardavano violazioni di natura penale e oltre 3000 miliardi di natura amministrativa. Questi dati sono stati resi noti nel corso di un convegno che si è svolto ieri a Roma per presentare il volume realizzato dall'Assbank (l'associazione tra le aziende ordinarie di credito) «Codice

massimato di diritto penale valutario».

L'azione di controllo valutario, ha rilevato il comandante del nucleo speciale della Guardia di Finanza, Franco Culmone, ha spesso consentito di acquisire elementi di prova a carico di esponenti della criminalità organizzata, «cioè malgrado gli ostacoli oggettivamente rappresentati da talune imperfezioni legislative, dalle difficoltà di accertare diffusi comportamenti illeciti quali le sopra e sotto fatturazioni delle merci e della pratica inesistente di efficaci strumenti di collaborazione a livello internazionale».

In questo contesto, Culmone ha lanciato un «vivo monito» contro le ipotesi di riduzione dei poteri della polizia valutaria.

Dal canto suo il comandante della scuola di polizia tributaria, colonnello Tommaso Santamaria, esaminando in particolare l'attività di polizia valutaria e di polizia tributaria nel settore bancario, ha rilevato che, per effetto della particolare tutela riservata all'importante e delicata funzione svolta, gli istituti di credito costituiscono pur sempre soggetti nei confronti dei quali gli operatori dei controlli devono agire col più elevato grado di professionalità.

Al dibattito hanno, inoltre, partecipato il ministro per le politiche comunitarie, Francesco Forte, il procuratore della Repubblica di Roma, Marco Boschi, Vitor Uckmar e Giovanni Maria Vleck.

## BORSE E MERCATI

## Intonazione debole

MILANO — Mercato azionario di intonazione debole, con offerta prevalente. Ha fatto eccezione Fiat, che anche ieri ha proseguito, seppure frazionatamente (+0,55%). Richiesta su Rinascente, che già lunedì era apparsa in progress, e su pochi altri valori.

Tra i valori industriali, nuovo lieve ritocco al ribasso (-0,10%) di Montedison; anche Snia (-0,22%) e Olivetti (-0,12%) hanno perso frazionatamente. Itelementi è apparsa, oggetto di realisti e ha perso l'1,15%, dopo il rialzo di oltre il 5% fatto registrare lunedì.

Per gli assicurativi, bloccato il

ribasso di Ras (+0,07%), da segnalare l'indebolimento di Generali (-2,20%), di Alleanza (-2,95%), di Sai (-1,10%); Milano ha perso, a sua volta, l'1,13%, mentre frazionatamente sono state limitate Fondiaria (-0,32%) e Toro (0,43%).

Bancari: la mancanza di contropartita sul materiale offerto, ha depressi Credit (-3,30%), Banco Roma (-1,85%), Interbanca (-2,65%), Lariano (-2,30%); perdite frazionali per Comit (-0,25%) e per Mediobanca (-0,60%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

|                            | 6/11    | 5/11    | 6/11                        | 5/11          |
|----------------------------|---------|---------|-----------------------------|---------------|
| Alimentari e agricola      | 5870    | 5880    | Centrale nsp. priv.         | 1660 1700     |
| Bonifiche ferraresi        | 24950   | 24950   | Cir                         | 8000 8137     |
| Endim                      | 8240    | 8250    | Cir nsp. n.c.               | 7900 7950     |
| Ibp                        | 1801    | 1785    | Eurogest                    | 1300 1300     |
| Ibp risp.                  | 1602    | 1599    | Eurogest nsp.               | 1300 1300     |
| Mil. Agr. Vittoria         | 4902    | 4930    | Eurogest nsp. n.c.          | 1200 1200     |
| Perugia                    | 1999    | 1840    | Eurogest nsp.               | 5230 5200     |
| Perugia nsp.               | 1699    | 1715    | Eurogest nsp.               | 4335 4330     |
| Assicurative               |         |         | Breda                       | 4149 4170     |
| Alleanza Assicuraz.        | 32400   | 33380   | Finmare                     | 20 22         |
| Ass. Ausonia               | 880     | 875     | Finrex                      | 1100 1100     |
| Comp. Ass. Milano          | 18490   | 18700   | Finreid                     | 48 48         |
| C. Ass. Milano risp.       | 7400    | 7980    | Finreid nsp.                | 3950 3905     |
| Comp. Latina               | 530     | 536     | Gemina                      | 505 506,25    |
| Comp. Latina risp.         | 430     | 430     | Gemina risp.                | 520 522       |
| Firs                       | 1200    | 1200    | Gim                         | 3190 3205     |
| Firs risp.                 | 670     | 670     | Gim risp.                   | 2255 2260     |
| Generali                   | 30810   | 31500   | Il risp.                    | 4687 4681     |
| Italia Assicurazioni       | 9490    | 9490    | Il risp. n.c.               | 5160 5120     |
| L'Abile Italiana           | 29900   | 29900   | Il risp.                    | 4000 4005     |
| La Fondaria                | 50250   | 50410   | Il risp.                    | 25300 24875   |
| Previdente                 | 12160   | 12180   | Invez                       | 2815 2812     |
| Ras                        | 55750   | 55710   | Italmobiliare               | 61510 62790   |
| Sai                        | 11700   | 11950   | Mite                        | 1115 1120     |
| Sar risp.                  | 12730   | 12730   | Part. Finanz.               | 2580 2548     |
| Sar risp. n.c.             | 11949   | 12000   | Pirelli Sps                 | 1763 1775     |
| Toro risp.                 | 8475    | 8740    | Pirelli risp.               | 1655 1655     |
| Bancarie                   |         |         | Pirelli risp.               | 1798 1800     |
| Banca agric.               | 4970    | 4950    | Pirelli Co.                 | 3035 3035     |
| Banca agric. risp.         | 2950    | 2875    | Rapna                       | 14350 14000   |
| Banca Comm. Ital.          | 15850   | 15890   | Rapna risp.                 | 17350 17000   |
| Banca Catt. Veneto         | 4320    | 4261    | Riva                        | 3660 3700     |
| Banco di Roma              | 15850   | 16150   | Sarom                       | 2315 2320     |
| Banco Lariano              | 3420    | 3500    | Schiapparelli               | 341 342       |
| Credito Italiano           | 1915    | 1980    | Smi                         | 767 780       |
| Credito Varesino           | 3975    | 3950    | Smi risp.                   | 2210 2210     |
| Interbanca risp.           | 18500   | 18500   | Smi risp.                   | 1610 1608     |
| Mediobanca                 | 59650   | 60000   | Siet                        | 2025 2035     |
| Cartarie editoriali        |         |         | Siet risp.                  | 2015 2005     |
| Burgo                      | 4880    | 4890    | Terme Acqui                 | 929 929       |
| Burgo risp.                | 4029    | 4029    | Immobiliari-Edilizie        |               |
| Burgo risp. n.r.           | 2207    | 2202    | Aedes                       | 6430 6395     |
| De Medici                  | 5365    | 5390    | Attività Imm.               | 2510 2510     |
| Espresso                   | 3830    | 3800    | Bani Imm. Italia            | 734 736       |
| Mondadori                  | 1800    | 1810    | Bani Imm. It. risp.         | 671 680       |
| Mondadori risp.            | 1800    | 1810    | Cogefar                     | 1705 1712     |
| Cementi-Ceramiche          |         |         | De Angeli Frua              | 119 119       |
| Cementir                   | 1285    | 1300    | Imn. Roma                   | — —           |
| Pozzi risp.                | 11250   | 112     | Inv. Imm. It.               | 2195 2183     |
| Pozzi risp.                | 130     | 125,25  | Inv. Imm. It. ris.          | 2170 2180     |
| Eternit                    | 319     | 319     | Isvini                      | 15700 16000   |
| Eternit risp.              | 304     | 304     | La Milano Centrale          | 7010 7010     |
| Italcementi                | 58320   | 59000   | Mi Centrale risp.           | 6940 6890     |
| Italcementi risp.          | 45000   | 43000   | Risanamento                 | 6025 6020     |
| Unicem                     | 15875   | 15890   | Risanamento risp.           | 5400 5310     |
| Unicem risp.               | 12550   | 12590   | Sila                        | 3585 3600     |
| Chimiche-idrocarburi-Gomma |         |         | Meccaniche-Automobilistiche |               |
| Boero                      | 4460    | 4430    | Danielli                    | 4123 4100     |
| Castello                   | 597     | 600     | Fiat                        | 1820 1810     |
| Caffaro risp.              | 819     | 820     | Fiat priv.                  | 1150 1555     |
| Farmac. C. Erba            | 8455    | 8475    | Gilardini                   | 11750 11700   |
| Fidenza Vetr.              | 3770    | 3755    | Franco Toei                 | 17330 17380   |
| Italgas                    | 1030,50 | 1029,50 | Magneti                     | 1190 1184     |
| Leppelt                    | —       | —       | Magneti risp.               | 1243 1241     |
| Leppelt risp.              | —       | —       | Olivetti ord.               | 6004 6015     |
| Mira Lanza                 | 26200   | 26200   | Olivetti risp.              | 5145 5190     |
| Montedison                 | 1168    | 1169    | Olivetti risp. n.c.         | 4170 4720     |
| Parlier                    | 6290    | 6300    | Sasib                       | 4250 4275     |
| Pierrel                    | 1309    | 1311    | Sasib risp.                 | 4195 4195     |
| Pierrel risp.              | 629     | 645     | Westinghouse                | 19030 18750   |
| Roi                        | 600     | 600     | Worthington                 | 1921 1920     |
| Saffa                      | 5590    | 5591    | Minerarie-Metallurgiche     |               |
| Saffa risp.                | 5390    | 5370    | Broggi                      | 234 235       |
| Sissogno                   | 14900   | 14980   | Canterli Metal.             | 3450 3450     |
| Snia Bpd                   | 1875    | 1879    | Dalmine                     | 427,50 431,50 |
| Snia Bpd risp.             | 1874    | 1870    | Falck                       | 257 259       |
| Commercio                  |         |         | Falck risp.                 | 2650 2650     |
| La Rinascente              | 459,75  | 459,25  | Illes Viola                 | 840 838       |
| La Rinascente risp.        | 346     | 345     | Magona                      | 5210 5234     |
| Silos di Genova            | 1108    | 1114    | Pertusella                  | 420 425       |
| Standa                     | 6810    | 6800    | Triferia                    | 3175 3165     |
| Standa risp.               | 6840    | 6820    | Textili                     |               |
| Comunicazioni              |         |         | Cent. Zinefi                | 41,75 42,25   |
| Alitalia risp.             | 7250    | 7400    | Centroni                    | 2901 2885     |
| Ausiliare                  | 3885    | 3885    | Cuorini                     | 1280 1290     |
| Aut. Torino-Milano         | 7095    | 7091    | Casami Seta                 | 1388 3220     |
| Italcab                    | 20      | 20      | Enelona                     | 929 929       |
| Nal                        | 1770    | 1750    | Fisco                       | 4400 4590     |
| Nord Milano                | 1855    | 1864    | Fisco risp.                 | 4980 5200     |
| Sip                        | 5699    | 5699    | Unifilio Canapil.           | 1785 1790     |
| Sip risp.                  | 1855    | 1864    | Unifilio risp.              | 871 965       |
| Tipocovich                 | 2334    | 2348    | Marzotto                    | 1800 1800     |
| Tipocovich risp.           | 447     | 447     | Marzotto risp.              | 1880 1880     |
| Finanziarie                |         |         | Oleose                      | 54,75 53      |
| Acqua Marcia               | 1430    | 1430    | Rotondi                     | — 12480       |
| Agrovia                    | 13100   | 13000   | Unione Manifatture          | — —           |
| Agrovia risp.              | 12900   | 12900   | Zucchi                      | 3500 3500     |
| Bastogi                    | 23490   | 23550   | Diverse                     |               |
| Bon. Siete                 | 10000   | 10000   | Acq. De Ferrari             | 1633 1636     |
| Borghesella risp.          | 2515    | 2515    | Acq. De Ferrari risp.       | 1679 1687     |
| Borghesella                | 772     | 772     | Condote To                  | 1870 1850     |
| Buron                      | 2140    | 2145    | Ciga                        | 4205 4185     |
| Centrale risp.             | 1759    | 1759    | Jolly Hotels                | 6110 6150     |
| Centrali                   | 1759    | 1759    | Pacchetti                   | 54 53,75      |
| Centrali risp.             | 1759    | 1759    | Trenno                      | 17450 17420   |

## MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE              | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---------------------|----------|-----------|-----------|
| Dollaro USA TG      | 1839,—   | 1832,—    | 1839,12   |
| USA TP              | —        | 1800,—    | —         |
| Marco tedesco       | 623,60   | 619,—     | 623,69    |
| Franc francese      | 202,87   | 202,—     | 202,90    |
| Florino olandese    | 552,12   | 550,—     | 552,06    |
| Franc belga         | 30,89    | 30,25     | 30,89     |
| Lira sterlina       | 2319,25  | 2305,—    | 2319,20   |
| Lira irlandese      | 1920,25  | 1885,—    | 1920,40   |
| Corona danese       | 172,27   | 171,—     | 172,28    |
| Ecu                 | 1389,50  | —         | 1389,70   |
| Dollaro canadese    | 1404,—   | 1380,—    | 1403,90   |
| Yen giapponese      | 7,58     | 7,55      | 7,58      |
| Franc svizzero      | 757,21   | 752,—     | 757,24    |
| Scellino austriaco  | 88,61    | 88,25     | 88,64     |
| Corona norvegese    | 213,60   | 211,—     | 213,61    |
| Corona svedese      | 217,02   | 212,—     | 216,89    |
| Marco finlandese    | 297,25   | 295,—     | 297,27    |
| Escudo portoghese   | 11,35    | 10,30     | 11,37     |
| Peseta spagnola     | 11,09    | 10,50     | 11,94     |
| Dinaro (Milano) TG  | —        | 8,25      | —         |
| » (Milano) TP       | —        | 8,50      | —         |
| » (Roma)            | —        | 7,—       | —         |
| » (Trieste)         | —        | 7,90-8,70 | —         |
| Dramma greca TG     | 15,15    | 12,25     | 15,13     |
| » greca TP          | —        | 14,—      | —         |
| Dollaro australiano | —        | 1530,—    | —         |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati della Banca d'Italia rispetto al 1° febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,41% (66,30%); della valuta Cee 58,77% (58,83%); di tutte le valute 62,75% (62,74%).

## PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20230-20430; argento 444350-454750; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; kruggerand 625000-650000; 50 pezzi messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; margano italiano 116000-119000; margano francese 116000-119000; margano svizzero 116000-119000; margano belga 116000-119000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

## BORSA DI TRIESTE

| Mercato Ufficiale                      |               |
|----------------------------------------|---------------|
| Generali                               | 5 11 6 11     |
| Ras                                    | 31,480 30 550 |
| Montedison                             | 1170 1166     |
| Snia BPD                               | 1876 1863     |
| Snia BPD nsp.                          | 1665 1660     |
| La Rinascente                          | 468 470       |
| La Rinascente risp.                    | 345 345       |
| Gerdinich e Comp.                      | 220 225       |
| G.L. Premuda                           | 1430 1400     |
| G.L. Premuda risp.                     | 1520 1500     |
| Sip risp.                              | 1785 1780     |
| D. Tipocovich                          | 5720 5700     |
| Bastogi Irbis                          | 110 106       |
| Finmare                                | 22 20         |
| Finmare risp.                          | 48 48         |
| Pirelli                                | 1775 1780     |
| Pirelli SpA god.1-4-84                 | 1655 1655     |
| Pirelli risp.                          | 1850 1860     |
| Sme                                    | 780 780       |
| Stet                                   | 2026 2030     |
| Stet risp.                             | 2010 2010     |
| Gen. Imm. Sogena                       | 8059 8059     |
| Fiat                                   | 1810 1805     |
| Fiat priv.                             | 1553 1529     |
| Dalmine                                | 431 428       |
| Lane Marzotto                          | 1850 1860     |
| Lane Marzotto risp.                    | 1850 1860     |
| Patrucco                               | 8059 8059     |
| » Chiusura unificata mercato nazionale |               |

## Terzo mercato

Lloyd Adriatico 5050 5050  
Ibco 1200 1200  
Soc. Zoo 1650 1640  
Carica Ass. 3650 3630  
Tropicovich conv. 14% 95 95

## Certificati di credito al Tesoro

| Certificati          |                              |
|----------------------|------------------------------|
| di credito al Tesoro |                              |
| C.C.T.               | dic. 84 sem. 7,95% 99,90     |
| C.C.T.               | gen. 86 sem. 8,40% 101,60    |
| C.C.T.               | mar. 86 sem. 8,25% 101,55    |
| C.C.T.               | mag. 86 sem. 8,35% 101,90    |
| C.C.T.               | giu. 86 sem. 8,55% 101,75    |
| C.C.T.               | lug. 86 sem. 8,40% 101,30    |
| C.C.T.               | ago. 86 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | set. 86 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | ott. 86 sem. 8,30% 101,45    |
| C.C.T.               | nov. 86 sem. 8,35% 101,40    |
| C.C.T.               | dic. 86 sem. 8,55% 101,75    |
| C.C.T.               | Ecu 82-89 ann. 14,— 104,30   |
| C.C.T.               | feb. 87 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | mar. 87 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | apr. 87 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | mag. 87 sem. 8,35% 101,55    |
| C.C.T.               | giu. 87 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | lug. 88 sem. 8,40% 101,60    |
| C.C.T.               | ago. 88 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | set. 88 sem. 8,25% 101,30    |
| C.C.T.               | ott. 88 sem. 8,30% 101,45    |
| C.C.T.               | nov. 90 sem. 8,35% 101,40    |
| C.C.T.               | dic. 83-90 sem. 8,50% 101,75 |
| C.C.T.               | Ecu 82-90 ann. 14,— 104,30   |
| C.C.T.               | Ecu 82-89 ann. 14,— 104,30   |
| C.C.T.               | Ecu 82-90 ann. 11,50 103,40  |

## PAGINA DEI MOTORI

DALLA PROSSIMA SETTIMANA AL LINGOTTO LA TRADIZIONALE ESPOSIZIONE MOTORISTICA

## Torino vedrà il debutto ufficiale delle molte novità dell'autunno

ROMA — I costruttori automobilistici italiani «giocheranno in casa» la prossima settimana con la sessantesima edizione del Salone di Torino, nella nuova sede degli ex stabilimenti Fiat del «Lingotto» il Salone di Torino accoglierà il pubblico dal 14 al 25 novembre prossimo.

La novità più prestigiosa viene dal gruppo Fiat con la Lancia «Thema», per la prima volta messa sotto gli occhi del pubblico italiano. La Thema, con le sue quattro versioni (tre a benzina e una a gasolio) rappresenta uno dei punti di forza di quella sfida nel campo lanciata dal «made in Italy».

In questo campo è presente, d'altra parte, anche l'Alfa Ro-

meo con la recente Alfa «90» (quattro versioni a benzina più una turbodiesel). L'Alfa Romeo presenterà, inoltre, a Torino la sua gamma 1985 della «Alfa 33» con i due nuovi propulsori di 1350 cc (per la 1.3 S) e di 1500 cc (per la quadrifoglio oro) e con l'Alfa «33 giardinetta» a trazione convenzionale.

Tornando al gruppo Fiat, a Torino debutterà, oltre alla Thema, un'altra novità: la «Regata weekend». Questa nuova «Regata» in versione «Panorama» ha le stesse caratteristiche tecniche della Regata berlina. Sarà disponibile in quattro varianti: 1300 «comfort», 1600 «super», 1700 «comfort» diesel, 1900 «super» diesel; il vano di carico è mag-

giore di quello della 131 Panorama: in totale, con il sedile posteriore abbattuto, si raggiungono 1490 decimetri cubi.

A Torino in complesso saranno presenti 34 costruttori di dieci paesi e 23 carrozzieri. Non mancheranno, quindi, tutte le novità lanciate o annunciate dai costruttori esteri nei mesi scorsi: per esempio, le due nuove Bmw (la «745i executive» di 3500 cc e la «635 Csi») e le nuove Volkswagen «Passat Familiar Syncro» (con trazione integrale permanente e motore di 2000 cc) e «Jetta Gt» (versione sportiva della Jetta).

A Torino saranno altresì annunciati i prezzi delle nuove versioni della Gamma «305» Peugeot: la 305 «auto-

matica» con un nuovo tipo di cambio automatico, la «GTX» (1905 cc) e la «S 5» (modello che la casa francese ha calibrato proprio pensando agli automobilisti italiani, dotandolo del motore di 1580 cc).

La Ford ha annunciato la presenza a Torino della sua prima «turbo» di serie: la «Escort RS turbo». Questa vettura sarà affiancata dal lancio di un nuovo motore 1800 per la Sierra e dal debutto nello stand «Ghia» della nuova «Ghia Vignale Tax-4».

A Torino saranno presenti poi nuovi modelli che hanno già debuttato un mese fa a Parigi: la «superquattro» della Renault (cioè la «R5» completamente rinnovata fino a far-

ne una vettura nuova nonostante il mantenimento di un aspetto già largamente familiare agli «automobilisti», le nuove Opel Kadett (1200-1300 cc a benzina, 1600 cc diesel), le nuove Audi «90», le Volvo (con i propulsori aggiornati per la serie «740»).

Dovrebbero essere portate a Torino anche la nuova Porsche 959 (con motore da 400 cavalli), la «CX leader» della Citroen (serie speciale in trazione limitata) la nuova versione cinque porte della Austin «Metro».

■ FRANCIA — Il prezzo della benzina in Francia aumenta per la terza volta in tre mesi. Il litro di super passa a circa 1.100 lire,

ANCORA UNA VERSIONE AD AMPLIARE LA GAMMA DELLA «MEDIA» DEL BISCIONE

## 33 giardinetta a trazione normale



MILANO — L'Alfa Romeo ha immesso sul mercato l'Alfa 33 1.5 giardinetta. Il prezzo, franco concessionario, è stato fissato in 13 milioni 293 mila lire iva esclusa (15 milioni 951 mila 600 lire, iva inclusa).

La versione a trazione convenzionale segue di quattro mesi il lancio dell'Alfa 33 giardinetta 4x4. Con quella, la nuova versione ha in comune le parti specifiche della carrozzeria, mentre la meccanica è, con qualche limitata modifica, quella della 33 berlina.

Il motore è il quattro cilindri boxer di 1.489 cc, con alimentazione separata di ciascun cilindro, capace di erogare una potenza di 95 cv. La velocità massima è di 175 chilometri l'ora. Quanto all'accelerazione, 1.400 metri da fermo sono coperti in 17,5 secondi, 1 mila in 32,7. I dati di consumo, secondo la casa: 6,1 litri ogni 100 chilometri alla velocità di 90 all'ora, otto litri a 120 l'ora, 10,6 nel traffico urbano.

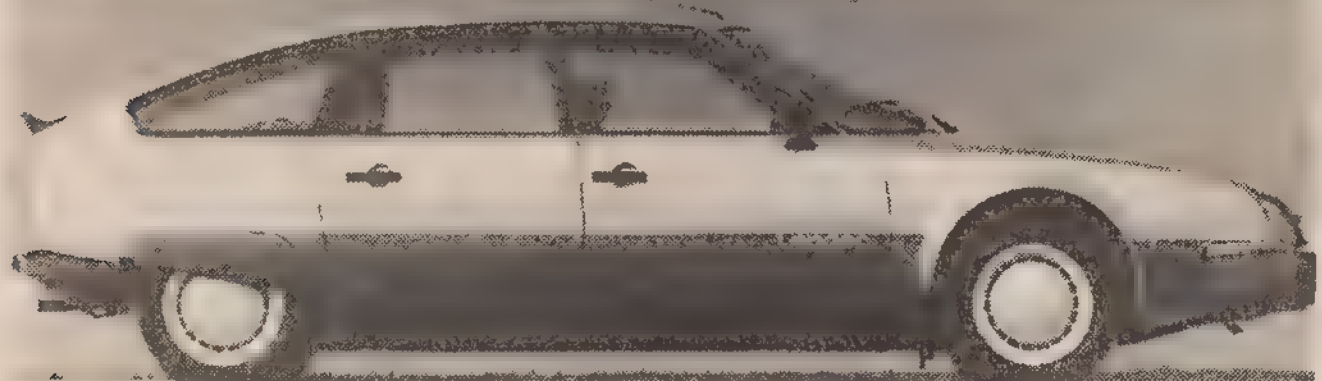
Come nella versione 4x4, i particolari della carrozzeria in cui la «33 giardinetta» si differenzia dalla berlina di base sono stati progettati congiuntamente dall'Alfa e dalla Pininfarina, che cura direttamente sia la realizzazione delle parti lamierate specifiche sia l'esecuzione dell'assemblaggio scocca, della verniciatura e del montaggio.

All'interno, il vano di carico, la cui capacità è di 430 litri, può essere maggiorato all'occorrenza fino a 1.100 litri ribaltando lo schienale del sedile posteriore.

■ PREMIO — I «Design centre» Honda e Opel, rispettivamente per la realizzazione della «Civic» e per il prototipo della «Junior», si sono aggiudicati la prima edizione del «Car Design Award», premio annuale a carattere internazionale istituito dal comune di Torino e dalla regione Piemonte in collaborazione con la «Skf» di Göteborg. Si tratta di un riconoscimento che, a partire da quest'anno, verrà attribuito al «designer» o al «team di design» che, durante l'anno precedente all'assegnazione, ha «contribuito all'evoluzione del design dell'Automobile».

IN COMMERCIO UNA SERIE SPECIALE A TIRATURA LIMITATA

## La Citroen Cx diventa Leader



Una serie speciale Cx, la Cx 20 «Leader», viene commercializzata in «tiratura limitata» sul mercato italiano. La Cx «Leader» monta il noto motore due litri, benzina, che le permette di toccare i 176 kmh.

Rispetto al modello Cx 20,

la «Leader» presenta un equipaggiamento esclusivo: cambio a cinque marce, di serie; corrimpio specifici; spoiler posteriore; retrovisore esterno; lato passeggero; strisce decorative sulla parte inferiore della carrozzeria; colore «gris perlé» metallizzato;

interni in stoffa grigia; regolazione del riscaldamento; allestimento «Isother».

La presenza di un equipaggiamento di serie di questo livello, rende particolarmente interessante il prezzo della vettura: L. 18.174.000 franco concessionario.

## Novità in opzione per le Bx

MILANO — Cambio automatico a quattro rapporti e servosterzo sono introdotti, da ottobre, quali opzioni per la gamma delle Citroen «Bx». In particolare, il cambio automatico è fornito, a richiesta, per i modelli Bx 16 «Rs» e «Trs» (1.500 cc benzina). Si tratta del cambio automatico «Zi» a quattro rapporti caratterizzato dalla trasmissione totalmente meccanica sul quarto rapporto, così da escludere qualsiasi slittamento e permettere una economia di carburante.

Sul terzo rapporto, la trasmissione è per il 60 per cento meccanica e il 40 per cento idraulica. La quarta è surmoltiplicata, e permette così di raggiungere la velocità massima (170 all'ora). Questo cambio permette al guidatore di escludere il quarto rapporto, oppure anche il terzo, oppure di utilizzare al massimo la prima marcia senza il passaggio alla seconda.

Il passaggio alla marcia superiore avviene a queste velocità: da 53 a 59 chilometri per il

passaggio dalla prima alla seconda; da 94 a 101 orari dalla seconda alla terza, da 126 a 136 dalla terza alla quarta. I consumi dei due modelli con cambio automatico sono così indicati dalla casa, sui cento chilometri: litri 5,8 a 90 all'ora, 7,6 a 120, 8,7 nel ciclo urbano. Il prezzo di questo cambio opzionale è di un milione 350 mila lire, iva compresa.

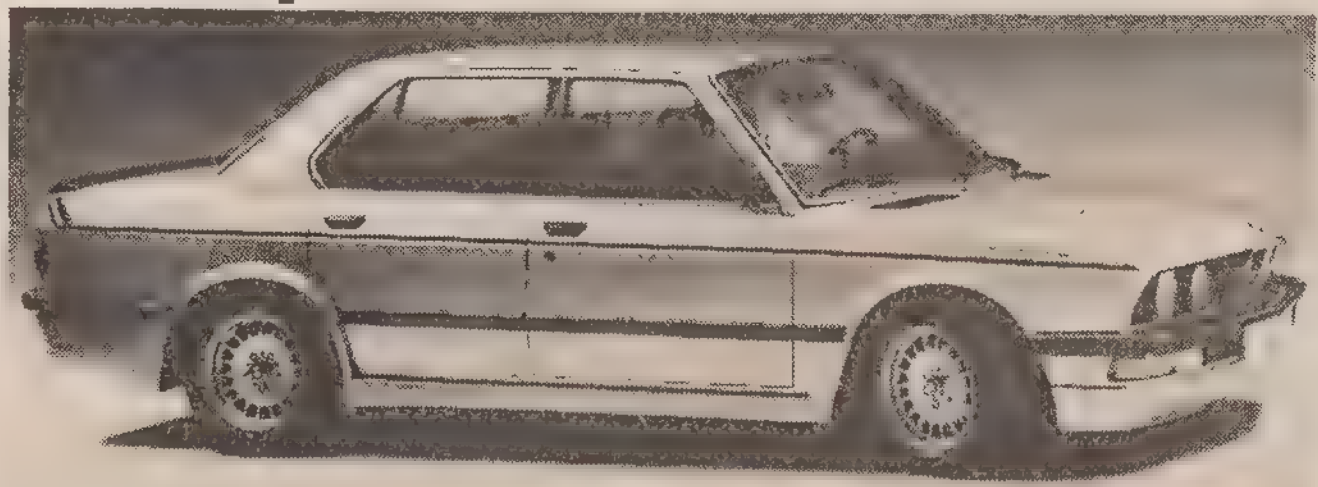
Sempre dal mese di ottobre, la casa offre, in opzione, il servosterzo per le Bx 16 «Rs» e «Trs» (1.580 a benzina) e per le Bx 19 «D» e «Trd» (1.905 cc diesel). Lo sterzo a cremagliera viene assistito idraulicamente, con adeguamento dell'assistenza alle condizioni di marcia e diretto collegamento allo sforzo esercitato sul volante. Prezzo di questa opzione: 684 mila lire, iva compresa.

Nell'occasione, la Citroen Italia ha annunciato che la «Bx», dall'aprile 1983 al settembre 1984, ha raggiunto le 24 mila unità (fra benzina e diesel).

SEMPRE MAGGIOR IMPEGNO NELLA PRODUZIONE D'ÉLITE

## Bmw: versioni di prestigio

## Esasperazione aerodinamica



La BMW Italia presenta una inedita versione della berlina 520i preparata con uno speciale kit integralmente realizzato e sperimentato a Monaco nella galleria del vento della casa tedesca, e battezzato «allestimento aerodinamico».

Disponibile in una serie limitata ad appena 500 unità, la BMW 520i «allestimento aerodinamico» è destinata ad una clientela d'élite che cerca prestazioni e guidabilità superiori ma anche uno styling esclusivo in perfetta sintonia con la indiscussa classe BMW.

Più aggressiva e sportiva nell'aspetto, la 520i «allestimento aerodinamico» assicura soprattutto migliori prestazioni velocistiche, accresciuta stabilità ed insensibilità al vento laterale e — non ultima — una riduzione dei consumi. La maggioranza sul prezzo di listino del modello base per l'installazione del kit «allestimento aerodinamico» è di L. 1.500.000. Una quotazione particolarmente allettante se rapportata agli apprezzabili miglioramenti assicurati in fatto di prestazioni e ammortizzabili nel tempo attraverso le riduzioni dei consumi.

LE «CASE» ITALIANE ALL'OFFENSIVA IN UN TERRENO PROIBITO AI GIAPPONESI

## L'effetto casco rilancia le 125

Ammissione lamellare, raffreddamento ad acqua, accensione elettronica, forcella anteriore con dispositivo antiaffondamento, telaio in tubi rettilinei, puntale inferiore aerodinamico, controbilanciatore dell'intero motore, e ovviamente monoammortizzatore posteriore, il tutto inserito in un «look» da anni Novanta. Ora le moto da 125 cc si presentano così. E il momento d'oro per le ottavo di litro e le case italiane puntano tutte le loro forze su questa classe fino a ora forse troppo dimenticata.

I motivi del «boom»? Molti, ma i più importanti sono questi: estrema maneggevolezza del mezzo, prezzi ancora abbordabili (dopo che quelli delle classi superiori hanno spiccato il volo), ed effetto-casco. L'annosa polemica sull'obbligo di casco o meno del casco, sociata nei mesi scorsi in ben

undici proposte di legge e in un successivo disegno di legge, ha infatti «aiutato» il decollo delle 125 sia da strada sia, soprattutto, da enduro.

Spieghiamoci meglio: il disegno di legge che ora giace inaspettato alla Camera prevede in sostanza che il casco lo debbano portare tutti coloro che hanno meno di 18 anni e tutti quelli che hanno superato tale età ma guidano moto di cilindrata superiore ai 125 cc. Chi ha 19 anni potrà dunque andare su una Cagiva Aletta Rossa senza casco.

Questa legge ha ovviamente solo una logica industriale: avvantaggiando le cilindrature minime si favorisce le aziende italiane poiché per le moto giapponesi ci sono severi limiti d'importazione. L'industria italiana ha avuto quindi, una boccata d'ossigeno e, a quanto pare, non si è lasciata sfuggire l'occasione. La Cagiva Aletta Rossa, la Gilera Rx e la Honda XL RII (fatta ad Atessa) per le enduro, e la Laverda LB Sport, la Gilera Rv e l'Aprilia Stx per strada, sono le punte di diamante di questa penetrazione nel mercato.

Non si tratta di maximoto in miniatura, di versioni «mini» delle sofisticate pluricilindriche giapponesi o delle enduro di grossa cilindrata da competizione, ma di mezzi che hanno una loro precisa identità. Destano invece perplessità due versioni di questo moto: quella «custom» e quella «da deserto». La prima strida con le piccole dimensioni del mezzo, e la seconda è utile a ben pochi motociclisti (semmai l'enorme e sgraziato serbatoio aumenta inutilmente il peso e alza pericolosamente il baricentro).

Diamo ora uno sguardo al panorama delle entrofioristrada e delle versioni da sport/strada. Ovviamente l'interesse è focalizzato sui modelli di produzione nazionale poiché il contingente nazionale rende i prodotti giapponesi dei sogni proibiti. Fra le enduro, una delle più



Beta RXA

interessanti è senza dubbio la Aprilia Etx con ammissione lamellare e raffreddamento ad acqua. La linea è delle più riuscite e il motore è dei più vivaci. Un occhio anche alla sicurezza passiva: c'è una spia sonora che avverte lo smemorato che la stampella laterale non è stata chiusa.

Uno dei punti di merito di queste ottavo di litro da enduro è da ricercarsi senz'altro nel design, i cui tratti possono essere assai leggeri per le limitate dimensioni del propulsore e ovviamente del telaio. Molto riuscite al riguardo, sono la Gilera Rx, la Beta Rxa e la stupenda Malanca 125 Mark, il cui motore equipaggia un'avveniristica versione da strada. Fra le ultime novità c'è la Fantic Raider Lc con accensione elettronica, raffreddamento a liquido e ammissione lamellare, e la Garelli Xr in versione «deserto» con superserbatoio da 18 litri, nuovo ammortizzatore posteriore e naturalmente paramani.

La seconda versione della Honda italiana XL R Paris Dakar dispone invece di carburatore con pompa di accelerazione e di un cambio a sei marce molto preciso. Il raffreddamento è ad aria e l'avviamento è elettrico. Molto vario anche il mondo delle due ruote da strada. In

testa ci sono le Laverda (in numerose versioni), l'Aprilia Stx, la Gilera Rv, la Malanca Ob One e l'Unimoto Squalo. Queste ultime due sono meno diffuse ma sono dei veri gioielli artigianali.

In questo quadro s'inserisce la HRD con diverse versioni della sua sofisticata ottavo di litro: strada, sport e velocità. Il modello di punta, praticamente pronto per scendere in pista, costa ben cinque milioni, e raggiunge i 190 all'ora. Di appena 88 chili il suo peso, e ben 32 i cavalli.

Queste cifre, in ogni caso, possono indurre in errore: i prezzi medi infatti si aggirano sui tre milioni e scendono a poco più di due per le moto meno sofisticate (ma ugualmente affidabili e forse ancora più robuste) come la Gilera TG2 da strada.

Le novità sono intanto in agguato: la Honda di Atessa presenterà a Bologna nel corso del Motor show la super-sportiva NS R con antivede, telaio in tubi rettilinei, cuspide e motore con albero controbilanciatore simile a quello del propulsore Gilera. Proprio quest'ultima finezza tecnica ha fatto sì che la francese Peugeot si rivolgesse alla casa di Arcore perché equipaggiasse le sue ultime moto da enduro.

Roberto Carella

## POLO



## Grande come una Polo, fedele come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti

e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

## DALL'ESTERO

ACCUSATI DI OMICIDIO I TRE UFFICIALI DELLA POLIZIA SEGRETA POLACCA

## Popieluszko era ancora vivo quando venne gettato nel lago?

Il ministro degli interni lo smentisce - «Terribili» i dati dell'autopsia - Il racconto dell'autista del prete

VARSAVIA — I tre ufficiali della polizia segreta polacca incriminati per il sequestro di padre Popieluszko sono stati accusati formalmente anche di omicidio. Lo ha reso noto il colonnello Sbigniew Pudysz, responsabile dell'ufficio inchiesta del ministero degli interni, durante un'udienza davanti ai componenti della commissione interni e giustiziale.

Secondo una fonte solitamente «bene informata», padre Jerzy Popieluszko era forse ancora vivo quando i suoi rapitori, dopo averlo torturato, lo legarono e lo gettarono in un laghetto ghiacciato. E quanto sarebbe emerso dall'autopsia, che non è ancora stata resa pubblica. Oltre a essere stato legato mani e piedi con una corda al collo, in modo che si sarebbe strangolato a ogni tentativo di ribellarsi, il sacerdote era stato anche imbavagliato. Secondo la fonte, sarebbe morto di asfissia: i suoi polmoni erano pieni di sangue, risultato di un brutale pestaggio.

Anche rappresentanti dell'episcopato erano presenti all'autopsia. Lo storico dissidente Jan Jozef Lipski ha riferito ai giornalisti che la Chiesa tiene segreti i «terribili» risultati dell'autopsia per paura di scatenare disordini. Diversa la versione del ministro degli interni, secondo il quale padre Jerzy Popieluszko «non mostrava segni di vita» quando fu legato e buttato in un lago gelato da tre funzionari della polizia.

Gli assassini di padre Jerzy Popieluszko hanno simulato comunque un controllo di polizia stradale per sequestrare e uccidere il «prete di Solidarnosc». Lo ha raccontato in una dettagliata ricostruzione al settimanale cattolico «Il Sabato» Waldemar Chrostowski, autista e guardia al corpo di Popieluszko, che la notte del 19 ottobre scorso fu

l'unico testimone oculare del rapimento e subito denunciò il fatto alla polizia polacca.

La sera del 19 ottobre, dopo aver celebrato «una messa per la patria», il sacerdote e l'autista stavano andando verso la città di Torun — racconta Chrostowski — quando si sono resi conto di essere seguiti da un'auto.

Ad un certo punto l'auto «ha aumentato la velocità avvicinandosi e facendoci segnalazioni con i fari: quindi ci ha affiancati e un poliziotto ha spinto la paletta dell'alt». I due hanno pensato ad un controllo stradale (poco prima erano stati fermati per un'infrazione) e, dopo qualche es-

itazione, su richiesta di padre Jerzy, si sono fermati.

«Lei ha bevuto alcol, deve scendere e venire nella mia macchina per la prova del palloncino», ha intimato il poliziotto a Chrostowski. Questi ha capito che non si trattava di un vero controllo quando ha visto che l'agente ha tolto le nostre chiavi dal cruscotto. Poi siamo partiti.

A bordo dell'altra auto vi erano due persone in borghese, una delle quali ha chiesto all'autista di allungare la mano: «Ho pensato che mi volesse dare il palloncino: gli ho offerto le mani e sono scattate le manette», racconta ancora il testimone. «Il poliziotto si è seduto dietro con il terzo uo-

mo, che con le sue mani mi ha tappato la bocca mentre mi facevano sedere accanto al posto di guida. Poi ho visto gli altri due andare da padre Popieluszko. Lui ha detto: «Cosa fate? Perché?». Lo hanno portato dietro la macchina, ho sentito un colpo, hanno aperto il baule e hanno messo dentro qualcosa di pesante. Poi siamo partiti.

Quando l'auto ha preso velocità, Chrostowski ha deciso di gettarsi fuori per poter dare l'allarme. Alla domanda se provasse paura dopo questa esperienza, ha risposto: «No, altri hanno paura a causa mia. Vivo per saldare il debito con quel 19 ottobre».

## Diana, nuova pettinatura



Londra — La principessa Diana ha sfoggiato ieri per la prima volta in pubblico la sua nuova pettinatura durante la solenne apertura del Parlamento. La vediamo assieme al marito Carlo mentre ascolta il messaggio letto dalla Regina. Il più classico «chignon» ha così sostituito la pettinatura un po' troppo sbarazzina che Diana aveva esibito fin dal suo matrimonio, nel luglio del 1981.

(Telefoto Upi)

UN INDENNIZZO ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E A CHI HA PERSO CASA

## Rajiv Gandhi «perdona» i Sikh. Mille morti? Forse molti di più

Maneka, la vedova dell'altro figlio di Indira, accusa del massacro il partito al potere

NUOVA DELHI — Rajiv Gandhi, figlio ed erede politico di Indira Gandhi, ha scagionato la setta dei Sikh per l'attentato che una settimana fa è costato la vita alla madre. «Gli atti di due individui fuorviati che hanno assassinato la signora Gandhi non possono essere imputati all'intera comunità Sikh», avrebbe affermato.

Il nuovo primo ministro avrebbe anche rivelato che alcuni esponenti Sikh, nell'assassinio di Indira Gandhi, avrebbero affermato che nessun membro della setta «sano di mente» avrebbe potuto commettere un crimine «così odioso».

Rajiv Gandhi, in un incontro con gli esponenti dei Sikh, ha promesso inoltre un indennizzo di 10 mila rupie (più di un milione e mezzo di lire) alle famiglie di coloro che sono rimasti vittime delle violenze della piazza. La stessa somma sarà corrisposta a chi ha avuto distrutta la casa e metà a chi ha subito gravi danni patrimoniali. I feriti avranno invece 2.000 rupie, circa 300 mila lire. Si tratta di somme consistenti, considerando il livello medio dei prezzi.

Secondo i giornali, in seguito all'assassinio di Indira Gandhi sono state uccise in pochi giorni non meno di mille persone, per lo più dell'etnia Sikh a cui appartenevano anche i due esecutori dell'attentato al primo ministro. Ma il consiglio municipale di Nuova Delhi sostiene che nella sola capitale ci sono stati 2.000 morti, e distruzioni di proprietà per oltre 45 miliardi di lire italiane.

Intanto il governo sta organizzando il ritorno a casa di oltre 25 mila Sikh che si sono rifugiati nei campi di raccolta della capitale per sfuggire alla caccia degli indù. Altre migliaia di Sikh si nascondono

nei templi, in attesa che passi definitivamente l'ondata di violenza.

Maneka Gandhi, vedova di Sanjay, il figlio di Indira Gandhi deceduto nel 1980 in un incidente aereo, ha accusato il partito del Congresso di avere ispirato il massacro dei Sikh dopo l'assassinio di Indira Gandhi. Maneka, che ha 28 anni e non osserva, ha definito questi episodi di violenza «una manifestazione di un male molto grave».

Il governo non è stato capace di fronteggiare la situazione, ha affermato la giovane nuova di Indira in

una intervista, «la violenza è stata ispirata e in certi casi guidata da membri del Partito del Congresso».

La signora Maneka Gandhi non ha offerto alcuna prova delle sue affermazioni, secondo cui il partito della suocera e del cognato porta su di sé la responsabilità degli spaventosi episodi di violenza che si sono verificati in questi giorni. Secondo le autorità, le vittime Sikh sarebbero state un migliaio, ma Maneka sostiene che sono almeno dieci volte quel numero. Anche lei ha sostenuto come altri Sikh che le forze di polizia, prevalentemente hindu, qualche volta hanno incoraggiato la folla

ad aggredire i Sikh.

Maneka Gandhi e il figlioletto hanno assistito alla cremazione di Indira, ma sono rimasti in disparte. Del cognato Rajiv Gandhi, quarantenne, succeduto alla madre, Maneka dice: «Faceva quello che la mamma gli diceva di fare».

Lo scorso luglio, Maneka Gandhi aveva annunciato che si sarebbe presentata candidata alle prossime elezioni (Indira Gandhi le aveva fissate per gennaio) in concorrenza al cognato per il seggio in Parlamento. Una profetia indiana dice che Maneka Gandhi un giorno sarà capo del governo.

DRAMMATICO ANNUNCIO IN NICARAGUA APPENA CONCLUSE LE ELEZIONI

## Ucciso in uno scontro con i ribelli un ministro del governo sandinista

MANAGUA — A poche ore dalla conclusione delle operazioni elettorali in Nicaragua si è diffusa nel paese la drammatica notizia che il ministro delle comunicazioni è caduto in combattimento contro i ribelli antisandinisti. Lo ha annunciato ieri mattina il ministro degli interni a Managua.

Schmidt, che aveva 39 anni, che aveva il grado di vice comandante nell'esercito del Nicaragua, stando al comunicato governativo, si stava battendo contro un gruppo di 76 ribelli, 73 dei quali sarebbero rimasti uccisi e tre feriti, mentre la «forza speciale» non avrebbe subito altre perdite.

Considerato un «rivoluzionario puro», all'interno del

l'apparato sandinista, Schmidt è il personaggio più importante del governo e del partito Fsln che sia stato ucciso in combattimento durante gli ultimi tre anni e mezzo di intensa attività bellica in Nicaragua.

L'emittente clandestina della «Forza democratica» nicaraguense «Radio 15 settembre» intercettata a Tegucigalpa, ha riferito che Schmidt è caduto vittima di un'imboscata che gli era stata tesa presso Camoapa, mentre viaggiava in un convoglio militare assieme alle truppe del battaglione «Pablo Urdía».

Un portavoce della Fdn ha precisato che nell'imboscata erano periti altri membri del

battaglione specializzato nella lotta contro gli insorti.

Durante la lotta sandinista contro il dittatore Anastasio Somoza, Schmidt era stato incarcerato per le sue attività rivoluzionarie. Nei mesi precedenti la caduta di Somoza, Schmidt aveva preso parte all'offensiva diplomatica sandinista in diversi paesi europei e latinoamericani, dove aveva esposto il punto di vista dei rivoluzionari nicaraguensi. Il ministro Schmidt occupava anche la carica di direttore amministrativo della «Siemens» tedesca in Nicaragua.

Dal risultato delle elezioni di domenica non è facile capire se i sandinisti con il 68,7%

conquistato alle urne si siano rafforzati o indeboliti.

La percentuale ottenuta assicura loro una vittoria consistente ma non «totalitaria». Se Daniel Ortega e Sergio Ramirez, come precisato, diventeranno presidente e vicepresidente, nell'assemblea nazionale (che per i primi dei suoi sei anni di vita funzionerà anche come costituente) ci sarà una forte minoranza moderata. Poiché i tre partiti a sinistra del fronte sandinista hanno raccolto solo le briciole, ci si domanda che cosa sarebbe accaduto se gli altri tre partiti moderati riuniti nella «Coordinadora democratica» anziché scegliere di non presentarsi, avessero preso parte alle elezioni.

## Tumulti razziali in Sud Africa per lo sciopero: 16 morti

JOHANNESBURG — Sono già 16 le vittime dei violenti tumulti razziali che infuriano nei ghetti neri attorno a Johannesburg in seguito allo sciopero generale di lavoratori e studenti per protesta contro il regime di minoranza bianca in Sud Africa.

I feriti, a quanto rende noto il portavoce della polizia, ten. Thomas Jefferson, sono almeno 10, e sono stati effettuati quasi 40 arresti per violenza. Gruppi di negri in tumulto hanno inscenato violente sasse e appiccato incendi. La polizia ha risposto con i gas lacrimogeni, le pallottole di gomma e gli spari di pallini da caccia.

Lo sciopero, che — secondo un funzionario dell'Unione delle Camere di commercio — ha ottenuto un'adesione del 50 per cento a Pretoria e a Johannesburg, e addirittura del 90 per cento nella zona a Sud di Johannesburg, dovrebbe concludersi oggi.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito che polizia e reparti dell'esercito hanno circondato le città nere di Sharpeville, Bopelone, Bopelone, Evaton e Sebokeng. La maggior parte delle «township» sconvolte dalla violenza si trovano in un raggio di 45 chilometri da Johannesburg. Il boicottaggio — il quarto in due mesi — è stato proclamato da un comitato «ad hoc» formato da sindacati e gruppi politici e giovanili, conosciuto come il «Comitato del Transvaal per l'assenza dal lavoro».

I FINANZIAMENTI SEGRETI DELLA FLICK AI PARTITI TEDESCHI

## Attese da Kohl e da Genscher spiegazioni sulle bustarelle

BONN — Il cancelliere democristiano Helmut Kohl affronta oggi la commissione parlamentare d'inchiesta. Di fronte agli undici membri che la compongono (quattro socialdemocratici, cinque democristiani, un liberale e un «verde») egli dovrà rispondere dell'accusa di aver intascato tra il 1974 e il 1980 circa mezzo miliardo di lire in «bustarelle» dal colosso siderurgico Flick.

E' vero che ha intascato quel soldi? Probabilmente egli riassume quanto già sostiene due anni fa alla procura di stato di Bonn: sovvenzioni, sì, ce ne erano state da parte della Flick alla Cdu (Unione cristiana/democratica), ma erano in tutto 96 milioni, incassati in tre rate e consegnati direttamente al tesoriere del partito, Uwe Luthje.

Eppure la situazione è più grave di quanto lo stesso Kohl voglia far credere: in questa vicenda, è stato dimostrato, sono coinvolti quasi tutti gli uomini politici più importanti del paese del ministro degli esteri Genscher, a Willy Brandt, da Josef Strauss all'attuale Presidente della Repubblica von Weizsäcker.

Il presidente del Bundestag Rainer Candicus Barzel, ha già dovuto rassegnare le dimissioni il 25 ottobre scorso ed è stato sostituito da il 52 enne Jenninger, ex ministro alla cancelleria federale, uno dei pochi il cui nome non figura nella famigerata «lista Diehl», l'elenco che il ragioniere di casa Flick teneva aggiornato in tutti i pagamenti agli uomini politici.

Kohl non mancherà di far presente alla commissione d'inchiesta che il suo compito è di stabilire se la decisione presa dall'allora governo Schmidt di concedere sgravi fiscali alla Flick sia stata «adomesticata» dai finanziamenti segreti ai partiti.

In secondo luogo, Kohl può far valere una sua dichiarazione di qualche giorno fa, sull'intenzione di indire per il prossimo mese un dibattito straordinario al Bundestag proprio sui finanziamenti ai partiti. C'è chi la giudica una controffensiva tardiva, ma lo staff del cancelliere spera che l'iniziativa possa servire a placare un po' gli animi.

## Sarà anche un «business» la bambina con il cuore di babbuino

SAN FRANCISCO — Nella più pura tradizione americana del «business», a tutti i costi, i genitori di Baby Fae, la piccola alla quale il 26 ottobre è stato trapiantato un cuore di babbuino, venderanno la «vera storia» della bambina.

Lo ha dichiarato un portavoce del centro medico dell'università di Loma Linda, l'ospedale dove è ricoverata la piccola, precisando però che non si conosce ancora l'entità della cifra pattuita.

Tale è l'interesse dei giornalisti per la piccola protagonista della vicenda che ad alcune infermiere dell'ospedale di Loma Linda sono state offerte decine di migliaia di dollari soltanto perché accettassero di rivelare il suo vero nome.

Un impiegato dell'anagrafe del comune di San Bernardino, dove è nata la bambina, si è visto offrire più di venticinquemila dollari in cambio di una copia del certificato di nascita della bimba. Da qui la scelta dei genitori di «gestire» personalmente il segreto di «Baby Fae» e di vendere a caro prezzo l'esclusiva.

I più probabili acquirenti sarebbero due riviste settimanali: il «National Enquirer» e il «People Magazine» che già si era assicurato i diritti sulla tragica storia del «Bubble Boy», il ragazzo vissuto per dodici anni in totale isolamento dall'ambiente esterno. Pare che la cifra minima per la «vendita» della storia di «Baby Fae» si aggiri sui cinquantamila dollari.

ALL'INDOMANI DELLE DIMISSIONI DEL GOVERNO

## Stato d'assedio in Cile per decreto di Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — All'indomani delle dimissioni dell'intero governo di Santiago, il generale Pinochet ha decretato lo stato d'assedio in tutto il territorio cileno. L'annuncio, dato da fonti ufficiali, conferma che il regime è sempre più in difficoltà, nonostante gli sforzi del dittatore cileno di mantenersi sulla cresta dell'onda e di reagire alle avversità, come se avesse la situazione pienamente sotto controllo. Questa è l'impressione degli osservatori politici di Santiago alla luce dell'ultima crisi di governo i cui contorni sono peraltro ancora misteriosi.

Il ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa l'uomo sul quale aveva puntato Pinochet per fronteggiare la grave tempesta che si era abbattuta sul regime nell'agosto del 1983, ha giustificato le sue dimissioni con un atto di accusa contro la chiesa cilena.

In particolare, Jarpa ha puntato l'indice contro alcuni vescovi cileni che — durante un soggiorno a Roma — avrebbero a suo dire avuto contatti con rappresentanti dell'opposizione clandestina del partito comunista. Jarpa ha parlato esplicitamente di «connivenza» tra un settore dell'episcopato cileno e i «marxisti», provocando l'immediata reazione del presidente della conferenza episcopale Bernardi Pineri, il quale ha diffuso un comunicato esprimendo il proprio «stupore» per le

dichiarazioni del ministro dimissionario.

La tesi della chiesa è che gli incontri romani tra i vescovi e gli oppositori hanno avuto un carattere del tutto «privato». D'altronde — hanno precisato i presuli cileni — è assurdo parlare di connivenza tra la Chiesa e il marxismo, che sono notoriamente incompatibili. Ma di là dalle ragioni tattiche che possono aver in-

## Ex giudice nazista s'impicca a Breme

BERLINO — Un ex giudice del Terzo Reich, Paul Reimers, 82 anni, ha preferito la morte al processo. Rinvio a giudizio per aver emesso 62 condanne a morte tra il 1943 e il 1945, si è impiccato nella sua casa a Breme.

La spiegazione è contenuta in un biglietto steso prima di morire. L'ex giudice nazista ha lasciato scritto che col suo tragico gesto ha voluto evitare ai suoi familiari il trauma del processo, e che il suicidio non costituisce un'ammissione di colpevolezza.

Reimers aveva continuato a fare giudice anche dopo la fine della seconda guerra mondiale finché, agli inizi degli anni Sessanta, non erano venuti a galla i suoi trascorsi sotto il regime nazista.

dotto Jarpa a compiere questa sortita e alle contromisure subito approntate da Pinochet con il «rimpianto» del governo, l'interrogativo cruciale è costituito dalle prospettive che si aprono a breve e media scadenza nel tormentato paese latinoamericano.

Ci si domanda se Pinochet — che ha decretato lo stato d'assedio — eliminando anche quelle poche aperture e quelle minime libertà personali di cui godevano gli abitanti di Santiago riuscirà a superare questa prova. La dittatura militare — come si sa — è costretta a subire una sfida su molti fronti: quello politico, quello sindacale e quello armato.

Pinochet ha risposto secondo l'opzione: cioè con il pugno di ferro. «Nessuno riuscirà a modificare la vigente costituzione», ha dichiarato il generale intervenendo ai funerali dei carabinieri assassinati. Ma quanto potrà durare una situazione del genere? La risposta — più che i politici — la forniscono gli economisti, i quali mettono in risalto la crisi crescente che minaccia di abbassare ulteriormente il tenore di vita della popolazione e quindi di accentuare i disagi e le proteste a livello popolare. C'è chi non dimentica che il governo di Allende fu fatto cadere dalle donne di Santiago che picchiavano sulle loro pentole in segno di protesta, più che dai fuell di Pinochet. Il generale rischia di subire la stessa sorte.

## Mozambico: catturato l'assassino del sacerdote italiano

LISBONA — Un guerigliero della Renamo (Resistenza nazionale mozambicana), ritenuto responsabile dell'assassinio del sacerdote italiano Olivo Torboli, ucciso nell'agosto scorso nella provincia mozambicana della Zambesia assieme ad altre quattro persone, è stato arrestato dalla polizia.

Lo riferisce l'agenzia di notizie mozambicana «Aim», secondo la quale l'uomo, Antonio Mulapa, ha ammesso di avere ucciso il religioso per impossessarsi di cibo. «Io pensavo che il sacerdote aveva con sé provviste, vestiti e medicine da distribuire ai poveri». E per questo che lo abbiamo aggredito, ha detto Antonio Mulapa alla polizia. In particolare, Mulapa ha riferito che quando ha scorto con altri complici la «jeep» del sacerdote (che si trovava assieme a quattro ammalati, per fermarla sparò una granata di bazooka).

Non avendo poi trovato alcuna provvista, Mulapa, «per evitare testimonianze scomode e per non avere scaturite decise di uccidere a sangue freddo, con una sventagliata di mitra, anche gli altri quattro passeggeri che si trovavano nell'automobile».

L'agenzia di Maputo, ricevuta a Lisbona, non ha per altro fornito ulteriori particolari sul delitto, che in ordine di tempo è avvenuto in mese prima dell'uccisione di altri due italiani, i tecnici Leonardo Del Vesovo e Alvis De Toni.

# 740 GLE

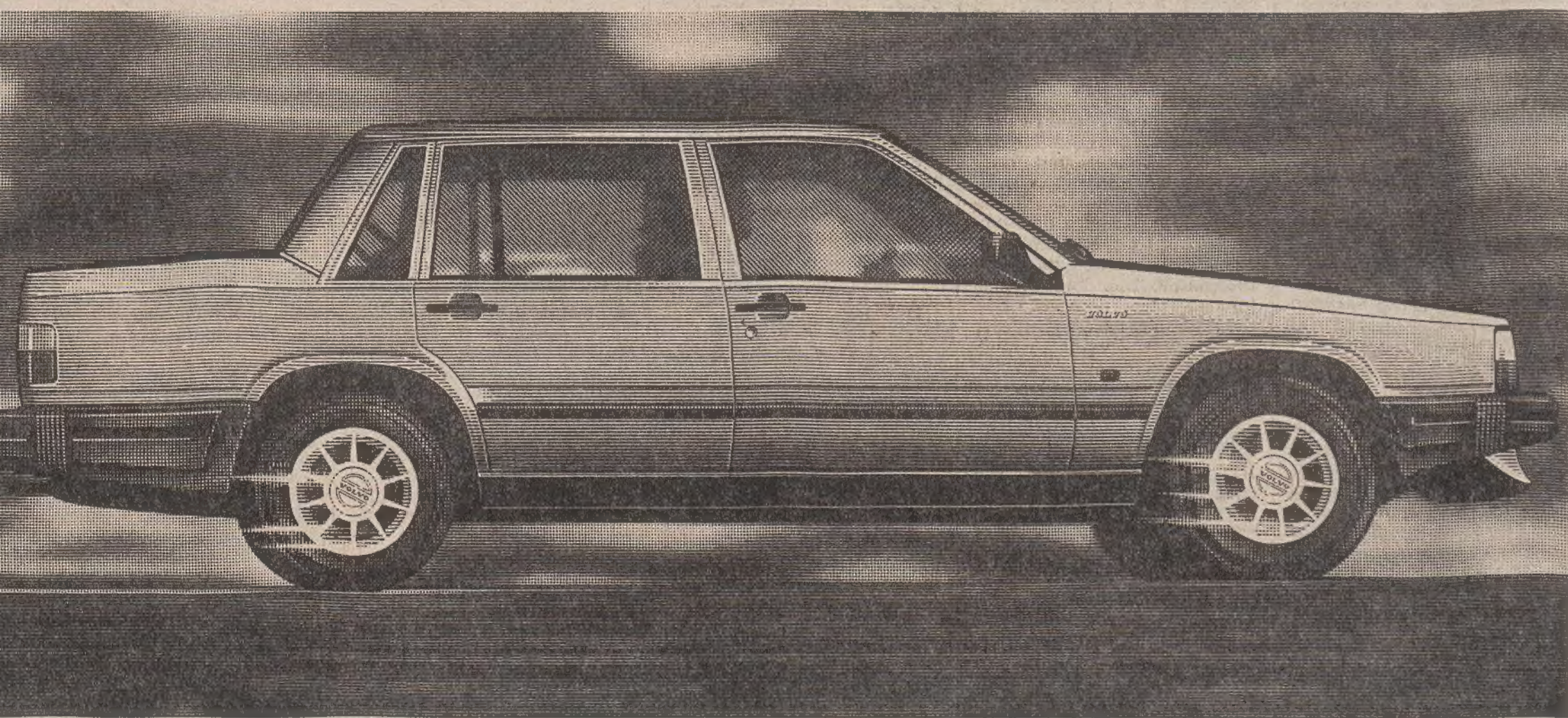
L'ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELLA BERLINA 2000

NUOVE VERSIONI '85

740 TURBO INTERCOOLER - iniezione, 4 cilindri, 2000 cc, 160 CV  
740 BENZINA - iniezione, 4 cilindri, 2000 cc, 117 CV.  
740 DIESEL - 6 cilindri, 2400 cc, 82 CV.

## VOLVO

Qualità e Sicurezza



## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SEPOLTA VIVA» APRE LA STAGIONE DELLA «CONTRADA»

## Da lacrime a profusione a una cascata di risate

Protagonista della Invernizio ricicla la famiglia del Carrara

Si ride con la «Sepolta viva» di Carolina Invernizio, ricicla dall'insegna del «fateci divertire» dalla Compagnia dei Carrara, spettacolo che aprirà domani il cartellone 1984/1985 organizzato da La Contrada al Teatro Cristallo.

Primo appuntamento della stagione del nuovo teatro triestino — ricordiamo infatti che lo spettacolo «Giorni felici» con Adriana Asti, a causa dell'avvicinamento alla regia di Luca Ronconi — è stato rimandato ai giorni che vanno dal 19 al 24 febbraio — «Sepolta viva» è la riproposta in chiave di arguta parodia del famoso dramma strappalacrime, uno tra i più classici filonovelloni.

I Carrara, già presenti nella passata Stagione del Cristallo con il delizioso «Eravamo in 12», siamo rimasti in 6; 3 per far la rima e 3 per far mapim mapim, possono essere definiti prima che una compagnia una famiglia che vanta 400 anni di storia, una famiglia che attraverso un lunghissimo albero genealogico si tramanda la tradizione degli attori girovaghi, quelli che con i loro carri giravano di piazza in piazza.

## Istituito il premio

## «Omaggio a Eduardo»

NAPOLI — L'associazione «Amici dello spettacolo», in ricordo della figura di Eduardo De Filippo, ha istituito la prima edizione di «Omaggio a Eduardo». Premio nazionale per il teatro italiano.

Il riconoscimento sarà assegnato, da una giuria formata da esperti e presieduta dal presidente onorario della associazione, il Ministro per il turismo e dello spettacolo, on. Lelio Lagorio, agli autori, attori e registi che durante la prossima stagione teatrale si saranno maggiormente distinti.

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Napoli nel giugno del prossimo anno.

## DA DOMANI AL FESTIVAL DEI POPOLI

## Rarità da cineteca sul cinema sociale

FIRENZE — Il festival dei Popoli — rassegna internazionale del film di documentazione sociale — celebra i 25 anni di attività.

Nell'ambito delle iniziative organizzate per la ricorrenza si apre domani 8 novembre, al cinema Le Laudi (una sala nuovissima e perfettamente attrezzata in piazza Savonarola a Firenze) una rassegna di film di documentazione sociale tutti appartenenti alla cineteca del Festival dei Popoli.

La recente fondazione della cineteca si inserisce in una linea programmatica che vede il Festival dei Popoli costituirsi come un centro culturale di attività permanente nel settore del cinema di ricerca e documentazione sociale.

Essa raccoglie film documentari di origine cinematografica e televisiva, cinegiornali e film a soggetto, utili a documentare, in chiave stori-

Di questo instancabile girovagare, di questo tramandarsi di generazione l'arte della commedia dell'arte, l'arte della farsa, l'arte dell'apostrofare il pubblico per accattarselo, è rimasto un patrimonio che appartiene solo a compagnie che, come quella dei Carrara, sanno ancora con devozione trasmetterlo all'intramontabile Teatro Popolare italiano, con grande abilità e sapienza.

Ma veniamo a «Sepolta viva», ovvero «La muta di Monza» sotto il filo: gioventù qui ricorda il classico intreccio del «drammone» ottocentesco.

Una ricca vedova sta per sposare un infame catalano che ha ammazzato la sventurata fidanzata e l'ha gettata in

una cisterna. Ma la morta appare in sogno alla madre e le rivela l'assassino.

La giustizia infine trionferà e, per un pubblico assetato di liete conclusioni, la morte, che non era morta, ricompare col suo salvatore, e il bieco assassinio sarà inghiottito dal fuoco degli inferi.

Lacrime a profusione nella versione originale, che si trasforma in risate a crepapelle nella rivisitazione dei Carrara. Un buon divertimento, dunque.

«Sepolta viva» va in scena per la regia di Armando Carrara, con Argia Laurini, Masi Carrara, Tino Carrara, Armando Carrara, Annalisa Pericchi, Andrea Scarello, Clara Bertuzzi.

INAUGURAZIONE CON «ARMIDE» DI GLUCK

## Un doppio Faust a Bologna lirica

All'opera di Busoni seguirà quella di Gounod

BOLOGNA — «Armide» di Gluck inaugurerà il 29 novembre la stagione lirica dell'ente autonomo teatro comunale di Bologna. La dirigerà Alan Curtis con la regia, scene e costumi di Filippo Sanjust e la coreografia di Shirley Wynne.

La stagione, che si concluderà il 26 maggio 1985, vedrà messa in scena di altri cinque spettacoli che, assieme ad «Armide», verranno replicati per 45 volte.

Per la festa di fine anno il «comunale» propone «La vedova allegra» di Franz Lehár diretta da Alexander Sander, regia di Filippo Crivelli, scene di Carlo Savi e coreografia di Vittorio Biagi.

Seguirà il 2 febbraio «Attila» di Verdi diretta da Gunter

Neuhold, regia di Lamberto Puggelli, scene di Paolo Bregni, costumi di Luisa Spinelli, nell'allestimento scenico del «Regio» di Torino.

Il 5 marzo, completamente realizzata da giovani, «Madame Butterfly» di Puccini diretta da Tiziano Severini, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Giancarlo Bignardi.

Una novità sarà quella del «Doktor Faust» di Ferruccio Busoni, particolarmente curato sotto il profilo interpretativo, che andrà in scena il 2 aprile e che sarà diretto da Zoltan Pesko, regia di Werner Herzog, scene e costumi di Henning Von Gierke.

Concluderà la stagione la ripresa di «Faust» di Gounod, dal 14 al 26 maggio; dirigerà Alain Lombard.

PRESENTATO IERI A BRUXELLES IL MASSICCIO PROGRAMMA

## Nel nome di Bach, Haendel e Scarlatti celebrato l'anno della musica in Europa

È destinato particolarmente ai giovani - Dal canto gregoriano al «ragtime»

BRUXELLES — Il programma delle manifestazioni dell'Anno della musica in Europa, il 1985, è stato ieri presentato a Bruxelles dal presidente del comitato organizzativo, l'ex presidente tedesco Walter Scheel, accanto al quale erano i rappresentanti delle organizzazioni internazionali che finanziano l'iniziativa, Gaston Thorn per la commissione Cee e Marcelino Oreja per il Consiglio d'Europa.

Intervenendo alla presentazione del programma, la regina del Belgio Fabiola ha ricordato il valore della musica come «linguaggio universale».

Lanciata nel 1980 dal Parlamento europeo, l'idea di un Anno della musica si concre-

tizzerà, dunque, nel 1985, tricentenario di Bach, Haendel e Scarlatti: una trentina di progetti saranno realizzati a carico degli organismi europei (le somme stanziare superano il miliardo di lire). Altre iniziative (850 circa) saranno prese a spese delle varie nazioni o (un centinaio) di privati.

Destinato in particolare ai giovani, per avvicinarli alla musica e offrire loro la possibilità di studiarla, l'Anno della musica intende essere «una grande festa» — dice Thorn — o anche «un festival in cui il canto gregoriano e il «ragtime», il violino e la fisarmonica, la danza classica e il ballo popolare troveranno posto» — sono le parole di Scheel —, mentre Oreja ricorda «il messaggio di pace» della musica.

Alcuni dei principali appuntamenti della stagione musicale europea 1985 si terranno in Italia.

Il momento culminante della manifestazione sarà il 29 settembre, quando 20 mila coristi canteranno, in piazza San Pietro, a Roma, una Messa di chiusura dell'Anno della musica celebrata dal Papa Giovanni Paolo II.

Concerti di giovani, «tournees» di cori, festival, esposizioni, convegni di studi sono poi annunciati un po' ovunque, e soprattutto in Toscana e nel Lazio. Due itinerari condurranno gli amanti della musica in luoghi e teatri legati alla nascita e alla storia dell'opera.

Le varie televisioni nazionali — i paesi interessati sono 24,

fra cui il Canada — saranno fra le protagoniste dell'Anno della musica, e diffonderanno programmi sotto una sigla comune, composta da Olivier Messiaen.

## Due «Spighe d'oro» a Valladolid

VALLADOLID — «L'uomo dei fiori» di Paul Cos, austriaco, e «Addio alla innocenza» di Richard Benjamin, degli Stati Uniti, hanno vinto ex aequo la «spiga d'oro», il primo premio della ventunesima Settimana internazionale del cinema di Valladolid.

Il premio «François Truffaut» per la migliore regia, è andato a Michael Radford per il film britannico «1984».

## Due cuori nella tormenta



Roma — Marina Suma e Carlo Verdone in una scena del film «Cuori nella tormenta», che segna il debutto nella regia del soggetto e sceneggiatore Enrico Oldoini (Ansa foto)

DA DOMENICA SU RAIUNO

## J.R. in gonnella padrona del gioco

ROMA — Kate Blackwell, donna d'affari senza scrupoli, un vero e proprio J.R. in gonnella, arriva sui teleschermi di Raiuno con «La padrona del gioco», primo di una serie di sceneggiati tratti dai romanzi più letti del mondo in onda in cinque puntate la domenica e il lunedì alle 20.30 a partire dall'11 novembre.

Il personaggio dell'affarista spregiudicata è la protagonista assoluta dello sceneggiato tutto «Made in Usa» («Master of the Game» il titolo originale) ed è interpretato dall'attrice Dyan Cannon.

Tratto dall'omonimo romanzo di Sidney Sheldon, autore tra l'altro della serie giallorosa «Cuore e batticuore» resa celebre da Robert Wagner e Stefanie Powers, lo sceneggiato è interpretato oltre che dalla Cannon nel ruolo di una leader di un impero finan-

ziario fondato su un giacimento di diamanti, da uno stuolo di attori di Hollywood già noti al grande pubblico: da David Birney, il «Serpico» televisivo, a Leslie Caron, comvente interprete di tanti film di successo (da «Lili» a «Papa Gambalunga»), da Harry Hamlin a Donald Pleasance; da Ian Charleson a Angharad Rees.

«La padrona del gioco» apre la serie di sceneggiati popolari intitolata «Best Sellers» che venne così ad affiancare — nella produzione di Raiuno — i grandi classici italiani e stranieri.

Si tratta di romanzi di grande presa sul pubblico (sulla scia di «Radici», ad esempio), che intendono soddisfare le esigenze di letteratura popolare molto sentite in questi ultimi tempi.

MARIA TIPO E ALESSANDRO SPECCHI ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

## Un avvolgente valzer Straussiano sopra due pianoforti a coda

Sovvertendo una volta tanto gli schemi cominciamo dal «bis». Dopo «Laidronnette, Imperatrice dei Zagodes» da Ma Mère l'Oye di Ravel, un avvolgente valzer dal Cavaliere della Rosa ha allietato il pubblico della Società dei Concerti già pronto lunedì sera ad uscire dal Politeama. Ma sul palco nessuna orchestra, bensì due pianoforti a coda dominati dalle mani di Maria Tipo e di Alessandro Specchi.

La trascrizione di Babin del pezzo straussiano è apparsa significativamente di tutto il concerto e delle caratteristiche di questo duo che va gradatamente affermandosi grazie anche ad una recente produzione discografica. Maria Tipo sfoggia una tecnica limpida ed argentea nelle ottave alte; Specchi risulta meno incisivo e scattante, ma l'intesa inter-

pretativa e l'insieme sono di una coincidenza sorprendente. Qualità principale del duo appare la raffinatezza nel porre la pagina, l'aristocratico dominio di ogni clima e stile musicale. Così in tutto il programma della serata, un percorso dai classici ai primi decenni del Novecento, esplorando il genere «per due pianoforti».

La sonata op. 12 di Clementi e il Duetto WO 24 n. 1, eseguiti con cura e scioltezza, mostravano le qualità di un autore rivalutato al meglio di Vitali, Spada e Maria Tipo.

Tutto scorre su scale e vivaci figurazioni, facendosi ascoltare senza mai perdere di vista, mentre alta vitalità, sviluppi tematici e sfumature poetiche racchiude la sonata K. 448 di Mozart.

Lineare e senza sbalzi emotivi appariva l'Andante con

variazioni op. 83 A di Mendelssohn, partitura sapiente nell'intreccio delle voci e nella tecnica pianistica mai fine a se stessa.

Nella seconda parte, tutta novecentesca, si passava dall'ultimo e profetico Debussy di «En blanc et noir» ai Piazzi di Casella, resi splendidamente usando due strumenti anziché uno solo, ed esaltati nella loro goffaggine.

Per chiudere, l'esuberanza ritmica e sonora dei tre «Mouvements de Petrouchka» di Stravinsky in una trascrizione per 2 pianoforti ad opera di Vronsky e Babin. Questa versione risulta meno efficace di quella solistica «Originale», il linguaggio è arricchito senza un sostanziale potenziamento. I due applauditissimi interpreti hanno qui mancato di una certa dote d'aggressività e di selvaggio vigore. S. C.

## DA DOMANI AL FESTIVAL DEI POPOLI

## Rarità da cineteca sul cinema sociale

FIRENZE — Il festival dei Popoli — rassegna internazionale del film di documentazione sociale — celebra i 25 anni di attività.

Nell'ambito delle iniziative organizzate per la ricorrenza si apre domani 8 novembre, al cinema Le Laudi (una sala nuovissima e perfettamente attrezzata in piazza Savonarola a Firenze) una rassegna di film di documentazione sociale tutti appartenenti alla cineteca del Festival dei Popoli.

La recente fondazione della cineteca si inserisce in una linea programmatica che vede il Festival dei Popoli costituirsi come un centro culturale di attività permanente nel settore del cinema di ricerca e documentazione sociale.

Essa raccoglie film documentari di origine cinematografica e televisiva, cinegiornali e film a soggetto, utili a documentare, in chiave stori-

ca, socio-antropologica ed etnografica, momenti ed aspetti della storia contemporanea. Con la programmazione prevista in novembre la cineteca rende disponibile il suo archivio e, dunque, un genere di cinema che, attualmente, è difficile vedere anche in televisione.

Il programma si propone di offrire un campione per generi delle attuali possibilità della cineteca del festival: dal film inchiesta al film etnografico, dal documentario-racconto al film di montaggio.

E' prevista infine una breve personale dedicata a Giancarlo Mingozzi, un doveroso riconoscimento ad uno dei pochi registi italiani che abbiano dedicato buona parte della loro attività al cinema di documentazione sociale.

In futuro la cineteca intende curare, in particolare, il rapporto con la scuola e con l'università.

COINVOLTI VOLTA PER VOLTA TEATRO, MUSICA E CINEMA

## Immane anche un Moravia in dodici mesi di passerella erotica

ROMA — «Il nostro impegno è stato quello di presentare l'arte erotica in una prospettiva storica e dopo una ricerca che ha portato alla scoperta di due grandi inediti per l'Italia: «Therese philosophe» di Diderot e «Il portiere dei cerosini» di Gervaise de Latouche».

Con questa premessa Adriana Martino, Antonio Salinas e Riccardo Reim hanno presentato a Roma il «Progetto Arcana», un anno di spettacoli, incontri, seminari, mostre e concerti dedicati all'arte erotica, a partire dall'8 gennaio sino al 31 dicembre 1985 al teatro «Bellì».

La manifestazione si propone di fare una netta distinzione, dicono sempre gli organizzatori, tra arte e pornografia, in un momento in cui quest'ultima è divenuta consumo di massa.

Nel foyer del teatro troveranno spazio le mostre. La

rassegna teatrale è composta di otto lavori e, tranne «Antonio e Cleopatra» in una riduzione di Riccardo Vannucini, si tratta di riduzioni di romanzi, principalmente del 700 francese, poiché il progetto è nato in collaborazione con l'Istituto culturale francese.

L'inaugurazione è affidata a una regia di Tinto Brass per una novità di Salinas intitolata «Il boudoir del marchese de Sade».

Verranno poi presentati, in versione integrale e originale per la prima volta, i classici del cinema erotico, e tutti i lunedì si svolgeranno una serie di incontri-spettacolo, curati da Adriana Martino.

Questi prevedono la presenza di attori, musicisti e scrittori per parlare, come farà Rafael Alberti, della propria opera, o dell'epistolario di Mozart o di Joyce, ma in particolare per mostrare il versante erotico della musica,

dai doppi sensi nelle canzoni a opere di Debussy o Ravel per la messa in scena, o il canto di testi e poesie erotiche di scrittori quali Pierre Louys, Baudelaire o Kingsoy.

Tra i tanti protagonisti di questi lunedì saranno Miranda Martino, Marcello Panni, Marina Maffiati, Paolo Bonacelli, Francesco Pennisi e il gruppo Musica d'Oggi, mentre è data per «quasi sicura» la presenza anche di Werner Schroeter e Peter Ustinov.

Saranno più di trenta i film, scelti da Ettore Zoccaro, a cominciare da «Estasi» del 1932 del cecoslovacco Machaty, a «L'impero dei sensi» di Oshima, attraverso Genet, Fassbinder, Berlanga, Borowczyk e tutte le opere di Tinto Brass, che ha messo a disposizione le sue copie originali e il suo archivio.

Ogni proiezione sarà accompagnata dall'intervento critico-storico di personali-

tà della cultura, come Alberto Moravia.

«Non avete paura di interventi censori?» è stato chiesto durante la presentazione del programma. «Siamo tranquilli» hanno risposto gli organizzatori — perché il nostro è un lavoro culturale avallato da nomi di prestigio e anche dal patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Roma».

## Cantastorie e teatro a Santarcangelo

SANTARCANGELO — L'Istituto di cultura teatrale di Santarcangelo e l'amministrazione del Comune romagnolo organizzano la Sagra nazionale dei cantastorie che si svolgerà il 10 e l'11 novembre.

Il racconto fatti e leggende è uno dei grandi filoni del teatro popolare.

## Katherine Hepburn per protesta non ha visto il film dell'Oscar

NEW YORK — Katherine Hepburn non ha mai visto «On the golden pond», il film che le valse nel 1981 l'Oscar, per protesta nei confronti del regista del film, Marj Rydell, colpevole di aver tagliato una scena alla quale l'attrice teneva molto e che le era costata uno sforzo fisico non indifferente.

Nella scena in questione, sparita al montaggio, la Hepburn che ha oggi 75 anni, portava a riva, afferrandola con una sola mano, una canoa.

«Avevo portato quella canoa da sola e mi ero entusias-

## In dicembre a Torino lo sport si fa danza

TORINO — La quarantesima edizione del Festival internazionale di cinema sportivo si svolgerà a Torino dal 3 all'8 dicembre organizzato dal comitato Coni-Agis con l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Alle proiezioni cinematografiche si aggiungeranno, quest'anno, due spettacoli di danza: il primo, in programma il 3 dicembre serata d'apertura della manifestazione, si intitola «Sportdance n. 2»; è stato creato appositamente dal coreografo americano Dennis Wayne e vedrà in scena, oltre ai ballerini, atleti di varie specialità. Lo spettacolo verrà replicato fino al 7 dicembre. L'8, nel corso della cerimonia di chiusura, si esibirà Luciana Savignano in un inedito programma di «pas de deux».

Il festival del film sportivo sarà articolato in più sezioni: «Concorso», per lungome-

traggi a soggetto, documentari, film prodotti per la tv (realizzati in 16, 35 mm, ed in videotape) iscritti dai paesi membri del comitato internazionale olimpico, da enti, istituzioni e da società e produttori privati.

«Retrospectiva» dedicata al tema «Quando un campione diventa attore» con film a soggetto italiani e stranieri. «Anteprima»: film spettacolari di recente produzione, presentati in anteprima assoluta.

«Le olimpiadi del cinema d'animazione»: una rassegna della produzione inedita presentata unicamente all'Olimpiade di Los Angeles. Questa sezione è curata da «Luca 16» che presenterà anche una mostra del fumetto e dell'illustrazione ispirata allo sport. «Spazio aperto»: novità di quest'anno presenterà, senza criteri di selezione, cortometraggi realizzati dalle associazioni sportive.

## Sarà un film sconvolgente: ipnotizzerà gli spettatori

MILANO — Lo scrittore e regista Pier Carpi si appresta a girare il suo nuovo film «Santo Francesco peccatore», di cui sono interpreti, tra gli altri, Anthony Quinn, Valentina Cortese e Lydia Alfonsi con la partecipazione di Max von Sydow.

«Il film — annuncia il produttore Giancarlo Boy, che è in società con la Straka Filmproduktion di Vienna e la Abete televisiva statunitense — sarà sconvolgente, perché il regista si servirà di una équipe di scienziati diretta dal professor Guido Grapanzano Munaron dell'Università di Friburgo: questa équipe, servendosi delle luci, dei gesti, delle parole degli attori nei primi trenta secondi di proiezione, sarà in grado di ipnotizzare gli spettatori in sala: completamente al 70 per cento, il resto in stato di semipnosi».

«Il film sarà una rivelazione — ha spiegato il regista Pier Carpi — non solo per il fatto dell'ipnosi del pubblico, ma anche per la storia che racconta: mi ci sono voluti molti anni per entrare in possesso di documenti che erano conservati nell'archivio segreto vaticano».

## Gli appuntamenti

## Il sestetto del Bolshoj al Cristallo

Oggi alle ore 20.30 al teatro Cristallo avrà luogo il concerto del sestetto d'archi del Bolshoj di Mosca, proposto dall'Associazione Italia-Urss per ricordare il 67° anniversario della Rivoluzione sovietica.

## Film concerto dei Pink Floyd

Ancora oggi al cinema Lumiere la Fice presenta il film concerto «Pink Floyd Live at Pompeii». Domani e venerdì si proietterà «Un tranquillo week-end di paura» di John Borman.

## La compagnia Celi-Orlando a Udine

UDINE — Domani al teatro delle Mostre di Udine con lo spettacolo «Le armi e l'uomo» di George Bernard Shaw debutterà la compagnia di prosa di Adolfo Celi, Orazio Orlando, Gino Pernice, Margherita Guzzinati. Regia di Adolfo Celi.

## Conferenza-incontro sulle Marionette

Domani alle ore 18 al teatro Auditorium per «I giovedì del teatro» avrà luogo una conferenza-incontro sullo spettacolo «L'amore delle tre melancolie» con le Marionette di Podrecca.

## «Madama Butterfly» venerdì di Verdi

E attesa per venerdì prossimo al teatro Verdi (ore 20, turni A/C) la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini. Sarà diretta da Baldo Podic per la regia di Mauro Bolognini. Dell'opera parlerà domani alle 18.30 nella sala del ridotto (via S. Carlo 2), il critico Cesare Orselli.

## La Glasbena matica a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 al centro culturale «Kulturdom» di Gorizia la stagione concertistica della Glasbena matica avrà inizio con l'esibizione della giovane arpista trestina Jasna Corrado Merlak. Musiche di Haendel, Haydn, Smetana, Grandjany, Hindemith, Halffter, Albaniz.

PER ROBERTA, FIGLIA DI NINO MANFREDI

## La tv è una tappa il cinema la meta

ROMA — Roberta Manfredi da sempre considera la televisione un indispensabile strumento per arrivare al cinema che resta il suo unico vero obiettivo.

Di questi tempi Roberta compare ogni giorno sul teleschermo al fianco di Claudio Sorrentino in «Tandem», un «quotidiano di attualità e giochi elettronici».

In ogni intervista la giovane figlia del popolare Nino non manca di sottolineare le difficoltà che comporta il portare un cognome così famoso.

Per la televisione Roberta Manfredi non è certo un volto nuovo visto che ha presentato «Fresco, fresco», ma anche la sua voce è piuttosto nota.

Nel ruolo di doppiatrice ha prestato la sua voce alla «Pimpa», il personaggio dei fumetti creato da Altan.

Curiosamente Roberta è più nota all'estero che in Italia. In Germania ha girato diversi film anche per la televisione grazie alla sua perfetta padronanza del tedesco. Ma nonostante la sua popolarità televisiva e il suo successo d'oltralpe, resta in attesa

della grande occasione per il cinema: «Sono qui che aspetto», ha detto una volta, «La Tv è una tappa, il cinema la meta».

Intanto ha già fatto alcune apparizioni di un certo rilievo come quella in «Botafogo», dove interpretava la parte della moglie di Carlo Verdone. Mentre continua a condurre «Tandem» non smette di fare progetti per il futuro che forse, con il cognome che porta, non dovrebbe essere troppo avaro di soddisfazioni.

## I «Deep Purple» tornano insieme

NEW YORK — I «Deep Purple» il complesso rock nato nel 1968 tornerà a suonare insieme e per l'occasione ha inciso un nuovo long playing. Si intitola «Perfect Strangers», ed è il frutto della collaborazione artistica tra il cantante Ian Gillan, il chitarrista Ritchie Blackmore, il bassista Roger Glover, il tastierista Jon Lord e il batterista Ian Price.

## Lui dirà addio al celibato



Roma — Tom Hanks e Tawny Kitaen in una scena del film «Bachelor Party» (Addio al celibato), commedia esilarante sugli ultimi sussulti di uno scapolo, diretto da Neal Israel

## Ben Kingsley nell'«Harem» con Nastassja Kinski

ROMA — Che succede se una bella e disinvolta ragazza di New York viene rapita da un principe arabo e rinchiusa nel suo harem? E' quello che racconta gli spettatori una nuova storia cinematografica «avventurosa, scabrosa ed esotica» che vedrà Nastassja Kinski nel ruolo di una giovane americana preda delle mire di un ricchissimo principe arabo, l'attore Ben Kingsley, che se ne invaghisce a tal punto da decidere di rapirla.

Il film, che si intitolerà appunto «Harem» e le cui riprese cominceranno tra qualche giorno a New York.

Lo dirigerà Arthur Joffe, l'autore francese che due anni fa vinse a Cannes la Palma d'oro per il miglior cortometraggio dal titolo «Merlino o il corso dell'oro» e sarà inoltre finanziato da produttori europei capeggiati da Alain Sarde, l'imprenditore cinematografico parigino che ha già lanciato registi come Luc Besson e Jean Jacques Beineix.

Le riprese di «Harem», che costerà 10 milioni di dollari, quasi 20 miliardi di lire, si svolgeranno in massima parte in Marocco.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

7.30 Tg1 - Edizione speciale per le elezioni Usa  
10.00 Teletext - Pagine dimostrative  
12.00 Tg1 Flash  
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno  
13.25 Che tempo fa  
13.30 Telegiornale  
13.55 Tg1 - Tre minuti di...  
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata  
14.05 Il mondo di Quark - L'uomo e la terra: Gli uccelli  
15.00 Le avventure di Scooby-Doo, cartoni animati  
15.20 Un campione, mille campioni: Cosa ci vuole per fare sport  
15.30 Dse - Gli anniversari: San Carlo Borromeo  
16.00 Jackson Five: «La macchina infernale», cartoni animati  
16.25 Per favore, non mangiate le margherite: «Il venditore scarlatto», telefilm  
17.00 Tg1 Flash  
17.10 La leggenda di Sleepy Hollow  
18.10 Tg1 Cronache: Nord chiama SUD - Sud chiama Nord  
18.40 Aubrey, cartoni animati  
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi  
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa  
20.00 Telegiornale  
20.30 Professione: pericolo: «Carnevale a Rio», telefilm  
21.00 I concerti di Sotto le stelle  
22.05 Telegiornale  
22.15 Tribuna politica - Incontro stampa del segretario politico del Partito Radicale con il pubblico e i giornalisti  
22.55 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anticagis  
23.00 Mercoledì sport - Calcio: Coppe europee  
Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

## RAIDUE

10.00 Teletext - Pagine dimostrative  
12.00 Che fai, mangi?  
13.00 Tg2 Ore tredici  
13.25 Tg2 - I libri  
13.30 Capitoli  
14.30 Tg2 Flash  
14.35 Tandem: Super G, attualità, giochi elettronici  
15.15 Paroliamo, gioco a premi  
16.25 Dse. Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca (1.0 livello - 8.ª lezione)  
16.55 Due e simpatia: «Marco Visconti» 3.ª puntata  
17.30 Tg2 Flash  
17.35 Dal Parlamento  
17.40 Mostri in concerto, cartoni animati  
18.05 SpazioLibero: 1 programmi dell'Accesso. Aiecs  
18.10 Novità sulla pillola  
18.20 Tg2 Sportsera  
18.30 L'ispettore Derrick: «Pomeriggio sul lago», telefilm  
18.35 Meo 2 - Previsioni del tempo  
19.45 Tg2 Telegiornale  
20.15 Tg2 Lo sport  
20.25 Una partita di calcio di Coppe europee  
22.15 Tg2 Stasera  
22.25 «Rino» all'ultima ripresa, film  
24.00 Tg2 Stanotte

## RAITRE (regionale)

11.45 Teletext - Pagine dimostrative  
16.05 Dse. Cineteca - Archeologia: Un' esplorazione nell'età del ferro  
16.35 Dse. Corso di informatica: La gestione della memoria centrale - La trasmissione dei dati (15.ª puntata)  
17.05 Piccola storia della musica: Il virtuosismo violinistico (30.ª puntata)  
17.20 Dadaismo: «Alta prestone» (1962)  
18.15 L'Orechchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica  
19.00 Tg3: 19.10-19.30: nazionale; 19.30-19.50: regione per regione  
Intervallo con: Una cartolina musicale della Cinea Rai  
19.55 Fatti di famiglia: La carriera  
20.05 Dse. Sul luogo nuziale delle gru  
20.30 «Il clan dei siciliani», film  
22.30 Delta rubrica: Attilio nido s'ino  
23.25 Tg3

## Telegiornale

15.00: Giorno per giorno, sceneggiato  
16.00: Bim bum ban con Paolo Licia e Uan  
17.40: Wonder Woman: Fantasma del Luna Park (2.ª parte); 18.50: Aeropor: arrivi e partenze negli studi di Telegiornale; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Ok il prezzo è giusto n. 37 condotto da Gigi Sabani; 22.15: «Da Corleone a Brooklyn», film con Maurizio Merli, Mario Merola

## Telebarbaria

9.00: Barbara allo specchio; 13.30: «Dick Van Dyke», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tu», telefilm; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: Telegiornale; 20.25: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Da qui all'eternità», telefilm; 21.30: «Gli ultimi sei minuti», film; 23.00: Vetrina in tv.

## Teleordenone

18.00: Mechander robo, cartoni animati; 18.30: «Project X», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Carra cara», telefilm; 21.15: «Squadra speciale», telefilm; 21.45: Avventura, documentario; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Viaggio nella luce», film; 23.30: «Selvaggio West», telefilm; 0.30: Film per adulti.

## Tvm

16.00: Film: «Un uomo chiamato Volpe Bianca»; 17.10: Cartoni animati della serie Columbia Fantasy; 17.35: Cartoni animati; 18.00: Telegiornale della serie The man and the city; 18.50: Telegiornale: «La presa di Rachelle», della serie Sulle strade della gloria; 19.40: Cartoni animati della serie Luca Tortuga; 20.05: Cartoni animati della serie King Kong e Microdottori; 20.30: Telegiornale: «Il 6-47», della serie L'uomo dell'Uccello; 21.30: Telegiornale: «Il lago di Sinder», della serie Cowboy in Africa; 22.15: Film: «Il vascello misterioso»; 23.40: Film.

## Telepadova

15.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 16.00: «Daktari», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Luma, cartoni animati; 18.30: Lupin III, cartoni animati; 19.00: Candy Candy, cartoni animati; 19.30: «Mamma Linda», telefilm; 20.20: «Anche i ricchi piangono», telefilm con Veronica Castro; 21.20: «I boss del dollaro», sceneggiato con K. Douglas e G. Collins; 22.30: «Doppio gioco a San Francisco», telefilm; 23.30: «Stazione Luna», film; 1.00: «L'incredibile Hulk», telefilm.

## Canale 5

15.25: Telemozzo: «Una vita da vivere»; 16.25: Documentario «Il mondo degli animali»; Romeo e Giulietta dei cespugli; 17.00: Telegiornale della serie Galactica: «Inseguimento nella IV dimensione (prima parte)»; 18.00: Telegiornale della serie Tazman: «La professione»; 19.00: Telegiornale della serie «Jefferson»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Martini ed Enzo Liberti; 20.25: Film: «Il gattopardo» con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, regia di Luchino Visconti; 24.00: Canale 5 News;

## Telesantenna-Tmc

8.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 9.30: «Dessiderio di donna», film; 11.15: «Samba d'amore», telefilm; 12.00: «Febbre d'amore», telefilm; 12.45: «Alice», telefilm; 18.50: Telesantenna notizie - Telemé - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telegiornale all'ultimo minuto - «Il rapido delle 13.30»; 19.50: Telegiornale: «La banda dei cinque»; 20.25: Tmc sport. Oggi avvenimento in Eurovisione; 20.25: «Carra cara», telefilm; 21.15: «Squadra speciale», telefilm; 21.45: Avventura, documentario; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Viaggio nella luce», film; 23.30: «Selvaggio West», telefilm; 0.30: Film per adulti.

## Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv scuola: Medico e bambino, una trasmissione in diretto contatto con il pubblico, condotta dal professor Franco Panizon, primario dell'Istituto pediatrico di Trieste, replica: «Il bambino che paga il letto e l'educazione al vashno»; 18.00: «Morte sui Targi», film con Werner Peters, Ushi Glass, regia Harald Philipp; 19.25: Zig zag; 19.30: Punto d'incontro; 19.50: «Paradiso culturale»; 20.20: Calcio: Coppe europee; 22.00: Vetrina vacanze; 22.15: Tg - Tuttogigi; 22.25: Alfred Hitchcock presenta; telefilm; 23.15: Yu Made Music, trasmissione musicale.

## RdF - V.G.

19.10: «Jason», telefilm; 19.30: Notiziario economico; 19.30: RdF cronache; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione; 20.00: «Dottori», telefilm; 20.30: «Mio marito è scomparso», film; 22.00: «Non mandarmi fiori», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

## Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 17.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Alc. - 6: Segnale orario, Ona verde. Radiouno per gli automobilisti: la combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Tg al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Grl; 9: Gianni Bischi conduce: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io: Canzoni nel tempo; 1: Grl spazio aperto; 11.10: «La Certosa di Parma»; Stendhal (20) regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tonda; 13.20: La dilligenza; 13.28: Master; 13.56: Ona verde Europa; 15: Grl Business; 15.03: Radiouno per tutti; Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '84; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microscopio che passione; 19.15: Ascolta la sa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Audiodisco Urbs, spazio multicolore; 19.55: Il pool sportivo, calcio minuto per minuto; Grasshoppers Juventus, Wrexham-Roma, Glasgow Rangers-Inter, Anderlecht-Fiorentina; 22.30: Intervallo musicale; 22.44: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

## Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30-21.30: Grl in breve e Ona verde notizie; 18.57: Ona verde; 19.15: Stereouno; 19.55: Tutte le coppe internazionali di calcio minuto per minuto; 22.30: Stereouno; 23.01: Ona verde; 23: Grl ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

## Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni con P. Durante; 6.05: I titoli del Grl; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parola di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Giochi in casa», regia di Radiodue 5121; 12.10-14: Programmi regionali. Gr2 regionale e Ona verde regione; Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 13: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello; «La buonanima» regia di Marco Parodi; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.45: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il governo dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.25: Radiodue 3121 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

## Stereodue

15: Studio due in diretta: 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30-23.59: Stereodue; 22.30: Gr2 ultime notizie.

## Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 20.45, 21. - 6: Preudio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.19: SpazioTre; 21: Rassegna delle riviste: Antonio Fantoni, scienze fisiche; 21.10: Storia della variazione (1); la variazione di Beethoven; 22.10: Robert Schumann; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

## Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte, onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specula; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Tribuna sportiva (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimediano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 12.15: Dal repertorio concertistico a libro; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: profili del nostro passato; 12.20: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; 15: On, due, tre...; 16: Da Muglia a Duino; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.20: Swing-time; 19: Segnale orario - Gr e programmi domani.

## Retequattro

17.30: Masters, i dominatori dell'universo; cartoni animati; 18.00: «Febbre d'amore», telefilm; 18.45: «Samba d'amore», telefilm con Sonia Bragi; 19.30: Mito non ama il gioco a quiz con Marco Fredolini e Ramona Dell'Abate; 20.25: Maurizio Costanzo show; 23.00: «Mai dire sì», telefilm; 24.00: «Il bacio dell'assassino», film; 1.15: «Hawaii squadra 5-0», telefilm.

## Telefiumi

12.20: «Lucy show», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Cartoni animati; 13.25: «L'uomo e la città», telefilm; 14.30: «Veronica», telefilm; 15.20: «Sigrid», film; 16.50: «Mio marito è scomparso», film; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: Telegiornale (prima parte); 19.30: Tg Friuli sera; 20: Telegiornale (seconda parte); 20.30: Carte e briscola, torneo di briscola; 22.15: Tuttobasket, settimanale sportivo; 22.45: «Bellamy», telefilm.

## Un «team» di successo



Roma — Continua su Italia 1 il successo della serie «A-Team», di cui sono protagonisti, da sinistra nella foto, Dwight Schultz, Mr. T e Dirk Benedict (in piedi), con Melinda Cuiet e George Peppard (seduti) (Ansa Foto)

## Oggi sul piccolo schermo

## Il clan dei siciliani

«Il clan dei siciliani» (Raitre, ore 20.30). Henry Verneuil, specialista nel genere, ha diretto nel 1969, questo «thriller poliziesco» sulla mafia internazionale, protagonisti Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura e Amedeo Nazzari. Roger Saret, rapinatore plurimicidiale, organizza un «colpo» ad una mostra itinerante di gioielli, con la approvazione del capo del «clan dei siciliani», promettendogli in cambio una parte del bottino. La rapina riuscirà, ma il capo del clan, scoperto la «trucca» del Soret con la moglie di uno dei suoi figli, non avrà pace finché non vendicherà l'«affronto» alla famiglia, uccidendo il Soret, in un drammatico finale.

«Lo sport». Su Raiuno, alle 23, nel corso di «Mercoledì sport»: calcio: le Coppe europee. Su Raidue, alle 20.25, viene trasmessa in diretta uno dei quattro incontri di calcio valevoli per le Coppe europee. Nella giornata sono in programma gli incontri: Grasshoppers-Juventus, per la «Coppa dei campioni»; Wrexham-Roma, per la «Coppa delle coppe»; e Anderlecht-Fiorentina, Glasgow Rangers-Inter, per la «Coppa Uefa».

«Tg 1 - Edizione speciale per le elezioni Usa» (Raiuno, ore 7.30). Edizione speciale Tg 1 dedicata ai risultati definitivi delle elezioni presidenziali statunitensi.

«Professione pericolo!» (Raiuno, ore 20.30). Telefilm «Carnevale a Rio», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, regia di Bruce Bilson. Colt, Mowit e Terri sono a Rio per partecipare a un film. Un tenente della polizia brasiliana chiede l'aiuto di Colt per sgominare una pericolosa banda di falsari.

## REBUS (Frase: 4, 6, 1, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Rettili GIS; lato Ri = retti legislatori.

**Coop GLAVINA**

- SERRAMENTI WICONA®
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI
- PORTE LEGNO PER INTERNI

MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

## Andy Capp



## Mafalda



## TEATRI E CINEMA

## Teatro Cristallo - La Contrada

Stagione 1984-1985  
Domani 8 novembre ore 20.30  
**I CARRARA**  
presentano  
**SEPOLTA VIVA**  
da Carolina Invernizio  
Repliche: venerdì 9 novembre ore 20.30  
sabato 10 novembre ore 16.30 e ore 20.30  
domenica 11 novembre ore 16.30  
Prevendita e prenotazioni posti UTAT  
Galleria Protti 2 (tel. 65700-741475)

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F/H) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** Stagione lirica 1984-85. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Fodice. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** Ore 17, turno mercoledì, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulein Pollinger» di Odón von Horvath e con Livio Cecchin al pianoforte. Regia di Giorgio Prestiburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM** 20.30 turno «prime». Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melancolie» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM** Domani alle ore 18 per «I giovedì del teatro» conferenza-incontro sullo spettacolo «L'amore delle tre melancolie». Ingresso libero con presentazione dell'abbonamento o invito da ritirare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

**PICCOLO TEATRO**, via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 10 nov. alle 20.30 e domenica 11 alle 16.30, presenta la brillante commedia dialettale «Tra moglie e marito non mettere mani», tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA** Stagione 1984-85. Domani 8 novembre ore 20.30 «I Carrara» presentano «Sepolta viva» da Carolina Invernizio. Repliche venerdì 9 novembre ore 20.30; sabato 10 novembre ore 16.30 e ore 20.30; domenica 11 novembre ore 16.30. Interi L. 12.000; ridotti L. 9.000. Prevendita e prenotazioni posti UTAT Galleria Protti 2 (tel. 657000).

**LA CAPELLA UNDERGROUND ALLA GALLERIA BARBACAN**. Oggi alle 18: inaugurazione della mostra «Claire Béchère, il disegno del fumetto», in collaborazione con il Comune di Trieste e con l'Associazione italo-francese.

**ARISTON**. Festival del Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen.

**EDEN - LUCE ROSSA**, 15.30 ult. 16.30. «Punizione carnale per detenuti in calore». Un porno extra, nuovissimo, mai visto! Severam. v.m. 18. Oggi anche alle 11 del mattino.

**EXCELSIOR MULTISALA**: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5.000, ridotti L. 4.000, anziani L. 3.000. SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

## Morto il regista

## Primo Zeglio

ROMA — È morto a Roma, nei giorni scorsi, il pittore, regista e scrittore Primo Zeglio. La moglie, la nota attrice del cinema dei «telefoni bianchi» Paola Barbara, ne ha dato notizia, per volontà dell'estinto, soltanto ad esequie avvenute. Aveva 78 anni, essendo nato a Buronzo, in provincia di Vercelli, nell'agosto del 1906.

## RISTORANTI E RITROVI

## TAVOLOZZA D'ORO

Pranzi e cene con le specialità della casa. Cucina casalinga. Via Ronchetto 16/a. Tel. 820584. Aperto anche la domenica. Chiuso il lunedì.

## MASSIMO BOLDI ALLA CAPANNINA

Eccezionale serata domenica 11 novembre alle ore 22 con Massimo Boldi. Prenotazioni presso la discoteca dalle ore 16.30 alle 18 e dalle 22 alle 0.3. Discoteca la Capannina via Costalunga 113 Trieste.

## Astrid

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** **G** iornate un po' pazze per alcuni di voi, fatte di impulsi improvvisi, desideri (o incontri) strani, situazioni ingarbugliate che prendono molte energie: non guastate le cose buone con l'irritabilità... curate invece l'alimentazione e l'eventuale raffreddore.

**TORO** **N** el vostro ambiente quotidiano è ancora possibile qualche discussione riguardo a una scelta non condivisa da tutti o un problema di salute; cercate di mostrarvi accomodanti e gentili, vi arriveranno delle occasioni fortunate, dei piccoli successi.

**GEMELLI** **S** tate ridimensionando i vostri schemi di vita e sentite la necessità di esaminare con serietà le situazioni scomode, di trovare una diversa realizzazione professionale o sentimentale; bene, bravi, ma non siate troppo distratti, curate anche le piccole «quotidianità».

**LEONE** **A** nche se non mancano momenti faticosi attraversate un periodo proficuo, gratificante per le prospettive future, con risoluzione di vecchi problemi, chiarificazioni nei rapporti in crisi e occasioni per modificare qualcosa nell'attività. Attenti al surmenage.

**VIRGINE** **S** maniosi di far scorrere la vita quotidiana (e faticativa) con più dinamismo, di apportare dei cambiamenti o di uscire da situazioni diventate opprimenti, riuscite a realizzare certi progetti... attenti alla tensione nervosa, non affaticatevi troppo.

**BILANCIA** **A** lcuni della seconda e terza decade devono muovere le pedine secondo ordini superiori e seguire il gioco che impone il destino o la coscienza, o la posizione sociale o come volete chiamare i motivi di interesse. Piccole noie o raffreddori in arrivo per la prima decade.

**SCORPIONE** **P** eriodo importante per stabilire quali sono i vostri precisi compiti e ottenere i riconoscimenti che meritate; cercate di superare con pazienza le difficoltà e se avete delle questioni fiscali, burocratiche ricorrete all'aiuto di un esperto per risolvere.

**SAGITTARIO** **S** iete in un momento di discreta fortuna. Anche se in alcuni di voi passano ancora pensieri negativi, dubbi ma, anche e soprattutto, tanta voglia di rinnovamento totale. Buona «rinascita» e maggiori guadagni a tutti, in particolare a chi compie oggi gli anni.

**CAPIORNO** **C** on tanti astri dalla vostra parte potreste sentirvi padroni del mondo... e non dare ascolto alla vocina interiore che tenta di rendervi meno ingenui o meno «arrampicatori»: ogni vetta ha delle insidie più o meno nascoste, attenti a non scalare l'argilla!

**ACQUARIO** **N** on è certo lo spirito d'iniziativa che vi manca in questo momento: prendete contatti per ampliare le vostre attività, per avere spazi di manovra più vasti e dare l'avvio a quel progresso che desiderate, ma siate diplomatici, tenete segreti i vostri progetti.

**PESCE** **S** arebbe saggio accontentarsi di quanto già si possiede e non esigere niente di spettacolare; gli astri ora condizionano le questioni di fondo, rendono inaspettati anche nelle situazioni ottimali e alimentano insolite invidie, gelosie, desiderio di possesso.

**IN** pianeti ruotano scoprendo una volta tutte le nuove possibilità offerte al lavoro, all'organizzazione familiare, al rapporto sentimentale e di amicizia. Tutto può risolversi nel mondo migliore ma è opportuno badare a ciò che si fa, non perdere la concentrazione.

**G. MICCOLI**

LABORATORIO PER LA RIPARAZIONE DI TUTTE LE MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIARE

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TELEFONO 796663

## CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

|    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|--|
|    |    | 1  | 2  | 3  | 4  | 5  |    | 6  | 7  | 8  |  |
|    |    | P  |    |    |    |    |    | A  |    |    |  |
| 9  | 10 |    | 11 |    |    |    |    | 12 |    |    |  |
| 13 | 14 |    |    |    |    |    |    | 16 |    |    |  |
| 17 |    |    | 18 | 19 |    |    |    |    |    |    |  |
| 20 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |
| 21 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |
| 22 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |
| 23 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |
|    |    |    |    |    |    |    |    | 24 |    |    |  |
|    |    |    |    |    |    |    |    | 26 |    |    |  |
|    |    |    |    |    |    |    |    | F  |    |    |  |
|    |    |    |    |    |    |    | 28 |    |    | 29 |  |
|    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |
| 31 |    | 32 |    |    |    | 33 |    | 34 | 35 |    |  |
| 36 |    |    | 37 |    | 38 | 39 |    | 40 |    |    |  |
|    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |
|    |    | R  |    |    |    |    | T  |    |    |    |  |

## VETTURE

- UNO
- RITMO
- REGATA
- PRISMA
- PRONTA CONSEGNA —
- PREZZI SCENTATISSIMI —

**FILOTECNICA GIULIANA**  
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

## D'IMPORTAZIONE

Continuaz. dalla 4.a pagina

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 affittasi locale 500 mq zona stadio magazzino Borgo San Sergio 130 mq 700.000. 3790/19

STUDIO 77 affitta per abitazione ufficio zona piazza Ospedale alloggio tre stanze, cucina, bagno, toilette. Affitto e durata da concordare. Telefonare 62556 mattino. 3833/19

550.000 mensili appartamento arredato per 4 persone ogni comfort zona Perugina contratto annuale non residenti. 766676. 19/19

## 20 Capitali Aziende

GESTIONE bar ristorante cedesi in campeggio locale necessarie referenze di provata esperienza e capacità telefonare 211610 10.30-21.30. Escluso martedì e festivi. 111/20

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento 50-60 mq luminoso non centrale telefonare orario negozio 630120. 121/21

PRIVATO acquisto appartamento 2 stanze, cucina, confort, possibilmente ultimo piano. Telefonare 948211. 3821/21

## 22 Case, ville, terreni Vendite

A. STUDIO 77 vende in via Rossetti alloggio extrasignorile in palazzina, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, due ripostigli, due terrazze, moderni comforts. Prezzo 130.000.000. Telefonare 62595 mattino. 3833/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano 132 mq vista mare: quattro grandi stanze, stanzetta, cucina, bagno, toilette, due poggiori, moderni comforts. Prezzo 100.000.000. Telefonare 62595 mattino. 3833/22

A. STUDIO 77 vende signorile centrale adatto a persona moderna: grande salone, matrimoniale, cucina, bagno. Riforme, arredamento e comforts particolari. Telefonare 62595 mattino. 3833/22

A. MONFALCONE vendiamo appartamenti 3 camere soggiorno cucina bagno varie posizioni ELLEBI. 0481/73139. 1/22

A. 129.000.000 impresa vende nuovissimo in palazzina via Calcare bicameri tripli servizi salone cucina abitabile ampia terrazza taverna e giardino 0422-768300. 3819/22

AGENZIA Meridiana 733275 ALTURA recente rifinitissimo, soggiorno, bistrada, cucina, doppi servizi, balconi, occasione. 3795/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBOLDI casa epoca, piano II, bistrada, stanzetta, cucina, servizio. 3795/22

AGENZIA tel. 51066 vende in casa moderna soggiorno 2 stanze cucina due servizi 2 poggiori cantinetta. 3802/22

AGENZIA tel. 51066 vende Rismondo piano alto 3 stanze cucina doccia in ordine soffitta. 3802/22

AGENZIA tel. 51066 vende rinnovato Corneo 2 stanze salottino cucina bagno riscaldamento autonomo. 3802/22

ALABARDA 768821 luminosissimo vista mare, epoca stanzione completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina servizi separati ottimo prezzo. 58774/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni terreno costruibile 400 mq alberti da frutta in zona soleggiatissima tranquilla 50.000.000. 58774/22

APPARTAMENTI pronti avanzata costruzione lire 900.000 mq. Riscaldamento autonomo. Palazzina Servola. Impresa 61430 pomeriggio. 3834/22

APPARTAMENTO ultimo piano ascensore Valmaura OCCASIONE mq 90 recente soggiorno cucina due camere bagno poggiori 67.000.000 trattabili: 942494. 3751/22

APPARTAMENTO libero Piccardi 80 mq vendo. Telefonare 16-17 568326. 58696/22

B. S. GIACOMO appartamenti soleggiato libero, stanza cucina wc poggiori cortile e giardino proprio vendesi 22.000.000 possibilità mutuo. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 3762/22

B. S. GIACOMO bellissimo libero 85 stanza cucina wc/doccia affarone vendesi 14.000.000. Possibilità mutuo. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 3762/22

B. VIALE in stabile in corso di restauro vendesi appartamento ampia metratura 4 stanze stanzetta cucina wc vera occasione 35.000.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 3762/22

BIBIONE vista mare 29.500.000 avanzamento lavori impresa vende grazioso appartamento ingresso, cottura, bagno, quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto, possibilità vantaggi mutui. 0431-430391 511067. 3/22

CAMPANELLE pronta consegna palazzina soleggiata vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 3535/22

D'ANGELI in palazzina soleggiatissimo stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento. Tel. 208176. 58691/22

GARIBOLDI vicinanza stanza cucina da ristrutturare lire 12.000.000. Telefonare 227237. 58738/22

razza, posto auto, possibilità vantaggi mutui. 0431-430391 511067. 3/22

GATTERI tre stanze cucina luminoso vendesi facilitazioni. 227237, 775735. 58738/22

GIULIA bassa 80 mq tutti comfort. Adatto anche ambulatorio. Telefonare 227237, 775735. 58738/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0491-72804. 050298/22

GRIMALDI 040/764952 via Giulia libero saloncino camera cucina servizi 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Paduina salone camera cucina servizi adatto ambulatorio. 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Valmaura libero recente salone 2 camere cucina servizi 2 balconi ripostiglio 85.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Settefontane libero 2 camere cucina servizi 32.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Paduina salone camera cucina servizi adatto ambulatorio. 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Paduina salone camera cucina servizi adatto ambulatorio. 25.000.000. 1000/22

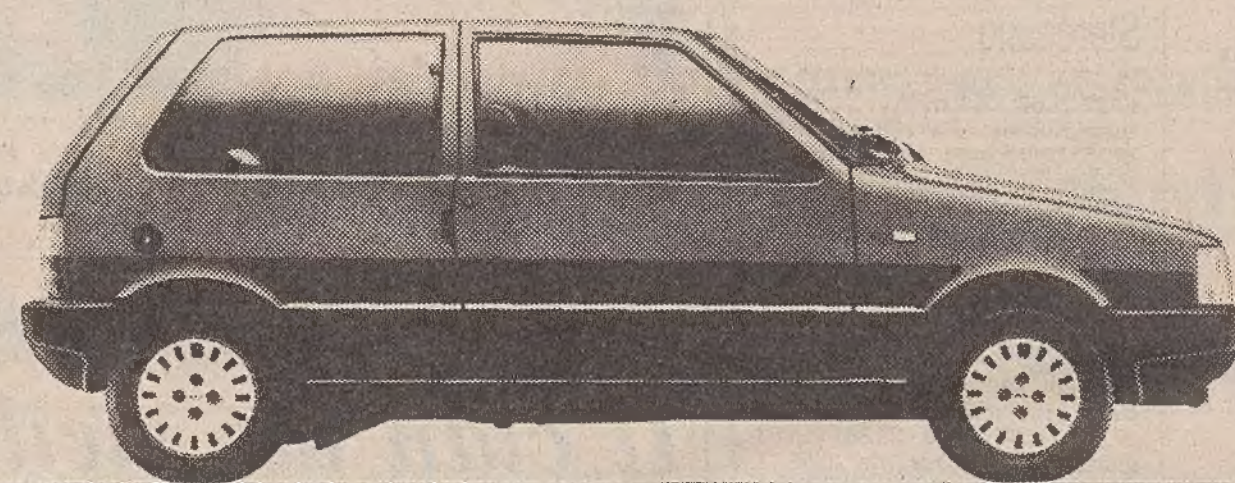
GRIMALDI 040/764952 via Paduina salone camera cucina servizi adatto ambulatorio. 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Paduina salone camera cucina servizi adatto ambulatorio. 25.000.000. 1000/22

# UNO STRAORDINARIO SUCCESSO.

## OLTRE MEZZO MILIONE DI UNO VENDUTE IN ITALIA.

La Uno è molto più di un successo. L'auto compatta con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitaria, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno", ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferire. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente. **FIAT**



# UNO STRAORDINARIO VANTAGGIO.

La SAVA ha deciso di offrire una riduzione del 30% sugli interessi degli acquisti rateali, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 31 dicembre, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare oltre due milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1° novembre 1984. Acquistando una Uno DS con la massima rateazione (323.000 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.263.000 lire sugli interessi, senza dover versare altro anticipo che le spese di messa in strada e l'IVA.

**SAVA**

**OLTRE DUE MILIONI DI RISPARMIO SUGLI ACQUISTI RATEALI A TUTTO DICEMBRE.**

A persona di provata esperienza nell'area amministrativa (contabilità industriale e compilazione bilanci) offresi possibilità miglioramento sua posizione. Scrivere inviando pretese e curriculum dettagliato a cassetta n. 39/P Published 34100 Trieste.

LOCALE d'affari libero 100 mq adibito panetteria zona Giardino pubblico/Regione. 766676. 19/22

MONFALCONE vendo boro mq 115 centralissimo, non condominiale. Telefonare 17-18 escluso sabato domenica. 45697. 353/22

OTTIMA ubicazione varie grandezze vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 3835/22

PICCARDI Conti recentissimo: tre stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento FOSCOLO 2-3 stanze cucina servizio, MONOLOCALE centrale 8.500.000. SANGIACOMO 1-2 stanze cucina bagno adiacenze VICO 2-3 stanze cucina servizio. 003786/22

PRIVATO vende magazzino locale d'affari Opicina villa Garzia telefonare 211610-211124. 3823/22

RAVASCLETTO a 2 km impianti privato vende appartamento con mansarda 100 mq tre camere, doppi servizi, terrazza panoramica rifiniture lusso 87 milioni. Telefonare sera 0433-66167. 115/22

ROIANO recente soggiorno matrimoniale cucinino bagno ripostiglio 43.000.000. Vende il Faro tel. 728824. 17/22

ROIANO recente vista mare soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggiori 60.000.000. Occasione vede il Faro tel. 728824. 17/22

ROSSETTI alta recente lussuoso, salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande box, cantina, vendesi inintermediari. Telefonare 796658 ore pasti. 58680/22

SAN Canziano - Edilizia specializzata - appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, 30% dilazionato 70% mutuo agevolato vendonsi. Azienda Italia 0481/74404. 240/22

SAN Giusto appartamento 130 mq casa epoca, 80.000.000. Pomeriggio 61430. 3834/22

SCORCIOLA in elegante palazzina impresa vende alloggio prestigioso salone tre camere servizi box cantina giardino privato come in villa. Tel. pomeriggio 040/422660. 050283/22

SERVOLA camera cucina bagno ripostiglio poggiori riscaldamento, ascensore. Mattino 816263. 58727/22

SIGNORILE centrale vendesi grande appartamento adatto anche studio con abitazione. 766676. 19/22

SIMI. 72629. PIAZZA OSPEDALE (adiacenze) libero da ristrutturare 3 stanze, cucina, ingresso, bagno nuovo 20.000.000. 3812/22

SIMI. 72629. CARPUGNETTI (adiacenze) in stabile signorile mansarda restaurata di saloncino-letto, soggiorno-cucinino, doccia, wc 34.000.000. 3812/22

SIMI. 72629. PERFETTO appartamento libero di saloncino, 3 letto, cucina abitabile, 2 servizi, 2 balconi, ripostiglio, cantina, termo auto, cucina 88.000.000. 3812/22

STUDIO 4, 728334. Settefontane recente piano alto soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggiori soffitta. 3769/22

STUDIO 4, 728334. Riva fronte mare occupato 140 mq 75.000.000. 3769/22

STUDIO 4, via Milano recente VI piano soggiorno 2 stanze servizi terrazzo soffitta. 3769/22

ULTIMO prontissimo panorama con mansarda mutuo Greta Faro. Impresa Canarutto tel. 60251. 3604/22

VENEDESIO libero zona D'Annunzio piano alto luminoso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiori riscaldamento ascensore 54.000.000. Telefonare 730344. 3771/22

VILLE Padriciano Sistiana ampia metratura, autorimessa, giardino, comfort 61430 pomeriggio. 3834/22

3.0 LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 3604/22

24.500.000 San Giusto libero vista sul verde soggiorno camera cucina servizio minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

29.500.000 zona Foraggi libero matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiori riscaldamento IV piano vendesi buone condizioni. 766676. 19/22

46.000.000 ottimo investimento appartamento signorile 115 mq viale Miramare stazione soggiorno due stanze cucina abitabile bagno automotano vendesi affittato. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

BRACCIALETTA oro rigido cassetto ricordo smarrito sera 31 ottobre via San Lazzaro. Rossini. Ricompensa. Tel. 755677. 58781/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27

## Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

1/14  
127  
Golf  
vendo  
30/14  
lotte  
port

### 22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422-2553.

AGENZIA Meridiana S. GIACOMO

## un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

*Società Pubblicità Editoriale*

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7  
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo  
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111  
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597  
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924